



MONITORE

• V V E R •

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 Dicembre

La Gazzetta di sabbato sera è tutta piena di disastri nascenti dall'arrenamento del commercio. Trentasette fallimenti presentano un terribile quadro all'occhio del pacifico negoziante! Di tutti i Ministri che sono stati alla testa degli affari di questo paese, non ha guari sì prospero e florido, Guglielmo Pitt è il primo che abbia renduto la guerra un oggetto di calcolo pei nostri negozianti, e che abbia saputo farla bramar loro ardentemente; il loro attaccamento al di lui sistema giunse sino al delirio, ed oggidì raccolgono il frutto della sua politica. Già da gran tempo la nostra taccia fu quella di combattere costantemente ed energicamente, il sistema con cui furono trattati gli affari di questo paese. Non v'ha certo niuno che ragioni, per ostinato ch'ei sia, il quale non convenga che se i pericoli che minaccian un Regno sono divenuti e maggiori e più imminenti, ne debbe ricadere il biasimo su quelli che hanno diretti i suoi affari. Dire che è un destino onnipotente, con cui lottar non saprebbe tutta la saviezza umana, ovvero pretendere che voglia la provvidenza castigarci per peccati della Nazione è un ragionare non già come i filosofi nè come uomini di Stato, ma come pinzocchi di corta vista che ogni male ed ogni bene attribuiscono alla Divinità, senza lasciar nulla al libero arbitrio dell'uomo. Se la Nazione ha peccato, sono i Ministri della Nazione che debbono subirne il castigo giusta quel principio che un buon Governo fa sempre un buon popolo. La società si conforma sempre a quelli che sono alla testa del Governo.

— I saccheggi e i guasti commessi da Meer Khan sul territorio de' capi alleati del Governo inglese nell'India, han fatto sì che il residente Inglese ha dirette alcune rimostanze su questo proposito ad Holkar, o, per meglio dire, a quelli che governano in suo nome. La risposta che gli venne data fu che in questo ultimo tempo Meer Khan ha agito con assoluta indipendenza dal Governo d' Holkar, e che attualmente questo Governo non esercita più alcuna autorità sopra Meer Khan.

R U S S I A

Pietroburgo 24 Novembre

Le mercanzie confiscate sui navigli di Teneriffe, saranno posti in vendita domani.

— Una gran parte della città di Mohilow è stata incendiata il nove ottobre scorso.

TURCHIA

Costantinopoli 26 Ottobre

La notizia delle sconfitte sofferte da Muchtar ed Halil-bascià sul basso Danubio, e della resa di Rudschuch, Giurgevo, Nicopoli e Sistow è molto rincresciuta in questa capitale; fu però compensata in qualche maniera dalle notizie ricevutesi dall'Egitto. Mehemed ali bascià ha riportato il 22 agosto presso Asciut sui bej ribelli ed i loro alleati d'Arabie, una importante vittoria, ha fatto loro molti prigionieri, ha presi tutti i loro bagagli, una gran parte della loro artiglieria ed ha fatto fuggire in disordine a traverso del deserto, il resto della loro armata. Mehemed Ali è ritornato in seguito al Cairo, ove fece un'entrata trionfante il giorno 3 settembre. Ivi ha trovato un corriere, che gli ha rimesso per parte del Gran Signore varj preziosi regali, e gli ha nel medesimo tempo significato l'ordine di marciare col nuovo governatore di Damasco e di S Gio d' Acrida contro i Vocabiti. Temesi che questa spedizione abbia a risentirsi dall'antica amicizia di Mehemed Ali per Jusuf Bascià, che è stato recentemente destituito dalla sua carica di Governator di Damasco, e che si è rifugiato in Egitto.

— Malgrado i rovesci sofferti dal Gran Signore mostra molta fermezza e prende tutte le possibili misure per prevenire molti disastri, e per riparo a quilli digià sofferti. S. A. non ha voluto dar retta fin' ora ad alcuna delle proposizioni di pace poco favorevoli che le furono fatte.

(Gazz. de France)

A tra di Costantinopoli del 20 Novembre

Dall'armata del Gran Visir non si sa altra notizia se non che egli ha ricevuto un nuovo rinforzo di truppe Asiatiche, e che esso fa tali disposizioni nel quartiere gen. di Schumla, e vi raduna tante quantità di munizioni e di viveri, che si può con certezza dire, che passerà ivi tutto l'inverno. Il Beyram è terminato, e non si parla più della partenza della partenza del Gran Signore.

— Da alcuni giorni è stata qui trasportata la testa del bascià di Bagdad, e così la Porta è liberata da un pericoloso nemico, che tentava di unirsi ai Vocabiti, essendosi scoperto che dovea sposare la figlia di uno dei loro capi.

Qui si parla della pace coi Russi come di una cosa possibile, ma le viste e i desideri dei partiti su questo particolare sono assai diversi.

(Gour. de l'Eur.)

La testa del Bascià di Bagdad è giunta da tre giorni a Costantinopoli ed è stata subito esposta alla Porta del serraglio. Questo governatore era uno dei più possenti dell'Impero. La caduta del Bascià di Damasco avea già atterrito la maggior parte dei Musulmani.

UNGHERIA

Semelino 26 Novembre

Si è pubblicato in Servia il seguente rapporto:

I Serviani hanno finalmente assicurata la loro libertà con parecchie decisive vittorie. I Turchi riuniti in numero di 80m. uomini, comandati da tre Bascià, sono stati per tre volte battuti a Deligrad. I Serviani si sono parimenti ricoperti di gloria presso Widino. Ma il combattimento della Drina ha portato un colpo decisivo. Il fiore dell'armata Turca composto di 60 mila Bosniaci attaccò da due lati i Serviani che non erano che in numero di 25m. uomini e sostenuti soltanto da 2m. Russi sotto il comando del Colonnello Nicit. Il combattimento fu dei più sanguinosi. Czerni Giorgio incoraggiò i suoi. Dopo tre scariche di moschetteria, i Serviani cominciarono a combattere coll'arma bianca. La carneficina fu terribile. La cavalleria Russa prombò sui Turchi colle sue picche, e l'infanteria colle bajonette. I Turchi si difesero da disperati. Tutti i capi dei Serviani ed il colonnello Russo Nicit furono feriti: nulla meno i turchi rimasero vinti: si fecero loro 6000 prigionieri, e perdettero un egual numero d'uomini in uccisi, ed annegati nella Drina durante la sconfitta. Dopo il combattimento vi fu una conferenza fra il Visir e Czerni Giorgio, nella quale fu convenuto che i turchi pagherebbero 500m. piastre ai Serviani, che restituirebbero i prigionieri fatti a questi ultimi, e che tratterebbero della pace. Czerni Giorgio travasi ora al campo Russo ove continuano le trattative.

Altra del 1 Dicembre.

I rapporti che ci sono giunti dalla Turchia riferiscono che l'assedio ed il bombardamento della fortezza di Vidino continuano, senza che gli assediati sembrino disposti ad arrendersi. Gli assediati avevano un poco rallentato l'assedio, avendo creduto che le ostilità fossero in procinto di terminare.

La fortezza di Orsova non è peranco formalmente assediata, a motivo delle trattative intavolate fra le due potenze, e di cui si aspetta il risultato. La Servia è tranquilla. Il campo di Deligrad sussiste tuttora ma non è numeroso. Parecchi corpi serviani, che lasciando la Drina avevano ordine di recarsi a Deligrad, furono autorizzati poscia a prendere i loro quartieri d'inverno.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 Dicembre

Siccome domani è uno dei gravi giorni della Borsa così si è curiosissimi di sapere quale sarà il corso de' cambj; oggi è sopra Augusta a 980.

Altra di Vienna del 15

Il corso dei nostri cambj non è in oggi che un giuoco di sorte, esso alza e ribassa con eguale rapidità. Il 12, era al 800; jeri al 1100; oggi al 900.

— L'Arcivescovo e già principe Vescovo di Salisburgo è pericolosamente ammalato.

IMPERO FRANCESE

Bajona 18 Dicembre

Le ultime notizie qui giunte del Portogallo, annunciano che il quartier generale del gen. Drouet, era già a Saint Vincent di Beira, il suo corpo d'armata si calcola a 27m. uomini: la vanguardia comandata dal Gen. Gardanne, era giunta a Sarzenas, avendo fatta la sua unione con una parte dell'ala sinistra della grande armata che ha passato il Zézere a Durnas.

— Si attende dall'Estremadura il corpo del maresc. Mortier, ed in seguito avranno luogo grandi avvenimenti.

Parigi 23 Dicembre

Fondi pub del 22. — Cinque per 100. consoli del 22 Marzo 1810. Chiuso il 4 Settem 79 5
Idem del 22 Marzo 1811 76 50

— Un decreto Imperiale, datato dal palazzo delle Tuileries il 14 dicembre 1810 contiene la disposizioni seguenti:

Art. 1. E' definitivamente autorizzata la pubblicazione d'un foglio d'annunzi nelle città, il di cui elenco è unito al presente decreto sotto il N.º I.

2. Il nostro Ministro dell'interno, sulla proposizione del Consigliere di Stato, direttore generale della libreria, stabilirà gli obblighi e i diritti rispettivi degli Editori, Stampatori e Proprietari de' Giornali dipartimentali e de' fogli d'annunzio.

3. Gli scritti periodici specialmente ed esclusivamente consacrati alle scienze, alle lettere ed alle arti, in fuori de' giornali o fogli quotidiani di cui è ordinata la diminuzione dal nostro decreto del 3 agosto scorso, potranno continuare a venir in luce coll'autorizzazione speciale del nostro Ministro dell'interno, e sotto la di lui sorveglianza, nelle città annoverate nel prospetto annesso al presente decreto, sotto il N.º II.

4. Le retribuzioni a cui sono o saranno sottoposti i detti giornali e scritti periodici, formeranno un fondo speciale di cui ci verrà reso conto ogni anno. Questo fondo è destinato ad incoraggiare i dotti, gli artisti e i letterati. Queste retribuzioni verranno esatte dai ricevitori generali di dipartimento, che ne verseranno l'ammontare nella causa d'ammortizzazione.

5. Nessun comune, nessuna corporazione potrà, se non in forza di un decreto emanato da noi, esser tenuta a pagare veruna sottoscrizione a nessun giornale di qualunque natura esso sia.

6. I nostri Ministri dell'interno, della polizia e delle finanze sono incaricati, ec.

Nam. I.

Stato delle città in cui è definitivamente autorizzato un foglio d'annunzio:

Aquisgrana; Anversa; Bajona; Bordò; Brest; Bruxelles; Cuen; Chalons sur Saône; Colonia; Havre; Lilla; Lione; Malines; Marsiglia; Nantes; S. Malò; St. Omer; San Quintino; Rouen; Rocella; Rochefort; Roma; Strasburgo; Tolone; Tolosa; Tournai; Torino; Valenciennes.

Num. II.

Stato de' Giornali relativi alle scienze, alla letteratura ed alle arti; di cui è definitivamente autorizzata la pubblicazione:

Bourg, Journal d'agriculture et des arts.
Bruxelles, l'Esprit des Journaux.
Ginevra, Bibliothèque Britannique.
Gand, Annales de littérature médicale étrangère.
Evreux, Bulletin des sciences médicales.
Nîmes: Annales de mathématiques. Memorial universel de législation et de jurisprudence (ouvrage périodique).
Tolosa, Journal des propriétaires ruraux.
Bordò, Bulletin polynatique du museum d'instruction publique de Bordeaux.
Reunes, Journal des arrêts de la Cour Imperiale.
Grenoble, Journal de la faculté des lettres.
Douai, Journal de l'Académie.
Lisgi, Recueil des arrêts notables.
Torino, Journal littéraire.
Riom, Journal des audiences de la Cour d'appel.
Colmar, Journal de jurisprudence.
Colonia, Le Mercure de la Roer.
Rouen, La Semaine, ou l'Observateur dramatique et littéraire.
Orléans, Bulletin de la Société des sciences physiques et médicales et d'agriculture.
Gap (Alte Alpi), Journal d'agriculture et des arts.

— Un altro decreto del 14 corrente contiene ciò che segue:

Art. 1. La tassa del 50 per cento, stabilita dal nostro decreto del 5 febbrajo 1810, sui libri stampati all'estero in lingua latina o francese, è stabilita in

150 franchi per ogni 100 chilogrammi di peso.

2. Le opere nazionali o la loro traduzione in lingua straniera, saranno assoggettate alla stessa tassa.

3. Le opere composte da stranieri, in lingua straniera, e stampate fuori di Francia saranno soltanto soggette ad una semplice tassa di stampiglia di due centesimi per ogni chilogramma.

4. I libri stampati in Francia e ritornati dall'estero andranno soltanto soggetti alla tassa della bilancia del commercio.

5. Le tasse di cui si tratta nel presente decreto Imper. verranno esatte dai ricevitori delle dogane, e da essi versate, come fondo speciale, nella cassa di ammortizzazione coll'obbligo di dar avviso dell'epoca di ogni versamento al direttor gen. della libreria. Essi godranno dell'istesso vantaggio che è accordato loro sull'esazione della tassa per mantenimento dei porti.

6. I libri introdotti in frode, mediante un falso frontispizio, verranno confiscati, e gli autori della frode verranno puniti giusta le disposizioni dell'art. 289. del Codice penale.

7. Le contravvenzioni al presente decreto saranno comprovate e giudicate nel modo che prescrive la sezione 2^a del titolo 7 del nostro decreto 5 febbraio 1810.

8. Il nostro ministro dell'interno potrà, sulla proposizione del direttor gen. della libreria, accordar per interesse delle arti, scienze e lettere, a compagnie di scienze, letteratura ed arti, o a persone non facienti commercio di libri, l'esenzione o la moderazione delle tasse prestabilite per le opere d'arti, scienze, letteratura od erudizione, stampate all'estero, e sottoposte alla tassa stabilita dagli articoli 1 e 2, e la permissione determinerà il numero degli esemplari.

9. Il nostro gran giudice, ministro della giustizia ed i nostri ministri dell'interno e della polizia sono incaricati ec.

— Un terzo decreto dello stesso giorno contiene quanto in appresso:

Art. 1. A datare dal 1 gennaio 1811 tutti i filatoi dovranno formare le matassine di un filo lungo 100 metri e comporre la matassa con 10 di queste matassine, in guisa che la lunghezza totale del filo formante la matassa sia di 1000 metri.

2. A datare dall'istessa epoca questi fili verranno contraddistinti con un numero indicante il numero di matassine necessario per formare il peso di un chilogramma.

3. Le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. precedente saranno considerate come contravvenzioni ai regolamenti di polizia, e quindi punite con una multa di 5 franchi né maggiore di 15. La pena potrà essere aumentata in caso di recidiva.

4. Prima dell'epoca stabilita dall'art. 1., il nostro ministro dell'interno farà pubblicare le istruzioni necessarie per facilitare ai fabbricatori la formazione delle matassine di filo della lunghezza determinata, e stabilire la concordanza fra i numeri che hanno indicato finora la grossezza de' fili, e quelli che indicheranno per l'avvenire.

5. Il nostro ministro dell'interno è incaricato, del presente decreto, ec:

(Moniteur)

NOTIZIE DELLE ARMATE DI SPAGNA.

Assedio di Cadice.

La divisione della flottiglia costruita a S. Lucar di Barameda aveva ricevuto ordine di unirsi alla divisione del porto di S. Maria. Questa operazione cominciò nella notte del 31 ottobre al 1. novembre. Il capitano di vascello Sairieux partì da S. Lucar con 14 scialuppe cannoniere e 17 peniche. Il convoglio durò qualche fatica ad oltrepassare le isolette della Regla; essendo divenuto contrario il vento, la retro-

guardia fu obbligata a prendere il largo; ella però potette entrare, la mattina del 1, nel porto S. Maria senza incontrare il nemico, e prima che vi entrasse il grosso del convoglio che il capitano Sairieux raccolse nel porto di Rota. Una della cannoniere essendo mancata al passaggio di S. Maria, si arrese sul banco alla destra dell'imboccatura del Guadalete. Il nemico, essendosene accorto, fece avanzare tutte le sue scialuppe, parecchie bombarde e peniche per impadronirsene; l'equipaggio non potendola rimettere a galla, fuggì dopo averle dato il fuoco. Gli inglesi direbbero allora sopra Rota un maggior numero di bastimenti, coll'intenzione di attaccare e distruggere la divisione che vi si era raccolta. Essendo il vento passato al sud, furono essi costretti a ravvicinarsi a Cadice. Il cap. Sairieux colse destramente questo istante e fece vela da Rota. Tutto era disposto per agevolare il suo arrivo al porto S. Maria; una batteria leggiera seguiva i di lui movimenti lungo la costa, e la divisione della flottiglia di S. Maria occupava la linea davanti il porto. Il nemico erasi riordinato ed incalzava da vicino il convoglio; più volte tentò di accerchiarlo; anzi le sue navi presero di mezzo le cannoniere n. 9, capit. Prudhomme, e n. 53, capit. Wiht, che formavano la retroguardia, e tentarono l'arrembaggio; ma un fuoco vivissimo di moschetteria fece loro abbandonar la preda; le batterie della costa scagliarono allora un fuoco terribile sulla linea inglese, la quale fu subito messa in scompiglio; due delle loro cannoniere furono colate a fondo, come pure parecchie altre navi, ed il convoglio entrò nel porto sotto gli occhi del nemico, il quale fu costretto ad una vergognosa ritirata. La nostra perdita non è stata che di un uomo ucciso e di 23 feriti.

Questa prima operazione della flottiglia d'assedio creata tutta nei porti occupati dal 1. corpo d'armata, fa il più grande onore al 2. regg. di marina comandato dal Sig. Sairieux, ed al distaccamento dei marinai della Guardia Imp. sotto gli ordini del Capit. Grivel. Durante l'azione si sono veduti più volte i ponti delle cannoniere inglesi abbandonati; il nemico è stato obbligato a strascinarsi dietro a rimorchio parecchie di queste cannoniere: il loro estremo disordine annunzia grandi perdite, oltre quella delle due cannoniere state colate a fondo.

Il dì dopo il combattimento, la flottiglia di S. Maria prese la sua linea d'ordinanza; essa era composta di 50 cannoniere, 8 bombarde e 50 peniche. Un'altra divisione terminava d'armarsi a Puerto Real ed una terza nei canali di Chiclana. Nelle notti del 13 e del 14, 30 bastimenti delle divisioni della flottiglia di S. Maria sono stati condotti al Trocadero ed a Puerto Real; i nemici, malgrado tutte le precauzioni che avevano prese, non hanno potuto impedire questo movimento.

Le operazioni dell'assedio di Cadice si proseguono colla massima attività, l'armata abbonda di tutto, e non ha malati. Si ha la speranza meglio fondata di veder fra poco Cadice in nostro potere.

Le ultime notizie dell'armata d'Andalusia sono del 20 novembre.

Murcia.

Blake ha tentato nuovamente d'organizzare un attrupamento nella provincia di Murcia, per molestare la sinistra del 4. corpo. Il 2 novembre egli fece riconoscere la piccola città di Cullar verso le frontiere del Regno di Granata, da una banda di 300 cavalli. Il Generale Rey sull'istante rese avvertito di questo movimento il Gen. Sebastiani, che ordinò a tutti i suoi distaccamenti d'unirsi su quel punto e di marciare contro il nemico.

Il 4 Blake con 1000 uom. venne ad appostarsi al Rio Almanzara; il Gen. Rey prese le sue misure per attaccarlo. Il Gen. Milhaud giunse un momento

dopo colla sua cavalleria; e fece caricare il nemico senza attendere i rinforzi che gli arrivavano sotto gli ordini del Gen. Sebastiani. Un istante bastò per metterlo in piena rotta. Mille prigionieri, fra cui 40 ufficiali, 4 cannoni, 4 cassoni, e due bandiere sono rimasti in nostro potere. Più di 1200 uom. son restati sul campo di battaglia, fra i quali il brigadiere com. i carabinieri spagnuoli.

Noi non abbiamo avuto che una dozzina d'uomini uccisi ed una ventina di feriti.

PROVINCIA DI LEONE.

Le bande sparse nella provincia di Valladolid e nel Regno di Leone che formavano un piccolo corpo di 1500 uomini, il quale venne distrutto il 14 novem. dal Colonnello Painterville.

Nello stesso giorno, il capo squadra Perussel ha colto ad Alaejos la banda di D. Julian, forte di quasi 600 uomini; 150 di questi furono uccisi, 200 feriti ed un centinaio fatti prigionieri.

VECCHIA CASTIGLIA.

Gli avanzi di tutte le bande scacciate dalla Biscaiglia e dalla Navarra, avevano creduto trovare un rifugio nelle montagne di Soria: essi inquietavano già i luoghi circonvicini di Logroño. Il Generale Roguet dopo 20 giorni di marce, e contro marcie penose scoperse finalmente il nemico d. Belorado forte di 2. mila uomini, lo attaccò e lo sconfisse completamente.

ARRAGONA.

Il Gen. Suchet avendo saputo che la reggenza di Valencia volendo approfittare dell'istante in cui egli era occupato nell'assedio di Tortosa, aveva radunati circa 8m. uomini comandati da Villa Campo, e da Caravajal, onde fare una diversione sopra Saragozza, fece marciare il Gen. Chlopiski sopra Terruel con 7 battaglioni. I nemici sorpresi nella loro marcia, si ripiegarono su quella città, ove il Generale Chlopiski giunse il 30 ottobre scacciando dinanzi a lui Villa Campo, dopo avergli preso un Colonnello, 3 ufficiali ed un centinaio di soldati, Caravajal era partito a 2 ore con una divisione d'artiglieria. Il Gen. Chlopiski lo inseguì e lo sconfisse; 4 cannoni, 2 obizzi, varie munizioni e 30 prigionieri furono il frutto di questa spedizione.

ARMATA DI CATALOGNA.

L'armata di Catalogna sotto gli ordini del Maresciallo Duca di Taranto, ha percorso questa provincia in varie direzioni. Le bande degli insorgenti furono dovunque dissipate. Era stato ordinato di diriger sopra Barcellona nuovi convogli di viveri e di approvvigionamenti, raccolti a Girona; il duca di Taranto, dopo aver stabilito l'ordine nelle vallate di Salsona, Cervera e Balaguer, è partito il 3 novembre da quest'ultima città coll'intenzione di proteggere l'arrivo dei suddetti convogli. Il 10, egli è giunto a Girona con due divisioni della sua armata; gli insorgenti erano fuggiti da tutte le parti disperdendosi nelle montagne. Il 21 un numeroso convoglio di grani, di viveri e d'approvvigionamenti di ogni specie era stato radunato, come pure una mandra di 200 buoi mercè le cure del General Baraguay d'Hilliers; il 22, il convoglio si è posto in cammino per Barcellona, ov'è entrato intatto il 25. Il 26 il Duca di Taranto, si è rimesso in campagna per recarsi sopra Tarragona e Tortosa, dopo aver rinnovata e rinforzata la guarnigione di Barcellona.

ASSADIO DI TORTOSA.

Un corpo di alcune migliaia d'insorgenti occupava da lungo tempo la posizione di Falset e molestava le operazioni dell'assedio di Tortosa. Il gener. Suchet fece marciar contro quel corpo il Gen. Hibè, col 115, ed il gen. Habert col 5 d'infanteria leggiera ad una parte del 116. Il nemico fu sorpreso, scacciato dalla sua posizione, battuto e disperso; 400 prigionieri fra cui 14 ufficiali rimasero in nostro po-

tere. La perdita totale degli insorgenti è di 1200 uomini.

Varj altri combattimenti succedettero su differenti punti e sempre colla peggio dei nemici. I risultati di queste azioni furono complessivamente circa 2500 prigionieri fatti agli spagnuoli, oltre 1200 uccisi o annegati; 27 scialuppe cannoniere inglesi vennero a minacciare la torre della Rapita e tentare uno sbarco dietro di noi. Il general Harispe spedì immediatamente il capit. Sieyes con un distaccamento d'artiglieria: alcuni obizzi caduti a bordo delle cannoniere bastarono a forzarle alla ritirata. (Monsieur)

Livorno 27 Dicembre

Oggi alle 4 pomeridiane, proveniente da Pisa, è qui giunta S. A. I. Madama la nostra Gran-Duchessa. S. A. è venuta a cavallo per la strada del Littorale in compagnia di S. A. il Principe Felice suo illustre Sposo e scortata dagli ufficiali di seguito.

REGNO D'ITALIA

Milano 29 Dicembre

S. A. I. la Principessa Viceregina ha riposato nella notte. La febbre ed i dolori acutissimi sono assai mitigati.

— Si ha da sicuri rapporti che la scossa di terremoto, da noi annunciata nel foglio del 26 corrente, si sentì in Verona colla maggiore violenza di cui si abbia memoria. Fu preceduta da un forte muggito nell'atmosfera, e durò circa 10 minuti secondi colla direzione dal Nord al Sud, terminando con movimento di successione. In detta città sono caduti alcuni cammini ed una casetta dalla parte di Castelvecchio. Niuna persona però è perita, nè tampoco danneggiata. (Gior. Ital.)

Vente volontaire

D'un Oratoire, et un étage au dessus du même sous le nom de St Jean Baptiste sous la protection du très Saint Sacrement de la Paroisse de la Magdaleine, sis à Gênes près la dite Eglise, le tout appartenant à la Confrérie du même Oratoire, et la dite Vente est à la suite du jugement rendu par M. le Juge de paix du dit quartier entre les sieurs Pretre Hyacinthe et Jean Baptiste freres Cervetto propriétaires domiciliés à Gênes dans la dite Paroisse de la Magdaleine et les Sieur Jerome Carpaneto, feu Jacques, domicilié Paroisse St Cyr, et Pellegrin Raffo, feu André, domicilié dans le dit quartier de la Magdaleine comme fondé de pouvoir de la dite Confraternité, en vertu d'acte du Notaire François Gorgoglione, et son Colleague du jour dix, et onze Décembre dernier, dûment enregistré, et le dit jugement est du jour 29 du dit mois de Décembre également enregistré.

La dite Vente sera faite devant M. l'Avocat Ange Pellegrini, Juge de paix du dit quartier de la Magdaleine de volonté des dites parties, et suivant la teneur du dit jugement.

L'Adjudication pour la dite Vente sera faite le onze du courant mois de Janvier 1811, jour de vendredi à onze heures du matin dans le local des audiences du dit M. le Juge de paix sis au palais de la Prefecture, où se trouve déposés les titres, et actes susdits, ainsi que l'expertise du jour 17 du dit mois de Décembre dernier, enregistré le 21, faite par les experts Jacques Pellegrini et Jean Bapt. Ravello nommé d'office par le dit M. le Juge.

Estrazione di Genova del 1 Gennaro

1. — 72. — 68 — 18. — 69.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

• V V E R O •

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

STATI UNITI

Washington, 28 Ottobre

PROCLAMA.

Essendo che il territorio situato al mezzodì di quello del Mississippi ed all'est della riviera del Mississippi che stendesi sino alla Perdido, di cui gli Stati Uniti non sono stati messi in possesso a termini del trattato conchiuso a Parigi il 30 aprile 1803, è stato in ogni tempo, come è noto, considerato e reclamato da essi, come formante parte della Colonia della Louisiana ch'è stata ceduta loro dal suddetto trattato, colla medesima estensione che aveva quando spettava alla Spagna, come quando in origine la possedeva la Francia.

E atteso che annuendo a lasciar il territorio suddetto per un dato tempo sotto l'autorità della Spagna, gli Stati Uniti non hanno inteso con ciò di attestare che non avessero un titolo valido, giacchè il tenore generale della loro leggi e la distinzione fattasi della loro applicazione fra questo territorio e gli altri paesi ha abbastanza manifestato il contrario, poichè non erano essi trattenuti che dalle loro mire conciliatrici, o dalla confidenza che avevano nell'equità della loro causa e dalla sicurezza dei loro buoni successi nella discussione leale e negoziazione amichevole con una potenza amica e giusta;

Atteso parimente che da qualche tempo in qua è stato totalmente sospeso (in forza d'avvenimenti prenatali) un accomodamento troppo a lungo differito, senza che in ciò stavi colpa per parte degli Stati Uniti; e atteso finalmente ch'è sopravvenuta una crisi distruttrice dell'ordine delle cose sotto le Autorità Spagnuole, crisi tale che nel caso in cui gli Stati Uniti trascurassero di prender possesso di questo territorio, produr potrebbe avvenimenti che contrarierbbero per ultime le intenzioni delle due parti, intanto che nell'intervallo sono compromesse la tranquillità e sicurezza de' nostri territorj limitrofi, e che diviene ognora più facile di violare le nostre leggi fiscali e commerciali e quelle che vietano l'introduzione degli schiavi:

Considerando inoltre che in tali particolari ed urgenti circostanze, se gli Stati Uniti si astenessero dall'occupare questo territorio e dal premunirsi in tal modo contro i rovesci ed accidenti che lo minacciano, si potrebbe supporre ch'essi cedano i loro diritti, o non apprezzino l'importanza della situazione.

Considerando che questo territorio, anche essendo in mano degli Stati Uniti, non cesserà d'esser oggetto d'una leale ed amichevole discussione e d'un accomodamento;

Considerando alla per fine che anche prendendo in considerazione il possesso attuale di un autorità straniera, gli atti del congresso hanno pure avuto di

mira il possesso eventuale del suddetto territorio per gli Stati Uniti, e sono quindi concepiti in guisa da estendere il loro effetto su questo territorio;

Vien fatto sapere che io Giacomo Madison, presidente degli Stati Uniti d'America, a motivo di questi urgenti e valevoli riflessi, ho giudicato bene e conveniente che venga preso possesso del suddetto territorio a nome di e per gli Stati Uniti.

Quindi W. C. C. Claiborne, governatore d'Orleans territory di cui fa parte il suddetto territorio, procederà all'esecuzione del presente, ed eserciterà nel territorio suddetto l'autorità e le funzioni legalmente annesse alla di lui carica.

Il buon popolo abitante in quel territorio è invitato ed anzi gli viene ingiunto di riconoscerlo in questo carattere, di obbedir alle leggi, di mantenere il buon ordine e la concordia, e di comportarsi in tutto come pacifici cittadini, sicuri che verranno protetti nel godimento della loro libertà, della loro leggi e proprietà e della loro Religione.

In fede di che ha fatto sigillare il presente atto col sigillo degli Stati Uniti e vi ho apposto la mia firma.

Fatto nella città di Washington, il 27 ottobre 1810; ed il 35.^o anno della indipendenza dei sudd. Stati Uniti.

Firmato, J. Madison.

INGHILTERRA

Londra 19 Dicembre

Lisbona, 1. dicembre.

Le armate nemiche non hanno fatto alcun movimento; un solo fatto è succeduto, il 22 del mese scorso, vicino al ponte di Calharis. Il 6 reggimento ha sostenuto la riputazione ch'erasi acquistata nelle occasioni precedenti. Pare, secondo molte lettere, che noi non abbiain perduto che 8 in 10 uomini: il fuoco è durato tutta la giornata, ed il numero de' Francesi era doppio del nostro. Al principio di novembre, vi sono stati parecchi incontri vicino ad Abrantes; quello del 7 è stato il più serio.

2 dicembre.

Siamo nel medesimo stato come al momento che partì il paquebotto. Il Gen Drouet ha raggiunto Massena con 22m. uomini, e munizioni ec. Massena è a Santarem ed occupa una fortissima posizione dirimpetto a quella città: ha portato un grosso corpo sullo Zerero ed occupa Punhete, probabilmente attacherà Abrantes la cui occupazione gli agevolerà il possesso dell'Alentejo. Noi abbiamo in questa città circa 5m. Spagnuoli e Portoghesi; il nostro quartier generale è a Cartaxo. Una divisione dell'armata con alcuni soldati di marina e marinari occupa tuttora la linea di Torres Vedras, e si presume che durante tutta l'invernata, avremo Massena per nostro vicino.

— S E il maresciallo generale lord Wellington ha ricevuto il seguente rapporto dal general Silveira:

« Ho avuto l'onore di partecipare a V. E. l'esito del fatto che ebbi col nemico. Benchè io non possa in questo momento darle maggiori dettagli, non avendo ancor ricevuto i rapporti de' differenti corpi che vi hanno avuto parte, posso nondimeno assicurare V. E. che la perdita del nemico è per lo meno di 40 uomini; ma credo che la nostra non oltrepassi i 25 in 30 uomini, ed altrettanti feriti. Jers dopo il combattimento, il nemico si raccolse nella pianura che trovasi fra Valverde e Cobesso; radunai la mia divis dall'altra parte di Valverde, e cominciai a ritirarmi sopra Pinhel, senza che il nemico molestasse la mia retroguardia, credendo senza dubbio di non esser stato attaccato che da una sola porzione delle mie truppe, e che il corpo principale fosse sul ciglione della montagna, ove io avea fatto collocare alcuni pezzi d'artiglieria. Lasciai riposar e rinfrescar le mie truppe a Pinhel dopo di che mi ritirai costeggiando la medesima riva della Tago, ed ho stabilito oggi il mio quart. gener. a Francoso. Il nemico è entrato, nella notte, in Pinhel, e subito dopo si è diviso in due colonne, una delle quali ha preso la strada di Marialva, e l'altra quella di Erivedes, benchè io non possa rispondera di quest'ultima circostanza. »

Dio conservi V. E.

Firmato, Francesco di Silveira

Pinto di Fousua.

Del quartier generale di Francoso, il 16 novembre 1810.

(The Star)

SPAGNA

Bilbao 14 Dicembre

Oggi sono state qui abbruciate le mercanzie inglesi che trovavansi nei magazzini della dogana. Questa operazione ha prodotto un grande effetto nella città e nel commercio.

RUSSIA

Pietroburgo 5 Dicembre

Il Generale d'infanteria Conte Kamenski I. è arrivato qui da Nicopoli.

Le ultime notizie dell'armata di Giorgia portano in sostanza quanto segue:

(Del 13 ottobre.) — Le nostre operazioni militari sopra le frontiere d'Imiretta sono finite. Il Gen. Simanowitsch s'occupa attualmente dell'organizzazione del paese.

(Del 14 ottobre.) — Un vascello turco a tre alberi è caduto nelle nostre mani a Suchum ove arrivò senza accorgersi che la bandiera Russa sventolava sulle mura di questa città.

GERMANIA

Memingen 7 Dicembre

Oggi verso mezzo giorno è stata condotta davanti la porta di Kampsen una vettura carica di mercanzie Inglesi che è stata trovata presso i commercianti di questa città; sono state abbruciate e distrutte in presenza degli Officiali di polizia.

Lobenstein 6 Dicembre

Le ricerche le più rigorose han avuto luogo nel principato di Reuss Lobenstein, rapporto alle mercanzie di fabbrica Inglese. Quelle che sono state dichiarate dai mercanti e quelle che si sono trovate e se-

questrate dietro le visite domiciliarie sono state abbruciate o distrutte pubblicamente.

Gubingen 15 Dicembre

Si sono abbruciate oggi pezzo per pezzo davanti la porta del Neker in presenza del Baill e delle altre autorità, le mercanzie di fabbrica Inglese che si erano trovate presso i nostri mercati e messe sotto sequestro

DANIMARCA

Copenaghen 18 Dicembre

Si assicura che le comunicazioni non sono ancora interamente cessate tra i Svedesi e gl'Inglesi, e che in questi scorsi giorni de' grandi battelli partiti da Gothenburgo, carichi di rhum, di liquidi e d'altra provvisioni, avevano recati durante la notte i loro carichi a bordo de' vascelli Inglesi che sono nella gran rada.

Assicurasi egualmente che alcuni capitani Inglesi della stazione, vestiti da cittadini, vengano a Gothenburgo e passano per capitani Americani.

PRUSSIA

Berlino 12 Dicembre

Il dì 8 corrente è stata qui abbruciata davanti la porta di Brandeburgo una quantità considerevole di mercanzie di manifatture Inglese in presenza della forza armata, degli officiali di polizia e di una folla di spettatori.

BAVIERA

Monaco 19 dicembre

Il Barone di Rechberg, nominato ministro della Corte di Baviera presso quella d'Austria è partito il 18 per Ratisbona, dove trovavasi colla sua famiglia, per recarsi alla stessa destinazione. Egli risiedeva diggià nella sua qualità, a Vienna avanti l'ultima guerra.

Il soggiorno del Principe Reale di Baviera nel Tirolo sembra produrre i migliori effetti sullo spirito degli abitanti di quella provincia.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 Dicembre

Siccome la carezza dei viveri e degli altri bisogni della vita vanno vieppiù crescendo, S. M. ha anche aumentato i trattamenti dei suoi illustri fratelli.

— Il corso del cambio era jeri, al cominciamento della Borsa a 900, e verso la fine a 996.

I cotonei del Levante giungono qui in grande quantità per la strada di Semelino e di Schiavonia. Il quintale di cotone di Macedonia, costa attualmente 11. fiorini correnti d'Augusta.

IMPERO FRANCESE

Amsterdam 25 Dicembre

Il vascello Inglese che è perito presso il Texel, è il Minotauro di 74 cannoni, capitano Barret. Veniva egli dal Ballico di conserva col *Plantagenet*. Questo vascello portava 600 uomini, 110 de' quali compresi un luogotenente, un chirurgo maggiore ed 8 midshipmen si sono salvati sull'isola del Texel, il resto è perito.

Amburgo 19 Dicembre

Il Colonnello del 61 reggimento d'infanteria di linea, ha qui inviato un uomo e la di lui moglie che un bastimento Inglese avea gettato sulla costa. L'uomo è un Allemanno che ha servito come sargento nel 60 reggimento d'infanteria Inglese. Egli era di-

verato paralitico a bordo del bastimento in cui lo avevano imbarcato. La di lui moglie che è nata nel Belgico, è inferma ed ha una gamba di legno. Il Comandante del bastimento sul quale erano, non è stato punto commosso del loro stato miserabile, e non ha trovato miglior mezzo di disfarsene che di abbandonarli sulla spiaggia. Questo nuovo tratto di barbarie inglese eccita qui tanto d'indignazione quanto la sorte di questi infelici inspira di pietà.

(*Moniteur*)

Altra d' Amburgo del 20

Il Signor le Roi, Console generale di Francia in questa città, ha notificato jeri al Sindaco del Senato il decreto di S. M. l' Imperatore, relativo alla riunione delle città Anseatiche alla Francia. Questa notificazione è stata subito trasmessa dal Sindaco al Senato, agli Anziani ed alla Cittadinanza che formavano il compimento delle Assemblies costituenti. Nella sua risposta al Sig. Console generale di Francia, il Senato ha espresso i sentimenti della più rispettosa ed intiera confidenza nell' alta saviezza di S. M. l' Imperatore. Egli ha aggiunto che gli Amburghesi avevano ora la speranza ben fondata di veder rinascere la loro antica prosperità.

(*Idem*)

Lubecca 20 Dicembre.

Jeri il Senato di questa città ha ricevuto da quello d' Amburgo un corriere che gli ha recata la notizia della riunione all' Impero Francese della città di Brema, Amburgo e Lubecca.

Questa notizia sparsa subito nella città ha eccitata un' allegrezza generale. Tutti gli abitanti hanno testimoniata la loro confidenza nel genio e nella beneficenza dell' Imperatore, e la loro soddisfazione di essere ammessi al numero de' suoi sudditi.

Roma 26 Dicembre

Un decreto della Imperial Consulta dato il 24. dell' andante porta che » Viene accordato un nuovo termine perentorio a tutto il mese di giugno 1811. per l' iscrizione dei crediti ipotecari, e per la trascrizione degli atti traslativi di proprietà. L' esecuzione forzata sugli immobili continuerà ad aver luogo secondo le leggi e costumanze antiche fino allo spirare del detto termine.

Con altri Decreti della accennata Consulta è stato risoluto quanto appresso.

La scelta di 33. Chiese che, indipendentemente dalle Chiese Capitolari, parrocchiali e delle Confraternite saranno in questa città conservate, continueranno a tenersi aperte al pubblico, e vi si manterrà l' esercizio del Culto. Queste Chiese sono quelle che sotto il rapporto dell' antichità e delle arti offrono il più rimarchevole interesse: 59 delle suddette Chiese debbono essere altresì riparate.

La Scuola de' sordi e muti sarà stabilita nel soppresso Convento di S. Onofrio, e vi si manterranno degli alunni gratis.

In detta Chiesa si farà un monumento alla memoria di Torquato Tasso.

E' stabilita una Scuola di equitazione.

Sono stati nominati tre medici, incaricati di invigilare a quanto riguarda la salubrità di questa città e dell' Agro Romano.

Vi sarà un Liceo di prima classe stabilito nel Collegio Romano. Vi saranno inoltre due Collegi; uno nella fabbrica della Chiesa Nuova dell' oratorio di S. Filippo Neri, e l' altro nella Casa de' Dottoriani in S. M. in Monticelli. Il Collegio Nazzareno verrà conservato,

e convertito in Collegio Comunale. E' fissata l' organizzazione delle Scuole primarie e ve ne saranno due per ogni Giustizia di Pace.

Saranno costruiti due mercati coperti, uno per la vendita delle granaglie, l' altro per quello delle lane e delle pelli.

E' fissato altresì che verrà formata sulle rive del Tevere una baccheria per macellare i bestiami.

Gli aditi della Piazza di S. Pietro saranno sbarazzati fino al Tevere, e questa bella Piazza si scoprirà dal Ponte S. Angelo e da tutte le rive del fiume.

Alla Piazza del Popolo vi sarà una nuova passeggiata pel pubblico.

Il Palazzo del Campidoglio sarà il palazzo Comunale, e rimarrà di assoluta proprietà della città di Roma. (*G. Rom.*)

Parigi 25 Dicembre.

Copia di lettera di S. E. il gran giudice ministro della giustizia, al sig. consigliere di Stato presidente de consiglio delle prede.

Parigi 25 dicembre 1810.

Sig. presidente, il ministro delle relazioni estere giusta gli ordini di S. M. l' Imperatore e Re, ha diretto, il 5 agosto scorso, al plenipotenziario degli Stati Uniti di America una nota portante queste parole:

» Sono autorizzato a dichiararvi che i decreti di Berlino e di Milano sono revocati, e che a datare » dal 1 novembre cesseranno di avere i loro effetti, » bene inteso che, in conseguenza di questa dichiara- » zione, gli inglesi rivocheranno i loro ordini del » consiglio e rinunzieranno ai nuovi principj del bloc- » co che hanno voluto stabilire; ovvero degli Stati » Uniti, a tenore dell'atto che avete pur dianzi co- » municato, faranno rispettare i loro diritti dagli In- » glesi.

Conformemente alla comunicazione di questa nota, il presidente degli Stati Uniti ha pubblicato il 1 novembre un proclama per annunziare la revocazione dei decreti di Berlino e di Milano, e ha dichiarato che in conseguenza tutte le restrizioni in imposte dell'atto del 1 maggio dovevano cessare per riguardo alla Francia e sue dipendenze: il dipartimento del tesoro ha diretto lo stesso giorno, a tutti gli agenti della dogana d' America una circolare che loro ingiunge di ammettere nei porti e nelle acque degli Stati Uniti i bastimenti Francesi armati, e prescrive loro di applicare, a contare dal 1 febbraio prossimo, ai bastimenti inglesi di ogni genere ed altre merci provenienti dal suolo e dall' industria o dal commercio dell' Inghilterra e sue dipendenze, la legge che proibisce ogni relazione commerciale, se a quest' epoca la revocazione degli ordini del consiglio d' Inghilterra e di tutti gli atti attentatori alla neutralità degli Stati Uniti non sarà stata annunziata dal dipartimento del tesoro.

In conseguenza di questo impegno preso dal governo degli Stati Uniti di far rispettare i suoi diritti, S. M. ordina che tutte le cause che fossero pendenti al consiglio delle prede per prede dei bastimenti americani fatte a datare dal 1 novembre, e quelle che vi si portassero in avvenire, non sieno giudicate a norma de' proprietarj essendo loro riservati fino al 2 febbraio prossimo, epoca in cui avendo gli Stati Uniti adempiuto il loro impegno di far rispettare i loro diritti, le dette prede dovranno essere dichiarate nulle dal consiglio, ed i bastimenti americani rimessi coi loro carichi ai loro proprietarj.

Aggradite', Sig. presidente, le nuove assicurazio-
ni della mia considerazione.

Firm. il Duca di MASSA.
(Cour. de l'Eur.)

Altra di Parigi del 27

Copia d'una lettera del Ministro delle finanze al Sig.
Conte di Sussy, Consig. di Stato, Direttore generale delle
dogane, in data del 25 Dicembre 1810.

Sig. Conte; il 5 agosto scorso, il Ministro delle
relazioni estere ha scritto al Sig. Armstrong, Ministro
Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, che i
decreti di Berlino e di Milano erano revocati, e che
a datare dal 1. novembre cesserebbono d'aver il lor
effetto; bene inteso che in conseguenza di questa di-
chiarazione gl' Inglesi rinvocherebbero i loro ordini del
consiglio e rinunzierebbero ai nuovi principj di blocco
che han voluto stabilire; o vero che gli Stati Uniti,
a tenore dell'atto comunicato, farebbero rispettare i
loro diritti dagli Inglesi. Sulla comunicazione di que-
sta nota, il Presidente degli Stati Uniti ha fatto, il
2 novembre, un proclama che annunzia la rivoca-
zione, a contare dal 1. novembre, dei decreti di
Berlino, e di Milano, e che dichiara che in conse-
guenza tutte le restrizioni imposte dall'atto del 1.
maggio debbono cessare a riguardo della Francia e
delle sue dipendenze. Lo stesso giorno il dipartimento
del Tesoro ha diretto agli agenti delle dogane una cir-
colare che prescrive loro d'ammettere ne' suoi porti
e nelle acque degli Stati Uniti i bastimenti Francesi
armati, e ingiunge ai medesimi d'applicare, a con-
tare dal 2 febbrajo prossimo, la legge del 1. maggio
1809. proibitiva d'ogni relazione commerciale, a ba-
stimenti Inglesi d'ogni genere, come pure alle mer-
canzie del suolo o dell'industria o del commercio
dell'Inghilterra e sue dipendenze. S. M., o Sigaore,
avendo veduto in questi due atti l'annuncio delle
determinazioni che gli Americani contano di prendere
al 2 febbrajo prossimo, per far rispettare i loro di-
ritti, mi ha ordinato di farvi conoscere che i decreti
di Berlino e di Milano non debbono esser applicati a
verun bastimento Americano entrato nei nostri porti
dopo il 1. novembre. o che vi entrassero in avveni-
re; e che quelli stati sequestrati come contravventori
a questi decreti, debbono essere l'oggetto d'un rap-
porto speciale. Al 2 febbrajo vi farò conoscere le in-
tenzioni dell'Imperatore sul partito definitivo da pren-
dersi per distinguere e favorire la navigazione Ame-
ricana.

Ho l'onore, Sig. Conte, di salutarvi.

Il Ministro delle finanze,
Firmato, il Duca di GAETA.
(Moniteur.)

Altra di Parigi del 29

Fondi pubblici del 27. C. per 100. cons. g.
Chiuso il 4. Settembre 1810. 79 fr. 70 c.
Idem del 22 marzo 1811 77 —
Azioni della banca di Francia 1272 50

Un decreto imperiale del 16 xbre. 1810, di 62
articoli fissa tutto ciò che è relativo all'organizzazio-
ne del dipartimento del Sempione.

— Jeri l'altro è stata rappresentata sul teatro
della Corte l'Opera di Stratonice.

S. M. I. e R. con suo decreto dato dal palazzo
della Tuilleries il 16 dicembre 1810, ha nominato il
Signor Barone Serra suo inviato straordinario e Ministro
plenipotenziario presso S. M. il Re di Wurtemberg.

Il Sig. Edouard de Moustier suo inviato straordi-
nario e Ministro plenipotenziario presso S. A. I. il Gran
Duca di Baden.

REGNO D'ITALIA

Milano 1 Gennaro

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha riposato
nella notte, la sua malattia progredisce regolarmente
Altra del 2 Gennaro.

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha passata la
notte in una tranquilla della precedente.

(Gint. Ital.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Gennaro

Si attende domani a sera S. A. I. il Principe Ca-
millo Borghese, Governatore generale dei dipartimenti
al di qua delle Alpi, e viene a presedere il Colleggio
Elettorale del nostro dipartimento, che deve aprirsi il
giorno 10 corrente. Porzione degli equipaggi della
prefata A. S. è già arrivata, e sono partiti per andarlo
ad incontrare il nostro Sig. Prefetto ed il Sig. General
Montchoisy, Comandante questa divisione.

Alla Stamperia Delle Piane, Strada giulia, è u-
scito l'almanacco, intitolato. " Agende des gens d'
affaires, ou tabulettes utiles et comodes pour les af-
faires civiles, soit de Tribunaux ou de commerce
" et pour le rendez-Vous, " per l'anno 1811. Il
prezzo è di soldi 20.

Si trova pure vendibile alla stessa Stamperia la
Guida dei Coscritti e dei loro parenti, estratto di Leggi,
Decreti, ed istruzioni ministeriali sulla coscrizione.
Il prezzo di un franco.

CORSO DE' CAMBI.

Genova il 5 Gennaro.

Venezia	33 3/4	Lione .	94 1/3
Roma	131 1/8	Marsiglia	94 — D
Napoli	107 1/2	Vienna .	—
Livorno .	124 1/5	Augusta	59 7/8
Amsterdam	— —	Milano..	87 —
Parigi . .	94 1/2	Amburgo	43 2/3

(Manca l'ultimo corriere di Francia.)

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 Dicembre

Il Sig. Dundas presentò jeri nella Camera dei Comuni il rapporto del comitato nominato per interrogare i medici del Re sullo stato della salute di S. M. Questo rapporto fu deposto sul tavolino, ed il cancelliere dello scacchiere, alzatosi, disse che credeva di dover proporre alla Camera d'aggiornare a giovedì la discussione di questo affare, ma che poteva sin d' ora far conoscere la proposizione che avea da sottometerlo io quel giorno. Egli domanderà da prima che la Camera si formi in comitato per deliberare sullo stato della nazione, ed in questo comitato sottometerà alla Camera tre risoluzioni preliminari, tutte conformi a quanto venne praticato in simili circostanze nel 1788. Colla prima comproverà lo stato della malattia di S. M. che la rende inabile ad esercitare le sue funzioni reali; colla seconda riconoscerà la necessità di nominare, sotto il titolo di reggente un sostituto a S. M.; la terza finalmente avrà per iscopo di presentare un bill relativo alla formazione della reggenza, sotto condizioni e restrizioni che si riserva di far conoscere al momento della discussione.

Il Sig. Ponsomby ringrazia il cancelliere dello scacchiere per la lealtà delle sue comunicazioni. Egli va d' accordo seco lui sulle due prime proposizioni; quanto alla terza, però, crede conveniente di annunziare che incontrerà dal canto suo la più decisa opposizione. Egli è di parere che se l' onorevole membro avesse riflettuto alla differenza de' tempi e delle circostanze, non avrebbe proposto, per base del suo bill, quello presentato nel 1788, tanto più che nell' attuale stato di cose un tale partito è ad un tempo contrario alla costituzione, opposto agli interessi dello Stato ed alla dignità della corona, e finalmente oltraggioso all'onore dell'augusto erede della corona. Se quindi l' onorevole membro persiste nella sua mozione, crede bene d' annunziare che egli proporrà per emenda di fare un indirizzo a S. A. R. il Principe di Galles, per pregarlo ad accettare la reggenza, in luogo e vece dell' augusto suo padre, sotto quelle condizioni e restrizioni che piacerà alla Camera del Parlamento di stabilire.

Il Sig. Sheridan annunzia che egli è dello stesso parere dell' onorevole suo amico, e si congratula perchè la discussione è differita d' un giorno, atteso che spera che una tale prorogazione darà tempo al cancelliere dello scacchiere di riflettere sulle risoluzioni che vuol proporre.

Il cancelliere replica che il suo piano andrà esente

da critiche ed obiezioni, quando sarà meglio conosciuto.

Il Sig. Withvread non vede il perchè si faccia un mistero alla Camera d' un piano che si ebbe tutto il tempo necessario per ben ponderare, e chiede tali spiegazioni che non si giudica a proposito di dargli.

La Camera termina la seduta, decretando che la discussione sul rapporto che doveva aver luogo mercoledì, verrà prorogata a giovedì, ed i membri sono convocati per un tal giorno.

Altra di Londra del 20 Dicembre

— Certamente il pubblico non si aspetterà da noi d' esser istruito positivamente delle intenzioni dei Ministri relativamente all' importante affare su cui si debbe oggi deliberare in parlamento; ma, per quello che abbiám udito dire, è probabile che verrà adottata una risoluzione che soddisferà pienamente il popolo. Esaminando e combinando le opinioni de' medici vediamo che il termine medio che si può stabilir, collo maggior probabilità, per un ristabilimento in malattia del genere di quella ond' è affetto il nostro amatissimo Sovrano, è di sei mesi, e che dopo diciotto mesi non resterebbe ancora che poca speranza. Crediamo adunque con bastevole verisimiglianza che si adotterà in questa occasione un savio temperamento e che i Ministri, come abbiám già annunziato, faranno rivivere il bill del 1788, ma con alcune modificazioni, una delle quali sarebbe forse di limitare il tempo della Reggenza a dodici mesi, e di dare al Principe di Galles tutta l' Autorità Reale. Questa limitazione di tempo mostrerebbe abbastanza il rispetto che si ha per S. M. per farci sperare che l' attacco finale del Principe di Galles lo indurrebbe a non fare alcuna difficoltà nel darvi il suo assenso. Altronde, benchè sia certo che il popolo disapproverebbe qualunque determinazione che tendesse ad impedire a S. M. di ripigliar le redini dello Stato, finchè rimanesse ancor una qualche speranza pel di lei ristabilimento, non v' è però dubbio ch' egli non avesse a desiderar di vedere l' erede presuntivo della Corona nel pieno godimento dell' autorità Reale quando non si potesse più ragionevolmente nutrire lusinga di un simile ristabilimento.

Noi abbiám egualmente sentito dire che la vigilanza della casa di S. M. potrebb' essere rimessa alla Regina durante lo spazio di tempo da noi indicato, e che la cura di S. M. resterebbe affidata alla sua Augusta consorte.

(Estr. dal Sun.)

Altra di Londra del 23.

La Camera de' Comuni nella seduta del 20 dicembre ha adottato le seguenti risoluzioni proposte dal Sig. Perceval.

» 1. Che l'opinione della Camera è che S. M. non può per una indisposizione venire in persona al Parlamento, ed occuparsi delle cose pubbliche, e che da questo stato di cose risulta che l'esercizio personale delle funzioni reali è sospeso.

» 2. Che l'opinione della Camera è che ai lord spirituali e temporali ed ai comuni della Gran Bretagna attualmente radunati, e rappresentanti compiutamente liberamente e legalmente tutti gli ordini e stati del popolo di questo Regno, appartiene il diritto di supplire alla sospensione dell'esercizio personale delle funzioni reali risultanti dalla detta indisposizione di S. M., in quella maniera che giudicheran conveniente, secondo l'esigenza del caso.

» 3. E risoluto che a quest'effetto, e per mantenere piena ed intera l'Autorità Costituzionale del Re, è necessario che i lord spirituali e temporali ed i Comuni della Gran Bretagna determinino in qual maniera l'assenso Reale dovrà esser dato, in parlamento al bill che le due Camere del Parlamento potranno giudicare conveniente di fare l'esercizio dell'Autorità Reale, in nome ed in vece del Re, durante la presente indisposizione di S. M.

(Estr. dal *Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 Dicembre

S. A. la Principessa Reale di Svezia è qui giunta jersera. Essa continuerà dimora il suo viaggio.

— Dopo che si è eretto a Christiansand in Norvegia il nuovo Tribunale delle prede, si sono condannate 118 prede fatte sugli Inglesi. (*Idem*)

VALACHIA

Bucharest, 1. Dicembre

Il Sig. Conte Kamenoski è arrivato a Bucharest, con tutto il suo stato maggiore, il 23 del mese scorso. La città gli ha fatto un ricevimento brillantissimo. Archi trionfali e corone d'alloro lo aspettavano sul suo passaggio: la città è stata illuminata per tre sere.

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 Dicembre

La Gazzetta della Corte contiene un ordine speciale del Governo di non lasciar entrare sul territorio Austriaco alcun individuo proveniente dalle frontiere Russe al di là del Danubio e della Sava, se non è munito di passaporto regolare, visto e firmato dagli Agenti Austriaci in Turchia, e se non è sottomesso a tutte le precauzioni sanitarie prescritte dai regolamenti.

— Senza fondamento si è detto che la Porta aveva consentito all'indipendenza della Servia; come pure è falso che il Senato Serviano di Belgrado abbia fatto proposizioni al nostro Governo per sottomettersi alla protezione di esso. (*Cour. de l'Europe*)

— S. A. I. l'Arciduca Giovanni ha scoperto nell'Alta Stiria una miniera di cromo, metallo raro ed utilissimo per colorire le porcellane.

— Ieri il nostro cambio sopra Augusta era a 920.

TRANSILVANIA

Hermanstadt 3 Dicembre

Il Generale in capo Russo, per quanto dicea, ha dichiarato al negoziatore Turco di non esser autorizzato

a conchiudere una sospensione d'armi, in conseguenza il blocco di Widino si prosegue col massimo rigore.

Jus-uf-bascia tiene tuttora la sua forte posizione davanti Schumla. Credesi che Varna sarà quanto prima assediata nelle forme.

IMPERO FRANCESE

Brest, 22 Dicembre

Un brick Spagnuolo, carico di balle di lana, e partito dal Ferrol per Londra il 17 del corrente, è stato costretto dal cattivo tempo a gettarsi jeri nella nostra spiaggia, ov'è stato marinato dalla corvette di stazione. (*Moniteur*)

Dunquerque 28 Dicembre

(Estratto dei segnali della costa.)

Le vedette del Nord osservano verso mezzo giorno una fregata inglese alla costa, lungi due leghe al nord da Dunquerque; essa è infranta, sta tagliando la sua alberatura, ed è in gran pericolo.

Bajona 14 Dicembre

Il giorno 8 di questo mese sono qui state abbruciate e distrutte le mercanzie inglesi che erano state sequestrate dagli agenti delle dogane.

Parigi 31 Dicembre

Lettera del Consiglio generale delle fabbriche e manifatture a S. E. il Ministro dell'interno.

Parigi, 6 dicembre 1810

Monsignore; il Consiglio delle fabbriche e manifatture ha l'onore d'esprimervi la riconoscenza che gl'ispirano le provvidenze ordinate da S. M. per l'annichilamento delle merci Inglesi, provvidenza che tutti i Governi dell'Europa si sono dati premura d'adottare. Il Consiglio crede d'essere l'interprete dei sentimenti che animano generalmente tutti i manifatturieri della Francia, e supplica V. E. di mettere a' piedi del Trono l'omaggio del loro profondo rispetto, e de' motivi di speranza che nascono dal beneficio renduto all'industria Francese mercè il decreto del 18 ottobre. Permettete che il Consiglio colga nello stesso tempo questa occasione per rendere umilissime grazie a S. M. della sua istituzione colla quale ella ha voluto dare alla classe industriosa de' suoi sudditi una prova della sua benefica sollecitudine per la prosperità delle fabbriche e manifatture Nazionali.

Siamo con rispetto ec.

Indirizzo della Camera di commercio di Strasburgo.

SIRE; il decr. che ordina l'abbruciamiento delle merci Inglesi e proibite è un nuovo pegno della irremovibile fermezza con cui il Governo respinge dall'Francia i prodotti dell'industria nemica. Depositaria della speranza e della riconoscenza delle fabbriche della giurisdizione, la Camera di commercio facente le funzioni di Camera Consultativa delle fabbriche, manifatture, arti e mestieri, si dà premura di presentarne l'omaggio a' piedi del Trono. Ella osa interstare, in loro nome, che allorquando V. M. vuol dar alla loro attività un più grande sviluppo, aumentare le vendite, nazionalizzare il consumo, i fabbricatori e vicenda raddoppieranno i loro sforzi ed il loro zelo per collocare nel primo rango fra le Nazioni manifatturiere quella che ha elevato a tanta altezza il glorioso suo Augusto Capo.

Siamo col più profondo rispetto ecc.

Strasburgo, 9 dicembre.

(*Monite*)

Fondi pubblici del 31 C per 100 cons. g.
Chiuso il 4 Settembre 1810. 79 fr. 85 c.
Idem del 22 marzo 1811 — —
Azioni della banca di Francia 1272 50

S. M. l'Imperatore ha permesso che la medaglia coniatata in occasione del suo matrimonio venga distribuita ai signori Prefetti, Vice Prefetti e Segretarij generali di Prefettura.

NAPOLÉONE, Imperatore de' Francesi ec. ec.

Considerando che i gradi di dottore di legge e di medicina nelle già Università di Pisa e di Siena, si accordavano sopra esami meno rigorosi che in Francia e non conferivano ai graduati delle attribuzioni così estese, poichè questi graduati non erano ammessi all'esercizio pubblico delle loro scienze rispettive, che in seguito di studj e di prove ulteriori;

Sulla dimanda della nostra Università Imperiale
Sentito il rapporto del nostro ministro dell'interno;
Inteso il nostro Consiglio di Stato.

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. I dottori di legge delle innanzi Università di Pisa e di Siena iscritti nel ruolo degli avvocati, secondo le forme anticamente in uso nella Toscana, saranno considerati in tutto l'Impero come licenziati in legge.

2. Quelli che non sono stati instruiti nelle forme suddette potranno essere ammessi al giuramento d'avvocato, giustificandone gli anni di pratica richiesti e subindone gli esami prescritti dalle antiche leggi, innanzi una commissione di tre membri della Corte Imperiale di Firenze. Dopo la loro ammissione, saranno egualmente considerati come licenziati in tutto l'Impero, a condizione di prendere un diploma dell'Università Imperiale, e di pagarne i dritti.

3. Quelli che non saranno stati ricevuti avvocati nella forma antica, o in quella prescritta dall'art. 2. saranno considerati come bacellieri, e sommessi all'impetrazione dei gradi ulteriori, alle forme e condizioni prescritte dalle leggi e regolamenti generali relativi alle facoltà di diritto.

4. Non pertanto quelli che avranno travagliato in uno studio durante due terzi del tempo voluto dalle antiche leggi, potranno presentarsi all'esame della licenza, senza essere obbligati di produrre iscrizione o certificato di studio alla facoltà.

5. I Dottori di medicina e di chirurgia delle dette Università, matricolati secondo le forme antiche, nei collegi reali di medicina o di chirurgia di Firenze o di Siena, saranno considerati come dottori per tutto l'Impero.

6. Quelli che non avessero ottenuta questa matricola non saranno considerati che come ufficiali di sanità; nulladimeno essi potranno ottenere il grado di dottore presentandosi innanzi una delle facoltà di medicina della nostra Università imperiale, all'effetto di subirvi l'esame di pratica e di sostenervi una tesi della quale pagheranno le spese.

7. Il presente decreto sarà applicabile a tutti i dottori ricevuti o da ricevere a Pisa sino al momento che il regime della nostra Università Imper. sarà introdotto in quell'accademia. Quest'epoca non potrà essere ritardata al di là del primo gennaio 1811.

8. Il nostro Gran Maestro della nostra Università Imperiale si conformerà alle disposizioni su riportate, nei diplomi che egli darà agli antichi graduati delle dette università.

9. Il nostro ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato, NAPOLEONE.

Jeri S. M. l'IMPERATORE ha ricevuto nel suo appartamento ordinario, i Principi, Principesse e figli della famiglia imperiale.

Alle ore 10 e mezzo, S. M. l'Imperatrice ha ricevute le felicitazioni dei Principi e Principesse.

Le dame del palazzo, le mogli dei grandi Officiali della Corona, dei ministri e grandi officiali dell'Impero, le dame delle Principesse, gli officiali del servizio ordinario e straordinario sono stati anche ammessi a presentare gli ommaggi di rispetto a S. M.

A mezzo giorno l'Imperatore si è recato nella sala del Trono.

Sono successivamente entrati i Principi e Grandi Dignitarij, i Cardinali, i Grandi Officiali della Corona, i ministri e grandi officiali dell'Impero, e le grandi aquile della legion d'onore.

E' stato quindi introdotto il Corpo diplomatico,

L'Imperatore, dopo aver ricevuto il Corpo Diplomatico, è passato nel suo salone, dove ha ricevuto gli ommaggi delle Dame che vi si trovavano radunate.

Le LL. MM. si sono recate in seguito alla Messa dopo la quale ha ricevuto lo stato maggiore ed il corpo d'officiali della guernigione di Parigi, i corpi d'Officiali dei corpi della guardia, i membri del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, ec. ec.

Dopo la Messa l'Imperatrice ha ricevuto il Corpo Diplomatico e tutte le persone che avevano l'onore di far la loro corte all'Imperatore.

La sera vi fu circolo e giuoco nei grandi appartamenti. (*Moniteur*)

REGNO D'ITALIA

Milano 3 Gennaio

S. M. l'Imperatore e Re, con suo decreto in data del 26 dicembre scorso, ha prerogata sino al giorno 20 inclusivo del corrente mese l'esecuzione delle disposizioni contenute nel precedente decreto 10 ottobre, pure prossimo scorso, che proibisce l'introduzione nel Regno delle manifatture di cotone d'origine Francese senza il corredo dei certificati voluti dall'art. 2 del citato Decreto dovendo dopo la suddetta epoca essere rigorosamente ed inalterabilmente osservate prescrizioni in esso ordinate.

S. A. I. la Principessa Vice-Regina ha dormito tranquillamente; i suoi dolori sono mitigati.

Ci sono pervenuti i rapporti di tutti gli Arcivescovi e Vescovi del Regno, relativamente alle preghiere da essi ordinate (a tenore delle intenzioni di S. A. I. il Principe Vice Re) per la conservazione della persona di S. M. l'Imperatrice Regina, felicemente incinta.

Questo avvenimento è stato riguardato dai sacri Pastori qual nuovo pegno delle benedizioni che degnasi Iddio di spargere sulla Imp. e Reale famiglia; e tutti con eguale fervore di zelo hanno fatto raccogliere i popoli affidati alla loro tutela ne tempi nelle rispettive diocesi onde innalzare seco loro al cielo azioni di grazie per un così prezioso dono a cui sono rivolte le speranze di tanta parte dell'Europa, ed unir le loro più calde preci per la felicità del parto dell' augustissima Sovrana.

Il Gran Napoleone ha riconosciuto in questo dono della Provvidenza un avvenimento altrettanto essenziale alla propria felicità, quanto alla politica del suo Impero: l'amore che hanno per S. M. tutti i suoi popoli, e l'intima persuasione con cui si appropriano i di lei sublimi pensieri, sono la misura dell'intensità dei voti coi quali non cessano d'implorare da Dio il conseguimento.

mento d' ambedue questi oggetti della più viva sollecitudine di S. M. l' ottimo nostro Monarca

Altra di Milano del 5

S. A. I. la Principessa Vico Regina ha passata una buona notte.

— Da un rapporto del Generale di cavalleria Tormasow, Generale in capo dell' armata Russa in Georgia, risulta che i Persiani hanno fatto varj tentativi contro le frontiere della Russia e che Abbaz Muzza, figlio del Sovrano di Persia, avendo fatto attaccar da 4m. uomini di cavalleria il posto d' Amalinski, l' 8 settembre scorso, è stato obbligato a ritirarsi dopo un combattimento di 6 ore. Avendo pascia i Persiani fatta una scorreria, il 26 settembre, con un corpo di 6m. cavalieri da Erivan sulle abitazioni dei Tartari di Shemschadilski, il Gen. maggiore Russo Rodolski li circondò, gli attaccò da ogni parte e li mise in piena rotta; 400 Persiani rimasero sul campo di battaglia, ed il bottino che il nemico conduceva seco fu ripreso. Finalmente il 30 settembre i Persiani fecero una nuova scorreria, e furono di bel nuovo respinti con perdita considerabile.

INTENO

Livorno 2 Gennaio

Nella breve permanenza fatta da S. A. I. la Gran Duchessa di Toscana in questa città, non ha l' augusta Principessa tralasciato di occuparsi di oggetti di pubblica amministrazione, ed in particolar modo volle visitare l' arsenale imperiale, osservando i varj lavori che vi si eseguiscano. Si può assicurare che la nostra marina va a prendere un aspetto eguale agli altri porti del grande Impero: sul cantiere già si trovano due bricks, e quanto prima sarà dato principio alla costruzione di una fregata di primo rango.

S. A. I. il Principe Felice avanti di partir per Pisa passò in rivista tutta la guernigione della piazza, che manovrò per tre ore continue sotto i suoi occhi; due battaglioni del 6 reggimento italiano intervennero a queste manovre, che furono comandate dal Signor Generale del dipartimento.

— La camera di commercio di Carcassona, la camera consulente delle arti e manifatture di Sainte Marie aux Mines, e la camera consulente del commercio delle manifatture di Bolbec, hanno unito a S. M. I. e R. indirizzi di ringraziamento per l' imperiale decreto del 19 ott. relativo alla distruzione delle merci e manifatture Inglesi. (Estr. dal *Moniteur*)

Genova 9 Gennaio

Domenica sera, alle ore 5 precise, è entrata in città S. A. I. il Principe Camillo. Ventun colpi di cannone annunziarono il suo ingresso, e la Guardia d' onore lo incontrò sulla piazza dell' Acqua verde, dove similmente erano schierati varj corpi di truppe che proruppero nelle più vive acclamazioni di gioia. Smontato con tutto il suo nobile corteggio al palazzo del Signor Marcellino Durazzo, vi ritrovò le primarie Autorità compresa Sua Eminenza il Signor Cardinale Arcivescovo. Nel giorno seguente vi fu sala d' udienza, la quale continua tuttora, troppo onorandosi le più distinte persone di essere presentate a un così eminente Personaggio.

La Chiesa di S. Lorenzo si prepara per cantarvi un solenne *Veni Creator* nell' occasione dell' apertura del Collegio Elettorale.

Vengono similmente preparate varie feste di ballo.

In forza di un sentimento del Consiglio di Stato, dei 9 nov. 1810, approvato da S. M., è stabilito che i Tribunali civili sono i soli competenti all' esclusione de' Tribunali di commercio per decidere della vendita dei beni immobili dei falliti e dell' ordine, e della tribuzione del prezzo proveniente dalla vendita.

— Portano gli articoli 3 e 4 del titolo 4, della legge dei 4 germinale, anno 2, n. Se i Preposti alle Dogane ricevono direttamente, o indirettamente qualche ricompensa, gratificazione, o regalo saranno condannati alle pene, portate nel Codice penale, contro i funzionarj pubblici, che si lasciano corrompere. Se uno dei colpevoli del contrabbando denunzia la corruzione sarà assoluto dalle pene, dalla multa, e confisca.

— Secondo la legge dei 29 nevoso, anno 13, ogni padre di famiglia, avente sette figlij viventi, potrà indicare uno fra i maschi, il quale allorchè sarà arrivato a dieci anni compiuti, sarà educato a spese dello Stato in un Liceo o in una scuola d' arti, e mestieri. Il padre dichiarerà la scelta al sotto prefetto nel termine di tre mesi, dopo la nascita dell' ultimo figlio; questo tempo spirato e non potrà più ammettersi la dichiarazione.

Teatro da S. Agostino

L' opera intitolata *i riti d' Efeso* continua ad essere med ocramente applaudita in grazia come si è già detto delle tre prime parti che la rappresentano. Testori piace sovra tutti gli altri. La prima Donna canta con una maestria poco comune, e piace molto ai professori; il volgo dice poi, ch' ella non ha

» Quel cantar che nell' anima si sente »

David riscuote molti applausi nel duetto del secondo atto, e veramente questo secondo atto interessa assai più del primo; tanto è vero che il Sig. Maestro Farinelli non ha fatto nn capo d' opera compiuto nella musica dei riti d' Efeso. Le decorazioni son belle, e sopra tutto il Tempio di Diana, è bello il bosco è bella la prigione, ma si richiederebbe un maggiore splendore nella Regia Sala. E poichè si parla delle pitture e delle decorazioni ci sia permesso il dire che il grande telone dello scipario non è riuscito di quella bellezza che si attendeva da colui che lo ha dipinto. Il tempio della Gloria non è troppo vasto, nè troppo ben collocato. La Gloria medesima vi sembra dipinta in miniatura, la decenza ha poi fatto, che non si veda Apollo, se non pochissimo. Anzichè una bella campagna avrebbe in questo telone dovuto figurare la più sontuosa architettura, e in luogo della sobrietà delle figure, molti di quei accidenti che sono allegorici alle scene; ci rincresco la perdita del vecchio

L' intreccio del ballo non è poi tanto meraviglioso come alcuni si lusingavano, e tolte le prime parti pochi applausi le altre riscuotono; anzi può dirsi con qualche ragione che l' onor tutto di questo ballo è appoggiato alle fatiche del primo ballerino. La bella Signora Tinti non ha sinora mostrati i suoi gran talenti nell' arte della danza.

Il vestiario del ballo non è poi ricco come quello dell' opera e le decorazioni sono a quelle ugualmente inferiori tranne la prigione che abbiamo già ricordato di sopra.

A V I S.

Un des premiers Coiffeurs des Dames de Paris nouvellement arrivé dans cette ville a l'honneur d'offrir ses services aux dames qui désireront voir les nouvelles modes de coiffures, qui sont extrêmement jolies: il coupe les cheveux aux Messieurs dans le dernier goût, fait des perruques pour hommes et pour femmes, et tout à la dernière mode. Il se flatte que les personnes qui lui feront l'honneur de le demander auront lieu d' être satisfaites.

L'on peut s'adresser chez Madame Serafine Cepoline de Micheli rue Cambrasio, vis-à-vis le caffè del Falche N. 780.

Estr. di Torino del 6 Gennaio. — 14. 12. 37. 68. 29
Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCÉ della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre

Nella seduta della Camera de' Comuni del 21. dicembre, il Sig. Lushington ha presentato il rapporto del Comitato. Fattasi la lettura delle risoluzioni, la prima che dichiara l'incapacità attuale di S. M. ad adempire alle sue funzioni reali fu adottata ad unanimità. Le altre due risoluzioni diedero luogo a lunghe e calde discussioni; ma finalmente vennero adottate, ed il rapporto è stato ricevuto. La Camera si è aggiornata ad un' ora e mezzo del mattino. Dopo che fu uscito il pubblico, il Sig. Wyne ha dimandato al Sig. Perceval, se nel caso in cui la Camera adottasse la restrizione che priverebbe il reggente della nomina degli ufficiali della Casa del Re, è sua intenzione di seguire il piano annunciato dal Sig. Pitt nel 1788, assegnando al reggente un supplimento di fondi per lo stabilimento della sua casa, e d'impor una nuova tassa per quest' oggetto: al che il Sig. Perceval rispose affermativamente. (Estr. dal Courier)

ESTRATTO DE' GIORNALI AMERICANI

Boston 9 Novembre

Territorio di Mississipi. — Natchez, 17 ottobre 1810

Pare, secondo il seguente ordine del giorno, che in conseguenza degli avvenimenti che hanno avuto luogo ultimamente nella Florida occidentale il Governo del territorio di Mississipi abbia dato ordine di distaccare 22 compagnie della milizia, e di tenerle pronte a marciare.

Ordine del giorno

Dal quartier generale, Washington,
1. ottobre 1810.

Nelle circostanze presenti, il Comandante in capo è penetrato della necessità di prendere, al più presto possibile, delle risoluzioni per la sicurezza degli abitanti di questo territorio, per quella delle loro proprietà, e pel mantenimento dei diritti e degli interessi del Governo degli Stati Uniti. In conseguenza egli ha ordinato che un corpo di milizie sufficiente per assicurare questi oggetti importanti si terrà pronto a marciare;

e che, a norma dell'ordine del giorno del 24 agosto patto, sarà levato il numero de' distaccamenti in esso stabilito, e che verranno presi dai differenti reggimenti per essere passati in rivista.

(Segue l'indicazione de' reggimenti che debbon fornire le diverse compagnie.)

Questi distaccamenti così organizzati debbon stare pronti a partire. Saranno essi composti di volontari o d'individui tratti a sorte. Il Comandante in capo, conoscendo il valore ed il patriottismo della milizia, e stante l'attuale urgenza, si lusinga che non avrà a ricorrersell' ultimo mezzo.

Gli ufficiali Comandanti i differenti reggimenti sono incaricati dell'esecuzione degli ordini, e ne renderanno conto, più presto che sarà possibile, al Comandante in capo.

Le compagnie di cavalleria d'Adams e di Jefferson si terranno pronte a partire al primo ordine.

Firmato, Davide HELMS.

Comand in capo della milizia del territorio del Mississipi
Natchez, 8 ottobre.

Non abbiamo notizie recenti della Florida occidentale. Dicesi però che il partito convenzionalista si va corroborando, e che sonvi 5 in 600 uomini nel forte del Baston Rosso. I partigiani dell'antica Monarchia Spagnuola si raccolgono in corpo all'est di questa provincia, onde opporsi ai convenzionalisti.

Florida. — I Giornali democratici non approvano la condotta della convenzione della Florida. Il Giornale intitolato l'Aurora ha pubblicato a questo proposito il seguente articolo:

« La rivoluzione della Florida ha preso il corso che più doversi temere. Senza risorse proporzionate al sostegno della sua indipendenza, senza popolazione, produzioni o mezzi militari, ella prese una risoluzione che viola i diritti degli Stati Uniti, usurpando una specie di Sovranità sul territorio proprio di questi ultimi; ella ha dichiarato la guerra alle Autorità Spagnuole, e ha indotto gl'Inglesi, stabiliti a Pensacola, a gettare un seme di discordia in tutti i distretti adjacenti

Washington, 18 Novembre.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE.

Maison avec Chapelle et jardin attenants, autre maison avec trois écuries au bas et avec un rez de-chaussée, chambres, appartement, et mansardes attenantes, et une autre maison avec deux écuries à vendre par expropriation forcée.

La dite maison avec chapelle, et jardin attenante, consistante en trois étages, mansardes, et rez de-chaussée est sise en Polcevera, commune de S. Cyprien, faubourg de Pontedecimo, rue du même nom, canton de S. Quilico, arrond. et départ. de Gènes, et extérieurement est peinte rouge et jaune, et est occupée par le S.r Jean Bapt. Ravara failli; le dit jardin atten-

est de sa nature ensemencé, vignoble, et fruitier consistant en longueur 18 cannelles de 12 pams chacune et 3 pams mesure de Gènes, et en largeur 8 cannelles et 3 pams dite mesure, et est occupé comme dessus.

Autre maison sise comme dessus extérieurement couleur en partie crouse, blanche, cendré et jaune, consistante en deux écuries, et deux étages avec mansardes, le premier étage est divisé en deux petits appartemens, dont l'un est occupé au titre verbal par Jean Bapt. Canepa, muletier qui occupe aussi l'une des dites écuries; l'autre appartement est occupé au titre ausdit par le nommé Nicolas Molinari muletier; le dit seconde étage est occupé par le nommé Jean Baptiste Cambiaso journalier qui occupe aussi l'autre écurie.

Dipartimento del Tesoro.

Ho ricevuto la vostra lettera del 10 di questo mese. Tutte le mercanzie importate dai paesi sotto il dominio della Gran Bretagna ed arrivate agli Stati Uniti dopo il 2 febbrajo, saranno, giusta il mio avviso, confiscate a termini della legge del 10 maggio 1810, se la Gran Bretagna non ha a quest' epoca rievocato i suoi editti nella maniera indicata da quest'atto. Risulta quindi che se la notizia di una tale rievocazione non è pervenuta quello stesso giorno, le mercanzie importate, come dicevamo ora, dovranno essere sequestrate dagli ufficiali delle dogane. Ma è egualmente vero che ove la rievocazione abbia avuto luogo effettivamente prima di questo giorno, non vi sarà luogo a confisca, e gli oggetti dovranno in questo caso esser restituiti; quando il fatto di tal rievocazione sarà conosciuto. Non si può non convenire dei disordini risultanti dalla detenzione delle mercanzie in questo ultimo caso; ma sono inevitabili nello stato attuale della legislazione, fuorchè mediante l'interposizione dei Tribunali i quali possono ordinar la restituzione immediata degli oggetti sequestrati, sulla presentazione d' obblighi per l' ammontare del loro valore sino alla decisione finale del Tribunale.

Ho l' onore ec.

Firmato, ALBERTO GALLATIN.

(*Moniteur*)

Altra di Londra del 29.

Fondi pubblici. — 3 per 100 cons. 66 1/2. —

Omnium — 5 1/2

Altra di Londra del 31 Dicembre

Jeri sono giunte lettere di Lisbona del 17 corr. Le due armate occupavano le medesime posizioni, e nulla v'era stato d' importante. Lord Wellington era sempre a Costanzo.

Le due fregate di S. M. la *Ninfa* e la *Palade* sono perite sulla costa di Scozia.

Lo stato di salute di S. M. ha dato delle vive inquietudini nella sera del 25 corrente, e nella mattina del 26 la partenza e l' arrivo di un gran numero di corrieri ha aumentato l' allarme che erasi sparso a Windsor.

— I seguenti bullettini sono comparsi il 26

Windsor 25 dicembre

S. M. ha avuto jeri sera un forte attacco di febbre ma ha riposato alcune ore nella notte, ed i sintomi sono molto diminuiti questa mattina.

26 detto — S. M. dopo la diminuzione della febbre, è ancora presso del medesimo stato.

29 detto — S. M. ha passata una buona notte e continua a star meglio.

30 e 31 detto. — S. M. è sempre nel medesimo stato.

— Spagna e Portogallo. — Un dispaccio di Lord Wellington, in data del 16 dicembre, porta che fino a quell' epoca non viera stato alcun cambiamento nella posizione del Generale Massena.

L'autre maison avec trois écuries au dessus, et avec un rez de chaussé; chambres et appartement avec mansardes au dessus attenants est sise comme dessus, et consiste dans un grand corridor et 6 petits appartemens, dont le premier est occupé au titre susdit par le nommé Joseph Bisio menuisier, le seconde par Antoine Ghiglione maître maçon, le troisieme par Jean Baptiste Cereseto cordonier, le quatrieme par François Grondona cultivateur, le cinquieme par la femme Jeronime Pittaluga tailleur, et le sixieme par les femmes Therese Françoise soeurs Grondona boulangieres, et dites trois écuries sont occupées au même titre par le nommé Etienne Gastaldi, qui occupe aussi le dit rez-de-chaussé, chambres l'une à usage de cave l'autre à usage de cuisine faisant partie du premier

— Il Corriere del 31, contiene molti articoli ministeriali che mostrano l'agitazione ed il partito dell'azione tra il sangue Reale e l'oligarchia universale.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Dicembre

Le obbligazioni della Banca sono oggi a 99 5/4. (*Moniteur*)

— Una lettera particolare di Turchia annuncia che la Porta ha invocato la mediazione della Francia per terminare la guerra colla Russia. (*Gaz de France*)

— Il nostro corso, che ai primi di Dicembre era a 1250, si è migliorato d'un terzo, malgrado l'affluenza dei biglietti di banco che vengono dalle provincie illiriche. Oggi il cambio sopra Augusta, era a 800. (*J de l'Emp*)

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Francfort 31 Dicembre

La nuova Costituzione del Gran Ducato di Francofor dovendo esser messa in attività il 1. Genn. 1811, il Senato della città di Francofort è stato sciolto, come pure il corpo dei 51. (*Mon.*)

IMPERO FRANCESE

Auverna 26 Dicembre

Lo scopo degli immensi lavori che con tanta attività si proseguono da due anni nel bacino di Auverna è raggiunto. Nulla più si oppone all' introduzione dei vascelli di S. M. in questo bacino. Le difficoltà che opponeva la demolizione dello steccato sono superate. La profondità del braccio di mare è di 5 piedi al disotto del basso mare, ciò che equivale a 19 piedi di acqua. Si travaglia continuamente per ottenere la profondità necessaria al passaggio dei vascelli nella maree delle acque morte.

Del 1 Gennaro.

Il vascello il *Friedland*, è entrato questa mattina nel bacino.

Questo bacino può contenere in oggi 18 vascelli di guerra, i suoi lavori si continuano, e l' inverno prossimo ne potrà contenere 40.

Parigi 3 Gennaro.

SENATO CONSERVATORE

Messaggio a S. M. I. e R.

« Senatori,

« La riunione al territorio dell' Impero dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno, e dei dipartimenti oltre la Scelda, avendoci introdotti a nominar dei nuovi Senatori per chiamare nel seno del Senato i cittadini di questi nuovi dipartimenti che godono altamente della nostra stima e della considerazione dei popoli, è divenuto necessario l' aumentar nello stesso tempo la dotazione del Senato, nella proporzione del numero di cento quaranta Senatori. In conseguenza abbiamo or fatto un decreto di cui abbiamo ordinato, che vi sia data comunicazione.

étage de la maison appartenante au fideicomis institué par le feu Balthassar Ravara feu Benoit et l'appartement superieur au seconde étage avec ses mansardes au dessus de la même maison.

L'exterieur de la dite maison avec six petits appartements et trois écuries est de couleur cendrée crousue, et l'autre est exterieurement de couleur jaune, vert, rouge et même peinte à tableaux avec des lignes obscures; et en quelque partie crousue.

La saisie a été faite à la requête du sieur Jean Bendinelli Ravara fils au dit sieur Jean Bapt. propriétaire domicilié à Gènes y demeurant, à la qualité de cessionnaire du sieur Dominique Maragliano comme par l'acte de cession de transport notarié Antoine Marie Serra, et Solari Constantia le 31 janvier 1810, en-

» Dato nel nostro palazzo delle Tuileries, il 30 dicembre 1810.

Firmato, NAPOLEONE.

Segue il suddetto decreto, in virtù del quale la dotazione del Senato sarà aumentata da un reddito annuo di 600m. franchi.

(*Moniteur*)

Il Governo inglese persisterà egli nel sistema di una guerra perpetua? La reggenza seguirà ella le massime di un consiglio di cui la sorte ha voluto confondere l'ostinazione e svelare l'imprevidenza? Ecco un momento di riflessione per l'Inghilterra. Essa può dire, come Hamlet nel famoso Monologo,

To be or not to be, it is the question.

» Esistere o non esistere, ecco di che si tratta. »

I mali onde ella vien successivamente colpita da due mesi in qua le rivelano il futuro. Essa ha trasportato tutta la sua esistenza nel suo commercio, e questo commercio che progredisce ben più rapidamente verso la sua decadenza di quel che sia verso la sua elevazione, non può già più sostenere imprese gigantesche, e ben presto non potrà prestar più loro un soffio di vita. La riunione dell'Olanda all'Impero Francese susseguita ben tosto dalla riunione delle città Anseatiche, sconcerta per sempre una frode sagacemente organizzata. Il gran convoglio del Baltico prova la sorte dell'armata del Re Filippo II. L'isola di Heligoland diventa uno sterile deposito di merci ammucchiate e danneggiate. La Svezia, dichiarandosi contraria all'Inghilterra, consolida e compie la catena continentale. Tempeste che imperversassero tutte ad un tempo su tutti i mari che l'Inghilterra copre cogli innumerevoli suoi vascelli, non recherebbero maggior rovina e desolazione ne' di lei porti, quanto le legittime e rigorose rappresaglie delle misure con cui essa dava alle fiamme i prodotti dell'industria Francese.

Le contestazioni insorte tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, due governi che hanno nobili e commoventi memorie garanti della loro amicizia, queste contestazioni sono dilucidate; l'America settentrionale non ha mai rispianto con tanta avversione, com'ora, il governo Inglese, nemmeno quando combatteva per la sua indipendenza. Già da parecchi anni i vascelli americani gli disputano e stanno per toglierli totalmente il fruttifero commercio della China.

Quale contraltanto per l'Inghilterra, per le mire della sua politica e per quelle della sua cupidigia sono mai le discordie e guerre civili che straziano eggidì l'America meridionale? Quale ne sarà il risultato? Se non è una lunga e sanguinosa anarchia, sarà una totale imitazione del sistema degli Stati Uniti i quali non trovarono mezzo migliore per assicurare la loro prosperità, quanto allontanandosi sempre più

dall'Inghilterra. L'effetto di tanti disastri è visibile in mezzo ai tre regni. Tutto pericolo. Tutto si scuote; si dubita della solidità degli stabilimenti su cui posa la pubblica fortuna, il timore è generale, ed attualmente il potere non si trova in veruna parte.

La Spagna ed il Portogallo offrono eglino agli Inglesi qualche aspetto consolante? E quando mai si stancheranno essi di veder le ignobili sconfitte di quelle fanatiche bande che portano ancora il nome di loro alleati, ma che essi non riconoscono come tali quando trattasi di un cambio di prigionieri? Due spedizioni inglesi, l'una tentata sopra Malaga, e l'altra sulle coste della Biscaglia, furono pur compiutamente tanto sciagurate quanto le disperate imprese di un don Giovanni o di un Marguesillos. Quale sarà l'effetto del laccio teso sulla circospezione del generale inglese che difende Lisbona? Noi lo sapremo quanto prima.

V'ha un avvenimento meno esteso nelle sue momentanee conseguenze, ma più fatto ancora per fiaccare l'orgoglio degli Inglesi. Io voglio dire di quegli immortali combattimenti in cui due fregate francesi hanno vinto, prese e bruciate quattro fregate di quella nazione che regna sui mari. Sia gloria a voi, intrepidi marinari che avete onorato con un sì bel fatto d'arme la marina dei Duquesne, dei Dugai-Trouin e del Suffren! Se il combattimento della *Belle Poule* fu riguardato 34 anni fa, come un felice augurio di una guerra che in realtà non fu senz'onore per la marina Francese, qual luminoso presagio offrono mai i combattimenti dell'Isola di Francia nel momento stesso in cui si prepara e sviluppa un movimento marittimo degno di tutte le forze dell'Impero Francese, e di quello che gli dà su tutti i punti un vittorioso impulso! I nostri marinari sono pronti; i primi combattimenti che dovranno dare saranno simili a quelli delle fregate la *Bellona*, la *Venere*, la *Minerva* ed al più antico ma non meno memorabile combattimento del *Guglielmo Tell*. L'Inghilterra può ella osservar senza tema l'attività che regna nelle nostre spiagge e ne' nostri cantieri? Essa vi riconosce il genio e l'immutabile costanza di lui che l'ha espulsa dall'Europa.

(*J. de l'Emp.*)

Altra di Parigi del 6 Gennaio.

Pondi pubblici del 3 C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4. Settembre 1810.

80 fr. 50 c.

Idem del 22 marzo 1811

— —

Azioni della banca di Francia

2748 75

La Corte Imperiale di Parigi è stata installata al 2 gennaio, conforme il decreto di S. M. del 10 dicembre 1810.

Il Gran Giudice, ministro della Giustizia, si è recato al palazzo alle ore 11 della mattina. Quindi si è portato nella capella dove si è detta la Messa dello Spirito Santo, da S. Em. il Cardinal Maury, alla quale ha assistito tutta la Corte. Recatosi successiva-

registré sur les biens libres de propriété et appartenans au dit sieur Jean Bapt. Ravara failli domicilié à Gênes ou soit aux sieurs Jean Bapt. Pedevilla négociant domicilié à Gênes, et au sieur Perasso deux des syndics et députés du patrimoine du même failli Ravara, en vertu de 2 actes authentiques d'obligations passés le 1^{er} le 15 Mai 1801, Pierre Marie Assereto Notaire, suivi des actes de ratification faite par le sieur Jean Baptiste Ravara, l'une déposée aux actes dudit Notaire le 7 septembre 1802, et l'autre passée aux actes dudit Notaire le 20 octobre 1803, le tout en forme exécutoire, et le second en date du 25 janvier 1803 passé devant Charles Louis D'Ferrari notaire à Gênes et délivré en grosse par le Notaire Jean François Sigim-

bosco conservateur de la minute, et en vertu aussi de l'acte susdit de cession ou transport des créances contenues en lesdits actes, faite par le dit sieur Dominique Maragliano courtier de Commerce, domicilié à Gênes, créancier originaire du sieur Jean Baptiste Ravara le dit 31 janvier, expédié aussi en forme exécutoire, dûment signifié avec acte du 10 février dernier audit sieur Jean Benoît Perasso Avocat domicilié aussi à Gênes comme l'un des syndics et députés en solidum des biens et patrimoine dudit sieur Jean Bapt. Ravara failli, et de la faillie maison de Commerce Pontio et Ravara.

Une copie dudit verbal de saisie immobilière du jour 22 octobre 1810 a été remise au Sieur Joseph

mente nella sala d'udienza, introdotto il pubblico; S. Ec. ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto vedere i vantaggi della nuova organizzazione giudiziaria, ha risposto il Signor Procuratore generale e fu decretato che il processo verbale della sessione sarebbe stampato, affisso e mandato a tutti i tribunali di quella giurisdizione.

Roma 2 Gennaio

Per decreto dell'imperial Consulta è apperto in quest'oggi il pagamento delle pensioni ecclesiastiche dello scorso mese: i pagamenti si fanno in questa città e in Spoleto, e restano aperti a tutto il corrente mese. Un altro decreto ordina di farsi in questo mese il pagamento degli interessi dovuti ai creditori dei comuni per l'ultimo semestre del caduto anno; dopo il qual tempo i creditori che non si fossero presentati dovranno riconfermare in liquidazione per quanto non avessero ritirato.

REGNO D'ITALIA

Milano 3 Gennaio

S. A. I. la Principessa Vice-Regina ha passata una buona notte.

— Jeri sono qui state pubblicamente abbruciate n.º 3340 pezze di tela nankin di provenienza inglese, state sequestrate nel cantone di Ticino.

A'ra di Milano del 9.

S. A. I. la Principessa Vice-Regina ha riposato meno felicemente di jeri notte.

Fra i voti dell'Italia, uno dei più vivi era quello che l'Onnipotente concedesse alle LL. AA. II. la consolazione di avere un figlio in cui trasfondere le loro virtù e l'amore di questo paese. Questi voti sono stati esauditi. La notizia di sì fausto avvenimento è stata ricevuta in tutti gli angoli del Regno col trasporto della gioja. Le autorità civili, il Clero, tutte le classi di cittadini hanno festeggiata la nascita del real germe coi modi più degni di sì fausto oggetto; piuttosto che una pubblica cerimonia, fu essa una festa di famiglia; tutti i cuori vi hanno preso parte; da per tutto si udi gridare con voci giulive: E' nato il Nipote del GRAN NAPOLEONE! E da per tutto fu questo grido accompagnato dai teneri sospiri della speranza.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Gennaio

L'altr'jeri, alle 10 di mattina, S. A. I. ha fatta l'apertura e preseduto il Collegio Elettorale di Dipartimento. La sala ha rimbombato di evviva al nostro Sovrano.

Nelle prime operazioni sono stati eletti in Scrutatori, i Signori Giuseppe Grimaldi, e Emmanuelle Balbi.

Marie Gnecco greffier de la justice de paix du canton de S. Quilico, arrondissement de Gênes le 25 dit octobre qui a visé l'original, et autre pareille copie au Sieur Gheri Maire de la Commune de S. Cyprien canton susdit le même jour qui a visé aussi l'original.

Le dit procès verbal de saisie immobilière a été transcrit au bureau de la conservation des hypothèques à Gênes le 26 dit octobre vol. 7 n.º 23 signé Billon, et au greffe dudit Tribunal de première instance de Gênes le 7 novembre dite année 1810 Signé Solari. La première publication aura lieu à l'audience des criées du même Trib. le 13 décembre proch. avenir 1810. — Maître Raineri Avoué audit Trib. de pre-

Jeri poi furono nominati Candidati per il Senato Conservatore Sua Eminenza il Cardinale Gius. Spina, nostro Arcivescovo, ed il Sig. Gerolamo Serra, Rettore di questa Imperiale Accademia.

I Collegi Elettorali di circondario del nostro Dipartimento, con un decreto Imperiale del 1.º di questo mese sono convocati come segue:

Circondario di Bobbio al 28 Gennaio, e preseduto dal Signor Malehtodi Francesco, proprietario, membro del Collegio di Dipartimento.

Circondario di Genova, al 30 detto, Presidente il Signor Agostino Pareto, ex Maire di Genova.

Circondario di Novi, al 1.º Febbraio, preseduto dal Signor Conte Marco Lomellini, Ciambellano di S. M. I. e R.

Circondario di Tortona, al 2 Febbraio, Presidente il Signor Pietro Antonio Garofoli, proprietario, elettore.

Circondario di Voghera, al 4 detto, Presidente il Signor Giuseppe Dattili, Consigliere di Prefettura.

E' stata aperta una sottoscrizione per l'ascensione del Signor Giard in un pallone volante, spettacolo mai più veduto in Genova.

Le jour quatorze janvier 1811, et autres jours successifs à dix heures du matin sur la Place de Fonticello il sera procédé à la vente d'un corail, pendant d'oreille de corail, et autres objets.

Le jour dixsept janvier 1811. et autres jours successifs à dix heures du matin sur la Place des Fontaines amoureuses il sera procédé à la vente des chaises, garderobbes, matelas, et autres objets, le tout sera payé argent comptant.

CORSO DE' CAMBI.

Genova il 12 Gennaio.

Venezia	33 3/4	L	Lione	94 1/4	D
Roma	131 1/3	D	Marsiglia	94 2/3	D
Napoli	107	D	Vienna	—	
Livorno	124	D	Augusta	60	D
Amsterdam	—		Milano	87 1/2	L
Parigi	94 1/4	D	Amburgo	43 4/5	D

(Manca l'ultimo corriere di Francia.)

Estrazione di Genova dell'11 Gennaio

80. — 75. — 87. — 90. — 32.

miere instance séant à Gênes y domicilié place S. Bernard occupera pour le saisissant. — Le présent extrait a été exposé au tableau dans l'auditoire du dit Tribunal le 9 dit novembre signé Solari greffier.

L'adjudication préparatoire aura lieu le vingt deux janvier mil huit cent onze à l'audience des criées du Tribunal de première instance séant à Gênes sur la mise à prix par le poursuivant de trois mille francs premier lot, de quatre mille francs second lot, de mille francs troisième lot, et de cinq cent francs quatrième lot.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 Dicembre

Parecchie notizie particolari di Lisbona, che ci rincresce di esser obbligati a far conoscere, dicono che le forze combinate del nemico sono divenute così formidabili che sembra non resti più a lord Wellington altra alternativa se non che di ritirarsi dalle attuali sue posizioni, o di avventurar una battaglia generale contro forze superiori.

— Lettera di Cadice conferma la sconfitta che il gen. Sebastiani ha data al general Blake.

— Si racconta che lord Burghersh, arrivato mercoledì dal Portogallo, è incaricato da lord Wellington d'una missione confidenziale, relativamente alla sua armata, la cui situazione, per quanto dicesi, diventa assai critica, non solo a motivo della continuazione de' venti contrarj che la privano de' viveri che ordinariamente le venivano d'Inghilterra, ma altresì per ragione delle posizioni del nemico, che sono tali da non permettere alcuna operazione militare se non da qui a molto tempo. Lord Burghersh attribuisce pure (secondo gli si fa dire) la ritirata di Gardanne ad un falso avviso da esso ricevuto sulla forza degli alleati; il che gli ha incusso un terror panico e lo ha determinato a darsi alla fuga.

Altra di Londra del 31 Dicembre

Sono giunti dal Portogallo dispacci e giornali del 27. Son succedute alcune scaramucce fra gli avamposti. In una di queste scaramucce è stato ucciso il maggiore Fenwick.

— Si è fatto un attacco sull'isola di Leone; ma non se ne conoscono le particolarità.

Del 1.^o Gennaro.

Windsor, 1. Gennaro 1811.

S. M. ha passata una notte tranquilla, benchè abbia dormito poco; in questo momento è nel medesimo stato d'jeri.

— Il Generale Sebastiani (giusta le ultime lettere) con 2m. uomini si è impadronito del castello di Marbella vicino a Malaga; vi ha lasciata una piccola guarnigione, ed è ritornato nella parte dell'est. Non è dunque vero che abbia raggiunto Mortier davanti Cadice. Soult continua i suoi apparecchi contro Cadice. A Siviglia si è fuso nel mese di novembre un pezzo d'artiglieria di nuova invenzione, e se questo sperimento corrisponda alle promesse degli inventori, si fonderanno immediatamente 50 pezzi della stessa specie. Si è dato l'ordine di costruire 150 scialuppe can-

noniere; 50 sono già pronte, e credevasi che 50 altre lo sarebbero pel principio di questo mese. Eransi pure mandati a Siviglia dei legnami per costruire una immensa zatta sovra cui si porranno 15 mortai; non sapevasi però dove sarebbe stata stabilita questa zatta. Nello stesso tempo davansi le disposizioni per far discendere al Trocadero tutte le scialuppe cannoniere che erano nella riviera di S. Pietro.

REGENZA.

Testo della protesta dei Principi
figli del Re.

Signore,

Avendo il Principe di Galles radunato tutti i nostri maschi della famiglia reale, ed avendo loro comunicato il piano che i servitori intimi di S. M. avevano disegno di proporre alla camera de' comuni ed a quella dei pari, per lo stabilimento di una reggenza limitata, se la continuazione dell'indisposizione di S. M. lo esigesse, crediamo di adempiere a un dovere sacro verso il Re, la patria e noi medesimi, protestando nella maniera più solenne contro disposizioni che consideriamo come assolutamente incostituzionali, e come attentatorie ai nostri diritti e sovvertitrici dei principj che hanno stabilita la nostra famiglia sul trono di questo Regno.

Firmato, il Duca di York, ecc. ecc.

CAMERA DEI PARI.

Seduta del 28.

Formatasi la Camera in comitato per deliberare sullo stato della nazione, lord Liverpool ha proposto alla Camera di dare il suo assenso alle tre risoluzioni adottate dalla Camera dei Comuni.

Un'ammenda proposta da lord Holland perchè il Principe di Galles sia pregato d'incaricarsi dell'amministrazione degli affari, ma d'astenersi dall'esercitare tutti i poteri annessi alla dignità reale il cui esercizio non è assolutamente necessario agli interessi dello Stato fino all'epoca in cui il Parlamento avrà sancito un bill portante i regolamenti che giudicherà convenire agli interessi della nazione, fino alla qual epoca la cura della persona reale di S. M. sarà affidata alla Regina; quest'ammenda, appoggiata dai Duchi di York, di Sussex, di Norfolk, dal marchese di Lansdown e dai lord Moira, Erskine e Lauderdale, è stata rigettata ad una maggioranza di 100 voci contro 74.

Le risoluzioni sono state quindi adottate, e si è ordinato che il rapporto ne sarebbe ricevuto oggi.

(Moniteur)

— La fregata il *Seashore* è entrata qui jer l'altro, veniente da Maone, dove ha lasciata la più gran parte della flotta di Sir Carlo Cotton, che è stata gettata dalle coste di Tolone nei paraggi di quell'isola. Un colpo di vento le ha causato de' danni considerabili e disorborati molti bastimenti.

— Un bastimento di Rio Janeiro, arrivato a Guernsey, ha portata una lettera che dice essersi manifestati alcuni sintomi di ribellione nel Brasile. Nella capitale si sono fatti molti arresti, e si è fatto marciare un corpo di truppe, sotto gli ordini del Conte Arcot, verso Bahia per tenere in suggestione la provincia.

TURCHIA

Costantinopoli 10 Novembre

Le disposizioni che dà la Porta fanno presumere che il nostro quartier generale si ritirerà ad Adrianopoli.

Il Governatore della Morea, Vely bascià, ch'era in marcia con 1000 uomini alla volta di Schumla, ha ricevuto l'ordine dal Gran Visir di portarsi nei contorni di Vidino per unirsi al corpo d'armata del Seraschiere di Nissa.

Un Tartaro, spedito dal bascià di Bosnia, è qui giunto il 5, ha portata, per quanto dicesi, la notizia di due fatti succeduti sulla Drina, ne quali le nostre truppe hanno avuto de' vantaggi sopra i Serbiani. Nel secondo fatto, ch'ebbe luogo a Lesnizza, ed ove Czerni Giorgio comandava in persona, tre de' capi Serviani sono stati uccisi, ed un ufficiale Russo è stato ferito. Le notizie dirette della Servia dicono che i Turchi hanno di nuovo passata la Drina.

La morte del bascià di Bagdad mette la Porta in possesso d'una ricca successione, e rende sicura la tranquillità d'una provincia che l'ambizione, e gli intrighi di Solimano andavano insensibilmente distruggendo dal di lei dominio.

Il Gran-Signore ha abbandonato il castello di piacere di Besick Tasck, sua residenza d'estate, ed è rientrato qui nel suo palazzo d'inverno.

(Jour. de l'Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 12 Dicembre

Il comitato dei negozianti incaricato d'indicare le cause dell'attuale ribasso del cambio, come pure dei mezzi di rimediarvi, ha fatto il suo rapporto a S. M. Imp. che n'è sembrata soddisfatta. Da questo momento, il cambio ha cominciato a migliorare. Oggi è a 7 scel. 118 il rublo.

— Il Gen. Kamenski I, fratello del Generale in capo, ha ricevuto la croce dell'Ordine di S. Giorgio.

— L'Imperatore deve fra pochi giorni fare un viaggio a Twer.

SVEZIA

Stoccolma 18 Dicembre

S. A. la Principessa Reale di Svezia si reccherà a Stoccolma per Gothenburgo, Westeras, Orebro ec. Il Principe suo sposo andrà ad incontrarla sino ad Orebro.

— Il famoso medico Rossi, che accompagnava l'ultimo Principe Reale al momento che venne colpito da una morte improvvisa, era stato dall'alta Corte condannato in esilio: S. M. ha rievocato questa sentenza. (J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Elseneur 22 Dicembre

La Principessa Reale di Svezia ha lasciata questa mattina la nostra città al rimbombo dell'artiglieria dei rampari e dei forti. Il passaggio del Sund è stato felicissimo, e subitamente il cannone di Helsingburgo ci ha annunziato l'arrivo di S. A. in Svezia.

PRUSSIA

Nueva Brandeburgo 19 Dicembre

Sono qui arrivati, alcuni giorni fa, varj impieghi delle dogane Francesi con un distaccamento del 1° reggimento di fanteria di linea, per far delle indagini relativamente alle derrate coloniali. Si è fatto tutto con esattezza ed ordine.

Koenigsberg 28 Dicembre

Tra qui e nel porto di Memel abbiamo confiscati ed in nostro potere 210 bastimenti del convoglio del Baltico. Di questi 210 bastimenti, 61 sono scarichi; il carico degli altri compresi tutti insieme, ascende a 30 milioni circa.

V'ha a Colberga, Stettino e Swinemunde dei bastimenti per un valore quasi eguale. Ecco dunque 60 milioni di derrate coloniali spedite dagli Inglesi, confiscate nei porti di Prussia. Assicurasi che queste mercanzie sieno rimesse alla Francia in isconto delle contribuzioni di cui è debitrice la nostra corte, eccetto le mercanzie inglesi, stimate un sesto, vale a dire 10 milioni, le quali saranno abbruciate; il rimanente verrà mandato in Francia, per transito, per essere venduto e consumato nell'interno dell'Impero.

L'imprudenza e la fiducia degli speculatori era tale che avevano giudicato di non dover prendere assicurazione se non contro i corsari ed i pericoli del mare, e non contro i pericoli così imminenti della confisca. Sonvi molti negozianti delle Città Anseatiche, di Koenigsberg, di Svizzera, alcuni d'Acquisgrana, ed uno di Lione, i quali hanno compromessa la loro fama e la loro fortuna in queste speculazioni colpevoli, avventurose e proibite.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 Dicembre

L'esportazione del denaro è proibita in tutto il Ducato, sotto pena di 6000 fiorini e sotto altre pene.

L'estrazione della coscrizione comincerà da per tutto alla fine del mese.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 Dicembre

Già da alcuni giorni osservasi che il Signor Cont di Stackelberg, ministro di Russia presso la nostra Corte, ha frequenti conferenze col Signor Conte di Metternich. Quest'ultimo ministro, che gode di tutta la confidenza di S. M. l'Imperatore, pare occupatissimo, ed ha pure frequenti conferenze col Sig. Conte Otto, ambasciatore di Francia.

S. M. ha nobilitato il Signor Degen, direttore della stamperia imperiale.

— Si parla continuamente di cambiamenti importanti relativi alla futura sorte della Servia.

— Sono qui giunti da poco tempo cento quintali circa di sciroppo d'uva fattosi in questo autunno in Ungheria; si vende 4 fiorini la libbra, e rimpiazza benissimo lo zucchero per un gran numero d'usi economici.

L'indaco della fabbrica del dottore Heury in Boemia, che probabilmente egli cava dal guado, è qui stato esaminato, e consta che, una volta purificato, è perfettamente simile a quello delle Indie Occidentali, e può rimpiazzarlo per la tintura in tutte le fabbriche di cotone; quella di Brettenhoff ha già cominciato a farne uso.

Altra di Vienna del 26.

Giusta le più recenti notizie di Costantinopoli, non essendo riuscito il reiss effendi nella sua missione, l'Imperatore Mahmud ha dato al Gran Visir le facoltà

più esteso per trattare col Generale in capo Russo; sperasi in conseguenza che la pace non tarderà ad esser conclusa. (*Jour. de l'Emp.*)

B A V I E R A

Augusta 30 dicembre

Si sparge qui la notizia che è imminente la guerra tra la Francia e la Russia. Allorché si rimonta alla sorgente di queste voci, trovasi che derivano esse dalle corrispondenze e dai giornali inglesi. Lo scopo di questi falsi rumori è di eccitare i Turchi onde ritardar la conclusione della loro pace colla Russia, e sostenere l'opinione pubblica a Londra mediante l'effetto che produr vi debbe l'eco delle notizie di Germania. Questa maniera di far ritornare dal Continente in Inghilterra le notizie che importa loro di spargere, è una tattica che gli Inglesi impiegano da gran pezzo, e che è loro ben riuscita più volte.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Avesnes 27 Dicembre

Il 26, fra mezzanotte e un' ora, un violentissimo temporale, accompagnato da impetuoso vento, da piogge, grandine, lampi e tuoni, imperversò sopra questa città. La folgore cadde sulla gran torre della nostra chiesa, e vi si appiccò quindi il fuoco in modo spaventevole. La chiesa tutta rassembrava un vulcano; e quel che più dava da temere si è che il vento spingeva le fiamme verso il magazzino della polvere, pieno di munizioni da guerra e verso la viceprefettura. In questo frangente due prodi granatieri della guardia imperiale a cavallo portarono i primi soccorsi arrampicandosi su per le muraglie e portando acqua suoo a grande altezza. Gli Spagnuoli vegliarono singolarmente sul magazzino di polvere; il comandante del genio diede varie ottime disposizioni e assicurò tutti colla sua presenza di spirito; non conciatelli diede singolarmente prova di indicibile intrepidezza, standosi sospeso per li piedi, in mezzo al fuoco, al fumo ed alle grida tagliando colla sua scure i legnami di comunicazione, e lavorando per ben tre ore in sì terribile posizione. Finalmente a 4 ore il fuoco cessò. Questa mattina si è cantato una messa solenne e *Te Deum* in rendimento di grazie.

Lo stesso temporale si è fatto sentire alla medesima ora a Guise (ove ha cagionato varj danni) a Nantes, a Rambouillet ed in altri luoghi, ma con minore fracasso.

Nancy 30 dicembre

La notte del 25 al 26 corr. è stata sommamente tempestosa. Il cielo pareva tutto infocato al sud del nostro dipartimento; verso undici ore della sera, sentissi un fortissimo tuono, la pioggia cadeva a torrenti, il vento infuriava. La tempesta passò poscia al nord, e qui pure rinnovaronsi lampi, fulgori, pioggia e vento. Non sentiamo però che sia accaduto verun sinistro; qualche vecchia muraglia ed alcuni cammini furono rovesciati, qualche tetto danneggiato e qualche albero sradicato. Il fulmine è caduto a Verdun sopra un gran castagno del giardino dell' antico Ospedal militare. L' indomani mattina si è trovato un uomo morto nel campo vicini a Comble.

Altra di Parigi del 9 Gennaio.

Fondi pubblici del 8. C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810: 80 fr. 85 s.

Idem del 22 marzo 1811 — —

Azioni della banca di Francia 1255 —

A S. E. il Ministro della marine e delle colonie

Dunkerqua, 29 dicembre 1810.

Monsignore,

Ho l'onore d'informare V. E. di un avvenimento accaduto jeri sulla rada di Dunkerque:

Il bastimento a 3 alberi, con bandiera Inglesa; l' *Elisabetta*, di 650 tonnellate, Capitano Uberto Gagliardo Exstwick, della Compagnia delle Indie, proveniente da Londra, essendo andato a raggiungere la flotta a Portsmouth, ed avendo, a cagione del cattivo tempo, dato fondo a Cork in Irlanda donde è uscito da 9 giorni in qua per recarsi a Madras ed al Bengala con un carico di ferro, rame, piombo, birra, vetri, cappelli, abiti ed altre merci, avente un equipaggio di 100 uomini compresi il Capitano, ed oltre a ciò 30 passeggeri bianchi e 250 *lascars* spediti al Bengala dalla compagnia delle Indie, battuto dai colpi di vento che si sono continuamente succeduti dopo la sua partenza da Cork, si è trovato spinto jeri notte, in mezzo ai banchi di questa rada, circa 3 leghe a N. E. dal porto; poco dopo cadde sul Breëbank; allo spuntar del giorno si vide ch' esso faceva de' segnali di soccorso, e che tirava alcuni colpi di cannone (esso era armato di 10 cannoni da 16); il Sig. Delacoste, capo dei movimenti, s' occupò ben-tosto dei mezzi di soccorrere questo bastimento; ma tutti i tentativi furono assolutamente inutili, essendo che i venti soffiavano impetuosamente da N. N. O. ed il mare era terribile; si sperava di ottenere qualche buon esito al momento del flusso; vana speranza! fu assolutamente impossibile di mettere in mare nessun naviglio ad onta di tutti gli sforzi fattisi. La goletta il *Vittore* su cui salì il Capitano del commercio Gaspare Malo, che diede in questa circostanza una gran prova del suo coraggio, al par di parecchi marinaj e piloti di questo porto, venne tirata a forza di braccia lungo la steccata: ma questo Capitano vedendo la sua goletta sopraffatta dalle onde che s' avanzavano furiosamente, e non potendo più resistere, si vide costretto a rinuozare alla sua impresa, dopo aver corso i più grandi pericoli.

Intanto il bastimento perdette il suo albero di mezzana e l' albero di maestra, e scomparve ben-tosto non lasciando più veder che il suo albero di trinchetto carico di gente; 3 canoti furono visti dirigersi verso la costa; ma due soltanto giunsero a terra al forte Risbau, e sbarcaron 22 persone coll' ajuto della guarnigione di questo forte e degl' impiegati delle dogane che spalleggiavano la costa; il terzo fu sommerso.

Il mare fu per un istante coperto di avanzi di ogni specie, ma dispersi in una grande estensione, come pare di alcuni cadaveri.

Le persone salvatesi sono il Capitano, il primo ed il secondo luogotenente, un ufficiale dell' armata Inglese al Bengala, 2 passeggeri e 16 *lascars*; tutti gli altri sono periti. La notte è stata ancora più orribile del giorno; e questa mattina i venti continuano a soffiare con veemenza dal N. N. O. al N. N. E. con pioggia, neve e grandine.

Fu nostra prima cura il dare a questi infelici i soccorsi di cui hanno bisogno. — Ho l'onore ecc.

Il Commissario di marina C. FOUCAUD.

(*Moniteur*)

— Il Signor Arcivescovo di Parigi ha presentato di 6 corrente all' Imperatore il Capitolo della Metropolitana che avea domandato di rimettere un indirizzo a Sua Maestà.

S. M. ha ricevuto il Capitolo nella sala de' suoi appartamenti ordinarij. Il Cardinale grande elemosiniere ed il Ministro de' Culti erano presenti.

Il Sig. Jabert, vicario generale, ha letto l' indirizzo che è così concepito:

SIRE,

Al momento in cui il capitolo metropolitano di Parigi ha avuto l'onore di radunarsi con tutti i grandi corpi dello Stato davanti al primo trono del Mondo

per deporre a piedi di V. M. I. e R. l' omaggio del suo rispetto, della sua fedeltà, della sua devozione, del suo amore e de' suoi voti che non cessa d'innalzare al cielo per tutto quanto può importar alla conservazione, alla felicità ed alla gloria della vostra sacra persona, siamo stati compresi della più profonda afflizione udendo i rimproveri diretti dall'augusto labbro di V. M. ad uno dei membri della nostra compagnia che ci avea ispirato molto riguardo. Ma nel mentre che lo compiangevamo della disgrazia che egli ha avuta di perdere la confidenza del suo Sovrano, ci siamo non pertanto fatto un dovere di revocar subito i poteri spirituali onde lo aveamo investito.

Questo immediato omaggio di deferenza ci veniva comandato, o SIRE, dal rispetto e dalla sommissione che abbiamo dovuto manifestare a V. M. fin da quei primi momenti di sorpresa e d'abbattimento. A fine d'alleviarci da questo peso di dolore onde siamo oppressi, pensiamo eziandio di dover presentare un indirizzo al Restauratore del nostro Culto ed all'Onnipotente Protettor della Chiesa Gallicana, esponendogli ad un tempo nel modo più leale e più autentico i nostri principj, i nostri sentimenti ed i motivi della nostra condotta relativamente a tutti gli oggetti che han destato in questa circostanza la sollecitudine dei vostri sovrani pensieri.

Dichiariamo dunque unanimemente e solennemente a V. M., che siamo tutti legati con piena e intera adesione alla dottrina ed all'esercizio della Chiesa Gallicana, di cui l'Università di Parigi, una delle più belle restaurazioni del vostro Genio; è sempre stata la più zelante depositaria, e di cui l'immortale Vescovo di Meaux, nostro oracolo, sarà sempre riguardato come il più sapiente ed invincibile difensore; che invariabilmente fedeli alla nostra educazione ed a nostri obblighi aduttiamo e sosteneremo fino alla morte le quattro proposizioni del Clero di Francia, proclamate nell'Assemblea per sempre memorabile del 1682; quali il gran Bossuet, suffraganeo di questa Metropoli, le ha stese, sviluppate e giustificate entro quei limiti in cui sta la vera forza della ragione, provando che da più secoli erano le medesime state insegnate nella Chiesa Cattolica, senza che siasi mai potuto, e senza che si possa mai notarle d'alcuna censura. Noi siamo Cattolici, o SIRE, e ci gloriam nello stesso tempo più che mai sotto il vostro Regno, d'esser Francesi. Noi abbiamo l'onore di formare il Capitolo Metropolitano d'una Chiesa che ha sempre meritato di servire di modello e di guida a tutte le altre Chiese di Francia e che si è fatte singolare in tutti i tempi collo zelo più attivo e più illuminato per i principj e diritti della Chiesa Gallicana, di cui è ancora uno dei più saldi scudi. Ci ammai non tralignerem noi colla minima infedeltà da questa antica costanza in uno dei sentieri dell'onore nazionale che vogliamo trasmettere ai nostri successori. In verun tempo non ci separeremo da quel nobile insegnamento ereditario nella Chiesa di Francia, la cui dottrina Canonica altro non è, secondo il linguaggio di S. Luigi nella sua drammatica sanzione, linguaggio consecrato dallo stesso Bossuet, nell'aprimiento delle sedute del 1682, « che all'antico diritto comune e la potestà degli Ordinarij, giusta i Concilj gen. e le istituzioni dei Santi Padri ».

In conseguenza di questo pubblico diritto inerente alla Chiesa Gallicana, conformando noi le nostre deliberazioni e la nostra condotta ai nostri principj, riconosciamo e dichiariamo autenticamente a V. M., che secondo la discipline di tutta la Chiesa cattolica, sanzionata dal santo concilio di Trento, capitolo 16 della 24.ª sezione, ed eseguita senza veruna eccezione in tutte le diocesi del cattolicesimo, la giurisdizione episcopale non perisce mai, come quella che è necessaria ogni giorno ed in tutti i momenti alla Chiesa,

come pure ai fedeli; che nel medesimo istante della morte dei primi pastori, ella passa tutta intera e dà pieno diritto ai capitoli delle metropoli o delle cattedrali durante la vacanza delle sedi, che secondo le disposizioni conciliarie già citate, se i capitoli trascurassero, soltanto per 8 giorni, di farle amministrare, sarebbero esse devolute, per ciascheduna metropoli, al più anziano dei vescovi suffraganei, o per ciascheduna cattedrale, al metropolitano, o vero in mancanza di esso, al Vescovo più anziano della provincia ecclesiastica, che questo sacro deposito, affidato ai capitoli del diritto pubblico al pari che dalla costituzione della Chiesa stessa, è al sicuro di ogni attentato, di ogni impedimento, d'ogni opposizione, a meno che un capitolo non ne fosse spogliato per cause legittime da una sentenza legale e competente. Che, dietro i principj del clero di Francia, non essendovi nella Chiesa nessuna potestà indipendente dai canoni, non n'esiste, per conseguenza, veruna la quale per vie contrarie alle disposizioni canoniche abbia il diritto di mettere ostacolo a questa prerogativa o piuttosto a questo dovere dei capitoli; che questi corpi ecclesiastici non possono esercitare capitolarmente la giurisdizione episcopale, e che sono forzati a delegarla, sotto pena di renderla nulla nelle chiese vacanti, che comincian-dola essi, sia ad un amministratore principale, sia ai vicarij generali, ne rendono l'esercizio egualmente legittimo come lo sarebbe per un titolare istituito canonicamente: che a norma di questo accordo di fatti uniformi e di regole immutabili, l'uso costante di tutte le chiese di Francia è, ed è sempre stato già da più secoli, che i capitoli deferiscono ai Vescovi nominati dal Sovrano tutti i poteri capitolarj, vale a dire tutta la giurisdizione episcopale la cui attribuzione non prova quindi per essi verun ritardo ed il cui esercizio non incontra verun ostacolo; che in conseguenza di questo pubblico diritto ecclesiastico cui nessuna nube potrebbe oscurare, e nessun fatto potrà mai contraddire, si vede che nel 17.º secolo, che sarà mai sempre in ogni genere d'autorità sì imponente, dall'anno 1682 fino all'anno 1693, intervallo durante il quale tutte le istituzioni canoniche furono sospese in Francia, si fu pel savio consiglio dato da Bossuet a Luigi XIV. che tutti gli Arcivescovi e Vescovi nominati in gran numero entro que' 12 anni, andarono a governare pacificamente, in virtù de' poteri che furono dati loro dai capitoli, le Chiese metropolitane o cattedrali, di cui erano destinati ad occupare le sedi vacanti, senza che venisse loro opposto nè il minimo impedimento nè il minimo reclamo: questo mezzo canonico conservò l'unità, l'ordine e la pace durante quella lunga tempesta politica. Un esempio sì recente e sì solenne decide assolutamente tutte le questioni relative all'amministrazione delle Chiese private dei loro primi pastori... CAROLIS Can. sgr.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Gennaio

Il Collegio Elettorale di dipartimento prosegue le sue operazioni. Ha eletti Candidati al Corpo Legislativo i Signori Pietro Serravalle, Medico, ed il Signor Benedetto Pareto, Proprietario; Supplimentarj i Signori Alberto Pavese, Negoziante, e Conzani, Sotto Prefetto di Voghera. Finora non abbiamo il Consiglio di Dipartimento.

La Città, ossia il Corpo Municipale ha data una brillante festa di ballo a S. A. I. nel palazzo del Sig. Senatore Conte Cambiase. La prelodata A. S. ha onorato questa festa di sua presenza e ci è sembrato che l'abbia gradita. Sabato poi avrà luogo l'altra festa che S. A. ha accettato della sua Guardia d'onore nel palazzo Doria, strada nuova.

Per il Corso da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Washington, 5 Dicembre 1810.

Il Presidente degli Stati Uniti ha oggi indirizzato al Congresso un messaggio, di cui ecco un estratto:

Concittadini del Senato e della Camera dei Rappresentanti,

Le difficoltà che hanno avuto luogo nelle nostre relazioni colle Potenze estere hanno talmente occupato le deliberazioni del Congresso, che mio primo dovere, al momento della vostra radunanza, è quello di comunicarvi tutto quanto si è potuto fare relativamente a questo ramo degli affari nazionali.

L'atto dell'ultima sessione del Congresso concernente le relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e la Francia, comprese le loro colonie e dipendenze, avendo provocato in una nuova forma la revocazione degli editti di queste due Potenze contro il commercio neutrale, si sono immediatamente inviate copie di questo atto ai nostri Ministri residenti a Parigi ed a Londra, acciò che i Governi della Francia e dell'Inghilterra si dessero prontamente pensiero dell'oggetto di quest'atto.

Pare, dietro le comunicazioni che abbiain ricevute dal nostro Ministro a Parigi, che il Governo Francese abbia fatto seguitar la cognizione di quest'atto da una dichiarazione portante che i decreti di Berlino e di Milano erano revocati e che cesserebbono d'essere in vigore al 1.^o novembre seguente, essendo questi decreti i soli editti della Francia che ci fossero noti, come compresi nella classe di quelli menzionati dal suddetto atto, e la loro revocazione essendo tale che essi cessavano, alla data indicata, di violare il nostro commercio neutrale; questo fatto, com'è stato prescritto dalla legge, è stato annunziato con un proclama in data del 2 novembre.

Sarebbe stata cosa conforme alle mire conciliatrici annunziate da questa determinazione della Francia lo estenderle a tutti i punti di lagunze fondate che ancor rimangono da regolarsi cogli Stati Uniti.

Aspettavasi particolarmente come una prova novella delle giuste disposizioni della Francia verso il Governo Americano, che si fosse proceduto immediatamente alla restituzione delle proprietà de' nostri concittadini, le quali proprietà sono state sequestrate sopra una falsa applicazione del diritto di rappresaglia, combinata con una falsa interpretazione d'una legge degli Stati Uniti: Questa aspettazione non ha sortito effetto.

Noi non abbiain ricevuto dal Governo Britannico veruna comunicazione relativa all'atto suddetto. Il nostro Ministro a Londra avendogli comunicato la ri-

vocazione fatta dal Governo Francese de' suoi decreti di Berlino e di Milano, gli è stato risposto che il sistema inglese sarebbe abbandonato subito che la revocazione dei decreti Francesi avesse avuto realmente il suo effetto, e che il commercio delle Nazioni neutrali sarebbe stato rimesso nel medesimo stato in cui trovavasi avanti la promulgazione di questi decreti.

Quest'obbligo, benchè non la contenga necessariamente, non esclude altrimenti l'intenzione d'abbandonare, nel medesimo tempo che verranno abbandonati gli ordini del consiglio, l'uso di questo nuovo diritto di blocco che ha lo stesso effetto, per quanto alla interruzione del nostro commercio neutrale.

E v'è tanto più ragione di insistere sopra questa giustizia da rendersi agli Stati Uniti quando che i blocchi in questione essendo non meno opposti alle leggi stabilite dalle nazioni, che contrarij ai principj di blocco altrevolte riconosciuti dalla Gran Bretagna stessa, non possono aver altra base approvata fuorchè il pretesto della rappresaglia, presentato come base degli ordini del consiglio. Giusta le modificazioni fatte ai primi ordini del novembre 1807 mediante gli ordini dell'aprile 1809, non v'ha nel fatto, tutto al più, che una distinzione nominale tra l'effetto di questi ordini ed il blocco. Uno di questi blocchi illeciti stabiliti da un ordine del mese di maggio 1806, essendo stato espressamente riconosciuto come non revocato e come anzi compreso negli ordini del consiglio, entrava troppo distintamente ne' limiti dell'atto del Congresso per non essere annoverato fra gli editti che dovevano essere revocati per soddisfarvi. Il governo inglese è stato in conseguenza prevenuto dal nostro Ministro presso di esso, ch'era sotto questo punto di vista che un tale oggetto doveva essere riguardato.

Secondo questo nuovo stato delle nostre relazioni con queste due Potenze, il Congresso avrà ad occuparsi in toglier di mezzo i dubbj che potrebbero presentarsi nella spiegazione dell'atto in questione, e la difficoltà che ne potrebbero tergiversare l'eseguimento.

Il commercio degli Stati Uniti col nord dell'Europa, turbato finora da corsali licenziosi, principalmente sotto la bandiera Danese, è stato recentemente attaccato da nuove e più estese depredazioni. Le providenze adottate per far rendere giustizia ai nostri offesi cittadini essendo riuscite infruttuose, ci proponiamo di fare un passo più solenne presso il Governo Danese. I principj che questo Governo ha sostenuti relativamente al commercio neutrale, e le amichevoli proteste di S. M. Danese verso gli Stati Uniti ce ne garantiscono un esito favorevole. . . .

La nostra amicizia colle Potenze Barbaresche, ad eccezione d'un avvenimento succeduto a Tunisi, e di cui abbiain pur ora ricevuta la spiegazione,

sembra non essere stata punto turbata e stabilirsi più fermamente di giorno in giorno.

Per quanto alle Tribù Indiane sembra ch' elleno trovino così vantaggiosa la pace e l'amicizia degli Stati Uniti, che le loro disposizioni per la conservazione dell'una e dell'altra continuano a prendere nuova forza.

Provo una particolare soddisfazione nel farvi osservare che l'esame dello stato interno del nostro paese presenta prove soddisfacenti della sua prosperità. La nostra agricoltura è florida; e bisogna aggiungere a questi miglioramenti una estensione importante delle nostre manifatture, prodotto combinato de' lavori delle nostre fabbriche e dell'industria domestica. L'esperienza dell'economia interna, come pure della politica, è tale relativamente a questa sostituzione degli oggetti finora introdotti del commercio estero, che, esaminando la cosa sotto il punto di vista dell'interesse nazionale, questo cambiamento debb'essere riguardato come un compenso più che sufficiente delle privazioni e delle perdite che ci ha cagionato l'ingiustizia estera, e cui siamo nel medesimo tempo debitori dell'impulso generale necessario allo stabilimento di queste manifatture. Egli non può non presentarsi alle vostre considerazioni patriottiche la necessità d'esaminare sino a qual punto convenga favorire questo incominciamento d'una nuova distribuzione del lavoro mediante l'introduzione di nuove modificazioni della nostra tariffa commerciale.

Appartien pure al Congresso l'esaminare se non converrebbe l'incoraggiar la nostra navigazione pubblicando regolamenti che la ponessero in grado di lottare colla navigazione estera, particolarmente pel trasporto delle produzioni utili e voluminose del nostro proprio suolo. La mancanza d'uguaglianza e di scambiabilità che trovasi nei regolamenti esistenti intorno a questo oggetto produce nei nostri porti l'effetto di un premio per i concorrenti esteri, e cosiffatti inconvenienti non possono che andar crescendo, poichè in circostanze più favorevoli il numero di questi concorrenti si potrebbe aumentare approfittando degli incoraggiamenti che sono loro dati dalle leggi de' loro rispettivi paesi.

Siccome è generalmente riconosciuto che un popolo illuminato può egli solo mantenersi popolo libero e siccome è cosa evidente che i mezzi di propagare e perfezionare le cognizioni utili non formano che una debolissima porzione delle spese nazionali, non credo che sia fuor di proposito il volgere la vostra attenzione sui vantaggi che vi sarebbero ad aggiungere ai mezzi d'educazione vigenti nei diversi Stati, un collegio di istruzione istituito dalla legislatura nazionale nei limiti soggetti esclusivamente alla sua giurisdizione. La spesa di questo stabilimento potrebb'essere prelevata sul prodotto de' terreni vacanti onde si è accresciuto il demanio nazionale.

Una simile situazione, benchè locale nel suo carattere legale diverrebbe universale mercè i suoi buoni effetti, illuminando le opinioni, propagando il patriottismo, e formando sul medesimo modello i principi, i sentimenti ed i costumi di coloro che sarebbero chiamati in questo tempio della scienza, per essere distribuiti in seguito opportunamente su tutte le parti della repubblica. Con questo mezzo diminuirebbe la sorgente delle gelosie e dei pregiudizj, si moltiplicherebbero i tratti del carattere nazionale, e l'armonia sociale riceverebbe più estesi sviluppi.

Ma una considerazione che debbe soprattutto far raccomandare lo stabilimento di un collegio ben costituito nel centro dello Stato, si è che l'istruzione addizionale che ne deve emanare non contribuirà tanto a consolidar la base, quanto ad ornare la struttura dell'edificio di un governo libero e felice....

Gli introiti della tesoreria durante l'anno che è finito col 30 settembre scorso ascendenti a più di otto milioni di dollari, hanno superate le spese correnti del Governo, compresi gli interessi del debito pubblico. Coll'idea di rimborsare alla fine dell'anno 3,750,000 dollari del capitale, era stato negoziato un prestito autorizzato dalla legge, fino alla concorrenza di questa somma, ma è stato poi ridotto a 2,750,000 dollari, essendo stata permessa questa riduzione in conseguenza dello stato della tesoreria, fra le mani della quale si troverà alla fine dell'anno un bilancio stimato due milioni di dollari. In quanto agli introiti probabili dell'anno prossimo, ed altre particolarità, il congresso si compiacerà di riportarsi agli stati che gli verranno trasmessi dalla tesoreria, e che lo porranno in grado di giudicare de' regolamenti addizionali che diverranno necessari pel tratto successivo.

Riservando per altre occasioni che potranno presentarsi nel corso della sessione, le comunicazioni che dovranno esser sottomesse all'attenzione del congresso, termino il presente esprimendo la fiducia che io ripongo, col soccorso della Provvidenza, nella saggezza e nel patriottismo che detteranno le vostre risoluzioni, ad un'epoca che richiede più particolarmente accordo nelle provvidenze, perseveranza negli sforzi, ed assicurandovi della fedeltà e dello zelo con cui sono disposto a cooperarvi.

Firmato, JAMES MADISON.

INGHILTERRA

Londra 6 Gennaro

Sono stati pubblicati i seguenti bullettini:

Windsor 3 Gennaro.

S. M. si trova nel medesimo stato in cui era 4 giorni sono.

Dei 4 Gennaro.

S. M. stà tanto bene come jeri.

Dei 5, 6 e 7 Gennaro.

S. M. ha dormito bene, come ancora nel giorno 6, il 7 finalmente stà come nella settimana precedente.

Il corriere di Malta ci ha recate lettere di diversi siti del Mediterraneo, fra le quali non citeremo che una di Gibilterra, che riferisce, in data del 29 gbre. che la nostra flotta di Tolone ha provato considerabili avarie, a motivo di un violento colpo di vento, e che è stata forzata, in conseguenza, a recarsi al Porto Maone per riattarsi.

Sir Gio. Stewart ritorna dalla Sicilia.

SPAGNA

Girona 18 Dicembre

Abbiamo qui ottenuto sugli Inglesi un piccolo vantaggio che gli umilia fortemente. A fine d'incendiare tre misere barche ancorate sotto le batterie che S. E. aveva fatte innalzare a Palamos, sei vascelli di guerra inglesi sono entrati in quel porto ed hanno messo a terra un migliajo di soldati. La guernigiobe, che allor non era che di 300 uomini, marciò contro le truppe sbarcate, e secondata da 300 altri Francesi accorsi al primo colpo di cannone, ha fugati gli inglesi in men d'un'ora e mezzo. Più di 200 si sono annegati nel rimbarcarsi. Si è fatto prigioniero un capitano di vascello con 85 soldati che verranno condotti in Francia; il rimanente, fra cui tre ufficiali è restato sul campo di battaglia. Noi non abbiamo avuto che otto uomini uccisi e quindiel feriti.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 Dicembre

Le notizie che riceviamo dalla Turchia ci danno varj dettagli sulle attuali posizioni delle armate Otomane e Russe.

Il quartier generale del Granvisir è tuttora a Schumla; il centro della di lui armata è concentrato presso a quella piazza, di cui sono state aumentate le

fortificazioni sotto la direzione d'ingegneri esteri. La di lei ala destra si prolunga verso le coste del Mar Nero; la vanguardia di quest'ala è posta a Beghirle. Il Granvisire aveva ultimamente rinforzata quest'ala di parecchie migliaia di uomini, e si assicura ch'egli voglia mandervi ancora altre truppe; credesi ch'egli voglia liberar Varna ed attaccare i corpi posti nelle vicinanze di quella fortezza. Questi ultimi hanno stabilito un piccol corpo d'osservazione a Markeopel a fine di sorvegliare le operazioni dell'ala destra dell'armata Turca. Sebbene la piazza di Varna si trovi attualmente senza comunicazione diretta coll'armata del Granvisire; pure essa è in grado di ricevere per mare ogni soccorso in uomini, munizioni, artiglieria e viveri, perchè la flotta Russa che per un istante avea bloccata Varna, si è già da qualche tempo ritirata ne' porti della Crimea.

L'ala sinistra dell'armata Turca si stende fino a Raghelik, e di là a Ternowa nella Bulgaria occidentale; essa ha stabilito varj considerabili trinceramenti per impedire ai Russi di avventurarsi dalla parte di Rasgrado. Le loro forze principali sono acquartierate fra Rudschiuck e Nicopoli, e fra Rudschiuck e Silistria. Essi hanno pure un corpo numeroso ne' contorni di Felowa ed un altro a Taslitepi. Nulla annunzia finora che essi abbiano il progetto d'internarsi nella Bulgaria.

Varj corpi separati Russi e Turchi si stanno in presenza nella Bulgaria occidentale e sulle frontiere della Servia. Il Granvisire ha distaccata alcune delle sue truppe per rinforzare l'armata Turca presso a Nissa e vi fa marciare anche il corpo ausiliario della Morea.

Si è formato un nuovo corpo di riserva a Sofia, ma non è ancora in istato di mettersi in campagna. I Russi, dal canto loro, trovansi in forza presso a Deligrado ove hanno a loro disposizione un' assai numerosa armata Serviana. Quest'armata è opposta a quella dei Turchi a Nissa. Il corpo del luogotenente generale di Sass è concentrato davanti a Vidino. Una parte della cavalleria Russa eresi ritirata nella Valacchia per isvernarvi.

— Le gazzette d'Ungheria contengono le seguenti notizie sulle armate Turchie.

Un'armata turca è composta d'uomini assai diversi fra loro, per istatura, pel colore e pe' tratti del viso. I soldati europei hanno la carnagione bianca, quelli d'Asia sono abbronzati, e quelli d'Egitto quasi totalmente neri, e coi capelli ricciuti come i Negri. In un corpo di 20m. Turchi bisogna contarne la metà di mercanti e domestici. Ogni bascià ha un numerosissimo seguito. Se nulla si risparmia nel render magnifici gli accampamenti, si trascura di molto la munizione delle truppe e la cura dei magazzini, ciò che ben sovente ritarda le marcie ed incaglia le operazioni. Ogni bascià ha una bandiera particolare, come pure ogni Dervisck ed ogni compagnia che ordinariamente non oltrepassa i 30 uomini. Queste bandiere sono per la maggior parte verdi. Gli accampamenti Turchi sono illuminati da grandi fanali di cui ve ne sono molti innanzi alla tenda di ciascun Bascià. Da alcuni anni in qua solamente hanno essi cominciato ad allienar le tende nei loro campi. E' nota la bravura e la sobrietà dei Turchi. I soldati si cibano ordinariamente di riso e carne di castrato; essi non possono far senza del caffè che prendono senza latte e caldissimo; non lasciano quasi mai le loro pipe. Il passatempo favorito degli ufficiali e de' soldati ne' campi è il gioco degli scacchi in cui riescono eccellenti. Le carte e i dadi sono proscritti dall'Alcorano. Il soldato semplice ha 6 *Kreutzern* al giorno con una porzione di biscotto e di riso. La disciplina, altrevolte

cattivissima, è stata ristabilita da Baraictar e dal Gran Visir attuale. I Giannizzeri hanno lunghi moschetti con cui tirano esatissimamente ad una grande distanza. La cavalleria combatte colla sciabola e colla lancia, quella d'Asia ha inoltre archi e frecce.

— La grande quantità di caffè che si è accumulata nel deposito generale delle dogane di questa capitale e che si fa ammontare a circa 2m. quintali, è divisa in tre specie, e sarà venduta ai particolari a 7, 8, e 9 fiorini la libbra. Il Governo rilascia a tal effetto un *buono*, per l'uso particolare di chi lo domanda, d'una determinata quantità. Questo *buono* costa 10 fiorini.

(*Jour. de l'Emp.*)

TRANSILVANIA

Hermenstadt 15 Dicembre

L'anno 1810 presenta, nella campagna dei Russi de' Serviani e de' Turchi, vicende singolarissime e risultamenti che assai difficilmente si potevano prevedere. Al cominciare dell'anno il Visir di Trawnik non annunziava alcuna disposizione ostile contro i Serviani, e nella sua posizione pareva soltanto che volesse tener d'occhio le truppe Francesi nel paese nuovamente acquistato. La grande armata turca era vittoriosa; essa avea battuto i Russi sotto le mura di Silistria e minacciava la libertà dei Serviani che ora costata loro tanto sangue; ma questi ultimi spaventati dal pericolo presero tutti le armi alla voci di Giorgio Petrowitz e si misero sulla difesa. Un'insurrezione, eccitata da un certo Melenko Sivik, venne ben presto sedata; intanto una parte dell'armata Russa ch'era in Polonia, venne in soccorso di quella di Turchia. Si sa come terminarono sulle frontiere della Bosnia, le dispute insorte fra le truppe Francesi comandate dal Maresciallo Marmont e le truppe Turchie comandate dal Visir di Trawnik; il valore francese fece rispettare il territorio dell'Impero; sono pure noti i buoni successi dell'armata Russa, ma per tutto ciò non era meno critica la situazione dei Serviani; ajutati da alcuni distaccamenti Russi dovettero essi lottare, nei contorni di Deligrado, contro forze tre volte superiori alle loro; ed alla fine n'uscirono vittoriosi. Allora i Turchi riuniti nella Bosnia, che nulla avevano potuto fare contro il Maresciallo Marmont, recaronsi sulla Drina, 4 volte più numerosi de' Serviani. Czerni Giorgio s'accampò in una buona posizione, si circondò di trinceramenti, stabilì una severa disciplina, fu soccorso da alcune migliaia di Russi, ebbe un'artiglieria ben servita, e resistè al furore ed all'impeto dei Turchi che lo assalirono da due parti. Percorrendo le file, egli diceva a' suoi soldati: *Quel vile che fuggirà perirà per le mie mani; io gli caccierò la mia spada nelle reni; coraggio; noi andiamo a trionfare! Giamaì i Serviani non mostraron tanto valore; essi non erano uomini ma leoni. Si racconta che l'infanteria non tirò 4 colpi di fucile, ma s'avvenì contro i Turchi a colpi di bajonetta, e nel suo furore rovesciò quanto gli si parava dinanzi; essi prendevano i Turchi per la barba e li mettevano a morte. E' questa una delle più segnalate vittorie ch'essi abbiano riportata, e quella che consolida la loro libertà.*

Quest'anno è ben diverso dallo scorso pei Turchi i quali vedono cadere successivamente tutte le loro fortezze. Ad onta di tutte le sue perdite, l'Impero Ottomano fa però ancora preparamenti immensi di guerra, e pare che questa vorrà prolungarsi sino alla stagione assai avanzata. Non si sa come andrà a finire una guerra sì accanita. (*Gaz. de France*)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 Dicembre

Oggi sono state abbruciate e distrutte sulla piazza del Governo le mercanzie Inglesi ch' erano state sequestrate a Varsavia. Dei distaccamenti di fanteria e di cavalleria erano schierati sulla piazza ed il Principe ministro della guerra col suo Stato maggiore generale dell' armata, ha assistito a questo atto. (Mon.)

WURTEMBERG

Stuttgart 2 Gennaio

Questa mattina il Re ha ricevuto un corriere ap- portatore della funesta notizia che S. A. R. la Duchessa Francesca, vedova del fu Duca Carlo di Wirtemberg (il quale ha governato il nostro paese per moltissimi anni fino alla sua morte accaduta nell' ottobre del 1795), è morta jeri mattina, dopo una lunga ma- lattia, a Kirchheim, sotto Teck. Oggi la Corte ha preso il lutto per S. A. (J de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Bernay 2 Gennaio

Il 31 dicembre scorso, una donna della comune di Launay ha dato alla luce quattro figli, de' quali uno maschio e tre femmine; le tre ultime sono morte ed il fanciullo vive ancora. (Moniteur)

Parigi 12 Gennaio.

Fondi pubblici del 11 C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810.	81 fr. 15 c.
Idem del 22 marzo 1811	78 50
Azioni della banca di Francia	1255 —

Il Monitore prosegue a dare la lista di diverse ricche prede fatte dai nostri corsali sul nemico.

— Il celebre Poeta Chenier dell' istituto di Francia è morto jeri l' altro nell' età di 47. anni dopo una lunga e penosa infermità.

— Il Barone Pommerevil Consigliere di stato, è stato nominato Direttore Generale della Stamperia e della Libreria.

(Moniteur)

REGNO D' ITALIA

Milano 15 Gennaio

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha passato la notte meno tranquilla delle precedenti a motivo di leggiera esacerbazione di dolori alla mano sinistra.

Altra del 16

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha passata felicemente la notte.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Gennaio

— S. A. I. ha visitato jer l' altro il cantiere di co- struzione ed i due Lezzaretti della Foce e di S. Giu- liano. Tutti gli Officiali di marina e della Commissione centrale di Sanità erano sul luogo per dare gli oppor- tuni schiarimenti a S. A. la quale è entrata nei più minuti dettagli di queste Amministrazioni. Si recò quindi a vedere le nuove strade del Bisagno della

quali saranno bentosto e con maggiore attività ripresi i travagli.

Giovedì scorso si radunò straordinariamente la Società Medica di Emulazione e ricevette nel di lei seno il Signor Francesco Rossi Professore nell' Imper- Accademia di Torino, Primo Chirurgo di S. A. I. il Principe Borghesi, e Membro di molte Accademie, che fu presentato dai Signori Residenti Luigi Marchelli, o Benedetto Mojon. Questo Professore rinomato, e ce- lebre per le molteplici sue produzioni letterarie comu- nicò all' Assemblea il trasunto d' una sua memoria sulla cataratta che pubblicherà fra breve colla stampa. In questo suo lavoro interessantissimo (previe alcune giudiziose riflessioni fisiologiche) classifica egli le di- verse specie della suddetta malattia; dimostra, che tanto il metodo della depressione quanto quello dell' estrazione meritano la maggiore confidenza se si sap- piane scegliere, e preferire opportunamente, e dietro un grandioso numero di osservazioni pratiche insegna il modo per non equivocar nella detta scelta. Presentò nel tempo stesso un ingegnoso strumento da lui in- ventato, mediante il quale possono facilmente su- perarsi alcuni ostacoli, che s' incontran qualche volta nel metodo di depressione.

— S. Ec. il Gran Maestro dell' Università Imperiale ha nominato Decano della Facoltà Medica dell' Acca- demia di Genova il Sig. Professore Onofrio Scassi in rimpiazzo del Sig. Pratolongo mancato due mesi sono. Ed ha pure nominato il Professore Aggiunto Sig. Be- nedetto Mojon Professore titolare di Anatomia e fisto- logia, Cattedra che copriva egualmente il prelodato defonto Pratolongo.

CORSO DE' CAMBI.

Genova il 19 Gennaio.

Venezia	33 7/8	Lione .	94 1/4
Roma	130 3/4	Marsiglia	94 3/4
Napoli	106 1/2	Vienna .	—
Livorno .	124 1/2	Augusta	60 —
Amsterdam	— —	Milano..	87 —
Parigi . .	94 1/4	Amburgo	43 4/5

AVIS.

Un des premiers Coiffeurs des Dames de Paris nouvellement arrivé dans cette ville a l'honneur d'of- frir ses services aux dames qui désireront voir les nou- velles modes de coiffures, qui sont extrêmement jolies: il coupe les cheveux aux Messieurs dans le dernier goût, fait des perruques pour hommes et pour femmes, et tout à la dernière mode. Il se flatte que les personnes qui lui feront l'honneur de le demander auront lieu d' être satisfaites.

L'on peut s'adresser chez Madame Serafina Copo- line de Micheli rue Cambiaso, vis à vis le caffè del Falco N. 780.

(Manca l' ultimo corriere di Francia.)

Estrazione di Torino del 10 Gennaio

43. — 37. — 20. — 71. — 38.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 6 Gennaro

Fondi pubblici, 5 gennaro. — Tre per 100 cons...
Omnium 4, 518.

Correva jeri la voce che Massena avesse incominciato a ritirarsi; ma crediamo che questa voce non abbia altro fondamento che la marcia del 9.^o corpo verso Madrid. La ragione che si assegna ad un tale movimento è una insurrezione in quella capitale; ma questa notizia anch' essa non è che una vaga vociferazione.

La lettera seguente è arrivata colla stessa occasione degli ultimi dispacci:

Val di Sentarem 15 dicembre.

« Siam qui lungi un mezzo miglio del nemico, ed i posti avanzati non sono distanti gli uni dagli altri che di cento verghè, e sono separati da un piccolo ruscello.

« Ci aspettiamo così poco di venire ad un fatto d'armi, od anche di fare verun movimento, che ho dato ordine di costruire un cammino nella mia capanna; e tutte le notti dormo nel mio letto senza timore d'essere interrotto nel mio sonno, godimento di cui era stato privato per lunghissimo tempo. »

(*Morning Chronicle*)

Altra di Londra del 7.

Un articolo inserito ne' giornali più indipendenti vanta la condotta dei ministri nella discussione relativa alla reggenza, e pretende che essi non hanno, in questa occasione, che seguitato i moti della loro coscienza, e il sentiero indicato dalla costituzione. Di fatto qual sarebbe il loro interesse? Essi ben sanno che non conserveranno le loro cariche, e che il figlio non prenderà mai per guide i consiglieri di suo padre.

— Un dispaccio di lord Wellington, in data del 15 dicembre, annuncia l'arrivo di 4 reggimenti Francesi stanziati a Coimbra.

Non vi è alcun cambiamento nella situazione delle armate.

— Si radunano a Madrid molte truppe: il corpo di Gardanne è diretto sopra quella città.

— Le ultime notizie del Portogallo vanno fino al 16 dicembre: Mandizabal a Zafira teneva in iscacco Mortier che era a Lezena.

— La valigia di Cadice, giunta in 12 giorni, è entrata a Plymouth il 24 dicembre. Alla sua partenza era voce generale in Cadice che la flotta di Tolone fosse sortita, in conseguenza si erano trattenuti due

vascelli di linea che erano pronti a far vela per l'Inghilterra.

Blake è giunto a Cadice per adempire alle funzioni di Presidente della Reggenza.

Le batterie de' Francesi sono state organizzate in modo da poter lanciare delle palle nelle fosse di Cadice: Si è ordinata la chiusura delle porte; nessuno può sortire che per affari urgenti ed è necessaria una permissione.

— Un vecchio militare ha ora diretto al *Morning Chronicle*, sugli affari di Spagna e del Portogallo, una lunga serie di quistioni in forma d'argomentazione serrata, dalle quali risulta che col prolungar la guerra in questi miseri paesi, i Francesi non hanno altro scopo che quello di esaurire l'Inghilterra delle sue migliori truppe, e di far lasciare questo paese e l'Irlanda esposti a qualche insulto, e fors' anche a qualche attacco.

Altra di Londra del 9 Gennaro

(Salute del Re.)

Dell' 8 — S. M. ha passata una notte tranquilla, e sta alquanto meglio.

Del 9 — S. M. ha passata una buona notte, e sta bene come jeri.

— Le ultime lettere di Pietroburgo arrivate colla valigia di Heligoland, sono del 9 corrente, e ci informano che il Comitato dei Negozianti che avevamo annunziato esser incaricato di comunicare coll'Imperatore in persona, è stato sciolto. Sembra certo che la Russia abbia aderito al sistema continentale.

— Il Governo Danese ha pubblicato nuovamente un decreto che proibisce sotto pena di morte qualunque relazione commerciale coll'Inghilterra.

— Ci sono jeri giunte dalle coste di Francia alcune lettere in data del 3 corrente. Assicurano esse positivamente che 3 bastimenti, partiti dagli Stati Uniti per Bordò, e carichi di derrate coloniali, sono stati messi sotto sequestro al loro ingresso in quel porto. Questo fatto viene in appoggio della lettera del Gran Giudice, inserita nel *Moniteur*, e la quale dichiara formalmente che i decreti di Berlino, e di Milano non saranno rievocati se non allor quando la Francia avrà ricevuto dalla Repubblica prove positive e posteriori al 2 febbrajo, che l'atto di non Intercourse è messo in esecuzione in tutta la sua estensione contro l'Inghilterra; e che gli Americani, colle loro disposizioni ostili a nostro riguardo, fanno tutti i loro sforzi per sostenere i diritti che pretendosi appartenere alla loro bandiera, come bandiera neutrale.

Le medesima lettere dicono, con nostro dolore, che un bastimento da trasporto di nostra spettanza, si è perduto vicino ad Ostenda. Il numero ed il nome di questo bastimento non è anche noto.

Del 10. Gennaio.

Tre per 100 cons. 66 1/8 — Omnium 4 1/2.

— Il Re continua a star meglio.

— La deputazione delle due Camere si è presentata a S. M. la Regina ed al Principe di Galles. Sebbene non sia ancora conosciuta la risposta ufficiale di questi due eminenti personaggi, diceasi, che S. A. R. abbia detto che accettava la carica difficile che le veniva offerta, conformandosi alle restrizioni che gli erano imposte. (Moniteur)

R U S S I A

Pietroburgo 18 Dicembre

Il 6 novembre un distaccamento del corpo del generale Woronsow attaccò 500 Turchi trincerati in una forte posizione fra le montagne circostanti al villaggio di Schanke. Il capitano Wukatisch fece marciare le sue truppe colla bajonetta in canna contro il nemico, e lo sbaragliò. Più di 100 Turchi rimasero sul terreno; 55 furono fatti prigionieri, gli altri si dispersero nei boschi. Dalla nostra parte abbiamo avuto 4 uomini morti ed 8 feriti. La conseguenza di questo fatto si fu che ne' giorni seguenti i Turchi vennero da per sé stessi da tutti i villaggi a consegnar le armi ai Russi, e a domandar grazia.

Il colonnello Melentejew, essendo stato spedito col suo reggimento al villaggio di Gan, presso a Vidino, per distruggervi dei molini di cui servivasi la fortezza per somministrare farine alla guernigione, piombò, il 7 novembre, sovra un numeroso distaccamento di cavalleria turca, e lo fece assalire immediatamente a colpi di fucile. Il combattimento durò due ore; il nemico dopo aver perduto 40 uomini, e lasciato in mano dei Russi 3 prigionieri, si diede alla fuga. I molini sono stati abbruciati, e si sono presi 18 carri che trasportavano vettovaglie a Vidino; 5 cosacchi sono stati leggermente feriti.

S V E Z I A

Stoccolma 25 Dicembre

S. A. R. la Principessa ereditaria è qui aspettata dal 5 al 9 gennaio; il dì lei augusto Sposo la riceverà al castello di Stromsholm.

R E G N O D I B O E M I A

Praga 28 Dicembre

La Reggenza di Boemia ha fatto pubblicare la seguente lettera circolare:

Potrebbe accadere che le providenze datesi negli Stati vicini riguardo alle merci Inglesi e coloniali eccitassero l'altrui avidità a introdurre per contrebando negli Stati Austriaci le merci proibite o sequestrate, e dessero luogo a frode contro i regolamenti delle dogane. A fine di allontanare più efficacemente i malintenzionati dal tentare questo frodolento commercio, la Reggenza, giusta ordini superiori, decreta e pubblica quanto segue:

Nel caso in cui, giusta l'art. 102 della patente delle dogane, l'infrazione di questi regolamenti per introduzione di merci proibite debba esser punita colla confisca e con una multa eguale al loro valore, questa multa sarà, per le frodi che succederan da oggi in poi, del doppio di questo valore; e quando il delitto sarà legalmente comprovato, andrà essa a profitto dei denunziatori e di quelli che sequestreran la mercanzia. D'ora innanzi essi avran altresì per ricompensa l'intero valore di questa merce, nel caso in cui la legge non pronunzi che la sola pena della confisca, e quando aggiudichi un terzo degli oggetti con-

fiscati al Tesoro pubblico; si preleveranno però i diritti di dogane ed altri diritti, come anche le spese della processura. Ciò non di meno i colpevoli potranno, ne' varj casi su indicati, avere ricorso alle vie legali ordinarie, per ottenere una diminuzione della pena che dovessero subire.

Oltre a quanto s'è detto, si ricompenserà con premj proporzionati lo zelo che avranno mostrato in circostanze particolari i denunziatori e quelli che avranno sequestrate le mercanzie, e ciò, quand'anche i fatti non venissero legalmente comprovati, come anche nel caso in cui si accordasse indulgenza e liberazione dalla multa ai delinquenti.

L'aumento di rigore prescritto dalla presente sarà applicabile soltanto ai delitti di contrabbando che si commetteranno da oggi in poi nella introduzione delle merci estere cui concerne l'art. 102. della patente generale sulle dogane, in data del 2 gennaio 1788.

Riguardo a tutti gli altri delitti contro i regolamenti sulle dogane restano in vigore le pene portate da questi regolamenti, e tutte le disposizioni della suddetta patente del 1788 e del di lei supplimento del 2 settembre 1810 verranno eseguite in tutta la loro estensione.

Praga 26 ottobre 1810.

IL CONTE DI KOLOWRAT

f. f. di Governator della Reggenza.

(Jour. de l'Emp.)

U N G H E R I A

Pesburgo 28. Dicembre

La guerra fra i Russi ed i Turchi si è molto rallentata già da qualche tempo, e le due armate non pensano ora che a prendere i loro quartieri d'inverno. Credevasi che il Generale Russo fosse in procinto d'assediar Vidino e Varna; ma sembra ora che egli abbia in animo di dar riposo alle sue truppe dopo una campagna così attiva e gloriosa. Le negoziazioni di pace saranno continuate durante l'inverno. La Russia insiste sulla cessione della Moldavia, della Valachia e della Bessarabia, ed inoltre sulla indipendenza della Servia. Dove la Porta accetti queste condizioni, essa perderà un terzo de' suoi possessi in Europa.

B A V I E R A

Monaco, 1. Gennaio

Ordine dell'armata.

Abbiamo creduto necessario, per la maggior influenza che debbe risultarne, e pel bene del servizio, e giusta l'esempio offertoci dalle più grandi armate, di stabilire che per l'avvenire l'avanzamento nei gradi superiori non avrà più luogo per anzianità, ma secondo le richiederanno le circostanze.

E' accordato il ritiro al Luogotenente gen. Conte Ysemburg, in considerazione della di lui provecchia età; egli conserverà i suoi attuali appuntamenti. Noi palesiamo qui l'alta nostra soddisfazione per i luoghi e fedeli servigi che questo Generale ci ha reso.

D'ora innanzi vi sarà nelle nostre armate un grado superiore di Generale, sotto la denominazione di Generale di fanteria, Generale di cavalleria e Generale di artiglieria. Quelli che saranno insigniti di questo grado, prenderanno rango giusta la data della loro nomina.

Il nostro caro figlio il Principe Real di Baviera, il Duca Guglielmo di Baviera, ed il luogotenente generale Deroy sono nominati Generali di fanteria; il luogotenente generale Conte di Wrede, Generale di cavalleria; il luogotenente Generale di Triwa, Generale d'artiglieria.

Il Comandante Gen. di Monaco Barone d'Ow, i due Generali maggiori ed Ajutanti Luigi Conte di Wartenberg Roth ed Enrico Conte di Reuss Lawen son nominati Luogotenenti generali.

Il Duca Augusto di Baviera, colonnello proprietario dell' 8. reggimento d' infanteria, è nominato generale maggiore.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 Dicembre

Il nostro cambio sopra Augusta è oggi a 817.

— Passano assai frequentemente de' corrieri Turchi da questa città. Il nostro Governo riceve pure frequenti notizie dalla Turchia, ma già da qualche tempo la nostra gazzetta aulica non fa più menzione degl' avvenimenti di quel paese: e le notizie particolari che si ricevono, non contengono per lo più che notizie vaghe. I ragguagli più importanti, ricevutisi recentemente, dicono che i timori cagionati in una parte della Turchia Asiatica a motivo dei nuovi vantaggi ottenuti dai Vecabiti, si sono dissipati dopo che si è avuta notizia degli effetti delle providenze energiche prese dalla Porta contro quei Bascià dell' Asia che erano sospetti di essere in segreta intelligenza con essi, e di favorire le loro operazioni. Il dovere di questi Bascià era d' opporsi con tutte le forze alle scorrerie di questi pericolosi nemici; ma in luogo di adempier il loro dovere, i detti Bascià hanno per lo meno recato danno agli interessi della Porta, colla loro colpevole inerzia. La morte del Bascià di Bagdad e la fuga del Bascià di Damasco hanno permesso alla Porta di affidare questi *puschalicks* a funzionarj illibati, e si sa di fatto che i Vecabiti si sono affrettati ad abbandonar la Siria e la Palestina per ripiegarsi sull' Arabia. Il Gran Signore ha dato l' ordine di raccogliere un formidabile esercito a Bagdad per marciar contro i ribelli. Le ultime leve in Asia, che erano destinate a recarsi in Europa, per rinforzar l' armata del Granvisir, hanno ricevuto contr' ordine, e debbono portarsi a Bagdad.

D' alcuni mesi in poi, l' influenza degli Inglesi va sempre più diminuendo a Costantinopoli. Il Divano comincia a vedere che non è se non mediante la protezione della Francia che l' Impero Ottomano potrà sussistere più a lungo. Si citano diversi fatti che provano che la Porta cerca di rinnovare le sue antiche relazioni col Governo Francese. Parecchi passi del ministro Inglese Canning, tendenti a procacciare alcuni vantaggi ai commercianti della sua nazione, sono rimasti senza effetto. Siamo informati ch' egli ha pure domandato di bel nuovo il libero passaggio d' una squadra inglese per lo stretto dei Dardanelli, e che questa domanda è stata categoricamente ricusata.

Si dura molta fatica ad impedir che le truppe asiatiche non ritornino al loro paese. Alcuni distaccamenti erano riusciti a passare lo stretto; ma altri che volevano far lo stesso, sono stati tratti in arresto. Si danno rigorose providenze contro questa diserzione.

— Si sono fatti degli esperimenti per estrarre l' oppio dai nostri papaveri. Questi sperimenti sono riusciti, e si sono già messi in vendita de' prodotti di questo ramo d' industria nazionale.

— Parlasi in diversi modi degli affari della Servia. Alcuni politici Austriaci continuano a supporre che questa provincia potrà in progresso di tempo essere riunita alla nostra monarchia.

Altra di Vienna del 3 Gennajo

Il Sig. Principe di Lichtenstein, luogotenente colonnello, è qui ritornato da Parigi.

Nelle cerimonie delle feste di Natale, S. M. l' Imperatrice ha perduto un diamante di grandissimo valore. Si sono promessi 6m. fiorini di ricompensa a chi lo avesse rinvenuto, e lo restituirà.

Si accerta che l' Imperatore ha in animo di dichiarar quanto prima la maggioranza del Principe ereditario suo figlio, e di formare la di lui casa.

(Jour. de l' Emp.)

Si sono ultimamente ricevute dalla Turchia alcune notizie interessanti, di cui daremo un trasunto. E' vero che le ostilità sono ricominciate fra i Russi, ed i Turchi, ma sono assai lente; perocchè gli eserciti stanchi hanno bisogno di riposo, e altronde continuasi a parlar di pace. I negoziati fra le Corti di Pietroburgo e di Costantinopoli non sono definitivamente rotti; ma soltanto alcune circostanze ne ritardano il proseguimento. E' falso che il reiss effendi sia venuto egli stesso al quartier generale Russo. Egli è un agente secondario Turco quegli che si è recato presso il Gen. in capo Kamenski, e che dopo avere conferito con esso, è ritornato a Costantinopoli a riferir l' esito della sua missione al Divano. Non vi è stata conclusione di veruna irregua, perchè la condizione preliminare imposta dal Generale Russo non è stata accettata dall' Inviato Turco i cui poteri non erano abbastanza estesi. La risposta che si aspetta dal Divano, deciderà se avranno ad intraprendere negoziazioni regolari. Il Governo Russo ha proposto per luogo del Congresso la città di Bucharest. Il Cavaliere Italinski ed il Generale in capo Russo trovansi fin d' ora in quella città. Notizie dirette di Costantinopoli accertano che alcuni Membri del Divano han proposto d' invocare la mediazione della Francia, e che questa notizia ha sparsa una grande allegrezza. La fazione Inglese si agita ed impiega cento mezzi per far rigettare una simile proposizione; ma nondimeno sperasi che verrà adottata. Allora si potrebbe nutrir fiducia che la guerra avesse finalmente a terminare nell' est dell' Europa, e che la Porta avesse a decidersi di far causa comune con tutte le altre potenze Continentali.

La grande armata Russa dee starsi fino a nuovo ordine sulla difesa; quindi non vi saranno grandi operazioni nella Bulgaria meridionale. Soltanto sulle sponde del Danubio e nella Servia osservansi alcuni movimenti per parte de' Russi e de' Serviani. Lo scopo di tali movimenti è l' assedio di Vidino e lo sloggiamento delle truppe Turche dal campo trincerato di Nissa.

Vuolsi che il Gen. in capo Russo abbia ricevuto l' ordine da Pietroburgo di far istabilire delle fortificazioni in parecchie parti della Valachia e della Besarabia. Si conchiude da questo che il Gabinetto Russo sia fermamente deciso di ritenere queste due province, oltre la Moldavia. Secondo tutte le probabilità, il Danubio diverrà la frontiera dei due Imperi.

Tutto è tranquillo sulla frontiera Austriache della Turchia. (Estr. dalla Gaz. de France)

Altra di Vienna del 5 Gennajo

Corso del cambio sopra Augusta, il 2 Gennajo 816. — 796, a due mesi. (Moniteur)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 5 Gennajo

Ci si scrive da Varsavia che la Corte di Russia ha fatto un'ottima accoglienza al Sig. Gen. Watzdorff Ministro Plenipotenziario del Re di Sassonia, Duca di Varsavia, ed incaricato d' una importante missione che si suppone relativa ad interessi comuni.

Livorno 20 Gennaro

Sentiamo da Civitavecchia essere giunto un bastimento Americano da Boston con 2000 cantare di baccalà, e che moltissimi altri bastimenti di detta Nazione si preparavano a partire d' America per varj porti del Mediterraneo.

Parigi 13 Gennaro.

Ci si scrive da Berna che S. E. il Landamano della Svizzera ha annunciato ai cantoni che S. M., in considerazione dei bisogni delle manifatture Svizzere, si è compiaciuta di accordare il libero transito dei cotonei del Levante per la Svizzera.

— Sono stati diretti da diversi dipartimenti al ministero dell' interno varj campioni di siroppi destinati a rimpiazzare l' uso dello zucchero di canna. Questi campioni sono stati sottomessi all' esame della commissione nominata da S. E. il Ministro dell' interno per dare un giudizio sulle produzioni indigene destinate a supplire a certi prodotti esotici.

Tra gli oggetti presentati all' esame di questa commissione, si è notato il siropo d' uva fabbricato ad Auxerre, spedito dal Signor Prefetto dell' Yonne. E' questo uno de' migliori che siano pervenuti. Esso non ha alcun sapore estraneo a quello di siropo di uva chiarificato, il che annunzia una buona fabbricazione; non ha quasi colore, il che è raro. Il Prefetto ponendosi egli stesso alla testa del principale laboratorio di fabbricazione, ha singolarmente eccitato lo zelo dei suoi amministrati. Si sta per occuparsi della fabbricazione dello zucchero, operazione per la quale il tempo freddo è favorevolissimo.

Il siropo d' uva fabbricato dal Sig. Olivier, farmacista ad Aogers, è parimente di buona qualità; anzi sembra più che mai atto a dare buon zucchero, come annunzia la natura del precipitato che si è fatto in uno de' vasi che lo conteneva.

Il siropo di pomi spedito dal Sig. David, Magistrato di sicurezza del circondario di Paimboeuf, è singolarmente perfezionato. Egli è spogliato del sapore particolare che ordinariamente presenta questa preparazione, e pare che non si possa ottenerne di migliore. Si può impiegarlo al pari del migliore siropo di uva, senza però che siavi speranza di estrarne una quantità eguale di zucchero. (Moniteur)

Parigi 15 Gennaro

Fondi pubblici del 14 C per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810.	80 fr. 80 c.
Idem del 22 marzo 1811	78 50
Azioni della banca di Francia	1251 25

— Con decreto dell' 11 gennaro, S. M. ha nominato il Signor Crespeaux, antico segretario generale del consiglio di liquidazione, Segretario generale della Regia de' Sali e Tabacchi al di là delle Alpi.

— Jeri l' altro dopo la Messa, a cui ha assistito S. M. l' Imperatrice che progredisce felicemente nella sua gravidanza, vi è stata udienza al palazzo Tuilleries.

— Assicurasi che la Principessa, i grandi dignitarj ed i Ministri daranno grandi feste da ballo in questo carnevale, e che ve ne sarà una per ogni settimana. Si gli uomini che le donne non potranno intervenire se non vestiti in seta.

Parimente gli uomini non potranno d' ora innanzi comparir più ai circoli ed ai teatri della Corte, se non in abito di seta.

Altra di Parigi del 16 Gennaro

S. M. l' IMPERATORE è andato a caccia nel bosco di Vincennes ed è stato per un' ora accompagnato da S. M. l' Imperatrice. Nello stesso tempo ha visitato i travagli del canale sotterraneo, che si costruisce a Mauro, diretti a facilitare la navigazione della Marna.

— Un decreto Imperiale del 14 corrente contiene la nomina di molti Uditori del Consiglio di Stato alla carica di Sotto prefetti. Noi non riporteremo che i nomi di quelli soli i quali si trovano nei dipartimenti a noi più vicini.

Il Signor Boccardi, Sotto prefetto a S. Remo, Dipartimento Alpi marittime.

Il Sig. la Tour du Pin, Sotto prefetto a Firenze Dipartimento dell' Arno.

Il Sig. Croza, Sotto prefetto a Genova, dipart. dello stesso nome.

Il Sig. Fremenville, a Livorno, Dipartimento del Mediterraneo.

Il Signor Gallezio, a Savona, Dipartimento di Montenotte.

Il Sig. Montozon, a Torino, Dipart. del Pò.

Il Sig. Ressay de Fenil, a Vercelli, Dipartimento della Sesia.

Il Sig. Ferraris Marengo, a Savigliano, Dipart. della Stura.

Il Sig. Thedenat, Sotto prefetto di Savigliano, è stato nominato Segretario generale della Prefettura del Pò.

SVIZZERA

Ginevra 3 Gennajo

Sulla sommità del Sempione, a 2005 metri al di sopra del livello del mare, e da 1315 metri al di sopra di Glitz, verrà eretto un ospizio protetto da due ciglioni alti da 5 a 900 metri al di sopra di esso. Il Krumbach, ruscello sempre abbondante e che non gela mai, porterà le sue acque all' ospizio, donde vanno a colare nel Rodano e nel Ticino. In tal guisa un nuovo tempio all' Eterno, inalzato per comando dell' Imperatore in cima alle Alpi, sarà uno dei più maravigliosi monumenti di un mortale.

REGNO D' ITALIA

Milano 17 Gennaro

Del 18 — S. A. I. la Principessa Vice Regina ha riposato meno bene della notte antecedente. La risoluzione della sua malattia progredisce con lentezza.

Del 19 — S. A. I. la Principessa Vice Regina ha riposato tranquillamente nella scorsa notte.

— S. A. I. il Principe Vice Re si è degnata di accogliere l' omaggio, che è stato fatto dal Sig. Professore Brunacci, del suo trattato sopra l' ariste idraulico, ed ha avuta la bontà di far tenere all' autore una tabacchiera d' oro in testimonio della di lui soddisfazione.

Del 20. — S. A. I. la Principessa Vice Regina ha passata una buona notte.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Gennaro

Jer sera andò sulle scene al Teatro da S. Agostino la nuova Opera in musica col titolo di Attila. Sembra che il Pubblico abbia gradita questa prima rappresentanza adorna di molte teatrali decorazioni. Il Teatro era pieno zeppo di persone ansiose di vedere S. A. I. il quale però non v' intervenne.

Estrazione di Genova del 21 Gennaro

17 — 64. — 35. — 58. — 57.

(Manca l' ultimo corriere di Francia.)

Per il Cono da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INCHILTERRA

Londra 11 Gennaro

Pare che S. M. trovisi alquanto meglio da jeri in poi.

Del 12 gennaro.

S. M. non istà questa mattina così bene come negli scorsi giorni.

CAMERA DE' COMUNI.

Il dì 11, il cancelliere dello scacchiere espose che conformemente agli ordini della Camera, il comitato nominato per recarsi da S. A. R., vi si è recato di fatto; e trovavansi già presso il Principe il presidente del consiglio ed il lord del sigillo privato, a nome della Camera dei Pari. Le risoluzioni delle due Camere sono state comunicate a S. A. R., la quale si è degnata di rispondere in questi termini:

MILORDI e SIGNORI,

Ricevo la comunicazione che le due Camere vi hanno incaricato di farmi delle loro risoluzioni ad oggetto di provvedere all'esercizio dell'autorità reale, durante la malattia di S. M. con quei sentimenti di rispetto che avrò sempre per i voti uniti delle due Camere.

Co' medesimi sentimenti accollo la speranza dei Pari e dei Comuni, che la mia sollecitudine per gli interessi di S. M. e della nazione mi ecciteranno ad accettare il pesante incarico che mi viene affidato sotto le restrizioni ed eccezioni portate da queste risoluzioni.

Intimamente convinto che tutti i sentimenti del mio cuore mi avrebbero indotto, secondo l'amore più legittimo per mio padre e mio diletto Sovrano, a mostrare verso di lui la rispettosa delicatezza onde sono imprètte queste risoluzioni, non posso non esprimere il rammarico che non mi sia stato dato di manifestare a' suoi leali e desolati sudditi che tale sarebbe stata la mia condotta.

Profondamente penetrato della necessità di tranquillare lo spirito pubblico, e deciso di sottomettermi a qualunque sacrificio personale conciliabile colla sicurezza della Corona di mio padre, e colla sollecitudine eguale che ho per la prosperità del suo popolo, non esito ad accettare l'incarico che mi viene proposto; qualunque siano le restrizioni: a questo riguardo, conservo l'opinione che ho manifestata altre volte in una occasione precedente del pari sgraziata.

Accettandoli l'incarico che mi viene imposto, non ignoro alcuna delle difficoltà della situazione in cui mi troverò collocato; ma io m'atterrò con fiducia ai consigli costituzionali d'un Parlamento illuminato, al sostegno ed allo zelo di un popolo generoso e leale; ma

piegherò finalmente tutti i mezzi che mi sono lasciati per meritare il loro concorso.

Milordi e Signori, compiacetevi di comunicare la mia risposta alle due Camere, e di portar loro altresì l'espressione de' miei voti e delle mie più fervide preghiere perchè la volontà divina possa far uscir noi e la nazione dagli imbarazzi della nostra situazione attuale, mediante il pronto ristabilimento di S. M.

Risposta della Regina.

Lord Clive dà in seguito comunicazione delle risposte della Regina alla deputazione che si è recata presso di lei; questa risposta è concepita nei seguenti termini:

MILORDI e SIGNORI,

Il sentimento di dovere e di gratitudine verso il Re, e d'obbligazione verso la patria, che mi spinse l'anno 1789 a promettere le mie assidue cure per l'incarico che mi affidava il Parlamento, verrebbe oggi convalidato, se fosse possibile, dalla felicità di cui ho continuato a godere dopo quell'epoca sotto la protezione di S. M.; e mancherai a tutti i miei doveri se esistesse un momento ad accettare il sacro peso che mi viene attualmente imposto.

L'assistenza del consiglio con cui il Parlamento ha in animo di farmi aiutare, accresce le mie speranze che potrò adempiere in modo soddisfacente all'incarico che mi è confidato.

Non posso che esser ben penetrata dal dovere e dalla natura di questo incarico, che non solo contiene in se tutto quanto può essermi caro, ma ben anche i più grandi interessi della nazione che mi vengono raccomandati da tutte le considerazioni, e soprattutto dal suo amore ed attaccamento pel migliore dei Re.

— Lord Liverpool fece jeri la mozione annunciata per ottenere l'apposizione del gran sigillo alla commissione per l'apertura del Parlamento. Dopo alcune osservazioni generali di lord Grey, la mozione fu adottata alla maggioranza di 53 voti contro 33. Questa risoluzione verrà spedita lunedì ai Comuni, e ognuno si aspetta che martedì verrà aperta la sessione dalla commissione del gran sigillo; dopo di che il *bill* della reggenza verrà immediatamente approvato.

[Estratto dai fogli inglesi.]

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 10 Gennaro

Il Gen. Conte di Lauriston, ajutante di campo di S. M. l'Imperatore e Re, è ritornato in questa città.

SVEZIA

Gothemburgo 2 Gennaro

S. A. la Principessa reale di Svezia col suo figlio il Principe Oscar, è giunta in questa città la sera del 28 dicembre. S. A. è smontata al palazzo del governo; eransi illuminate le sponde del canale che attraversa la città.

Il 31 la Principessa reale è partita alla volta di Stockholm.

PRUSSIA

Koenigsberg 29 Dicembre

Le merci di fabbrica inglese sequestrate qui e nella provincia sono state abbruciate pubblicamente. Si fa ascendere il loro valore a 20m. fiorini.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Gennaro.

I rinforzi giunti all' armata turca ne' dintorni di Nissa si fanno ascendere a 12m. uomini. Solimano Bascià, che li comanda, ha ricevuto l' ordine, per quanto pare, di mettersi in marcia per levare il blocco di Vidino.

BAVIERA

Augusta 8 Gennaro

Il Principe e la Principessa Reale di Baviera sono giunti da Inspruk a Monaco ove contano di passare alcune settimane.

SASSONIA

Dresda 7 Gennaro

Oggi da 11 ore a mezzodì, ebbe luogo la solennità dell' apertura degli Stati del Regno di Sassonia, giusta il costume; fu essa celebrata in una delle sale del castello ov' erasi fatto innalzare un trono. Tutti i corpi civili e militari erano stati invitati a questa cerimonia, come anche i membri del corpo diplomatico.

Quando i varj ordini dello Stato ebbero occupato i posti loro assegnati dalla Costituzione, il Re entrò, seguito da due ministri, dai generali e dalle primarie persone della sua corte; la seduta cominciò con un discorso pronunciato dal Sig. di Coblig, uno dei ministri di conferenza di S. M., il quale presentò il quadro di quanto accadde in Sassonia dall' ultima Dieta del 1804 in poi, e ricordò le circostanze che rendevano necessari nuovi sacrificj per parte degli Stati. Dopo di ciò il segretario del consiglio privato lesse il transunto delle proposizioni da farsi loro a nome del Sovrano.

Subito dopo il Barone di Fries, Maresciallo della Dieta, accompagnato dai quattro principali Deputati, diresse a S. M. un nobile e rispettoso discorso in cui si distinse l' omaggio che rese all' Augusto Protettore cui il Sovrano debbe il titolo di Re, e cui la Sassonia stessa va debitrice della sua integrità, sicurezza e tranquillità. Finito con protestare, a nome del corpo che presiede, l' affezione che hanno i sudditi pel loro saggio Sovrano, e la confidenza che hanno nella sua lealtà che ponea gli antichi diritti degli Stati al sicuro da qualunque tentativo, come pure delle loro disposizioni a fare pel sostegno del Trono tutti gli sforzi compatibili colla facoltà de' contribuenti e colla prosperità del paese. Dopo questo discorso il Maresciallo della Dieta ed i suoi quattro assistenti baciaron la mano al Re, e così terminò la seduta.

Ad un' ora vi fu gran banchetto al castello, a cui trovossi tutta la Famiglia Reale, il Mares. della Dieta ed i quattro principali Deputati.

Domani gli Stati cominceranno le loro operazioni e le proseguiranno senza interruzione ogni giorno ad

eccezione delle domeniche e feste. L' ultima Dieta, che s' aprì parimente il 6 gennajo, durò fino al 13 aprile. E' probabile che questa, attesa la importanza degli oggetti di cui debbe occuparsi, duri per lo meno quanto la prima.

Le feste da ballo della Corte ch' erano state interrotte già da 5 anni, ricominceranno in questa sera ed avranno luogo tutte le domeniche fino alla quaresima.

La Principessa Maria, seconda figlia del Principe Massimiliano, che avrà 15 anni al prossimo mese d' aprile, è comparsa oggi per la prima volta a corte.

(Jour. du Comm.)

IMPERO FRANCESE

Amburgo 8 Gennajo

Un numeroso distaccamento di marinari Danesi è arrivato quest' oggi nella nostra città per la porta d' Altona. Sono essi stati passati a rassegna sul Jungfernstieg. Il Sig. Console generale di Francia ha diretto loro il seguente discorso:

Prodi marinai Danesi!

« Come vanguardia voi andate a raggiungere sulla squadra di S. M. l' Imperatore e Re ad Anversa, i vostri compatriotti i quali gareggiano di già in valore e disciplina coi loro amici i Francesi. Insieme con essi vendicherete la libertà de' mari, la depredazione dei nostri vascelli, l' incendio di Copenhagen. Voi marcerete sulle orme dei vostri padri. Io gli ho veduti nella campagne del 1778 e del 1779 sostenere degnamente l' onore del loro paese, come volontarj, sulla squadra Francese nella Manica. »

I marinai Danesi hanno risposto a questo discorso con replicate acclamazioni. Il Sig. Console generale ha invitato gli ufficiali ad una colazione a cui parteciparono l' incaricato d' affari colla Danimarca e gli ufficiali della marina francese impiegati ad Amburgo. Si sono fatti dei brindisi a S. M. l' Imperatore dei Francesi ed al Re di Danimarca.

Parigi 17 Gennaro

Dal Palazzo delle Tuileries 31 Dicembre 1810

NAPOLEONE ec.

Sul rapporto del nostro Ministro dell' interno, Noi abbiám decretato, e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. La metà del valore del carico delle navi munite delle semplici licenze della terza divisione, sarà composto di stoffe di seta delle fabbriche Francesi; quest' obbligo è imposto ancora a tutte le navi che non hanno la loro esportazione. Non vien niente cambiato al sopra più alla nomenclatura delle licenze di questa divisione.

2. Le navi munite di licenze Illiriche, Napoletane, e dei permessi Ottomani sono sottomesse alla condizione espressa nel precedente articolo.

3. Il terzo del valore del carico delle navi Americane portatrici di permessi sarà egualmente composto di stoffe di seta delle fabbriche Francesi. Il secondo terzo del carico di esportazione, sarà in vino, e acquavite di Francia, e l' ultimo terzo a piacere degli armatori, conforme al resto dei permessi, ed alla legislazione delle Dogane.

4. Le navi munite di licenze anseatiche son soggette alle stesse condizioni, che quelle Americane.

5. Non vien nulla cambiato alla nomenclatura delle licenze semplici della prima, e seconda divisione.

I nostri Ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato., NAPOLEONE.

Fondi pubblici del 17. C. per 100. cons. g.	81 fr. — c.
Chiuso il 4. Settembre 1810.	78 60
Idem del 22 marzo 1811	1250 —
Azioni della banca di Francia	

NOTIZIE DELL' ARMATA DI SPAGNA

§. I.

CIRCONDARIO DELL' ARMATA DEL MEZZO GIORNO

Assedio di Cadice. — Il Duca di Belluno volendo aver tutta la sua flottiglia riunita nel canale del Trocadero, dov' essa non è più distante che 5 a 600 tese dall' istmo che unisce Cadice al Continente, aveva diggià precedentemente fatto venire questa flottiglia da S. Lucar fino a Rota e Porto Santa Maria. Parecchi combattimenti gloriosi furono sostenuti da questa flottiglia, ma il più difficile restava a farsi: bisognava passare a 300 tese dal forte di Puntales, ch' è sull' istmo di Cadice, e all' intorno del quale trovansi aggruppati in gran quantità de' bastimenti ondeggianti e delle cannoniere nemiche. Era dunque a temersi che la flottiglia Francese, avesse molto a soffrire volendo passare il capo Matagorda. In conseguenza, il Duca di Belluno risolvette di farla passar per terra dal Rio-San Pedro fino al Trocadero. Queste 500 tese furono passate dalla flottiglia, tirata sopra de' curri con gran contento dell' armata. L' 11. dicembre tutti i bastimenti della flottiglia erano nel Trocadero. Nel medesimo istante il fuoco incominciò. Le palle infocate e le bombe furono lanciate sulla città. Si è pervenuto a lanciare delle bombe di 12 p. alla distanza di 2050 tese, e d' gli obizzi di 8 p. a 2150 tese. Un grande scompiglio si manifesta nella città di Cadice; l' agitazione vi è grandissima; le porte sono chiuse, e con gran precauzione soltanto si comunica coi sobborghi. La carestia è estrema in Cadice; e la febbre gialla vi fa grandi stragi.

Fortunatamente le armate Francesi d' Andalusia, di Granata, e di Murcia sono in ottimo stato di salute. Gli ammalati che per i caldi eccessivi trovavansi negli Ospitali, sono ristabiliti; la più grande tranquillità regna nel circondario dell' armata del mezzo giorno; vi si viaggia senza alcuna specie di scorta, come in Francia.

L' armata abbonda di tutto.

Armata di Granata. — Il Gen. Sebastiani ha fatto aprire la trincea davanti il forte di Marbella. In seguito dei successi ch' egli ha ottenuti sopra Blacke, tutti gli attrupamenti di Murcia sono dispersi.

§. II.

CIRCONDARIO DELL' ARMATA DEL CENTRO.

Castiglia. — L'ordine e la tranquillità regnano sempre più nelle provincie di Madrid, Toledo, Avila, Segovia, ec. Le colonne mobili rendono i più grandi servigi, ed inseguono senza interruzione le guerillas e le bande di briganti, de' quali ogni giorno si vede diminuire il numero.

Il Generale Laboussaye, incaricato di percorrere la provincia di Cuenca, è entrato, il 14, in questa città, che le bande avevano tentato di difendere, ma esse furono sconfitte alla prima carica, e lasciarono sulla piazza 200 uomini uccisi, altrettanti prigionieri, ed un cannone. Il restante si è disperso guadagnando con somma fretta la provincia di Valenza.

Il Generale Lorge mantiene l' ordine alle spalle Nord della Sierra Morena.

§. III.

CIRCONDARIO DELL' ARMATA DEL NORD.

Il Duca d' Istria è arrivato per assumere il comando dell' armata del nord della Spagna. Questo Maresciallo è oltremodo amato in tutte quelle provincie dove ha comandato nel 1808.

Asturie. — Il Gen. Bonnet occupa le Asturie col suo corpo.

Nella mattina del 29 novembre, gl' insorgenti portaronsi sulla vanguardia del Generale Bonnet, comandata dal Generale Valletaux. Le riconoscenze trovarono il nemico sulle strade di Miranda e di Belmonte; il Generale Valletaux prese subito le sue disposizioni, pose il Comandante Andreossi al centro con 8 compagnie e portossi lui stesso a Fresno con un battaglione del 118. Il nemico si presentò ben tosto in numero di 8000 uomini, coronando tut e le creste della montagna. S' impegnò una viva fucilata; gl' insorgenti, superiori in numero, portarono delle masse considerabili verso il centro, che speravano di sbaragliare; essi erano anche riusciti di guadagnare alcune tese di terreno, allorchè il Comandante Lennouard arrivò con qualche rinforzo sulla posizione del Gen. Valletaux, che profitto di questo avvenimento per staccare due compagnie del 118, incaricate di circondare la sinistra del nemico. Questa manovra lo spaventò talmente, ch' egli fece un movimento retrogrado; il centro riprese subito le sue posizioni; la carica fu battuta su tutti i punti, ed il nemico sconfitto da tutte le parti, dovette cedere all' impetuosità de' nostri bravi, che lo inseguirono fino nel Belmonte a Miranda, dove le strade furono coperte di morti.

Quest' affare, nel quale 1500 han disfatti 6000 insorgenti, fa molto onore al Gen. Valletaux: i capi di battaglione Guichard e Lennouard si sono particolarmente distinti, come pure i Capitani Pellerin, Melus e Bernel, del 118; i Signori Leroy, Guidet, Bertin, Chevalier, Officiali del 120, meritano anche degli elogi.

Nel Governo di Valladolid, in quelli di Burgoe, e di Biscaya non v' è alcun attrupamento considerabile. Alcune bande si nascondono ancora nelle roccie per arrestare gli uomini isolati. Esse sono frequentemente dissipate dalle nostre pattuglie, ed il numero ne diminuisce sensibilmente.

§. IV.

ARMATA DI CATALOGNA

L' 11 dicembre il Gen. Baraguy d' Hilliers fece partire da Girone, sotto gli ordini del Gen. Clement, una colonna di 1200 uomini per portarsi sopra Olot, passando da S. Feliu de Pallerols. L' Ajutante Comandante Vigier si portava, con un numero eguale di uomini, sopra S. Lorenzo de la Muga e Massanet; gl' insorgenti furono disfatti e scacciati da Olot.

Il 14 dic. differenti colonne sono state spedite nelle montagne per dissipare gli attrupamenti ed arrestarne i capi.

Il 13, due vascelli di linea, una fregata e 5 bastimenti inglesi comparvero davanti Palamos.

sbarcarono 900 Inglesi con 4 cannoni da campagna, all'ovest del porto. Durante questo tempo, una fregata, una corvetta ed un brick si diressero dall'altra parte, e misero a terra 200 uomini per impadronirsi del porto. I 1200 Inglesi credevano d'essere riusciti nella loro intrapresa; ma il capo di battaglione Emyon del 3 corpo, che aveva presa posizione col suo battaglione sulle alture, colse il momento favorevole per piombar sul nemico, ruppe la sua linea, lo strinse nelle vecchie mura della città, entrò conquisamente con esso, e lo inseguì sino sulle sue scialuppe. Sopra 1100 inglesi sbarcati, 800 sono stati uccisi o fatti prigionieri, e non è neppure certo che 300 siensi salvati. Il dì seguente il mare ha gettato un gran numero di cadaveri inglesi. Cinque ufficiali, de' quali il capitano di fregata James, molte insegne di vascello e 150 soldati fatti prigionieri; sono stati diretti sopra Perpignano. Noi abbiamo avuto 8 uomini uccisi, e 15 feriti; il capo di battaglione Emyon si è estremamente distinto in questo piccolo combattimento, ed ha mostrato altrettanta prudenza quanta bravura.

Subito che i vascelli Inglesi videro il disastro della loro spedizione, misero alla vela, e disparvero. E' da desiderarsi che la marina Inglese, che, in questa circostanza, ha voluto abbandonare i suoi vascelli per combattere a terra, sia sovente attaccata da simili vertigini.

Il Duca di Taranto, che da Barcellona, marciava sopra Tarragona, ha intercettato un convoglio considerabilissimo diretto dagli insorgenti su quest'ultima città.

Il 14 dicembre ha fatta la sua unione coll'armata d'Arragona, dalla parte di Mora, sull'Ebro.

§ V.

ARMATA D'ARRAGONA.

Il Generale Suchet, Comandante l'armata d'Arragona, non aveva potuto, dopo il mese di settembre, aprire l'assedio di Tortosa, e ne era stato costantemente impedito dalle basse acque dell'Ebro, che non gli hanno permesso di fare arrivare la sua artiglieria d'assedio. Il Duca di Taranto essendosi portato a Mora, per favorire l'assedio; il 13 dicembre, il Gen. Suchet ha investita la piazza.

Il 17, la guernigione tentò una sortita, e fu respinta dai reggimenti 116 e 117. I nostri cacciatori arrivarono a piedi della muraglia. Il campo trincerato e tutti i ridotti furono presi.

Il 1 gennaio, dopo 13 giorni di trincea aperta, Tortosa ed i suoi forti si sono arresi a discrezione. La guernigione composta di più di 9500 uomini, compresi 400 ufficiali, 12 bandiere, 192 bocche da fuoco, due milioni di cariche, 10,000 fucili 200 miliardi di polvere, 500 miliardi di piombo, ed una quantità di viveri sono caduti in nostro potere.

La presa importante di Tortosa ci rende padroni assoluti di tutto il corso dell'Ebro, e taglia intieramente Valenza dalla Catalogna. Il Duca di Taranto si è portato subito sopra Tarragona, sola piazza che resta agli insorgenti in tutta questa parte della Spagna.

Il Generale Suchet scrive che gli abitanti dell'Arragonese sono ottimamente disposti; che quella provincia è una delle più tranquille della Spagna, dopo essere stata una delle più agitate; che il furore rivoluzionario è intieramente cessato, ed è stato rimpiazzato secondo l'ordinario, da sentimenti del tutto opposti.

Gli abitanti dei circondarj del mezzo giorno, del centro, e del nord della Spagna, sono stanchi come quelli d'Arragona, che hanno il medesimo odio contro coloro che hanno sacrificato i loro paesi,

e il medesimo desiderio di vedere ristabilirsi la tranquillità. L'influenza Inglese è distrutta, e tutti i sintomi indicano che la febbre è cessata. Gli abitanti domandano altamente d'essere riuniti al grande Impero. (Moniteur del 18)

Altra di Parigi del 19 Gennaro

Il Monitore del 19 contiene un lungo rapporto del Generale Conte Suchet a S. A. S. il Principe di Neuchatel, col quale gli rende conto di tutte le operazioni dell'armata dopo gli assedj di Lerida e di Mequinezza, e della resa di Tortosa. Segue questo rapporto il giornale dell'assedio della piazza di Tortosa cominciato il 20 dicembre 1810, e lo stato approssimativo dei principali oggetti d'artiglieria trovati nella piazza il 1. gennaro epoca della sua resa.

Dopo 18 giorni d'assedio, 13 di trincea aperta e 5 di fuoco la resa di Tortosa mette in potere di S. M. l'Imperatore 177 bocche da fuoco, 3000 palle o bombe, 1,400,000 cariche, 9000 fucili ec.

La nostra perdita durante l'assedio si calcola a 400 uomini, quella del nemico a 1200, perdita leggiera allorchando si consideri che la piazza ha tirati 25,000 colpi di cannone, e noi 15 mila.

REGNO D'ITALIA

Milano 22 Gennaro

S. E. il Conte Arcivescovo di Ravenna, Codronchi grande elemosiniere, ha quest'oggi presentato a S. A. Imperiale, in nome della comune di Ravenna, il modello in argento dorato dell'insegna mausoleo del Re Teodorico, detto la Rotonda, di cui S. A. I. ebbe la degnazione di ordinare il ristauo e la conservazione.

Del 23. — S. A. I. la Principessa Vice Regina ha riposato tranquillamente.

Per ordine di S. A. I. il Principe Vice Re, le persone, che hanno l'onore di essere ammesse alle feste ed ai circoli od ai grandi balli de' grandi ufficiali e ministri, non dovranno intervenire che vestite in abito di seta:

Sono soltanto eccettuati da questa disposizione i militari francesi ed italiani che il loro servizio chiama o ritiene in Milano, e gli ufficiali della casa di S. M. che si troveranno di servizio nel giorno stesso del circolo o della festa di Corte; questi ultimi soli dovranno però in quel giorno comparire vestiti dell'uniforma ed in abito di costume che loro appartiene.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Gennaro

S. A. I. è partita da Genova nella mattina del giorno 25 assai di buon'ora; dopo aver fatti varj, e ricchi regali a diverse persone e singolarmente alla famiglia del palazzo Durazzo, nella quale è stato alloggiato. E' stato accompagnato dal Sig. Generale Montchoisy, comandante la divisione, dal Sig. Prefetto, dal Sig. Commissario generale di polizia, e dalla Guardia d'onore a cavallo.

— Una leggiera indisposizione del Sig. David al teatro da S. Agostino rende questo spettacolo poco gradito.

CORSO DE' CAMBII.

Genova il 26 Gennaro.

Venezia	34	D	Lione	93 1/2
Roma	130	3,4	Marsiglia	93 2/3
Napoli	106	1/4 D	Vienna	—
Livorno	125	—	Augusta	60 —
Amsterdam	—	—	Milano	87 —
Parigi	93 1/2	D	Amburgo	44 — D

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Gennaio

Il *Courier* ci accusa di non adoperar termini abbastanza forti contro la condotta del padrone della Francia, che ha ora unita l'Elba a' suoi possedimenti. Perché dovremmo noi insorgere contro le conseguenze di un sistema che la nostra propria stolidezza ha prodotto? Noi siamo gli autori di tutte le sciagure del Continente; e servendoci di parole insultanti e poco rispettose relativamente alle usurpazioni fatte dal nemico, non faremo che pronunziare indirettamente la nostra propria condanna. Possa S. M. ristabilirsi e ritornare in istato di completare col suo pieno discernimento gli effetti del sistema erroneo che gli si è fatto seguire! Siamo certi che, quando piacerà alla divina provvidenza di restituire a S. M. tutte le sue facoltà intellettuali, per la felicità del suo popolo, ella formerà degli errori ne' quali è stata strascinata.

[Estratto dai fogli inglesi]

Altra di Londra del 14 Gennaio

Il pubblico è ricaduto nell'afflizione al comparire dell'ultimo bullettino di Windsor, il quale rende conto della recidiva del Re, fino del giorno precedente, e che tende a scemar le speranze che eransi concepite di un pronto ristabilimento. Tutto quanto or succede serve a provare quanto aveva ragione S. M. nel manifestare, dopo l'ultima sua malattia, il desiderio in cui era che se piacesse a Dio di farla ricader nel medesimo stato, si provvedesse in modo ch'ella non fosse più obbligata a riprendere le redini del Governo prima del suo perfetto ristabilimento. Quando si considera che vi è stata una tale accumulazione di affari reliquati in tutti i dipartimenti, che esigerebbero cinque a sei ore di travaglio al giorno per parte del Re, per due o tre settimane, reca spavento la responsabilità di cui si fan carico le due Camere, sostenendo i Ministri nel loro sistema di temporeggiamento e d'egoismo.

— Abbiamo ricevuto lettere e gazzette di Cadice in data del 22 dicembre; non è avvenuta cosa alcuna di importanza, fuorché un movimento del maresciallo Soult sopra Siviglia. Si suppone che questo movimento sia stato cagionato dal desiderio di rinforzare Massena.

— Il vascello di linea Spagnuolo *El Vimedé* si è naufragato nella baja di Boza in Sardegna.

— Questa mattina si è ricevuta al caffè di Lloid la seguente notizia:

« Il 29 scorso, due fregate francesi sono sortite da Brest e sono ora in mare. Ignorasi la loro destinazione; ma probabilmente andranno alle Grandi Indie »

— Le lettere di Lisbona portateci dal *Cormoran* ci dicono che alcune piccole scaramucce hanno avuto luogo fra gli avamposti delle due armate. Sapevasi al quartier generale di lord Wellington che Massena non aveva ricevuto altri rinforzi che quelli che gli aveva portati il Gen. Drouot. Due giorni però avanti la partenza del *Cormoran*, dicevasi a Lisbona che Massena faceva vista d'avanzarsi sopra quella città, e tale era la fede che prestavasi a questa notizia, che il generale sir S. Cotton, il Generale Stewart ed il Brigadiere generale Coleman hanno abbandonato Lisbona, ove eransi portati per ripassare in Inghilterra, a motivo della loro cattiva salute, ed hanno raggiunta l'armata. Se Massena si avanzasse, non ne seguirebbe subito probabilmente un'azione, poichè lord Wellington non ha in animo di combattere a Cartago, ma vuole al contrario ripiegarsi sopra le sue linee. Il *Cormoran* ha ricondotto in Inghilterra il General Fane, che è gravemente malato, il colonnello Meade, il luogotenente colonnello Campbell, il maggiore Harvey, ed il capitano Priogburti, ajutante di campo del general Fane.

— Dai dispacci di Lord Wellington recati dal *Cormoran* rilevasi che Massena ha gettato tre ponti sopra il Zezere, ha ricevuto un rinforzo di 15m. uomini incirca, e ne aspetta altri tutti i giorni. Lord Wellington ha pure ricevuto dei rinforzi.

Le notizie particolari si contraddicono: alcune accertano che Massena pensa a ritirarsi, mentre che le altre preteondono che tutte le disposizioni di lui annunzino un attacco generale, quanto è possibile, contro l'armata degli alleati.

Altra di Londra del 15

Le ultime notizie di Lisbona vanno fino al primo corrente, e sono importantissime. L'armata era in movimento già da 3 giorni, e le circostanze indicano che in breve avrà luogo un fatto terribile: 1200 soldati di marina sono stati incaricati del servizio delle batterie destinate alla difesa della capitale, e 3m. marinieri si sono volontariamente offerti per essere impiegati sulla riva meridionale del Tago.

Lisbona 29 dicembre.

« Giungo in questo momento dal campo il Maresciallo Beresford è passato sulla riva opposta del Tago, vicino al luogo occupato dai Francesi. I rinforzi nemici, in numero di ben 18m. uomini, erano aspettati a Thomar il 26, epoca in cui supponevasi che i Francesi farebbero qualche importante tentativo.

« I generali che avevano ottenuto la permissione

di ritornare in Inghilterra dovevano imbarcarsi il di seguente, hanno ricevuto ordini di restituirsi all'armata.

» Aspettiamo da qui a due giorni grandi avvenimenti. »

Lisbona 31 dicembre.

» Già da qualche giorno hanno luogo de' movimenti nell'armata. Una porzione dell'artiglieria è stata disposta diversamente da quel che era da prima e gli ufficiali hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro rispettivi reggimenti. Massena ha ricevuto dalla parte di Almeida considerabili rinforzi, e credesi nell'armata che lord Wellington si ritirerà nella sua antica posizione. »

(Morning Chronicle — Sun — Star — Moniteur)

Del 17 Gennaio

(The Courier.)

Il Conte di Liverpool ha ricevuto jeri un dispaccio di Lord Wellington di cui ecco la copia:

Cartago 22 dicembre.

» Milord, il nemico occupa sempre la sua posizione di Santarem e non ha fatto alcun movimento importante dopo la mia lettera del 15 scorso diretta a V. S.

» Egli continua a radunare dei battelli sulla Zézere ed ha attualmente sopra questo fiume 3 ponti.

» Secondo gli ultimi rapporti del Gen. Silveira il nemico si è mostrato sulla Coa; ma questo generale non lo crede in forze tali da poter passare questo fiume.

» Gli avvisi che mi erano stati dati relativamente alla marcia del 9.^o corpo sopra Madrid, non si sono confermati.

» Le ultime notizie che ho da Cadice sono dell'8 del corrente.

» Ho l'onore di essere ec.

WELLINGTON.

Il Conte di Liverpool ha ricevuto un secondo dispaccio di Lord Wellington di cui eccone un estratto:

Cartago 29 dicembre.

» Dopo l'ultima mia lettera scritta a V. S. il 22 corrente sono stato informato che le truppe nemiche che hanno abbandonato il Beira Inferiore alla fine del mese scorso, hanno traversato la Coa ad Almeida nei giorni 15 e 16 di questo mese, e si sono avanzate nel Beira Superiore per le strade di Pinhel e Francoso, e d'Alverca e Celorico.

» Non ho potuto sapere la forza precisa delle truppe che sono penetrate da questa parte della frontiera, ma sembra essere di 16 o 17m. uomini, e sopraggiungo che queste truppe sieno composte non solo del corpo di Gardann ma anche d'una parte del 9. corpo.

» Dietro le più recenti notizie che ho ricevuto, la vanguardia del nemico era il dì 22 a Macirva, nella Valle di Mondego, di modo che la sua marcia non è stata rapida, ma ciò non ostante se ella ha continuato questo corpo deve essere ora in comunicazione coll'armata di Massena per la strada di Thomar.

» Il Gen. Silveira si è ritirato colle sue truppe a Momento di Biera.

» Non vi è stato alcun cambiamento nella posizione del nemico in faccia della mia armata; soltanto l'armata Francese ha distaccato 3 o 4m. uomini, tanto di cavalleria che d'infanteria, dall'altra parte del Zézere sopra Castel Branco.

— Si è ricevuto questa mattina la lettera seguente d'Oporto:

Oporto 30 dicembre.

» La sola notizia che abbiamo qui è che il 26 dello scorso, un corpo Francese di 6m. uomini d'infanteria con 200 cavalli e due cannoni si è unito ad un altro corpo Francese presso d'Espenhal.

— Dicesi che il Messico si sia dichiarato indipendente.

— Il Parlamento è stato aperto jeri da una commissione, subito dopo il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato ai Comuni un bill per la Reggenza, già redatto conformemente alle risoluzioni adottate; è stato letto una prima volta e sarà letto oggi per la seconda.

Bullettini della salute del Re.

Windsor 15 gennaio.

S. M. ha passata una buona notte e trovasi oggi tanto bene com'jeri.

Windsor 16 gennaio.

Lo stato di S. M. è lo stesso d'jeri e d'altrjeri.

— Il Colosso, vascello di 74, comandato dal capit. Alexander; che è arrivato a Portsmouth, venerdì, ha fatto vela da Cadice il 18 del mese scorso, ed ha recato al Governo alcuni dispacci del contrammiraglio Sir Ricardo Keats, del general Graham, e del onorevolissimo Enrico Wellesley, ministro d'Inghilterra a Cadice. Alla sua partenza, il nemico raccoglieva delle scialuppe cannoniere nel canale del Trocadero, e sembrava che avesse l'intenzione di fare un attacco.

Il 15 dicembre i Francesi gettarono dal forte Napoleone varie bombe che caddero in mezzo alla città. Dovevano tutti abbandonar l'isola di Leone per venire a Cadice.

Il Colosso ha lasciato nel porto il Milford, vascello di 74, portante bandiera ammiraglia; il Norge, di 74; il S. Albano, di 64; gli sloopi la Zenobia e l'Ephra; i cutteri l'Hardy ed il Dart. La febbre intermittente cessata a Cadice. Il Colosso è in quarantina, perocchè esso era uno de' vascelli che bloccavano ultimamente Tolone: sabbato sera ha rimesso le lettere che ha portate da Cadice.

Nel far fuoco sopra le fortificazioni del nemico nella baja di Cadice, il mortajo ch'era a bordo della bombarda l'Etna, è scoppiato, ed ha ucciso 15 uomini del suo equipaggio, e ne ha feriti parecchi.

— E' qui giunto il bastimento svedese l'Attivo, carico di legnami da costruzione; esso è stato arrestato e condotto qui dalla fregata l'Amazzone. Entrando nel Cotwater, l'Attivo si è arenato sul banco che trovasi al disotto di Mund Baten; ma è stato rimesso a galla senza soffrire alcuna avaria.

S V I Z Z E R A

Zurigo 10 Gennaio

Si assicura che S. M. l'Imperatore de' Francesi abbia permesso a nove case di commercio di Parigi d'importare quel cotone ed iadaco che si trova in Svizzera, pagando le tasse all'ufficio di Bourg libre. Dicesi che il valore di questi oggetti ammonti a circa 1,500m. franchi. Il Sig. Lothon, Ispettor delle dogane Francesi, si è recato, a tale effetto, da Berna a Bourg-libre. (Jour, de l'Emp.)

I M P E R O F R A N C E S E

Chiavari 27 gennaio

E' stato accolto colle più grandi dimostrazioni di gioia il nuovo nostro Sig. Prefetto Maurizio Duval, nel passare che ha fatto per questa città recandosi a Parigi a prestare il giuramento nelle mani di S. M. A.

La città fu spontaneamente illuminata, giurarono delle bande musicali e nel momento che la Mairie trattava ad un lutto bauchetto un così degno personaggio furono distribuite delle poesie, che fanno vedere quanti vantaggi si promettono da lui il nostro Comune.

Lubecca 4 Gennaio

Un convoglio di circa 150 vele proveniente dall'Inghilterra in parte sotto bandiera Prussiana, e diretto pel Baltico, ha dato fondo, il 16 dicembre, nella baia di Gottemburgo. Parecchi di questi bastimenti sono carichi di derrate coloniali, gli altri sono vuoti. Questi ultimi erano portati in Inghilterra con carichi di legnami da costruzione.

Sette altri bastimenti partiti da Londra sotto bandiera Prussiana erano ancorati, alcuni giorni prima, a Carlsund, vicino alla baia di Gottemburgo, e subito dopo avevano fatto vela per Memel.

Parigi 24 Gennaio

Fondi pubblici del 23 C. per 100. cens. g.	
Chiuso il 4 Settembre 1810.	81 fr. 85 c.
Idem del 22 marzo 1811	78 —
Azioni della banca di Francia	1246 25

La Camera di commercio di Bruxelles, la Camera consultativa d'arti e manifattura di Greveld, quella di Nancy, e quella di Sedan hanno inviato a S. M. indirizzi di ringraziamento pel decreto del 19 ottobre, riguardante la distruzione delle merci inglesi.

(Estratto dal *Mouiteur*)

L'armadico di Perpignano contiene il seguente articolo sulla fabbrica imperiale di cotone colà stabilita. « La coltura del cotone, proveniente da grani del Regno di Napoli, è riuscita ottimamente in questo anno nel dipartimento de' Pirenei orientali. Il buon successo ha sorpassato ogni speranza. La qualità di questo cotone è superiore, per ogni riguardo, a quella di Napoli. Si felice risultamento, che lascia basti certe, ha fatto decider molti proprietari a darci alle coltivazioni di questa preziosa pianta.

Estratto del rapporto del Sig. Conte Suchet al Principe di Neuchatel, intorno all'assedio ed alla presa di Tortosa.

(V. il foglio antecedente.)

A tenore degli ordini di S. M. il 3 corpo dell'armata di Spagna, dopo gli assedj di Lerida e di Mequinenza, si portò verso Tortosa. La 1. divisione bloccò la testa di ponte sulla riva destra; la 2. si diresse sulle frontiere di Valenza, distaccando un corpo dalla parte di Terruel, onde tenere in soggezione Villa Campa e proteggere Saragozza; la 3. fu collocata sul Basso Ebro per assicurare le nostre provviste l'artiglieria, e per tener d'occhio l'armata nemica di Catalogna. Da Caspè e da Mequinenza fino davanti a Tortosa, il Generale Comandante il genio, fece aprire una strada carrozzabile, attraverso 30 l'oghe di montagne per dove potevano soltanto passar i muli e le persone a piedi. Il Generale V. ée, Comandante l'artiglieria, dopo aver lungo tempo aspettata la piena dell'Ebro, pervenne, mediante infinito cure, ad unire il suo parco d'assedio a Xerta, per acqua e per terra.

Il 31 ottobre ed il 12 novembre, il Gen. Chlopiski battè Villa-Campa in Arragona, e gli prese sei bocche da fuoco con una compagnia d'artiglieria leggera: il 19 novembre, il Generale Habert tolse la

polietione di Falset alle truppe d'Odonell, e fece 800 prigionieri; ed il 26 dello stesso mese, a Vinars, il Generale Musnier sconfisse i Valenzani, cui prese 2,500 uomini.

Subito che l'armata di Catalogna, al suo ritorno da Barcellona, si fu avvicinata all'Ebro per sostenere il 3. corpo, io marciai a Xerta, ove, alla sera del 14 dicembre, le mie colonne eran ordinate. Alla mattina del 15 le feci penetrare sulla riva sinistra, in numero di 12 battaglioni; mentre che una porzione s'impadroniva della posizione di Col dell'Alba, il resto si distendeva di mano in mano in semicircolo, appoggiandosi all'Ebro al di sopra e al di sotto della piazza: il nemico fu totalmente respinto e nella medesima sera l'investimento fu compiuto.

Si seguitarono negli altri giorni sino al 21. le operazioni d'assedio.

Il 22 la divisione Frère dell'armata di Catalogna si venne ad unire all'armata assediante.

Fra dalla 7a notte, avanti pure che fossero stabilite le batterie, la strada coperta era coronata, e sempre forse unico nella storia degli assedj.

Il 29, sullo schiarir del giorno, 45 bocche da fuoco in dieci batterie sull'una e sull'altra riva del fiume cominciarono un fuoco tale, che in due ore prese una superiorità decisa, e sparse ben tosto tutto quello del fronte attaccato. Il ponte fu tagliato nello stesso giorno, e il vegnente fu interamente rotto; il che obbligò il nemico ad abbandonar di notte tempo, la testa di ponte di cui ci siamo impadroniti. Il 30 non faceva quasi fuoco che il solo castello, ed il 31 il nostro fuoco si andò rallentando, non venendogli più risposto. I parapetti erano atterrati, le cannoniere non potean più ricever cannoni, e s'erano incominciate due breccie nelle opere avanzate del forte d'Orleans ed alla piazza. Il Generale Rogiat nel medesimo tempo proseguiva senza posa i suoi lottuosi successi, eseguiva il passaggio della fossa, e finalmente dava la mina alla scarpa del corpo della piazza.

In questo stato di cose il 1. gennaio, alla mattina, fu innalzata una bandiera bianca sulla sommità del castello, e subito a questo segnale essendo cessato da per tutto le ostilità, i bastioni furono coperti di una folla di soldati e d'abitanti. Due ufficiali parlamentarj si presentarono, e furono condotti dinanzi a me: essi mi consegnarono una lettera del Governatore che gli autorizzava a fermi delle proposizioni. L'Ajutante Comandante Saint-Cyr Nugues portò la mia risposta in città colle basi d'una capitolazione. Egli trovò nel Governatore un uomo debole, circondato da due o tre capi che si divideano tra essi l'autorità, e che domandarono d'essere rimandati a Terragona arrendendosi in quel punto, o d'arrendersi condizionalmente entro 15 giorni se non venissero prima soccorsi. Giusta le mie istruzioni, egli rigettò tutto quanto e allontanava dal contenuto della mia risposta, e già invitò a non inalberar più bandiera bianca, se non per capitolare puramente e semplicemente. Al suo ritorno, i soldati ricevettero con gioia la notizia, e chiesero ad alte grida d'andare all'assalto, ch'io promisi loro pel dì vegnente. Il fuoco delle bombe e degli obizzi ricamincò alla notte contro la città e contro il castello; i mitatori avevano continuato i loro lavori: alla mattina del 2, una nuova batteria di breccia eretta con straordinaria celerità nella strada coperta sulla controscarpa della fossa battè a 15

tese; la breccia si andava ampliando d' ora in ora. Furono innalzate in uno stesso tempo tre bandiere bianche; io ordinai di raddoppiare il fuoco da tutte le bande. A due ore tutto era pronto per l' assalto.

Allora presentaronsi di nuovo i parlamentari, ma io avea proibito di riceverne nessuno, se non veniva consegnata ai nostri granatieri, pel primo preliminare una porta della città. Eglino titubavano; io m' avviai, accompagnato dai Generali e da alcuni ufficiali e ordinai d' abbassare i ponti levatoi, i soldati mi obbedirono; entrai, feci deporre le armi, e diressi de' rimproveri agli ufficiali ed al Governatore sulla loro condotta della vigilia. I forti incerti e sorpresi s' appigliarono al partito di sottomettersi, io feci entrare i granatieri, ed a 4 ore del dopo pranzo, una guernigione di 8m. uomini si diedò prigioniera di guerra, depose 9 bandiere, una delle quali stata data dal Re Giorgio alla città di Tortosa, e prese immediatamente la strada di Saragozza sotto buona scorta.

Dopo 18 giorni d' assedio, 13 di trincea, e 5 di fuoco, ci siamo così impadroniti della piazza di Tortosa, che dà in potere dell' Imperatore 177 bocche da fuoco, e 30m. tra palle e bombe, 1.400.000 cariche, 9m. fucili ec. Le note somministrate da' capi portano la guernigione, compresi gli spedali, a 9m. uomini, fra i quali 392 ufficiali. In questo numero trovasi un battaglione d' artiglieria di marina ch' è stato due anni a Brest, ed i cui ufficiali sono venuti a dichiararmi che ora che sono ritolti dalla sorte delle armi all' antichia che va desolando la loro patria, tutti fanno voti di combattere gl' Inglesi, che riguardano quasi veri autori d' ogni loro sciagura.

La nostra perdita, durante l' assedio, ascende a 400 uomini; quella del nemico a 1200. V. A la giudicherà lieve quando saprà che la piazza ha tirato 25m. colpi di cannone, e noi 15m.

I Generali Roguât e Valée si sono grandemente distinti.

Firmato, Conte SUCHET.

Dal quartier gen. di Tortosa, 14 genajo 1811

(Estr. dal Moniteur.)

REGNO DI NAPOLI

Otranto (Terra d' Otranto), 5 Genajo

Il Sig. Barault, Capitano al 1. reggimento dei cavaleggieri Napoletano, è arrivato ferit da Corfù, latore di dispacci di S. E. il Gen. Donzelot, Governatore generale delle Isole Jonie, diretti a S. M. il Re delle Due Sicilie.

Questo ufficiale riferisce che l' isola di Farò è occupata da una guernigione Francese fin dal 5 di cembre, al pari delle isole di Merlarin e di Sommadrochi, e che la crociera Inglese non può mantenersi in quelle acque.

Tre corriere che recavano denaro, e quattordici bastimenti da trasporto carichi di viveri e di truppe, partiti il 24 dicembre da Otranto per Corfù, erano ivi arrivati.

Il Sig. Barault aggiunge che ha lasciato l' isola nella situazione più brillante. Gli approvvigionamenti militari ed i viveri di ogni sorte per gli abitanti trovansi nella più grande abbondanza. La guernigione è numerosa, molto ben tenuta e nello stato della più perfetta salute. Tutte le fortificazioni sono terminate, e si è stabilito presentemente un campo trincerato, formidabile non meno per la sua posizione che per le opere ond' è composto. Quattro battaglioni sono in esso occupati giornalmente, e questa costruzione sarà ben presto terminata, grazie allo zelo dei paesani che vi travagliano con attività e con zelo.

Da questi raggiugli si vede che sarebbe desiderabile che gl' Inglesi, in luogo di allontanarsi da Corfù, volessero al contrario tentarne l' attacco. Eglino vi sarebbero ricevuti e dalla guernigione e dalla popolazione in una maniera propria a provar lor quanta sono fondati tutti i loro progetti di dominio delle acque delle Isole Jonie.

Una corriera Italiana arrivata il 7. di questo mese a Barietta, proveniente da Corfù donde era partita il 5, ha annunziato che il 4 erano arrivate due fregate Francesi provenienti da Tolone, con iruppe a bordo. Parecchi bastimenti da trasporto, spediti da Ancona, con carichi di grano ed altre provvigioni, erano egualmente arrivati a Corfù.

(Corr. di Nap.)

Napoli 19 Genajo

La mattina del 9 S. M. il Re accompagnato dal ministro dell' interno, e da vari consiglieri, ciambellani ec. si portò a visitare la casa de' Progetti, detta dell' Annunziata. Al suo arrivo volle il Re che fosse dato il nome di Gioacchino Napoleone ad un fanciullo, allora presentato in quell' asilo di pietà; e S. M. accompagnò questo atto di Sovrana degnazione con la munificenza di una pensione assegnata al nuovo felice progetto, sua vita durante. Il Re visitò quindi tutto quel vasto edificio, esaminò quanto aveva rapporto allo stabilimento, e partì dimostrando la sua sovrana soddisfazione, lasciando altresì nuovi pegni di R. munificenza verso i figli dello Stato ivi raccolti.

Le LL. MM. volendo visitare gli antichi monumenti di Pesto, si portarono negli scorsi giorni a Persano, seguitate dai ministri dell' interno delle finanze e della guerra. La gita a Pesto seguì il dì 15., ed in tale occasione i Sovrani dopo di avere osservata quelle rispettabili antichità, fecero eseguire alla loro presenza alcuni scavi. Prima di partire S. M. il Re incaricò quel Vescovo di distribuire dei soccorsi e delle largizioni ai poveri delle vicinanze.

Nel mercoledì S. M. tenne consiglio, e nel venerdì partì da Persano, fermossi alla Cava, fece la rivista di due reggimenti, e quindi proseguendo il viaggio, giunse felicemente di ritorno in questa capitale alle ore 3 pomeridiane.

REGNO D' ITALIA

Venezia 27 Genajo

Abbiamo sicure notizie essere stato ordinato agli Ufficiali della Casa Reale d' Italia, ed alle persone presentate alla Corte, di portare abiti di velluto e di seta ne' circoli e nelle feste di Corte. Questa notizia ci è giunta unitamente a moltissime commissioni di stoffe e di ricami. Vegliamo noi dunque con ciò rinascere nelle nostre manifatture di simile sorta una attività di cui eravamo da molto tempo prive.

Macerata 15 genajo.

Il Sig. Campioni, fabbricatore e negoziante di carta in Fabriano, ha trovato il modo di fare la carta con due terzi di legno macerato, ed un terzo di stracci. Questa carta risulta meglio di quella fatta colla paglia.

Si fanno attualmente i bilanci delle spese onde conoscere l' economia di questo ritrovato per portarlo a cognizione del Governo.

Milano 26 Genajo

S. A. I. la Principessa Vice Regina ha passato felicemente la notte; la risoluzione della sua malattia progredisce con regolarità.

Estrazione di Torino del 26 Genajo

4. — 62. — 30. — 53 — 66.

Per il Como da S. Matteo

Swinemunde, 6 Gennaio

Dopo la dichiarazione di guerra della Svezia all'Inghilterra, parecchi grandi battelli carichi di derrate coloniali sono stati introdotti nel porto di Gotteborgho. Osservansi delle grandi balle di cotone, quadrate, e sante con cinque cerchi di ferro: contenevano esse delle mercanzie manifatturate. La nettezza di queste balle, e lo stato recente in cui appariva ch' erano state fatte, mostravano evidentemente che queste mercanzie non potevano provenire dagli Stati Uniti, ma direttamente dall' Inghilterra.

Varj barili e piccole botti introdotte come contenenti del tabacco e dello zucchero non erano ripiene che di mercanzie bianche.

Una porzione di queste derrate e mercanzie proviene da una nave comandata dal Capitano Brovoov, e lo scarico se n' è fatto per mezzo del sensale Inglese Hall.

Sonvi otto navi a Varjo, Carlsund, Langedrag e Marstrand. Parecchie di esse hanno messo a terra il loro carico: una di queste navi portava zucchero, caffè, tabacco ed altre derrate coloniali.

(*Monitor*)

TRANSILVANIA

Hermenstadt, 27 Dicembre

Finalmente pare che i Russi ed i Turchi, dopo una lunga e micidiale campagna, si riposino per bisogno. Almeno le grandi operazioni sono sospese, e non s'erge più parlare che di leggeri scaramucce. Se in questo inverno non si fa la pace fra le due potenze, non v' ha dubbio che i Russi non incomincino alla primavera ventura, dall' assediare Varna e Vidin. Da lungo tempo in poi i Turchi non si sono occupati che a fortificar queste due piazze ed a metterle in stato di resistenza. In fatti sono queste le loro ultime mura, e se vengono a cadere, allora i Russi non avendo più nulla che possa inquietarli alle spalle saranno padroni d' attaccar, con tutte le loro forze, il Gran visir pel suo campo di Schumla. Il Gen. in capo Conte di Kamenky aspetta in questo inverno numerosi soccorsi dall' interno della Russia. Pare che i successi dell' ultima campagna ne presagiscano di nuovi.

I Serviani che si erano levati in massa nei mesi d' agosto e settembre per opporsi ai Turchi, sono quasi tutti rientrati ne' loro focolari. Essi non hanno lasciato troppe che nelle piazze di frontiera e nel loro campo trincerato. (*Gaz. de France*)

VESTFALIA

Cassel, 16 Gennaio

Le lettere di Pietroburgo annunziano che si è colà sentita colla massima sorpresa la voce sparsa dagli Inglesi sopra una prossima riconciliazione fra l' Inghilterra e la Russia. Le dette lettere affermano che questa voce è priva d' ogni fondamento, e che gli ordini dati ultimamente dalla Corte di Russia provano sufficientemente la sua intenzione di seguire il sistema continentale. (*Cour. de l'Europe*)

WURTEMBERG

Stulgard, 17 Gennaio

Il nostro Governo ha rievocata la proibizione di lasciar passare le merci del Levante destinate per la Svizzera, e ciò in conseguenza dell' autorizzazione che si è degnata di dare a questo transito negli Stati della Confederazione S. M. l' Imperator de' Francesi che da prima l' avea proibito. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 Gennaio

Le ultime notizie di Costantinopoli parlano poco degli avvenimenti dell' armata impiegata contro i Russi perchè la Porta continua a trattenersi, ma le voci d' amnistia e di pace sembrano perdere ogni di della loro consistenza in questa capitale. Sono stati spediti alcuni firmani in tutta la Romania per levare al più presto possibile considerabili corpi di truppe, e si continuano i preparamenti per una campagna d' inverno, cosa inusitata negli annali turchi. Il Gran-Signore pare sempre più risoluto a combattere sino a tanto che ottenga condizioni di pace più favorevoli di quelle che gli sono state offerte.

La flotta Turca è partita nella baja di Bujukdere per venire a svernare nell' arsenale, una sola fregata di osservazione è restata nella baja. Due corvette stazionate nell' Arcipelago sono parimente entrate nel porto di Costantinopoli, dove vangono rilevate da altre.

Il nostro cambio sopra Augusta è oggi a 910, jeri era a 998; cosa che non si può spiegare. Tutto questo dipende da un' infinità di circostanze e soprattutto dal bisogno più o meno grande che si ha di carta estera.

Osservansi alcuni apparecchi di viaggio nel palazzo di S. A. I. l' Arciduca Carlo: ed i politici che vogliono sapere e spiegar tutto, hanno detto subito che questo Principe andava a Parigi.

Altra di Vienna del 12 Gennaio

Lo stabilimento d' un' imposta del 10 per 100 su tutti i beni mobili ed immobili avea fatto supporre a una gran parte del pubblico che il Governo avesse abrogata l' imposta fondiaria e personale del 20 agosto 1806. E' pertanto stata pubblicata una circolare la quale distrugge questo errore ed ordina di pagar esattamente le imposte suddette, come anche i 50 per 100 sulle contribuzioni ordinarie.

Questa circolare proroga sino alla fine di febbrajo il termine delle dichiarazioni che, giusta la patente imperiale del 1806, avrebbero dovuto essere compiute il 15 gennaio. Le dichiarazioni delle proprietà fondiarie verranno ricevute sino alla fine di maggio.

L' imposta delle proprietà fondiarie dovrà essere pagata metà al 1 giugno e metà al 1 agosto 1811.

L' imposta personale si pagherà tutta al primo agosto 1811.

I proprietari di case sono tenuti o far consegnar le dichiarazioni dai loro pigionanti e a designare chi ricusasse di farlo, anche i domestici ed operaj sono obbligati a far tali dichiarazioni ai loro padroni, e a designare tutti i rami del loro reddito.

Conformemente ad un' altra circolare, ogni proprietario di case è obbligato a tener un registro esatto di tutte le patenti ed ordini che gli verranno consegnati, d' inscrivervi la sostanza di queste patenti, di comunicarle ai suoi pigionanti e di far loro firmare la data di questa comunicazione. Di tempo in tempo i magistrati faranno delle visite domiciliary per far l' ispezione di questi registri e convincersi dell' esattezza dei padroni di casa.

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 Gennaio

Il Giornale il seguente articolo sulla politica mercantile: Per ben giudicare di apprezzare le rigorose prov-

vifienze prese ultimamente per riguardo alle merci inglesi ed alla loro totale estirpazione dal Continente di Europa, bisogna conoscere la politica mercantile degli Inglesi ed i mezzi di cui egli si servono per estinguere in ogni parte l'industria nazionale, a fine di riempierne i prodotti con quella delle loro manifatture. A tal effetto raccomandiamo noi un'opera importantissima che verrà in luce al principio dell'anno p.^o v.^o e di cui ecco intanto alcuni frammenti.

L'autore, parlando dell'inimicizia che hanno gl'Inglesi verso qualunque industria degli esteri, si esprime così.

Il patriotismo degli Inglesi ed il loro calcolo interessato sorvegliano in ogni paese gli stabilimenti di manifatture e fabbriche che vi si potessero stabilire. Se talvolta accade che, adonta di ogni ostacolo, un'impresa di tal natura riesca bene sul Continente, immediatamente i negozianti di Londra, Manchester, Birmingham, ecc. si uniscono per deliberare intorno ai mezzi atti a far andare a voto tale impresa. Sono sempre pronti i fondi necessari per conseguire questo scopo, e non si ha scrupolo alcuno sui mezzi da porsi in opera, purchè abbiano un buon successo; poco importa che si debba far ciò o colla corruzione o col fuoco o collo assassinio. Chemnitz in Sassonia ci somministra un recente esempio di questi tradimenti. I filatoj di quella città sono generalmente noti, si sa quali enormi somme erano costati, ed a quante oneste famiglie porgevano i mezzi di sussistere. Ma il demone del commercio inglese, questo nemico d'ogni industria straniera, seppe ben presto ritrovare i mezzi di reprimere l'attività della manifattura sassone e di annichillarla totalmente. I negozianti di Londra spedirono in varie riprese alla fiera di Lipsia le loro merci di cotone e ve le vendettero fino al 50 per 100 di perdita; ne inondarono quegli stessi luoghi in cui trovavansi le merci sassoni, e vendendole a vil prezzo, queste ultime non ebbero tosto più spaccio. Il frabbricator sassone, mancando di mezzi atti a far fronte a queste cospirazioni, si vide costretto a congedare i suoi operaj: ed a cedere alle merci inglesi il vantaggio di spargersi più che mai per tutto il paese. In tal guisa non solamente furono compensati i sacrificj che il commercio inglese avea fatto; ma gli rimase inoltre, alla fin del conto, un guadagno assai considerabile.

L'istesso accadde in Ispagna sul finir del secolo scorso. Un nobil di quel paese, noto pe' suoi generosi e veramente patriottici sentimenti, avea fatto venire dall'Olanda e da altri paesi un certo numero di buoni operaj, colla mira di perfezionare le manifatture e fabbriche spagnuole; ma un Inglese di un grado distinto, che si spacciava per sincero amico del gentiluomo spagnuolo, contrariò segretamente tutti i di lui piani e giunse alla perfine, con quella tacita furberia che gl'Inglesi chiamano *fine politica*, non solo a farli andar a vuoto, ma a far cadere lo Spagnuolo in disgrazia del suo Sovrano ed a fargli perdere tutti i suoi impieghi. Questo Spagnuolo fu il Duca di Riparda.

All'istessa epoca un asigiano assai distinto trovavasi alla testa della manifattura di panni a Guadalajara. S'impiegarono tutti i mezzi possibili per distoglierlo dal suo assunto; se gli offerse 700 doble pel suo viaggio in Inghilterra, e gli promisero tutti i soccorsi e le agevolezze possibili per stabilirvisi; ma non avendo quest'indice voluto acceder a tali istanze, fu finalmente assassinato nelle contrade di Guadalajara. Un oimatore abilissimo questa medesima manifattura, che non aveva saputo resistere alla corru-

zione, scomparve colla somma che gli era stata pagata.

Una manifattura di seta a Siviglia andò pure in decadenza merce l'oro inglese speso fra quegli operaj. Essa fu alla fine venduta, i telaj furono trasportati fuor di paese, e gli altri strumenti ed utensili gettati nel fiume, acciocchè non ne rimanesse più alcuna traccia.

Dopo tali esempi non si può dubitare che l'incendio della fabbrica di latta a Ronda non provenga dalle stesse cagioni.

Ma quanto è l'accecamento con cui gl'Inglesi perseguitano il progresso dell'industria presso gl'esteri, altrettanto si è la cura che si prendono per la prosperità delle loro manifatture e fabbriche. Onde togliere a tutte le altre nazioni ogni mezzo di gareggiar seco loro, non è permesso di asportare dalla loro isola telaj od altro strumento qualunque di manifattura; ed ancor più severamente è ivi proibito di travviare un operajo e d'impegnarlo a recarsi in un altro paese. Nel primo caso a mala pena basterebbe una multa di 500 a 1000 lire sterline; e nel secondo il contravventore è punito col carcere o coll'esiglio.

Nel tempo stesso, leggi non meno severe proibiscono l'importazione delle merci di fabbrica straniera; noi citeremo qui alcune di queste leggi.

Un atto del Parlamento del 1784 porta confisca contro ogni naviglio e suo carico che s'incontrasse alla distanza di 4 leghe dalla costa, ed al cui bordo si trovassero liquori od acquavite contenute in barili, inferiori a 60 gallons o sia a 244 piate di capacità, eccettuati i bastimenti di 100 tonnellate, su cui non sarebbero cadute allora sotto sequestro che le sole merci proibite.

Giusta un altro atto del 1786 tutti i patroni di navigli destinati per porti britannici debbon essere muniti di tre copie delle loro carte, ond'esser in grado di render conto del loro carico a più di un doganiere in cui si potessero abbattere, e debbono tener pronte queste carte alla distanza di 4 leghe dalla costa ove i doganieri hanno già il diritto di fare le loro visite. Il menomo falso rapporto che il patrone del naviglio osasse fare al doganiere è punito con 100 lire sterline di multa. Due doganieri si fermano a bordo sine all'arrivo del bastimento nel porto per cui è destinato, e nulla se ne debbe sbarcare prima che siano eseguite tutte le volute formalità.

Giusta una legge del 1735, qualunque parte del carico del naviglio va soggetta a confisca se non è segnata sulle carte di carico; ed in caso che il patrone del naviglio abbia cognizione di questa frode, è condannato a pagarne il triplo del valore.

Una legge del 1765 condanna alla multa di 100 lire sterline chiunque osasse nascondere merci di fabbrica straniera.

Questi pochi esempi basteranno per mostrare che in ogni tempo gl'Inglesi si occuparono de' mezzi atti a renderli signori del monopolio dell'industria europea, e che la loro politica mercantile è perniciosa per tutto il mondo. (*Jour. de l'Emp.*)

Aurich 16 Gennaro.

Il progetto di un canale fra Parigi ed il Baltico c'interessa sommamente, speriamo ch'esso potrà passare nei nostri conterni ov'esiste di già una porzione di canale che sembra poter fare parte integrante della grande opera che si vuol intraprendere. Già nel 1796 una compagnia di privati avea fatto scavar un canale da Embden sino ad Aurich; canale che, simile in tutto

a' più bei canali d' Olanda, è navigabile per bastimenti che ordinariamente fanno il cabottaggio fra Amburgo ed Amsterdam, passando tra i banchi di Sabia per Watten. Questo canale, che ha tre leghe, e che è fiancheggiato da una strada, costò 200m. scudi prussiani (circa 752m. franchi), e servì in questi ultimi anni ad agevolare il commercio fra l' Olanda e la Germania. E' facilissimo il prolungarlo sino alla Jého. Il direttor attuale di questo canale è il Sig. Couring.

(*Moniteur*)

Strasburgo 18 gennaio

Estratto di una lettera del Sig. Langer, farmaista, sulla maniera di supplire allo zucchero in canna.

« E' un peccato che la coltivazione delle api sia tanto trascurata fra di noi, giacchè il nettare de' fiori è il vero zucchero degli Europei. Il numero attuale di alveari potrebbe, senza danno, esser quadruplicato in men di 6 anni, qualora le api venissero governate giusta le regole conosciute. Il modo di convertire il mele in pani di zucchero è facile e costa poco giacchè lo aceto e l'acquavite che ritrar si possono dal mele che non vuol cristallizzarsi, debbano supplire alle spese di raffinazione. Quando l' Europa avrà quadruplicato il numero attuale d' alveari, lo zucchero europeo metterà (per quanto al prezzo) fuor di concorrenza quello delle Indie, e il prezzo della cera ribasserà sino a quello del sugo. »

Parigi 25 Gennaio

Fondi pub. del 24. - 81 20 — Banca di Francia 1250.

S. E. il Maresciallo Oudinot, Duca di Reggio, è giunto il 14 cor. a Bat sur Ornain, sua patria.

— Abbiamo da Dresda che gli Stati di Sassonia continuano le loro sedute tutti i giorni, ad eccezione delle domeniche e feste, e tutto procede colla massima tranquillità.

Atra di Parigi del 26 Gennaio

Fondi pubblici del 25. C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810. 81 fr. 15 c.

Idem del 22 marzo 1811 78 75

Azioni della banca di Francia 1250 —

Per decreto Imperiale fatto al palazzo delle Tuileries, il 24 gennaio 1811, il Sig. Vergés, Consigliere nella Corte di Cassazione, è stato nominato per procedere all' installazione delle Corti Prevestali delle Dogane.

Dalla Svezia 10 gennaio

Il giorno 7 gennaio, alle ore 9 e 1/2 della sera, 256 colpi di cannone hanno annunziato agli abitanti di Stoccolma l' arrivo di S. A. la Principessa Reale di Svezia, in quella capitale.

Dalla Danimarca 1 Gennaio

Vaghe, e contradicenti, o per lo meno senza fondato appoggio sono le voci, che si fanno qui circolare da qualche tempo sugli avvenimenti militari, che la vicina primavera andrebbe disponendo nel settentrione Europeo. Li partitanti dell' Inghilterra militano non solo la conclusione della pace tra la Russia, e la Sublime Porta, ma una loro alleanza fra di esse, e coll' Inghilterra, all' oggetto di muovere guerra alle altre Potenze continentali. Essi appoggiano le loro dicerie ad alcune lettere pervenute dalle coste del Baltico, dove forse gli ordini dei Sovrani che vi hanno il dominio, per ciò che riguarda il commercio Inglese, e sono apertamente violati senza saputa del Governo, o per lo meno colpevolmente trascurati, e negletti. Evvi persino chi osa soggiungere, che già porzione delle truppe Russe accampate nella Moldavia, e nella Valacchia siano in marcia con una direzione per una parte opposta dell' Impero. A smentire però simili azzardate notizie basti il riflettere che non solo evvi niuna speranza per l' Inghilterra di stringe

veruna alleanza colla Sublime Porta, ma che anzi s'avviene l' istante, in cui questa ultima rischiarita sui veri suoi interessi sta per abbandonar qualunque rapporto d' amicizia colla Gran Brettaga, e per accedere al gran sistema continentale. Che poi si osservi un qualche movimento nella grande armata Russa alle sponde del Danubio, ciò non debbe parer strano nell' attuale stagione, dacchè è benissimo possibile, che provenga dal volere soggiornare da una provincia già troppo aggravata, onde trasferirsi in un'altra più comoda, ed agiata.

Da Roma 16 Gennaio

In Civitavecchia, il giorno 30 dello scorso dicembre, sono state bruciate tutte le mercanzie Inglesi esistenti in quella dogana. Questa operazione è stata fatta alla presenza del Maire, degl' impiegati della dogana e della Gendarmeria. (*Gior. del Campidoglio*)

REGNO DI NAPOLI

Salerno (Principato citeriore), 13 Gennaio

Le LL. EE. i Ministri dell' interno, delle finanze e della guerra e marina sono passati da questa città per recarsi presso S. M. in Persano.

(*Corr. di Napoli*)

Persano 14 Gennaio

Sono arrivati qui più Ministri, presso S. M. per assistere al consiglio ch' ella terrà mercoledì venturo.

Le LL. MM. debbono rendersi dimani, martedì, a Pesaro, per visitare quei rispettabili monumenti della antica nostra civilizzazione. (*Idem*)

Napoli 26 Gennaio

Si parla della partenza delle LL. MM. per la provincia di Puglia.

Si forma intanto un campo d' esercizio fuori di porto Capuana al Poggio Reale. Diceri che sarà in attività per la fine di febbrajo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 febbrajo

Il giorno 30 dello scorso mese, si è radunato il Coleggio Elettorale del Circondario di questa città, preseduto dal Signor Agostino Pareto ex-Maire; nel giorno seguente sono stati eletti Candidati al Corpo Legislativo, i Signori Giovanni Quartara, Negoziante, e Giuseppe Cambiaso, Giudice alla Corte di Appello; supplimentarj poi, i Signori Giuseppe Profumo, Aggiunto alla Mairie, e Gian Pietro Serra, proprietario.

Dovendosi rimpiazzare i quattro Elettori, a norma della legge, il Coleggio ha fatto la lista dupla nei seguenti Soggetti i Signori Ignazio Assereto, Michele Cambiaso, q. Alessandro, Lorenzo B. Oliva, Vincenzo Canale; Franc. Baratta; Pasquale Silvano Ant. Bello, e Serra Gian Pietro.

— Jeri ha sostenuto la sua tesi sulla peste il Signor Domenico Marafdi già Dottor Pisano al cospetto della Facoltà di Medicina di questa Imperiale Accademia, la quale gli ha deliberato il certificato d' idoneità per il grado e diploma di Dottore.

— In forza di un decreto di questo Sig. Maire sono permessi le Maschere nel corrente carnevale, cominciando il giorno 3 febbrajo a tutto il 26 detto.

CORSO D'E' CAMB J.

Genova il 2 febbrajo.

Venezia	34	Lione	3 1/4	I.
Roma	130 1/2	Marsigli	93 1/3	D
Napoli	106	Vienna	—	
Livorno	124 7/8	Austria	59 7/8	
Amsterdam	—	Spagna	86 7/8	
Parigi	07 1/3	Amburgo	44	I.

Estrazione di G. a del 1 febbrajo

1. — 51. — 2. — 8. — 15.

Per il Conda S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 17 Gennaro

Le nostre lettere ci mostrano varie parti dell'Irlanda nello stato più turbolento d'insubordinazione. Si sono lasciati commettere, nelle Contee di Tipperary e di Watterfort, assassinj notturni e furti con armi da fuoco; ed ora varj partiti cominciano ad unirsi, stimandosi essi forti abbastanza per ribellarsi apertamente. Il Governo solo può spiegare il perchè queste Contee non siano già da gran tempo proclamate *fuor della pace del Re*, quando che da tre anni in qua nessun suddito fedele ha potuto godere un'ora di sicurezza per la sua vita o pe' suoi beni, e quando è notissimo che tutti gli sforzi dell'autorità civile sono infruttuosi. Se si volessero riferire precisamente tutte le spiacevoli notizie recateci dagli ultimi cinque corrieri giunti sabato, non basterebbero tutte le colonne di un giornale.

Altra di Londra del 18.

SOLDATI CATTOLICI ROMANI.

Dublino 15 Gennajo.

Venerdì scorso, è stato inserito il seguente ordine del giorno sui libri d'ordine della guernigione di Dublino, e diretto a tutti i reggimenti in Irlanda.

ORDINE DEL GIORNO.

Ufficio dell'Ajutante generale

Dublino, Gennajo 1811

Ci è stato riferito che a varj soldati Cattolici era stato impedito d'assistere al servizio divino, secondo il rito della loro religione; e che per fino in certi casi erano essi stati costretti ad assistere al servizio della Chiesa stabilita. Gli Officiali Comandanti i reggimenti faranno in modo che non si rinnovino simili atti, se mai hanno luogo ne' corpi sotto i loro ordini; perocchè sono essi una violazione degli ordini contenuti nella lettera circolare del 14 maggio 1806 e rinnovati poscia all'armata. I soldati Cattolici, come pur quelli appartenenti a qualunque altra setta, han il diritto in tutti i casi, d'assistere al servizio divino e d'adorare l'Ente Supremo, secondo le diverse loro credenze, tutte le volte che non vi si oppone il servizio del Re, e ciò nello stesso modo e a norma degli stessi regolamenti prefissi pe' soldati che seguono i riti della Chiesa stabilita.

Firmato, G. RAYMOND, sotto Ajutante generale.

N. RAMSAY, Ajutante maggiore generale.

Anche venerdì mattina, alcuni soldati e condottieri dell'artiglieria, acquantierati ad Enniskillen, continuavano a fare il loro servizio cogli abiti rivoltati, per aver assistito, come permetteva la loro legge, alla Messa della loro Chiesa; ma alla sera del medesimo giorno, la scena si mutò, giunse l'ordine del gior-

no, e alla domenica i soldati Cattolici della guernigione si portarono alla Cappella Cattolica avanti alla loro testa due officiali della loro religione.

Newry, 13 gennajo. — Oggi, per la prima volta i soldati Cattolici del 59 reggimento sono stati condotti alla nostra cappella da tre officiali di questo reggimento. Grazie ne sieno rendute al nostro Comandante in capo lord Harrington, le cui mire sono liberali non meno che sagge! Grazie sieno rendute pur al Consigliere Kernau ed agli scrittori Irlandesi i cui generosi sforzi in questa occasione sono stati coronati dal buon successo.

— Ecco un paragrafo d'una delle ultime lettere di Lisbona: « Sonvi negli spedali circa 4m. malati, fra i quali 500 officiali. »

Altra di Londra del 20.

Le lettere dell'armata di lord Wellington, in data del 29 scorso, annunziano eh' erasi dato l'ordine di condurre, il dì 30, l'artiglieria di campagna, i cassoni ec. ai posti stabiliti.

— La gelosia de' grenvillisti e dei foxisti si va ogni giorno accrescendo. Pare che nel nuovo stato di cose questi ultimi saranno i più forti. Lord Grenville non ha avuto alcun abboccamento col Principe, mentre lord Holland ha avuto non solo l'onore d'una visita personale, ma anche jeri ha avuto una lunga udienza dal Principe a Carlton-House. Sua signoria, essendo tuttora ammalata di podagra, è stata portata in una sedia.

Noi vediam già de' germi di dissensione fra i due Partiti, e benchè gli unisca per qualche istante il desiderio delle cariche e del potere, tuttavia questa unione non sarà di lungi durata.

— Si è ricevuta la seguente lettera dalla Francia:

Parigi, 9 Gennajo

« Il corriere, arrivato il 4 di questo mese da Pietroburgo, ha recato dei dispaeci del Ministro Caulincourt, coi quali egli annunzia che più di 250 bastimenti son stati presi e confiscati nei porti di Russia. »

Si può aggiungere a queste particolarità la lettera seguente, che possiam considerare per un documento autentico, benchè non citiamo, per prudenza, l'autorità da cui l'abbiamo. Essa contiene spiegazioni molto importanti intorno allo stato attuale delle relazioni tra la Francia e l'America.

« Il Governo Francese non è men riuscito coll'America che coll'Inghilterra. Egli ha ridotti gli Stati Uniti a quel punto (oggetto della sollecitudine dell'Imperatore, già da tre o quattro anni) che l'America sarà forzata ad entrare in guerra colla Gran Bretagna non solo per cagione degli ordini del Consiglio, ma in ragione del blocco adottato da quest'ultima potenza. »

Dopo le dichiarazioni formali della Francia, re-

tivamente ai decreti di Berlino e di Milano, bisogna che l'Inghilterra si decida sulla condotta che dovrà tenere. Non si può più domandarle la revocazione de' suoi ordini del Consiglio, poichè questi ordini non esistono più di fatto, essendo modificati dal blocco generale di tutti i porti sottomessi al dominio della Francia. Bisognerà che la medesima si dichiari sopra questi blocchi, e credesi che li leverà tutti in massa. Probabilmente quest'atto non basterà ancora per soddisfare il Governo Francese, e quindi gli Stati Uniti si troveranno posti fra questi due scogli. S'eglino riguardano questa modificazione per parte dell'Inghilterra come la più gran concessione che possa esigersi da essa, la Francia gli spoglierà di nuovo; e se al contrario, gli Stati Uniti rimettono in vigore la legge dell'non intercourse, possono aspettarsi di vedersi attaccati dalla Gran Bretagna. Queste circostanze meritano la più seria attenzione dachè le discussioni del Parlamento Britannico hanno provato che il sistema adottato dall'Inghilterra è riguardato in questo paese come il palladio della sua possanza.

Per quanto al commercio coll'Inghilterra, l'Imperatore, mediante il potere esclusivo che si è attribuito d'introdurre in Europa le produzioni delle colonie, è divenuto, per così dire, il gran doganiere del Continente; e l'Inghilterra, permettendo che le sue produzioni coloniali entrino ne' porti Francesi per riempire i magazzini del nemico, non ritrae da quest'accordiscendenza che mediocri vantaggi. Il zucchero terrato, per esempio, pel quale l'Inghilterra riceve 5 soldi, paga al gran doganiere 44 soldi, cioè a dire otto a nove volte il suo valore intrinseco, e rende per conseguenza alla Francia otto o nove volte il beneficio che l'Inghilterra ritrae dal medesimo oggetto, senza contare le spese che quest'ultima Potenza è obbligata a pagare ai coltivatori, all'armatore, all'assicuratore ed al fattore. Questo ragionamento non è lontano dall'esser giusto, ed è in questa maniera che l'Imperatore prova all'Inghilterra che il monopolio del commercio del Mondo è un vantaggio senza valor reale. (The Star.)

— Abbiamo ricevuto col corriere del Brasile e con un bastimento particolare di Buenos Ayres una gran quantità di lettere e di documenti che vanno fino al 21 ottobre. Ervi un manifesto della Giunta di Buenos Ayres, di 16 pagine in quarto, ed un altro del Chili, più conciso, che rende conto dei progressi dell'insurrezione scoppiata all'estremità occidentale del Continente. Il fatto più importante è che il paese, che credevasi più attaccato all'antica Spagna, e da cui aspettavasi una contribuzione di 20 milioni di piastre, ha finito coll'innalzare lo stendardo della rivoluzione. Laonde avendo il Messico seguito l'esempio di Caracas, di Buenos Ayres e del Chili, è da presumersi che tutta l'America spagnuola, da cui dopo Carlo V. la Spagna ha tratto tutte le sue risorse, sia ora staccata dalla metropoli, e che i deboli soccorsi che ella riceverà per mezzo del Bulwarck, saranno gli ultimi che ritrarrà dall'Occidente. Mentre che il nuovo sistema fa progressi, Monte Video continua a restar fedele all'antica causa. Non bisogna attribuire la cessazione del blocco di Buenos Ayres che all'intervento dell'ammiraglio di Courcy, ch'è arrivato nel fiume della Plata, e si è messo in corrispondenza col governatore di quella colonia.

Si sono ricevute dalla parte di Cadice le ultime notizie di Lima; erano esse in data del 23 luglio, epoca in cui tutto era tranquillo. Ma tutta l'estensione del paese da Santa Fè al Messico era rappresentata qual teatro di sanguinose scene. Il San Juan Baptista è arrivato a buon porto, dopo un tragitto di tre me-

si e diciotto giorni. L'Atocca è arrivato a Vera Cruz, ed il generale Venegas era sul punto di prender possesso del suo governo.

Lettere della Giamaica c'informano che si erano colà ricevute delle notizie della Vera Cruz del 31 ottobre, le quali riferivano ch'era scoppiata una terribile insurrezione al Messico, ove i nativi eransi sollevati contro gli Spaguoli d'Europa, e che la sedizione non era ancora sedata alla partenza del dispaccia.

(Morning-Chronicle.)

Altra di Londra del 21.

Windsor, 21 Gennajo.

S. M. ha passeggiato sabbato sulla terrazza di Windsor per più di un'ora. Alla sera ella trovossi un po' più indisposta; ma questa mattina sta egualmente bene dei giorni passati.

— Dicasi che la sedizione del Messico sia stata repressa, ma che sia scoppiata un'insurrezione generale nell'isola di Cuba.

— Il governo esecutivo di Cadice ha intimato l'ordine agli individui che compongono l'antico consiglio di reggenza, di abbandonar Cadice e l'isola di Leone, ed è stato assegnato a ciascheduno di questi individui il luogo ove dee risiedere per l'avvenire.

(Estratto dai fogli Inglesi. — Moniteur.)

Altra di Londra del 22 Gennajo.

Si sono jeri ricevute alcune lettere d'Oporto, in data del 3 corrente. Pare che un corpo Francese di 6m. uomini di fanteria e di 2m. cavalli siasi avanzato per la via di Celorica e di Viseu, a Ponte di Murcella, lungi 4 leghe da Coimbra, sulla riva meridionale del Mondego; e che l'armata alleata non fosse in grado d'impedire che questo nuovo rinforzo esguisse la sua unione coll'armata di Massena.

La reggenza ha proposto al Governo Inglese d'ammetterla a godere della libertà del commercio colle colonie Spagnuole dell'America meridionale, a condizione che gli pagherebbe per questa permissione una somma di 50 milioni di piastre. Dicasi che questa proposizione sia stata rigettata, atteso che la Reggenza non esercita più alcuna autorità sopra questi stabilimenti. (Idem.)

Windsor, 22 Gennajo.

Pare che S. M. trovisi questa mattina in uno stato soddisfacente.

DANIMARCA

Copenaghen 12 gennaro

Il Maresciallo della Corte di Svezia, Sig. di Cederstroem, si rimane ancora in questa capitale. Egli era incaricato di ringraziar la Corte di Danimarca dell'accoglienza che ella ha fatto al Principe ed alla Principessa di Svezia. Alcuni aggiungono che egli debba intavolare una negoziazione relativamente ai bastimenti Svedesi presi dai corsali Danesi nell'ultima guerra ed i cui proprietari ne desiderano la restituzione; ma questa voce ha bisogno di conferma.

Del 17 Gennaro

Un decreto di S. M. R. autorizza la banca di Copenaghen a mettere in circolazione, durante due anni una certa somma di biglietti di banca di 24 scellini; quelli di 12 e di 8 scellini devono essere ritirati e distrutti a misura che entreranno nelle casse della banca.

Si fanno dei preparativi per celebrare con tutte le cerimonie d'uso, il giorno del 28 di questo mese, anniversario della nascita del nostro Sovrano.

BAVIERA

Augusta 18 Gennaro

L' esclusione degli Inglesi dal continente dell' Europa ha prodotto che essi fanno passare attualmente le merci; che non possono spacciare, nei porti della Turchia Asiatica: Si sono pure ivi trasportate molte derrate coloniali; e vi sono giunti altresì moltissimi bastimenti caricati a Smirne nel mese di novembre scorso; per la più parte venivano da Malta: ve n'erano anche alcuni degli Stati Uniti d' America, ma non si è mostrata gran premura di comperar di queste mercanzie.

Altra di Augusta del 25 Gennaro

Le gazzette di Norimberga contengono una lettera di Vienna, in data del 16 gennajo, e nella quale si dà per certa la conclusione della pace fra la Russia e la Turchia, mediante la cessione che l' ultima di queste potenze avrebbe fatta della Valachia e della Moldavia, ma il silenzio della gazzetta di Monaco, del 21 gennajo, debbe far considerare questa notizia come tuttora incerta. (*Idem.*)

WURTEMBERG

Stetgard, 21 Gennajo.

Il Sig. di Kaufmann, incaricato d'affari della nostra corte, è partito il 17 per recarsi a Berlino.

Lo stesso giorno abbiain veduto passare un corriere austriaco ed un corriere francese, diretti ambedue da Vienna a Parigi.

Del 21.

Giusta una comunicazione fatta alla nostra Corte dalla legazione russa, un corriere arrivato la notte scorsa da Vienna ha recato la notizia ufficiale che il luogotenente generale di Sass, col corpo d' armata sotto i suoi ordini, ha occupata la fortezza turca di Gourgoussovza, ch' egli ha obbligato a capitolare dopo tre giorni d' assedio. Le opere esterne che difendevano i sobborghi di questa Piazza, erano state prese d' assalto. Si sono rimessi i cannoni, le bandiere e le munizioni che trovavansi nella fortezza, al generale serviano Maden, che n' è stato nominato comandante. La perdita dei Turchi è stata considerabile; quella dei Russi è assai lieve.

L' occupazione di questa piazza è vantaggiosissima; essa libera tutta la frontiera Serviana lungo il Timock, e la mette al sicuro d' ogni invasione dalla parte della Bulgaria; nello stesso tempo unisce alla Servia due distretti Turchi che contengono più di 80 villaggi occupati dai Turchi e da Serviani.

Quando partì il corriere apportatore di questi dispaacci, circolava in Vienna una notizia che domanda conferma, e secondo la quale la mancanza di viveri avrebbe obbligato il Granvisire ad abbandonare il suo campo trincerato di Schumla, ed a ritirarsi in Adrianopoli per aspettarvi nuovi rinforzi, e continuare i negoziati col Generale Kameniski e con il Conte Itinski, Plenipotenziarj Russi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Gennaro

NOTIZIE DELL' ARMATA IN ISPAGNA.

Armata di Granata e di Murcia.

Il Generale Sebastiani si è portato il 6 davanti al forte di Marbella. Dopo tre giorni di trincea aperta, se ne è impadronito; 17 pezzi d' artiglieria, parecchi de' quali da 24., ed alcuni approvvigionamenti sono stati trovati in questa piazza. Questa spedizione non era senza difficoltà. Abbisognarono quasi due mesi per fare una strada che permettesse di condurre l' artiglieria da Malaga davanti a questo forte, situato sulle sponde del mare, lungi una marcia da Gibilterra.

L' Ajutante comandante Berton si è recato durante questo tempo, davanti Gibilterra, ha scacciato gli Inglesi dal forte S. Rocco, ed ha fatto radere al suolo il forte di Stepona.

Il Regno di Mercia chiama ad alta voce i Francesi; i capi dell' insurrezione sono ivi detestati. Dopo l' ultima catastrofe di Blake, l' armata, che egli aveva cercato di raccogliere, si è interamente dispersa.

Il Gener. Sebastiani aveva in animo di portarsi davanti a Cartagena per far l' assedio di quella piazza.

Assedio di Cadice.

Si avanzano le operazioni d' assedio davanti a Cadice. Il dì 14, 40 scialuppe cannoniere e 60 feluche avevano traversato l' istmo, largo 500 tese, per mezzo di traini, ed erano già state messe nel canale del Trocadero. Una nuova batteria, eretta a 200 tese dirimpetto al forte Napoleone, gettava bombe sopra tutti i punti del circuito di Cadice. Erasi pervenuto, con 15 mortai-obizzi, a gettar de' progetti di 80 libbre di peso lungi 2600 tese dalle batterie. Le bombe passavano oltre Cadice. Era quindi incominciato il bombardamento il quale verrà proseguito ancora con maggiore attività. Il malcontento diveniva estremo in questa infelice città; tutti lamentavansi che gl' Inglesi in luogo di soccorrere Cadice, sguernissero le frontiere dell' Andalusia, e chiamassero a se, per la difesa della propria armata, quella di La Romana. Sembrava che sommo fosse il malcontento del consiglio attuale dagl' insorgenti i quali avevano formato un' assemblea sottomessa all' influenza Inglese, e diretta sui principj d' una demagogia esaltata. Il Vescovo d' Orense uno degli antichi membri della Reggenza, dopo d' esser stato uno de' più caldi insorgenti, appigliatosi oggèdi ad altri sentimenti, ha dichiarato pubblicamente essere evidente che tutte riusciva in favor dell' Imperatore Napoleone; ch' era per decreto della Provvidenza che così andar doveano le cose, e che bisognava sottomettervisi. A questo proposito, la Giunta si è messa in apprensione, ha scacciato il Vescovo d' Orense, il generale Castagnos e tutti i membri dell' antica Reggenza, ed ha fatto imprigionare un gran numero dei principali abitanti.

Il Duca di Belluno, ch' è specialmente incaricato dell' assedio di Cadice, ha mezzi sufficienti per imbarcare e trasportare sull' altra riva 12m. uomini alla volta.

Il 29, la squadra nemica, si è avanzata sul forte Santa Caterina e sulla batteria Napoleone. S' incominciò il combattimento; il fuoco è stato vivissimo. Parecchie scialuppe cannoniere nemiche sono state colate a fondo. Noi abbiain tirato dalle nostre batterie più di 3m. colpi di cannone. Le nostre bombe hanno fatto saltare in aria il forte di Puntales. Le scialuppe nemiche si sono allontanate dopo tre ore di combattimento, e si sono dirette alla punta di Cadice per mettersi al sicuro delle nostre formidabili batterie di 36 e di 24.

Armata d' Estremadura.

Il Duca di Dalmazia si è messo in marcia da Siviglia con un equipaggio d' assedio per portarsi innanzi a Badajoz, assediare quella piazza, e comunicare col Principe d' Essling. A quest' ora Badajoz si sarà arreso. L' equipaggio d' assedio è di 60 bocche da fuoco di grosso calibro.

Armata d' Asturia.

Il 14 dicembre, 1300 Spagnuoli sono venuti ad attaccare il posto di Soto, occupato da due compagnie d' avanguardia del Generale Bonnet; questi prodi si sono subito messi in ordine di battaglia, e scagliati sul nemico a passo di carica. Gl' insorgenti

sono stati sbaragliati, ed hanno ripassato il fiume Nalon nel massimo scompiglio; essi hanno perduto 1200 uomini uccisi od annegati nel torrente; inoltre si è loro fatto un centinaio di prigionieri che sono arrivati ad Oviedo.

Armata di Catalogna e d'Arragona.

L'armata d'Arragona prepara il suo attacco sopra Valenza.

L'armata di Catalogna investe Terragona.

Una divisione di fregate francesi ha ora condotto sotto il suo convoglio 95m. quintali di grano, riso, farina o biscotto, e molta polvere in Barcellona. Questa importante piazza trovandosi quindi provvista per due anni (*Moniteur.*)

Altra di Parigi del 28 Gennaio

Fondi pubblici del 27 C per 100 cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810. 81 fr. — e.

Idem del 22 marzo 1811 — —

Azioni della banca di Francia 1246 15

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi ec. ec.

Sul rapporto del nostro Ministro de' Culti;

Sentito il nostro Consiglio di Stato:

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. I. Il Breve del Papa, dato a Savona, il 30 Novembre 1810, e indirizzato al Vicario Capitolare, ed al Capitolo della Chiesa Metropolitana di Firenze, che comincia con queste parole: *Dilecti filii, salutem*, e che termina così: *Benedictionem per amenter impertimur*, è rigettato come contrario alle leggi dell'Impero ed alla disciplina Ecclesiastica.

Noi proibiamo in conseguenza di pubblicarlo e di darlo direttamente o indirettamente esecuzione.

Il Coloro che saranno prevenuti d'aver, con mezzi clandestini, provocato, trasmesso, o comunicato il detto Breve, saranno inquisiti nanti ai Tribunali, e puniti come colpevoli di delitto tendente a turbare lo Stato colla guerra civile, a termini dell'art. 91 del Codice dei delitti e delle pene, tit. 1., cap. 1., Sezione II., § II., ed art. 103. dello stesso Codice, Capitolo medesimo, Sezione III.

III I nostri Ministri della giustizia, della polizia e de' Culti sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inserito nel *Bullettino delle Leggi*.

Firmato r. NAPOLEONE.

Per l'Imperatore

Il ministro Segretario di Stato

A. B. DUCA DI BASSANO.

— Scrivono da Lipsia che i commissarij del Re di Sassonia hanno preso possesso di tutte le dipendenze di Boemia, situate in Sassonia, alle quali S. M. l'Imperator d'Austria aveva rinunziato coll'ultimo trattato di Vienna. Erasi fatto a questo proposito, qualche tempo fa, un accomodamento a Praga fra i commissarij delle due potenze.

— Ad onta di tutte le voci divulgate, non v'è stato alcun cambiamento nel ministero delle finanze dell'Austria. Il sig. conte di Wallis continua ad essere alla testa di questo dipartimento, e lavora giorno e notte intorno alla ristaurazione delle finanze. Egli ha frequentissime conferenze coll'Imperatore.

— Dicesi che il duca d'Arenberg verrà risarcito nel ducato di Erfurth delle perdite che gli ha fatto soffrire l'unione de' paesi del nord all'Impero, ed i Principi della Lippe colla contea di Katzenellenbogen.

— Le ultime lettere di Vienna portano che S. M. l'Imperatore si occupa tutti i giorni insieme col Sig. Conte di Wallis. Gli oggetti che trattansi nel dipartimento delle finanze richiamano tutta l'attenzione del Monarca. Il dipartimento della guerra ha pochi lavori, stante la profonda pace di cui gode la nostra Monarchia; più non parlasi di traslocamento di truppe, come si era davanti vociferato. Le riforme che

volevansi introdurre sono terminale; nè pare che siavi progetto di farne di nuove. Il feld Maresciallo Conte di Bellegarde, ch'è Presidente del Consiglio di guerra, ha proposto sull'Amministrazione militare parecchi regolamenti che hanno meritata la generale approvazione. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Parigi del 30

Un decreto di S. M., dell' 8. gennaio 1811, contiene le disposizioni seguenti:

Il guardaroba della Corona non compererà, nè impiegherà d'ora innanzi alcuna tela di qualsivisia specie dove il cotone entrerà per materia primaria.

L'esecuzione di questa disposizione non ammette alcuna modificazione.

La seta, la lana, ed il filo entreranno soli come materia primaria nelle stoffe che saranno impiegate all'addobbo de' palazzi Imperiali.

— Il Capitano Desaix nepote dell'illustre Generale di questo nome, è stato, jeri, presentato all'Imperatore, da S. A. S. il Principe Vice contestabile, maggior generale delle armate di Spagna, ed ha presentato a S. M. la bandiera che il Re d'Inghilterra aveva restando alla città di Tortosa, e ch'è stata presa in quella piazza dal Conte Suchet, Gen. in capo dell'armata d'Arragona. Il Cap. Desaix ha recato pure la notizia della presa del forte Balaguer, situato sovra un colle tra Tortosa e Tarragona.

(*Moniteur*)

Torino 26 Gennaio.

Il fragore del cannone ci annunziò stamane l'arrivo di S. A. I. il Principe governatore-generale.

PROVINCIE ILLIRICHE

Laybach, 18 Gennaio

Nella notte del 4 corrente, due corsali ben armati presentaronsi davanti a Zara Vecchia, con intenzione d'impadronirsi di alcuni bastimenti che trovansi nel porto. Al loro arrivo, eseguirono parecchie scariche a mitraglia, che fortunatamente non produssero verun effetto. I marinaj del paese e la guardia Nazionale si misero subito in armi, e dopo un vivo fuoco di fucili, i corsali furono obbligati a prendere il largo, avendo parecchi de' loro feriti al loro bordo. La guardia Nazionale ed i marinaj del luogo hanno gareggiato di zelo e di coraggio in questa circostanza. Nessuno de' nostri è stato ferito. (*Telegraph: officiel*)

Trieste 20 Gennaio

Dal 1. al 12 di questo mese, sono entrati nel nostro porto trenta bastimenti carichi di mercanzie e derrate di differenti specie: provenivano essi da Pirano, Isola, Capodistria, Cittanova, Cattaro, Rodi, Val di Torre, Rovigno, Orsera, Venezia, Ravenna e Sebenico. (*Idem*)

REGNO D'ITALIA

Milano 3 Febbraro

Jeri al neonato Principe Augusto Napoleone, figlio delle LL. AA. II. il Principe Vicerè d'Italia e la Principessa Viceregina, è stato fatto l'innesto vaccino dal Sig. professore Sacco.

Questa mattina, dopo la messa, S. A. I. il Principe Vicerè ha ammesso all'udienza il Sig. barone di Chambrier, incaricato straordinario di S. M. il Re di Prussia presso la Confederazione Elvetica, e il di lui figlio, Sig. Consigliere di legazione che gli sono stati presentati dal Sig. Conte Senatore Testi, incaricato del portafoglio delle relazioni estere.

Sinaglia 23 Gennaio

Oggi ha poi cessato di vivere quasi improvvisamente il Sig. Cardinale Leonardo Antonelli, nato in questa città il 6 novembre 1730.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

• V V E R •

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 25 Gennaio

— Si sono ricevute a Kingston (isola delle Giamaiche) lettere del 1. dicembre le quali dicono ch'era scoppiata una rivoluzione a Cuba, e che il Governatore ed i Giudici di quell'isola erano stati arrestati, incarcerati e minacciati di morte. Il partito che si-gnoreggia ha fatto due violenti proclami ne quali censura la condotta dell'udienza reale, del cabildo, del governatore, ec., nel modo di amministrare la giustizia, e dichiara che ha deciso di non più obbedire alla loro autorità. L'Arcivescovo dell'isola è alle prese di questa insurrezione, ed ha fatto pubblicar uno scritto in cui manifesta il suo disegno.

— La fregata la Diana ha fatto vela da Portsmouth per di bloccar l'imbocatura della Senna.

Lettera di Buenos Ayres del 13 Ottobre 1810.

L'arrivo dell'Ammiraglio Inglese nel Rio della Plata ha ristabilito il corso della relazioni commerciali dell'Inghilterra con Buenos Ayres. Le provincie di questo Vice-regno, e i Regni del Chili e del Perù si sono uniti per sostenere la causa dell'indipendenza. È impossibile d'esprimere l'entusiasmo che hanno palesato gli abitanti in questa occasione.

I Membri del cabildo di Buenos Ayres che avevano brigato di nascosto contro gl'interessi del paese sono stati arrestati da quei medesimi cui avevano caricato di sedurre; ed essendo stati convinti di tradimento, sono stati esiliati tutti, ad eccezione dell'alguecil Mancilla e del suo Segretario. Lecica, il Dottor Anchorena, il Dottor Leyba ed il prete Collini trovansi fra gli esiliati. Crediamo che l'armata di pacificazione trovisi ora a Bolosi. Settecento uomini che erano a Tupisa sotto gli ordini di Socasa e di Cordoba, a fine di resistere all'autorità di Sans e del vecchio Nieto, sono stati raggiunti dalle truppe di quest'ultimo, e credesi che i capi di questi ribelli subiranno l'istessa sorte di quelli di Cordoba. Chercas ha riconosciuto la legittimità dell'autorità della Giunta, ed ha offerto 5m. uomini per sostenerla.

L'importante e vasta provincia di Cochabamba e quella di Santa Cruz della Sierra tentano di propagare lo spirito d'indipendenza nel Perù occidentale; e non v'ha più in tutta quell'immensa penisola che il solo picciolo distretto di Monte Video che abbia abbandonata la causa generale. I marinaj Spagnuoli hanno fatto in questa parte una meschina resistenza a cui segretamente eran stati impegnati dalla Corte del Brasile, i cui agenti, com'è probabile; non riusciranno maggiormente nelle loro imprese di quel che abbiano fatto, per riguardo alla firma di Marcel.

— Lunedì facemmo menzione della rivoluzione di Cuba alla cui testa trovavasi l'Arcivescovo di quell'

isola. D' allora in poi abbiamo sentito che la Giunta nominata dalla influenza di lui è stata installata e che col suo primo atto pubblico ha spiegato come segue questo cangiamento politico.

Porto Principe Cuba; 24 Novembre.

« La Giunta suprema di quest'isola consideranda che durante l'insurrezioni e turbolente scoppiate intorno ad esse, gli abitanti di quest'isola sono rimasti inviolabilmente fedeli al loro paese, e che, durante la guerra continuata per ben 4 anni in Ispagna, la nostra madre patria non avendo potuto dirigere la sua materna attenzione verso le sue colonie lontane, come faceva prima, il governo di quest'isola venne assunto da persone che i loro delitti e la loro crudeltà e tirannia rendevano non solo indegni di governare, ma anche di vivere;

Gli abitanti di quest'isola, sapendo benissimo che è impossibile in tali circustanze, che la Spagna li liberi da' loro mali, si sono uniti in piena assemblea, ed hanno deciso di non sottomettersi più a lungo ad un'autorità che tutte la classi aborriscono egualmente.

Essi hanno adunque, coll'assenso di tutta l'assemblea, nominate un consiglio o sia una giunta incaricata dell'amministrazione della giustizia nell'isola di Cuba. Nominata questa Giunta, venne deciso ch'essa debba adempire le funzioni del governatore, dell'udienza reale e del cabildo in Porto Principe, capitale di questa isola.

La Giunta fa quindi sapere colla presente a tutti quelli che avessero riclami, accuse o lagnanze da fare, che possono liberamente presentarsi al palazzo reale dove saranno sentiti e giudicati a tenor della legge e secondo la giustizia che verrà debitamente ed imparzialmente fatta ad ogni individuo, di qualunque classe o nazione egli sia.

Per ordine della Giunta suprema,

Firmato, FRANCESCO A. MONTANA.

(Star - Moniteur.)

BILL DELLA REGGENZA.

Le sole clausole state aggiunte al bill nel comitato sono le due seguenti:

« Inoltre è determinato che il detto reggente, nel momento che darà il giuramento sopra accennato, ed avanti che i membri del consiglio privato sieno ammessi a presentarlo, farà, firmerà e pronunzierà a voce alta ed intelligibile la dichiarazione conseguente in un atto sancito nel 30.^o anno nel Regno di Carlo II., ed intitolato:

« Atto per assicurar la persona ed il Governo del Re, dichiarando i papisti inabili a sedere al nell'anno che nell'altra delle Camere del Parlamento; e che sarà tenuto di presentare un certificato il quale attest che ha ricevuto il Sacramento della Comunione Evangelica in una delle capelle reali, il qual certificato »

dovrà esser firmato da una persona autorizzata ad amministrare questo Sacramento. »

— Estratto di una lettera scritta da un abitante del territorio del Mississippi, datata dal forte Stoddert il 28 ottobre.

Signore,

Abbiamo saputo jerisere che il Gener. Thomas s'avanza in questo punto sopra Brookers-Landing, che è l'ultimo forte che ancor resta da prederesi nella Florida. I principali abitanti hanno fatto trasportare nel forte i loro effetti più preziosi: e questo forte verrà difeso dai cittadini al pari che dalle truppe regolate; esso è uno de' più bei lavori militari, e tutte le persone dell'arte s'accordano in dire che si dererà molta fatica ad impadronirsene. Il Generale non ha artiglieria; ignorasi quindi qual sarà il suo piano d'attacco; egli è individualmente valorosissimo e molto intraprendente, e comanda truppe capaci di eseguir tutto. A me pare che avrà luogo un fatto d'armi sanguinosissimo al momento che egli si troverà sulla riviera della Mobile:

Altra di Londra del 26.

Bullatini della salute del Re.

Windsor 25 gennaio.

S. M. trovasi nel medesimo stato d'jeri.

Windsor 26 gennaio.

Lo stato di S. M. continua ad essere soddisfacente.

CAMERA DEI PARI.

Seduta del 25 Gennaio.

Vi sono stati due pareri sul bill di reggenza nella Camera dei Pari. Riguardo al primo, i ministri hanno avuto una minorità di 18 voti; riguardo al secondo, la maggioranza contro di essi è stata di 9 voti.

Il pubblico vedrà con soddisfazione da quanto precede che i Pari hanno di nuovo pronunziato alla maggioranza di 12 voti la loro opinione non equivoca contro la restrizione e le usurpazioni sull'autorità reale che contiene il bill stato loro inviato dal Comuni.

Avanti l'impresa audacemente formata oggidì contro il ramo esecutivo della nostra legislazione, non vi fu mai esempio d'una simile maggioranza composta dei nomi più illustri in quanto all'anzianità ed alla confederazione delle Case, e possiamo assicurare che la nazione applaudirà a questa maggioranza con un rispetto e con sentimenti che partiranno dal cuore. Questo voto va d'accordo con quelli della nazione la quale manifesta in tutte le parti del regno il desiderio più ardente di raccogliersi intorno all'erede presuntivo, e d'ajutarlo nel difficile incarico di supplire alla mancanza della autorità reale, in luogo di render più gravi le difficoltà di questo incarico, mediante un tentativo presentuoso per arrolare ed armare una falange intiera contro la sua amministrazione.

— Abbiamo già osservato che sopra sei milioni sterlini stati tratti sul tesoro, in cambiali di Lisbona, in ragione di 500m. lire sterline al mese, avvi una perdita, tanto per la conversione in contanti, quanto per altra causa che fanno ammontare questa spesa a 750,000 lire. Secondo le lettere che riceviamo dalle Mediterraneo, la perdita è ancor più grande per servizio dell'isola di Malta. Ci si assicura che sei scellini ed otto pence in boni sul tesoro vi si danno per un dollaro. Noi non accertiamo che il cambio sia sempre così basso, ma crediamo che l'adequato di navigazione di questa boni sia maggiore di sei scellini per un dollaro, o sia 33 per 100 al di sotto del loro valore nominato.

(Estratto dai fogli inglesi)

TURCHIA

Costantinopoli 6 Dicembre

Le speranze ben fondate della vicina concinzione

sione d'una pace fra la nostra Corte e la Russia la sciano già travedere qualche movimento nel commercio di questa capitale. Quanto però alle misure militari, che durante l'ultima campagna furono intraprese con tanto impegno, e calore, queste non si sono punto rallentate, ed anzi con degli energici firmati del Gran Signore, fu ingiunto a tutti li Pachà di far marciare i loro contingenti sopra diversi punti, che vengono loro determinati. Una tale opposizione di misure trattiene intanto assaissimo i nostri politici, che pur vorrebbero indagare i motivi di un sì dispendioso armamento, in tempo, che la pace colla Russia è quasi certa, e che quell'ultima potenza è tanto sinceramente animata da sentimenti di riconciliazione, che va già ritirando dalla Moldavia e dalla Valacchia porzione dell'armata ivi stazionata per dirigerla verso altri punti dell'Impero.

B. BARTHELEMY (alle Antille) 1 Novembre

Il germe di ri rivolta ha pur voluto manifestarsi anche fra noi, e le conseguenze di tale principio non sapremo garantire fino a quel punto siano pel progredire. Un ordine emanato pel licenziamento della guardia di polizia, fatta dalla milizia di questa città, coll'ingenuità dei Capitani di questi corpi di disarmare i loro subordinati fece battere l'allarme: tre compagni si unirono, e marciarono al palazzo del Governo; dove arrestarono l'ufficiale di giustizia Bergstedt, che è nello stesso tempo il maggiore della milizia di terra. Un distaccamento della milizia di colore, condotto dal Capitano Elber incontrò il Governatore dell'isola, e si recò con lui al palazzo della città, dove i capi dell'attrupamento persistettero nel voler mantenere l'arresto del mag. Bergstedt. Egli fu per più giorni rigorosamente custodito in sue case, quando i capi della milizia gli significarono, che dovesse abbandonare l'isola. Dopo aver messo delle guardie a tutte le batterie, fu condotto la stessa sera sotto forte scorta a bordo d'una fregata Americana, che faceva vela per gli Stati Uniti. Sua moglie le tenne dietro: il pastore Forstron ha ricevuto ordine di non sortire dalle proprie abitazione, e il Dottore Fahlberg, medico dell'isola, quello di abbandonarla.

Dalle Frontiere della SERVIA, 6 Gennaio.

Un centinaio d'uomini del reggim. dei Cosacchi Russi Serviani era stato spedito nel distretto di Wailowa per sottometterne gli abitanti ribelli alle ordinanze del Consiglio, ma al loro primo apparire vi comparve tosto la tranquillità, e quindi le dette truppe sono già ritrocedute a Belgrado.

PRUSSIA

Berlino 16 Gennaio.

Per lo passato erano gl'Inglesi che mandavano loro panni in Russia. In oggi che questo Impero è chiuso al loro commercio, vi si mandano molti panni della Slesia. Quindi i nostri frabbicatori sono occupatissimi, e alquanto riparano col mezzo di queste spaccio le perdite sofferte nell'ultima guerra.

SVEZIA

Stockholm 11 Gennaio

Jeri vi è stato al castello ricevimento a gran pranzo. A 7 ore la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa ereditarij, e la Principessa Sofia Albertina sono andate nella stessa carrozza al teatro. Il Principe Oscar non vi è andato, essendo da qualche giorno alquanto indisposto. Si è cantata un'aria allusiva alla circostanza.

La Principessa ereditaria, avente al suo fianco il Principe Oscar, ha dato udienza oggi ai grandi Funzionari dello Stato ed alle diverse Autorità;

Il 27 dicembre si è fatto il cambio delle ratificazioni relative alle nostre frontiere colla Russia.

(Gaz. de France)

DANIMARCA

Copenaghen 17 gennaio

Secondo le ultime notizie di Christiansand in Norvegia, scopronsi ancora di quando in quando alcuni vascelli di guerra Inglesi, i quali, malgrado il rigor della stagione, continuano ad incrociare lungo la costa. (Moniteur)

Dalla GALLIZIA Russia 6 Gennaio.

La nostra frontiera non è mai stata più tranquilla, nè meno custodita di oggi giorno, qualunque siano le dicerie, che tentansi spargere da taluno in contrario. A quanto però si dice, S. Eccell. il Sig. Gen. Conte Kamenisky deve nella vicina primavera recarsi in questa Provincia onde passarvi in rivista le truppe, che a quell'epoca potrebbero esservi stazionate, ed un quartier mastro Generale proveniente da Bueharest, dovrebbe anticipatamente recarsi fra noi, per dare le analoghe disposizioni all'acquantieramento di un dato numero di truppe, che verrebbero a formare le nuove nostre guernigioni.

SASSONIA

Dresda 20 Gennaio

La nostra Dieta è ora in piena attività. Gli Stati si occupano dei mezzi di trovare le necessarie somme per sovvenire alle indispensabili spese, che esige la nuova organizzazione dell'armata, e che ascendono ad un milione, e 380m. scudi. Ignorasi, fin qui a qual partito si adatteranno gli stati per coprire delle spese tanto considerevoli; ma siccome, o d'una maniera, o dell'altra bisognerà provvedervi in un modo positivo, così probabilmente verrà aumentata l'imposta sul vino, sull'acquavite, e sulla birra.

Nulla può dirsi ancora sulle ulteriori operazioni della Dieta, ma è per altro assai verosimile, che non vi sarà alcun notevole cambiamento nei principali rami d'amministrazione del governo.

Giovedì scorso il Principe Massimiliano, fratello del Re, ha dato al corpo diplomatico ed ai forestieri distinti che qui si ritrovano, il gran pranzo che suole imbandir loro durante l'assemblea degli Stati. La Principessa Maria, sua seconda figlia, che da poco in qua compare in pubblico, ne ha fatto gli onori coll'amabile modestia onde va adorna. (Moniteur.)

TRANSILVANIA

Pancsova 3 Gennaio

La rivolta che era scoppiata nel distretto di Vailowa fra i Serviani è intieramente sedata.

— La settimana scorsa il Generale in capo Czerni Giorgio si è portato coi suoi Segretarij dalla sua terra di Topola a Belgrado per affari importanti.

— Più non si parla del ritorno delle truppe Serviane alle loro caserme; tutto è ancora sotto le armi.

UNGHERIA

Semelino 6 Gennaio

Tutte le lettere che si ricevono da Buxarest e da Jassy portano che le misure prese dai Russi in Moldavia e nella Valacchia annunciano che la Russia riguarda queste due provincie come riunite all'Impero definitivamente.

— Le notizie le più recenti della Turchia sono tutte per la pace e le principali case di Costantinopoli Salonico e Smirne sperano che le strade dirette per l'Impero d'Austria saranno incessantemente aperte e libere come prima della guerra.

— Dicesi che il Gran Visir abbia lasciato il suo campo di Schumla colla maggior parte delle sue truppe e si sia ritirato sopra Andrinopoli ma continua sempre a trattare la pace col Generale in capo Conte di Kameniski.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 Gennaio.

Le lettere più recenti di Costantinopoli dicono, che le trattative di pace colla Russia vengono proseguite col massimo calore, e che la Sublime Porta sembra decisa a concludere la pace anche a costo di qualche rilevante sacrificio. Molte case di commercio di Costantinopoli, Smirne, e Salonichi sono talmente persuase della vicina conclusione della pace colla Russia, che stanno già disponendo delle speculazioni, e delle spedizioni importanti per quell'Impero.

Non si può positivamente assegnare un giusto motivo al ribasso del nostro cambio. Alcuni politici nelle loro visioni, quando il corso del cambio s'abbassa, dicono immediatamente, che avremo quanto prima la guerra colla Russia: se si prestasse fede a tali predizioni avremmo diggià avute da poco tempo ben tre volte la guerra e la pace.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 23 Gennaio

Laltieri è di quelpassato il generale Russo sig. di Benzendorf. Egli si reca a Carlsruhe e debbe accompagnare S. A. la Principessa Amalia di Baden, nel di lei ritorno a Pietrobergo.

IMPERO FRANCESE

Corfu 24. Gennaio

Le due fregate Francesi che hanno dato fondo in questo porto sono la *Paolina* e la *Tamide*. Partite da Tolone, il 12 dicembre, si sono fermate qualche giorno a Portofarrajio. Il loro viaggio è stato felice, non avendo sofferto nè avarie nè alcun sinistro incontro. Gli equipaggi godon la miglior salute. Queste aumenti di forze e l'occupazione dell'isola di Fanò assicurano le nostre comunicazioni col Continente.

Monilucon 17 Gennaio

Il 13 corr. *Amalia Albert*, abitante nella comune di Bionat, onest' uomo, carico di famiglia, e povero fu costretto dal cattivo stato de' suoi affari, a vendere una porzione delle sue proprietà; sua figlia *Maddalena Albert*, di carattere violento, di sospetti costumi, e sgraziatamente abituata ad ingiuriare i suoi genitori, fece a suo padre vivi rimproveri su tal vendita, e finì col chiedergli imperiosamente una parte della somma, che aveva percepita. Il padre ricusò d'accedere a tale dimanda, facendole conoscere lo stato de' suoi affari; ella insistette, e lo ingiuriò gravemente. Il padre, oltraggiato, e sdegnato dell'insolenza di sua figlia, le diede parecchi colpi sulle spalle, e le ordinò d'andarsene a letto. Ella ubbidì. Un quarto d'ora dopo, si alza, prende una scure e s'avanza senza far rumore al focolare, intorno a cui stavano seduti suo padre, sua madre, ed i suoi tre fratelli, e sorelle.

« Ella scaglia un colpo di scure sul capo di suo padre, gli apre il cranio, e malgrado le grida della famiglia, raddoppia ancora i suoi colpi. Egli era morto fin dal primo; una sola delle ferite terminò la vita di quest'infelice. Sono esse così profonde che bisogna che il mostro abbia una forza straordinaria per aver potuto fare simili aperture. In seguito piomba ella sopra sua madre, senz'essere impietositata dalle sue preghiere, e dai suoi gemiti, le scaglia 3 colpi di scure, e la stende ai suoi piedi. Le giovani di lei sorelle, l'una d'anni undici, e l'altra di tre non sono in seguito risparmiate. Percuote la maggior colle scure, che colpisce alla testa, ma non può terminare d'ucciderla, perchè questa sgraziata vittima si precipita sotto il letto.

« Tanti delitti non bastano a questa tigre; ella strappa la sorella più giovane, che stava attaccata al corpo di sua madre, la prende tra le sue braccia, e le getta viva in un pozzo.

« D'ora innanzi questa famiglia, un fratello di 13,

già restò vivo per una specie di miracolo; egli ha la sorte di nascondersi dietro una cassa, apre la porta della casa, e fugge gridando soccorso. Maddalena Albert aggiunge a tanta sceleratezza il rifiutamento di ipocrisia; chiama suo fratello, l'induce a ritornare, gli promette di non farli male; e colla voce più dolce, e la più tranquilla, cerca a decidere questo ragazzo a rientrare in casa; ma collo spavento nell'anima, egli fugge, e si ricovera presso un certo Richard. Dietro il suo racconto, parecchi abitanti volano in soccorso di questa famiglia; essi trovano Maddalena Albert passeggiando a gran passi per la casa, e tenendo in mano un largo coltello, con cui sembra minacciare il primo che s'avvicinerà; l'oscurità della notte, ed il terrore, che ispira uno spettacolo così orribile attestano il coraggio dei sopravvenuti; essi non osano avanzarsi, ed arrestarla. In loro presenza, Maddalena Albert, dalla tasca di sua madre prende la chiave d'un armadio; lo apre, e si impadronisce del danaro che vi si trova, e sorte da casa, senza che alcuno degli spettatori abbia l'ardire d'arrestarla, o di seguirla. Presumesi che abbia diretto i suoi passi dalla parte di Briom, o di Clermont; la Gendarmeria sta inseguendola.

Sentiamo che questa scellerata sia stata arrestata e Briom dopo aver fatto resistenza alla forza armata della Gendarmeria.

Roma 30 Gennaio

Il Sig. cavaliere Norvena-de-Montebrenton nominato con decreto imperiale direttore della Polizia nei dipartimenti di Roma e del Trasimano, è giunto jer l'altro in questa città.

Parigi 27 Gennaio

SIRE,

Noi abbiamo avuto cognizione della bontà con la quale la M. V. si è degnata accogliere gli omaggi e le proteste di sommissione che recentemente sono state portate a' piedi del trono protettore della chiesa dal capitolo metropolitano di Parigi, ed abbiamo osato insingarci ch'essa riceverebbe con la stessa benevolenza l'esposizione franca e scincera de' principj e dei sentimenti del capitolo metropolitano di Firenze. Noi abbiamo pensato di più che nelle attuali circostanze era nostro dovere farne una dichiarazione autentica.

Riuniti alla Francia, e per conseguenza membri della chiesa gallicana, ci felicitiamo, o Sire, di partecipare de' lumi che hanno distinto quel clero, come ci gloriamo di seguire le leggi dell'augusto Principe destinato dalla Provvidenza e dal suo genio al governo dell'Impero il più vasto e il più importante dell'universo. Noi non vogliamo nè abbiamo mai voluto separarci da quel nobile clero che ha sempre saputo riunire con tanta dignità i diritti del trono, e i principj venerabili della nostra santa religione.

Noi riconosciamo che la giurisdizione vescovile non può giammai cessare, perchè essa in tutti i momenti è sempre necessaria alla chiesa e ai fedeli, e che all'istante della morte del primo pastore passa tutta intera e di pieno diritto ai capitoli metropolitani o cattedrali, durante la vacanza della cattedra: che a forma del disposto de' concilj, se i capitoli nello spazio di soli otto giorni neglittano di adempire l'obbligo dalla loro amministrazione, questa giurisdizione si devolve tosto in ciascuna chiesa metropolitana al più anziano vescovo suffraganeo, e in ciascuna cattedrale al metropolitano, e in di lui mancanza al più antico vescovo della provincia ecclesiastica: che questo sacro deposito confidato ai capitoli dal diritto pubblico e dalle costituzioni stesse della chiesa, è al sicuro da qualunque attacco, da qualunque impedimento e da qualunque opposizione, e meno che il capitolo non ne sia stato spogliato per cagioni legittime da un giudizio legale competente.

Noi riconosciamo che non vi è nella chiesa al-

cun pastore, alcun ministro, il quale con mezzi contrarij alle disposizioni de' sacri canoni abbia il diritto di mettere ostacolo a questa prerogativa de' capitoli; prerogativa, il di cui esercizio è per essi un sacro dovere: che questi corpi ecclesiastici non possono esercitare capitolarmente la giurisdizione episcopale, e che in tempo di sede vacante sono costretti a dirigerla sotto pena di renderla nulla: che comunicandole ad un amministratore principale ne rendono l'esercizio altrettanto legittimo quanto lo sarebbe presso un Titolare canonicamente investito: che nel conferire ai prelati nominati dal sovrano tutti i poteri capitolari, vale a dire tutta la giurisdizione episcopale, i capitoli non fanno altra cosa che corrispondere alla loro missione, obbedire alle regole canoniche e adottare in alcune circostanze i mezzi i più sicuri e i più dolci per conservare l'unità, l'ordine e la pace nella chiesa di Dio. In conseguenza, o Sire, risalendo ai principj di diritto pubblico, i soli che appartengono all'essenza della religione, e che ne possono prevenire la distruzione, noi ci conformiamo ai medesimi, con offerire a V. M. l'omaggio della nostra rispettosa riconoscenza per la scelta del degno e virtuoso prelato che si è compiaciuta nominare alla sede di Firenze.

Siamo con tutto il rispetto.

SIRE,

Di V. M. I. e R.

Umilissimi, devotissimi, obbedientissimi servi e sudditi,

Arcidiacono AVERANO CORNOLI;
arciprete ANTONIO LONGO
canonico IGNAZIO PAUR CA-
MARLINGO;

Firenze 16 gennajo 1811.

(*Musitur.*)

Altra di Parigi del 31

Le LL. MM. sono andate avanti jeri l'altro a passeggiare al Bosco di Boulogne; sono rientrate al Palazzo delle Thuilleries a quattro ore.

— Un Inglese chiamato Margrave, prigioniero di guerra a Verduno, si è annegato nella Mosa il 14 di questo mese. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Parigi del 2 febbrajo

Fondi pubb. del 1. — 80 f. 50 c.

S. E. il Sig. Arcivescovo di Malines e i Signori Vescovi di Treves, di Nantes, e del Mans son giunti in questa Capitale.

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 27 Gennaio

S. E. il Maresciallo governatore generale abbandonò Lubiana questa notte per recarsi a Trieste ove conta di passare il carnevale.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 febbrajo

Si dispone a partire per Parigi la Deputazione eletta dal Collegio Elettorale di questo Dipartimento per complimentare S. M.

Il Collegio Elettorale del Circondario di Novi; ha eletto in Candidati al Corpo Legislativo il Signor Conte Marco Lomellini Presidente del Collegio, ed il Sig. Franc. Gazzana Negoziante. Supplimentarj i due Giudici di pace, di Novi, e Serravalle:

— Tutto è disposto al Teatro da S. Agostino, per dare in questa una magnifica rappresentazione dell'Opera, e del ballo, che sarà ad intero profitto della prima ballerina Signora Tinti. Il Teatro sarà illuminato, pieveranno dalla poesia da tutte le parti, e per quanto si è inteso dei superbi regali, sono destinati ad arricchire questa bella virtuosa.

— Le feste di ballo avran luogo nel restante carnevale, non solamente al Teatro da S. Agostino, ma eziandio a quello del Falcone.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

● V V E R ●

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 28 Gennaro

Windsor, 27 Gennajo:

La salute di S. M. è stazionaria.

Estratto di una lettera particolare.

Lisbona, 10 Gennajo.

« Tutti gli ufficiali della nostra armata riguardano una battaglia come più prossima di quel che ancor non sia stata dopo la nostra ritirata da Buzaco sopra Torres vedras. L'armata combinata è formidabile: quella del nemico lo è del pari, ed a qualunque siasi epoca che diasi la battaglia, l'urto sarà terribile.

« Massena ha fatto già da qualche tempo i più grandi apparecchi per attaccar le linee inglesi: egli ha stabilito dei ponti, delle teste di ponti ed altre opere di fortificazione. Noi pure non siamo rimasti oziosi, e le nostre linee hanno un aspetto formidabile.

« Jeri è arrivato l'ordine ai convalescenti di raggiunger l'armata. »

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidati; 65. 3/4, omnium 5 — 4 3/4

— Pare, giusta le notizie ricevute da Brushire, che i Francesi impieghino ogni mezzo per impadronirsi di un stabilimento situato sul golfo di Persia, sotto pretesto di stabilire un commercio coi capi degli Arabi.

— Quaranta mila dotti Indiani sono andati, l'anno scorso, sulla riva nord ovest del Nuddy, ove trovansi parecchie pagodi dedicate al Dio Kandaro, sperando di vedervi molti miracoli che quest' idolo dovea fare, secondo le antiche tradizioni.

— La seguente lettera era inserita nei Giornali di Nuova-York del 25 ottobre:

R. Smith, al Generale Armstrong

Signore, siccome le basi che il Governo Francese ha giudicato a proposito di stabilir per la revocazione de' suoi decreti, possono suggerirgli il pretesto ulteriore d' esigere la restituzione delle proprietà Francesi confiscate a termini della legge di non intercourse, a condizione ch' egli stesso restituirebbe le proprietà Americane sequestrate a termini del decreto Francese del mese di marzo, siete autorizzato, nel caso che questa restituzione non si possa altrimenti ottenere, d' acconsentire a questo accomodamento, e di sottoscrivere a questo riguardo un titolo convenzionale, sotto la riserva della sanzione del Senato; nondimeno avrete cura d' evitare ogni soppressione che supponga per parte degli Stati Uniti una confessione che la legge di non intercourse, che non era retroattiva, ha nessuna analogia col decreto Francese, la cui ingiustizia consiste principalmente nella sua azione retroattiva. Con-

viene osservare che la terza sezione dell'atto di maggio per la riscossa delle multe, a termini della legge di non intercourse, aveva piuttosto in mira violazioni de' nostri propri cittadini, che quelle de' Francesi, che non potevano essere d' importanza tale, che vi fosse luogo ad inserire una clausola a loro riguardo.

I vascelli delle città anseatiche ch' erano stati detenuti al principio di questa settimana, han ricevuto dall' ufficio del commercio la permissione di far vela con licenze.

Sappiamo che il Governo degli Stati Uniti aspetta con molta impazienza la decisione del Governo sugli ordini del consiglio.

Una lettera di Nuova York, del 18 dicembre, informa che il Signor Gallatin ha raccomandato che tutte le merci di cui l'America avea data commissione in Inghilterra anteriormente al 2. novembre, e che arrivassero agli Stati Uniti dopo il 2. febbrajo, non saran considerate come soggette alle attribuzioni dell'atto di non intercourse; noi crediamo che i negozianti abbiano domandato che lo stesso si praticasse per le mercanzie commesse avanti che si avesse cognizione del proclama del Presidente in data del 2. novembre.

— Il National Intelligencer riassume in questo modo la situazione degli Stati Uniti per riguardo all'Europa:

1. La Francia ha revocato tutti gli editti conosciuti coi quali violava la neutralità del nostro commercio.

2. L'Inghilterra non ha fatta alcuna revocazione e si è limitata a far promesse parziali di revocare i suoi editti della stessa natura.

3. E' opinione del Presidente esser nopo che l'Inghilterra deroghi a' suoi blocchi illegittimi, avanti che si possa ammettere ch' ella abbia revocato gli ordini che violano la neutralità del nostro commercio.

4. Altronde non si è fatto alcun progresso nell'aggiustamento delle altre differenze ch' esistono fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

— Un Giornale valuta ad otto milioni i reclami degli Americani verso la Francia; un altro li fa ascendere a 25 milioni.

— Il Governo Francese ha pubblicato il decreto di Berlino; l'Inghilterra ha replicato co' suoi ordini del Consiglio. Il decreto di Berlino chiudeva ad una Nazione commerciante ogni specie d' ingresso e d' uscita del suo commercio (od almeno tal n' era lo scopo). Esso interrompeva tutte le comunicazioni fra i venditori ed i compratori. In forza d' una storia politica, la pubblicazione degli ordini del Consiglio ha mandato ad effetto i decreti della Francia, i quali senza di questo non potevano essere che una vana minaccia. Di fatto questi ordini hanno imposto ai comperatori delle nostre derrate di rimanersi alle loro case. Ecco

presso a poco il loro linguaggio : Voi avete cercato
 » di chiuderli i mari ; e come potete voi aver questa
 » pretensione , se non osate comparire sull' Oceano ?
 » Tuttavia vi ajuteremo a mandar ad effetto le vostre
 » minacce . Noi non avrem mai obbligazione di sorta
 » nè a voi nè ai neutrali pel nostro commercio . Fa-
 » ranno cessare tutte le relazioni commerciali ; i neu-
 » trali non commerceranno nè con noi nè con voi .
 » Voi farete a meno del zucchero e del caffè , e noi
 » vedremo finalmente se non potremo sottomettervi
 » privandovi dei confetti . Non avrete nè noci mos-
 » cate nè chiodi di garofano . Vedrete qual sarà il
 » vostro guadagno venendo a contesa con una nazio-
 » ne così potente . Non avrete nè pepe nè senepe ,
 » se non farete la pace . »

La Francia risponde a tutto questo , e , secondo
 noi , con molta ragione , ne' termini seguenti : »
 » Voi potete senza dubbio privarci di zucchero e di
 » caffè ; finchè i vostri ordini del Consiglio saranno
 » in vigore , non vi sarà pepe nè garofani nelle no-
 » stre pietanze . Ma ciò che importa a noi ? Voi pu-
 » re non venderete le vostre stoffe di lana , nè quelle
 » di tela , di cotone ec. ; il vostro commercio sarà
 » rovinato ; voi ci priverete della frutta , mentre che
 » noi vi toglieremo i vostri pranzi . Chi di noi due
 » ha il maggior vantaggio in questo affare ? » Tale è
 però la natura dei due sistemi , e tale il loro effetto .
 Ne' tempi felici , la gazzetta di Londra serviva ad
 annunziare le nostre vittorie ; oggidì non è che un
 foglio d' annunzio che pubblica i nostri fallimenti .

(*Moniteur.*)

Altra di Londra del 30.

Non Jeri il bill della Reggenza è stato letto per la
 terza volta alla Camera dei Comuni , ed il gran-sigillo
 potrà esservi apposto venerdì prossimo di modo che
 il Principe potrà prestare il giuramento prescritto dal
 bill , al consiglio privato di sabato , e procedere lun-
 nedì all' apertura del Parlamento .

— Son arrivati jeri dei dispacci di lord Wellington ,
 datati del 5 e del 12 , sono anche giunte delle lettere
 di Lisbona del 13 .

Lisbona 8 Gennaro . Coimbra è attualmente occu-
 pata da Drouet . Il Colon. Trent ha trovato il nemico
 troppo forte e si è ritirato verso Oporto , sull' altra
 riva del Vouga . I rinforzi ricevuti da Massena mon-
 tano a 9000 uomini d' infanteria , con 300 cavalli ,
 una grande quantità di munizioni , ed un piccol parco
 d' artiglieria .

Tutti i soldati che trovavansi qui han raggiunto
 l' armata . Tutto è nel medesimo stato a Santarem ed
 a Cartaxo . Il Gen. Hill è sempre malato . Il Generale
 Campbell è morto della febbre , come pure il Colom-
 nello Finch , Gen. al servizio del Portogallo ; anche
 la buona Marchesa d' Angaya è morta nel suo palazzo
 a Bellene . Abbiamo avuto due o tre giorni di orribili
 piogge .

I dispacci ricevuti per terra da Cadice annunziano
 che il nemico è riuscito a lanciare delle bombe
 da Matagorda sulla piazza . Il nemico ha staccato
 un corpo d' innanzi a Cadice ma si ignora per
 qual destinazione . La guarnigione di Cadice è ancora
 troppo debole per attaccare le truppe che sono restate
 davanti l' isola di Leone . Qui tutto diviene più raro
 e più caro .

Lisbona 13 Gennaro . Dicevasi questa mattina che
 Badajoz era stata presa dai Francesi , ma nessun crede
 tale notizia . I Gen. Balasteros , Mendizabal e Madden
 sono stati obbligati a ritirarsi sopra Badajoz . Soult e
 Mortier riuniti marciavano su quella piazza . Questa cir-
 costanza ha cagionato qualche allarme a S. Libes ; e
 vi è stato affisso un invito agli abitanti di procurarsi
 i mezzi per porre in sicuro i loro effetti .

Non si vede qui alcun soldato di terra . I soldati
 di marina messi a terra dai vascelli fanno il servizio
 della città . Tutti i Gallegos , come anche tutti i Por-
 toghesi , sono costretti di servire . Massena ha gettato
 tre ponti sulla Zezere , e secondo i migliori avvisi ,
 egli ha ricevuto 15,000 uomini di rinforzo .

Altra di Londra del 31 Gennajo.

Da Badajoz . — Questa mattina il Gen. Madden
 è arrivato qui colla sua cavalleria . Questa sera è ar-
 rivato Balasteros colla fanteria . Essi sono stati forzati di
 ritirarsi , perchè il Gen. Mortier , la di cui armata è
 stata portata a 18m. uomini , stante i rinforzi venuti
 da Cadice , ha passato la Guadiana , a Merida , e si
 avvanza sulle due rive di quel fiume .

Da Lisbona 13 Gennaro . — La divisione di Mor-
 tier , forte di 17 a 18m. uomini si avvanza sopra Ba-
 dajoz per cooperare con Massena ch' è sempre a San-
 tarem , con circa 60m uom. compri i rinforzi che
 ha ricevuti . Uno spione , che ha abbandonato il cam-
 po , il 10 , ci dice che le operazioni debbono comin-
 ciare il mese prossimo , e che allora Massena avrà 80
 mila uomini , poichè attende dei rinforzi da Madrid .
 Le batterie Francesi battono il Tago ed impediscono
 di navigarvi . Il Colonnello Wilson ha scritto a Lord
 Wellington ch' era stato obbligato a ritirarsi ; non
 sembra contento delle sue truppe , ciò che ha un poco
 disgustato . Il Colonnello Frant ha evacuato Coimbra
 davanti il 9 corpo che l' occupa attualmente .

Windsor 31 Gennaro

Lo stato di salute di S. M. è soddisfacente quanto
 la scorsa settimana . (*Idem*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 Dicembre

Le voci di pace hanno acquistato maggior consisten-
 za dopo l' arrivo di un legato Russo , (il Sig. Conte
 Italiaski) a Bucharest . Ma i Ministri della Porta assi-
 curano che il Gran Signore non accenserà ad una
 pace dettata dai Russi . Sembra che la campagna sia
 terminata . Il Sig. Duval è qui giunto da Parigi in
 qualità di Segretario interprete della legazione Fran-
 cese . Credesi che egli sia incaricato d' istruzioni par-
 ticolari del suo governo , relative alla pace . Egli ha
 traversato le armate Russa e Turca , ed afferma che
 la maggior parte dell' armata russa ha ripassato il Da-
 nubio ad oggetto di entrar ne' quartieri d' inverno in
 Valachia , e che non rimarrà sulla riva destra del
 fiume che un corpo di 15m. uomini i quali investo-
 no , sotto gli ordini del Generale Sass , la piazza di
 Vidino .

Del 12

Noi godiamo della massima tranquillità dopo la
 resa di Rudshuck . La Porta non ha pubblicato nulla
 intorno agli avvenimenti militari ; ma si sa che i
 Russi si sono impadroniti di tutte le altre fortezze sul
 Danubio , da Vidino e Varna in fuori , di cui non
 hanno per anco fatto l' assedio . Colla stessa segretezza
 la Porta continua le negoziazioni di pace ; ma l'
 opinione più generale è che il Gran Signore si deter-
 minerà a comperar la pace a prezzo della cessione
 della Moldavia , della Valachia e delle Bessarabia .
 Pare che anche il Gran-Visir sia di questo sentimen-
 to . Questo sacrificio è intanto più necessario , inquant
 è cosa urgente che il divano rivolga finalmente tutta
 la sua attenzione sui Vecabiti i quali diventano di
 giorno in giorno più pericolosi per l' Impero Ottomano
 e pel maomettismo . Egli è un obbligo pel Gran Signo-
 re , in qualità di califfo , di riprendere sui Vecabiti
 le città sante di Medina e della Mecca e di ristabi-
 lire il pellegrinaggio , interamente interrotto già da
 più anni .

Del 13

Le notizie di Bagdad sono assai triste . La Porta

si credeva che , avendo punito in modo esemplare un bascià ribelle , gli altri obbedirebbero , e tutto rientrerebbe nell' ordine . Ma per lo contrario , il nuovo bascià ricusa di rimettere fra le mani di Halet-Effendi i tesori del suo predecessore decapitato , e nulla può farlo acconsentire a rilasciarli ; soltanto egli acconsente di pagar le contribuzioni arretrate del suo pachali che ammontano ad 11m . borse . Halet-Effendi volle parlare con autorità ed in nome del sultano , ma tutta la città ha preso le armi , e l' inviale del Cransignore si è ritirato , per quel che dicono , a Musul . Aspettasi con impazienza la fine di questo affare .

IMPERO FRANCESE

Bajona 26 Gennaro .

Ci si annunzia che il Generale Claporède ha pienamente sconfitto il Generale portoghese Silveira .

S. E. il duca d' Istria , comandante in capo l' armata del nord della Spagna , trovasi già da qualche giorno al castello Imperiale di Marrac .

Parigi 4 febbrajo

Con decreto del 2 febbrajo viene stabilita a Pienza una Commissione centrale sotto il nome di Magistrato del Pò . I Prefetti dei dipartimenti Francesi ed Italiani , nel territorio de' quali si effettueranno dei lavori , avranno diritto d' intervenire alla sessione , la quale sarà composta di un uditore del nostro Consiglio di Stato , Presidente , e di quattro Commissarij presi fra i principali proprietarj sulle rive del Pò , due della riva Francese e due della riva Italiana .

DECRETS IMPÉRIAUX

Au palais des Tuileries le 3 février 1811.

NAPOLÉON Empereur des Français , etc.

Sur le rapport de notre Ministre de la guerre ; Notre Conseil-d'etat entendu .

Nous avons décrété et décrétons ce qui suit .

Art. 1. Sur les 120,000 conscrits de 1811, dont l'appel est autorisé par le Sénatus-consulte du 13 décembre 1810, 80,000 seront mis en activité ; le reste formera la réserve .

2. Le contingent affecté à chaque département , pour l'armée de terre , est fixé par le tableau annexé au présent décret .

Le contingent des Cantons maritimes , désignés par le Sénatus consulte du 13 décembre 1810, n'est pas compris dans la répartition portée audit tableau .

3. Il sera prélevé deux hommes par département parmi ceux de la taille la plus élevée et de la meilleure constitution . Ils seront destinés aux deux régimens de carabiniers .

Un quatre-vingtième du contingent de chaque département sera ensuite également choisi parmi les hommes de la taille la plus élevée et destiné aux régimens des cuirassiers .

Deux quatre vingtièmes du contingent de chaque département seront affectés à nos régimens d'artillerie et choisis parmi les hommes ayant plus d'un mètres 7 décimètres 59 millimètres (5 pieds 5 pouces .)

Deux quatre-vingtièmes du contingent de chaque département , composés d'hommes sachant bien lire et écrire , et même un peu chiffrer , seront affectés au recrutement des régiment des fusiliers de notre garde .

4. Le recrutement des pontonniers se fera parmi les hommes acoutumés à la navigation des rivières .

Celui des ouvriers d'artillerie parmi les artisans .

Et celui des bataillons de train d'artillerie et du train des équipages militaires , parmi les hommes acoutumés à conduire des voitures .

5. Toutes les opérations relatives à la levée ci-dessus prescrites , seront exécutées conformément aux dispositions de notre décret du 26 août 1805 (8 fructidor an 13 .)

6 Les opérations qui doivent précéder la convocation des conseils de recrutement , seront terminées le 25 mars .

Les conseils de recrutement s'assembleront le même jour .

Le premier détachement de chaque département sera mis en route le 10 avril .

8. Nous ministres sont chargés , chacun en ce qui le concerne , de l'exécution du présent décret , qui sera inséré au Bulletin des Lois .

Signé , NAPOLÉON .

(Dalla ripartizione degli 80,000 conscritti , a piedi dello stesso decreto , rilevasi , che il dipartimento di Genova darà 443 conscritti , quello degli Appennini 144 e quello di Montenotte 302 .)

Au palais des Tuileries , le 3 février 1811.

NAPOLÉON , Empereur des Français , etc.

Sur le rapport de notre ministre de la guerre , Notre Conseil d'Etat entendu ,

Nous avons décrété et décrétons ce qui suit :

Art. 1. er Il sera fait dans les départemens de l'Arno ; de la Méditerranée et de l'Ombrone , un appel de 2365 conscrits sur la classe de 1810 .

La classe de 1810 comprend les jeunes gens nés depuis le 1. er janvier jusqu'au 31 décembre 1790. inclusivement .

2. La répartition des 2365 conscrits de 1810 , à fournir par ces trois départemens , sera faite entre eux ainsi qu'il suit :

Arno	1350.
Méditerranée	670.
Ombrone	345.

Total 2365.

3. Toutes les opérations relatives à cette levée seront exécutées conformément aux dispositions de notre décret du 8 fructidor an 13 .

4. Les opérations qui doivent précéder la convocation des conseils de recrutement seront terminées le 25 mars .

Les conseils de recrutement s'assembleront le même jour .

Le premier détachement de chaque département sera mis en route le 10 avril au plus tard

5. Notre ministre de la guerre est chargé de l'exécution du présent décret , qui sera inséré au Bulletin des Lois .

Signé , NAPOLÉON .

Au palais des Tuileries , le 3 février 1811.

NAPOLÉON , Empereur des Français , etc.

Sur le rapport de notre Ministre de la guerre ; Notre Conseil d'Etat entendu ,

Nous avons décrété et décrétons ce qui suit :

Art. 1. er Il sera fait , dans les départemens de Rome , et du Trasimène , un appel de mille conscrits de 1810 .

La classe de 1810 comprend les jeunes gens nés du 1. er janvier au 31 décembre 1790 inclusivement .

2. La repartition des mille conscrits de 1810 , demandés aux départemens de Rome et du Trasimène , sera faite entre eux , ainsi qu'il suit :

Rome	678.
Trasimène	322.

Total 1000.

3. Toutes les opérations relatives à cette levée seront exécutées conformément aux dispositions de notre décret du 8 fructidor an 13. etc etc .

Signé , NAPOLÉON .

Con altro decreto, dello stesso giorno, sono chiamati 600 coscritti sulla classe del 1808, nei dipartimenti delle Bocche del Reno, delle Bocche della Schelda, e nel circondario di Breda, riunito al dipartimento delle Deux Nethe, 400 de' quali saranno destinati all'armata di terra e 200 alla marina.

Un altro decreto del medesimo giorno chiama 3000 coscritti sulla classe del 1808 nei dipartimenti Zuyderzée, Bocche della Mosa, Issel-Superiore, Bocche dell'Issel, Frisia, Ems Occidentale, de' quali, 2000 per l'armata di terra, e 1000 per la marina.

Estratto di decreti Imperiali.

Un decreto del 3 ottobre 1810 contiene le seguenti disposizioni:

1.^o Sarà pagato quest'anno un primo d'un franco per ogni chilogramma di cotone raccolto nei dipartimenti del Tebro e del Trasimeno.

2.^o Il nostro ministro dell'interno leverà i premi da pagarsi nel 1810 sui fondi di 5000 franchi messi a sua disposizione con nostro decreto del 26 luglio scorso, e destinati a favorir l'agricoltura della nostra buona città di Roma e de' suoi contorni.

3.^o Egli ci sottoporrà, per l'esercizio del 1811, ed avanti il primo gennajo, un rapporto sull'estensione dei premi presenti necessarj per incoraggiar la coltura del cotone durante il prossimo esercizio.

— Un decreto del 17 Ottobre 1810 contiene quanto segue:

1.^o Il nostro ministro dell'interno si farà render conto del prodotto dei raccolti di cotone nei nostri dipartimenti del Golo e del Liamone. Egli farà pagare alle persone che si saranno applicate a questa coltivazione un premio d'un franco per ogni chilogramma di cotone che avranno raccolto.

2.^o La somma di questo premio sarà prelevata sul fondo generale d'incoraggiamento per le manifatture ed arti.

3.^o Ci sarà fatto nel gennajo del 1811 un rapporto su premio da accordarsi l'anno prossimo.

4.^o Il nostro ministro dell'interno provvederà in modo che i nostri dipartimenti del Golo e del Liamone sieno abbondantemente provvisti di grani di cotone della migliore specie.

Del 5.

Fondi pubblici del 4 C per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810. 81 fr. 75 c.

NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, ec.

Dietro il rapporto del nostro Gran Giudice Ministro della giustizia,

Considerando che dopo la pubblicazione del nostro Codice di procedura civile, si è introdotto nelle procedure relative alle *saisies immobiliari*, dei nuovi abusi ch'è necessario di reprimere con nuove disposizioni;

Inteso il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. I. In caso di *saisie immobiliare*, la dilazione fra l'aggiudicazione preparatoria e l'aggiudicazione definitiva sarà almeno di due mesi.

II. Non sarà ricevuta alcuna domanda di nullità nelle procedure posteriori all'aggiudicazione preparatoria.

1.^o Se il postulante non dà cauzione sufficiente per il pagamento delle spese risultanti dall'incidente.

2.^o Se la detta domanda non è proposta 40 giorni almeno prima del giorno fissato per l'aggiudicazione definitiva.

III. Ingiungiamo ai nostri giudici di statuire sulla detta domanda. 30 giorni al più tardi, prima dell'aggiudicazione definitiva se il loro giudizio è per difetto, la parte condannata non potrà attaccarlo che in appello.

IV. Sarà statuito sull'appello entro quindici giorni al più tardi, a contare dalla notificazione che ne sarà stata fatta a termini dell'articolo 736 del nostro Codice di procedura civile; se il decreto è fatto per difetto, la via dell'opposizione è interdetta dalla parte condannata.

V. Il nostro grangiudice, ministro della giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nel Bollettino delle Leggi.

Firmato, NAPOLEONE.

Altra di Parigi del 7 Febbraro.

Fondi pubb. del 5. — 81 f. 50 c.

S. M. l'Imperatore ha ricevuto Domenica 3 febraro, avanti la Meessa il Corpo Diplomatico.

Dopo quest'udienza ha ricevuto una deputazione del dipartimento del Sempione.

Il dì 4, S. M. l'Imperatore, accompagnato soltanto dal Duca di Frioli, Gran Maresc. del palazzo, si è recato alla Stamperia Imperiale senza esservi aspettato. S. M. aveva diggià percorsa una gran parte di questo stabilimento allorchè il Sig. Marcello Direttore ed il Sig. Anisson, Uditore al consiglio di Stato, Ispettore, sono accorsi. L'Imperatore ha accordata una pensione al Sig. Maccagni.

Di là S. M. si è recato agli archivj dell'Impero; ha visitato la sala degli archivj di Roma, e si è trattenuta coi prelati Altieri e Moreri. Ella si è fatto presentare molte parti del processo dei Templarj e di quello di Galileo. S. M. ha letto parecchie belle di Gregorio VII, ed alcune memorie inedite del Pontificato di Leone X. Ella ha in seguito visitato gli archivj venuti d'Alemagna, e si è fatto presentare la Bolla d'oro.

— S. M. l'Imperatore è rientrato alle Tulieries a 3 ore, ed ha preseduto il consiglio di commercio.

Firenze 7 Febbraro

ARRESTO DELLA PARRICIDA.

Estratto di una Lettera diretta il 22. Gennajo al Sig. Prefetto dell'Allier, dal Sottoprefetto di Gannat.

Sig. Ho l'onore di parteciparvi che la nominata Maddalena Albert, fu arrestata jeri, 21. dal corrente nella comune de Saint Ignat, cantone di Enezat, a tre leghe da Riom. La folla era accorsa da tutte le parti per vedere questo mostro. Io non posso dipingervi il furore del popolo. Se la gendarmeria non avesse protetta questa figlia parricida, io credo che sarebbe stata messa in pezzi. Si è durata molta fatica a preservarla da colpi di bastone, e dalle sassate con le quali volevasi colpire: le ingiurie con le quali è stata coperta l'hanno accompagnata fino alla prigione.

Napoli 5 Febbrajo

Una nave Americana, giunta ne' passati giorni da Tunisi, recò la notizia d'una gran battaglia seguita sotto Lisbona, colla vittoria di Massena, ma tale notizia ha bisogno di maggior conferma.

NOTIZIE INTERNE

Genova 13 Febbraro

E' di partenza per Parigi il Sig. Antonio De la Rue Membro della Legion d'onore, chiamato a far parte del Consiglio gen. di commercio presso S. E. il Ministro dell'Interno.

— Questa sera al Teatro da S. Agostino sarà per la prima volta (in quest'anno) rappresentata l'opera col titolo *Ginevra di Scozia*. Il Pubblico avrebbe desiderato di vedere la *Lodoiska*, che era stata quasi promessa, ma certe gelosa combinazione, e le solite convenienze tertrali non lo hanno permesso.

Si valuta a lire quattromila il beneficio ricavato dalla prima Ballerina Signora Tinti nella sua serata di beneficio.

Estrazione di Genova dell' 11 Febbraro

18. — 74. — 89. — 9. — 53.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 21 Dicembre

E' stato proibito per ordine del Gran Signore ai vascelli di guerra ed a tutti gli altri bastimenti che sono nell' arsenale e nel porto, di sparare il cannone come si soleva fare per salutare il serraglio o le batterie di Tofana, a motivo della gravidanza molto inoltrata di una delle Sultane. Il capitano d'una corvetta ch'era già da qualche tempo in crociera nell' Arcipelago, avendo trascurato di conformarsi all'ordine del Gran Signore, ne è stato subito punito. Egli aveva salutato il serraglio con 21 colpi di cannone. Una feluca è stata a lui spedita, lo ha arrestato col capo d'artiglieria, e gli ha condotti ambedue all'arsenale e messi in carcere: questi due ufficiali aspettano la loro sentenza.

Le notizie d'Andrianopoli dicono che si stanno preparando per l'armata immensi magazzini di viveri ad Enos, piccola città della Turchia Europea, nella Romania, vicino al golfo del medesimo nome, alle foie della Maritza.

Osmano Effendi, comandante del corpo d'armata davanti a Nissa, è stato nominato alla carica di Kiausch-Baschl. morto a Costantinopoli, e nello stesso tempo è stato incaricato della missione particolare, passando da Filippopoli, di tentare ogni mezzo per conciliare i due ajani, la cui scissura è già da gran tempo funesta alla Porta. L'uno è stato nominato al campo del Gran Visir, l'altro a Costantinopoli, e nessuno dei due vuol cedere all'altro.

UNGHERIA

Semelino 3 Gennaio

Il granvisire va estendendo viemmaggiormente il campo ch'egli occupa vicino a Schumla, e ne aumenta le fortificazioni. La sua ala destra, protetta da formidabili trinceramenti, si estende fino al Mar Nero, e la sinistra fino a Ternova nella Bulgaria occidentale. L'armata russa forma un semicircolo dintorno ai Turchi; ma le sue forze principali sono acquartierate fra Rudschuck, Nicopoli e Silistria. Una parte della sua ala sinistra brocca Varna dalla parte di terra; ma questa piazza può ricevere da Costantinopoli soccorsi d'ogni specie per mare. Siccome l'ala destra dell'amata turca non è lontana da Varna, vi sono frequenti scaramucce fra una parte e l'altra. I venti che regnano in questa stagione hanno obbligato la flotta russa a ritirarsi nei porti della Crimea; quella dei Turchi è ancorata davanti a Costantinopoli.

L'ala destra dei Russi, sotto gli ordini del generale di Sess, tien d'occhio la fortezza di Vidino. La mancanza di foraggi ha obbligata una porzione della loro cavalleria a portarsi in Valachia per isvernarvi. I Turchi hanno un corpo di riserva considerabile a Sofia.

I Serviani occupano il campo trincerato di Beligrad. I Turchi tengono un grosso corpo d'armata tanto dirimpetto a questo posto, quanto a Nissa.

L'anniversario della nascita dell'Imperator della Russia è stato celebrato li 24 Dicembre, a Belgrado, con molta solennità, dal Senato serviano.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 Febbrajo

Assicurasi generalmente, che S. A. R. l'Arciduca Ferdinando, fratello primogenito di S. M. l'Imperatrice d'Austria, sarà eletto Primate d'Ungheria, e che l'Arciduca suo fratello, il quale ha il comando della Moravia e della Slesia, gli succederà nel maggiorato.

Il corso dei nostri cambj vacilla fra il gr. 10, ed il gr. 20.

INGHILTERRA

Londra 11 Febbrajo

Il Pubblico è diggià instruito dell'orribile massacro che ha avuto luogo a Quito, il 2 agosto scorso; ma jeri abbiamo ricevuto dei giornali della Trinità che contengono dei dettagli susseguenti, e che provano che le scene sanguinarie non erano ancora terminate all'epoca che ci furono trasmesse le prime notizie.

» Subito dopo la fine di questo nuovo S. Barthelémy, » dice il giornale della Trinità, » la nobiltà del paese fu impegnata a radunarsi nel palazzo del Governo, sotto il pretesto di ricever delle felicitazioni per non esser essa compresa nella cospirazione; ma tosto che ella vi fu arrivata, tutti i Membri che la componevano furono fucilati dalle truppe che circondavano il palazzo; queste truppe ebbero in seguito l'ordine di spargersi nella città e di passare a fil di spada gli uomini le donne ed i fanciulli; ciò che fu puntualmente eseguito. Si calcola che 700 persone furono massacrate in questa circostanza. Contansi fra questi ultimi il Marchese di Selvaegre uomo d'un grand'abilità, ed a cui Humboldt ha dovute tutti gli iudizj che ha raccolti sul nostro paese.

» Sembra pure che questo sanguinoso progetto sia stato concertato col Vice Re di Santa Fe, al quale il Governo di Quito ha inviato sull'istante un espresso, incaricato d'informarlo del risultato dell'intrapresa. Ma l'espresso essendo stato arrestato per ordine della Giunta di Santa Fe, il Governatore è stato imprigionato, giudicato legalmente, convinto ed eseguito.

» La notizia di questo orribile avvenimento è stata trasmessa alle Carracche dal giovane marchese di Selvaegre. L'impressione che produsse sugli abitanti fu sì generale che pronta. Da tutte le parti della città e della provincia alzossi un grido di vendetta contro gli Europei. Molti di questi furono immediatamente imprigionati; ed ordinossi, nel primo movimento d'indignazione, l'espulsione di tutti gli altri.

(Est. dal Moniteur)

B A V I E R A

Augusta 18 Gennaio

Sentiamo da Costantinopoli che la partenza del Gransignore per l'armata è differita sino alla primavera; si dice che S. A. assisterà all'aprimiento della campagna, dove a quell'epoca non sia ancora chiusa la pace. (*Cour. de l'Europe.*)

IMPERO FRANCESE

Toione 27 Gennaio.

Oggi il corsaro Francese i Tre Monti Rossi cap. R. B. Rougemont, armato in Livorno nel 1810 da Ipolito Rougemont di Marsiglia, è entrato in questo Porto, con il Brig. Spagnuolo la *Teresa di Gesù*, con 16 uomini d'Equipaggio, che appresso il 15 del suddetto mese, a quattro Leghe d'Alicante proveniente dall'Avana, con carico di 589 casse zucchero d'Avana. 108 barili caffè. 16 zurrioni indaco. 13 cotone d'America. 14 terzaroli pepe. 35 ton. campeggio. 4120 pezzi duri. nella crociera suddetta il 30 Novembre, il nominato corsale, ha introdotto in Livorno, il Brigantino Inglese il *Mantore* da Malta, per il Brasile, carico di vino ec. Nella crociera precedente il medesimo corsale aveva predato, i seguenti bastimenti, cioè il 20 Giugno, una Goletta Americana andando a Cadice vuota, che dicesse per qualche Porto d'Italia e non essendo comparsa sarà stata probabilmente ripresa.

Il 29 Giugno il Brig. Americano l'*Expectation* di 6 cannoni, e 15 uomini d'equipaggio, a dando da Filadelfia a Smirne, con caffè, zucchero, indaco, rum, cannella, tabacco, nankin, ed altri articoli d'origine Inglese, e Spagnuolo; esso bastimento s'è difeso fin al momento dell'abbordaggio.

Il primo Luglio, altro bastimento Americano la *Hope di Filadelfia*, sortita dall'Isola della Maddalena con un carico di vino per Nuova York; questi due bastimenti furono condotti a Alg-ri e liberati dalla Reggenza, il 4 del medesimo mese e sono stati stimati dal Sig. Cancelliere di Francia come risulta dal suo processo verbale pezzi d'oro 205000.

Il 10 Luglio un Pinco Spagnolo, andando da Cadice a Majorca, con 200 balle cotone, 160 cantara caccas, ed altri articoli importanti, stato ripreso da un Vascello Inglese.

12. La nave Spagnola la *Vergine della Pietà*, da Terragona, a Majorca.

Il 15. altro bastimento Spagnuolo, andando da Palme a Vinaras, vuoto; da questi due bastimenti il corsale, dopo avere levato 356172 pezzi duri che avevano a bordo, come ancora qualche pietra preziosa, perle, ed altri oggetti; il corsale li rilasciò, e finalmente il medesimo giorno di concerto con il corsale Francese l'*Ecureuil*, presero il bastimento Spagnuolo S. Antonio, andando da Cadice a Matarò, il suo carico consisteva in generi coloniali, e in 8379 pezzi duri, che furono ripartiti tra i due corsali, e dopo i tre Monti Rossi inseguito da due bastimenti da Guerra Inglese da mezza notte fino a giorno, entrò come per miracolo in Barcellona, dopo avere sofferto per un'ora la mitraglia nemica.

Parigi 6 Febbrajo

Le ultime notizie ufficiali della Spagna hanno annunziato che il generale Sebastiani si disponeva a marciare sopra Cartagena per attaccarla. Questa piazza, situata sul Mediterraneo, nel regno di Murcia, distante circa 12 leghe dalla città di questo nome, è il più bello e più sicuro porto di tutta la Spagna; la natura gli ha dato la forma di un cuore. L'isola di Escombrera ne chiude l'ingresso e lo mette al sicuro dalla violenza de' venti e de' flutti. Ite e nude montagne sorgono a picco dalla riva del mare, all'est ed all'ou-st; al nord una catena di basse e strette montagne, su cui è fabbricata la città, nasconde la vista dell'interno delle terre, e separa Cartagena dalla

deliziosa pianura di Murcia ove gli aranci, i limoni, i mandorli, i meli granati, gli ulivi, gli alci, i cipressi e tutti gli alberi fruttiferi che amano i climi del nord, sono sì abbondanti che vi formano deliziosi e folti boschetti. Un castello che protegge la città dalla parte di terra, varie fortificazioni regolari, ma poco considerabili, ed alcuni forti costruiti su scoscese rupi dalla parte del mare, ecco quali erano i mezzi di difesa di Cartagena alcuni anni sono.

Il dipartimento marittimo di Cartagena è il più considerabile della Spagna dopo quello di Cadice; essa è il primo porto militare del Mediterraneo. L'arsenale è un vasto quadrato al sud-ovest della città; a piè de' monti in mezzo ad esso v'ha un bacino in cui fermansi i vascelli da guerra ciascuno davanti alla porta del magazzino che contiene tutto il necessario per armarlo ed equipaggiarlo. I legnami da costruzione sono in alcuni stagni dietro all'immensa fila de' magazzini. Una superba corderia, fucine stabilite sopra un gran piano, e generalmente tutte le cose necessarie alla prosperità di sì considerabile porto si ritrovano a Cartagena.

La città è grande e regolarmente fabbricata; le sue stade sono spaziose e ben profilate; le case costrutte generalmente in modo comodo e assai piacevole. Il numero degli abitanti di Cartagena era stato valutato nel 1796 a 56m.; ma d'allora in poi la febbre gialla vi ha inferito sì crudelmente che se ne debbe esser diminuita di molto la popolazione.

Altra di Parigi del 8 Febbrajo:

Fondi pubblici del 7. C. per 100. cons. g.	
Chiuso il 4 Settembre 1810.	81 fr. 25 c.
Idem del 22 marzo 1811	78 76
Azioni della banca di Francia	1240 —

S. M. I. ha tenuto a due ore dopo mezzo giorno il consiglio de' Ministri.

— Il Sig. Maresciallo Davoust Principe d'Eckmühl, è passato il 29 gennaro da Bruxelles per recarsi ad Amburgo.

— Con un decreto del 2 febbrajo 1811 contiene le disposizioni seguenti:

I Stampatori conservati a Parigi sono tenuti di comperare i torchj degli stampatori soppressi; li pagheranno al prezzo dell'estimo che ne sarà fatto, nel termine di un anno e in quattro rate.

Ciascheduno degli Stampatori conservati pagherà un sessantesimo del prezzo totale di questo acquisto.

Immediatamente dopo la pubblicazione del presente decreto saran apposti i sigilli sui caratteri appartenenti agli Stampatori soppressi.

Essi potranno venderli a loro piacimento, purchè questa vendita sia fatta a Stampatori e gettatori brevettati.

Sarà pagata dagli Stampatori conservati una indennità agli Stampatori soppressi.

Questa indennità è fissata sul piede di 4000 fr. per Stampatore soppresso.

Ne sarà formata una somma totale che sarà ripartita fra gli Stampatori soppressi, proporzionalmente all'importanza ed attività del loro stabilimento debitamente constatato.

A tale effetto, gli Stampatori soppressi saranno divisi in parecchie classi.

Questa divisione sarà fatta e l'indennità sarà fissata da una commissione.

Ciascheduno dei sessanta stampatori conservati pagherà un sessantesimo della somma totale fissata per l'indennità dovuta agli stampatori soppressi.

I creditori degli Stampatori soppressi potranno far opposizione alla cassa d'ammortizzazione per la conservazione de' loro diritti.

La Commissione sarà composta dell'Ispectore della

Stamperia Imperiale, che la presederà, d'un uditore al Consiglio di Stato, di due ispettori della libreria e di due stampatori brevettati.

Del 9.

Fondi pubblici del 9 Febbraro. C. per 100 cons.
del 22 Settembre 1810 81 f. 15
Idem del 22 Marzo 1811. 78 75
Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1242 50

REGNO DI NAPOLI

TERMOLI 9 GENNAJO. Il 3 di questo mese, a 4 ore circa dopo mezzogiorno, diversi grossi legni italiani, carichi di mercanzie, inseguiti da un legno nemico, si ricoverarono sotto la protezione di questo comune.

Volendo seguitare il dì appresso la loro strada per Ancona, ne furono distolti dalla presenza di un altro legno Inglese, che si era ancorato nelle acque dette dell'Asinara.

La notte essendosi fatta oscurissima, due lance di questo legno si avvicinarono verso le 9 ore nel massimo silenzio al luogo ove i legni italiani si trovavano situati: le lance furono scoperte e respinte.

Al venir del dì 5, e precisamente al dileguarsi di una densissima nebbia, che ingombrava l'atmosfera, si videro comparire da tramontana due grosse fregate inglesi ed un brick, che si misero in ordine di battaglia, incontro le mura di questo abitato, gettarono in acqua 16 grosse lance, e dalle 10 della mattina fino alle 5 dopo mezzogiorno tirarono contro le nostre mura più di 2m colpi di cannone.

Intanto che questo accadeva, tutte le guardie civiche di Guglionesi, di Montegilione, di S. Giacomo, di Campomarino, di Portocannone e di Lirino si mettevano in marcia avendo alla testa i loro comandanti, ed accorrevano, nel timor di uno sbarco, al pericolo di Termoli minacciata.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno istesso, le fregate, sospeso un momento il loro fuoco, inviarono una lancia parlamentaria al comandante delle armi di Termoli. Questa, giunta, intimò dentro il termine di 10 minuti, o la consegna di tutte le barche italiane, o la distruzione del comune.

Questa piazza non avendo per la sua piccolezza e poco militare importanza nessun comandante di armi, ne fece le veci il Sig. tenente della guardia civica de Rensis, che, recatosi al lido unitamente al sindaco del comune, e avvicinatosi a tiro di pistola alla barca parlamentaria, rispose: « che il comune » sarebbe perito anzi che cedere le barche che si erano messe sotto la sua protezione; ma che gli Inglesi » avevano un mezzo se non più sicuro, certamente » più onorevole d'impadronirsene, quello cioè di » scendere a terra, misurandosi colle guardie civiche » del paese, poichè nessuna forza militare esisteva » in quel momento a difesa di esso ».

Udita la risposta, la parlamentaria tornò alle due fregate, che, continuato il fuoco per altre due ore, salparono nel bujo della notte, nè si è più avuto nuova di loro.

Ognuno può immaginarsi quai danni 8 ore di fuoco di due grosse fregate, a una picciola distanza dal lido, possano aver prodotto in una piccola terra indifesa: nessuno è morto, ma tutto è rovina: son questi è vero i mali della guerra, ma non son questi certamente i trofei di un nemico generoso e prode. I nostri briganti fanno altrettanto nelle nostre foreste sul passeggero infelice ed inerme, con questa differenza che sono assai più coraggiosi.

Non vi sono espressioni che bastino all'elogio dell'intrepidezza delle guardie civiche di Termoli, e del coraggio e della prudenza, con cui si son diporati e il Sig. Biagio de Rensis, che lo ha animato e condotte al cimento, e tutte le altre autorità civili che hanno in questa occasione incoraggiato col loro

esempio, e secondato con i loro sforzi l'entusiasmo pressochè generale, mostrato nel pericolo e nella difesa da tutta la popolazione di questa Città benemerita.

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Febbraro

(Il Clero del Regno d'Italia applaudendo alla dichiarazione del Capitolo Metropolitano di Parigi del 6 gen. p. p., ha esternato i medesimi sentimenti nei suoi indirizzi a S. A. I. il Princ. Vice-Re; contansiglià fra i diversi Arcivescovi, quelli di Udine, Novara, Pavia, Bergamo, Ravenna, Vicenza, Faenza, Treviso e Forlì. Noi riportiamo per intero quest'ultimo.)

Indirizzo del Vescovo di Forlì, dipartimento del Rubicone, a S. A. I. il Principe Viceré.

ALTEZZA IMPERIALE,

Un Imperatore che nella sua elevazione al Trono più graude e più formidabile della terra, grato all'Onnipotente spiega il nobile carattere di protettore della Chiesa: un Principe che non solo ne va-ti dominj e lui soggetti, ma anche nelle straniere province soggiogate dal suo valore, impone leggi per la libertà civile e del Culto a favor de' Cattolici: un potentissimo Sovrano, cui la Chiesa universale e quella di Francia in particolare, son debitrice del ristabilimento della patria Religione, cui il Clero deve l'esercizio libero delle sue funzioni, e dal cui tesoro riconoscon i Ministri del Santuario la propria sussistenza, ara troppo degno di ricever da tutte le Chiese dell'orbe, e l'omaggio sincero della loro riconoscenza e de' lumi necessarij a giovare il suo Sovrano interessamento per la provvista d'idonei e zelanti pastori alle Sedi vacanti: quest'articolo importante che provoca i bisogni ed i voti di tante vedove Chiese, ed anima l'ardente suo zelo e le sue mire Sovrane; quest'articolo turbato dalle dolorose vicende del tempo meritava d'occupare lo spirito di tutti i Cleri della Cristianità ad oggetto di coadiuvare il religioso suo impegno per la tranquillità della Chiesa e per il bene de' fedeli.

L'insigne Capitolo Metropolitano di Parigi è stato il primo ad accorrere con un rispettoso indirizzo a questo tributo di ossequio verso S. M. l'Imperatore e Re, e il suo esempio infonde coraggio ad altri Cleri ancora d'imitarlo nella dolce lusinga che la Sovrana clemenza Imperiale si degnarà onorare di un benigno accoglimento, come fece al Clero di Parigi, anche gli omaggi di quegli altri i quali ascrivono a gloria di essere suoi sudditi.

Trattasi di provvedere al bisogno di tante Chiese le quali hanno un positivo diritto d'invocare dalla Sovrana clemenza un pastore che le governi: trattasi di provvederle in maniera che niun attentato straniero possa turbare la loro tranquillità.

Il Capitolo Metropolitano di Parigi ha sviluppato al Troon Imperiale una serie di principj incontrovertibili per il sicuro effetto di queste necessarie misure, e con ingenua religiosità si è impegnato di sostenerli e di difenderli; gli ha tratti da Codici de' primi secoli della Chiesa, e gli ha esposti con tanta evidenza che dubitar non si possa che i medesimi furono sempre la vera, la pura, la perfetta dottrina della Chiesa Cattolica.

Gesù Cristo ha chiamato i Vescovi successori degli Apostoli al Governo della sua Chiesa; nè qualunque umana istituzione dal di fuori della Ecclesiastica Gerarchia, può aver parte nel regime della Chiesa.

L'ordinaria potestà de' Vescovi deriva immediatamente da Cristo; niun uomo è in facoltà di ampliarla o di restringerla. L'Episcopato, dice S. Cipriano, è uno, di cui ciascun Vescovo solidamente tiene una parte.

In qualunque luogo uno si trova Vescovo o di Roma, o di Gubbio, o di Costantinopoli, o di Reggio o di Alessandria, o di Fani, ha lo stesso carattere e

gode della medesima autorità: la copia o la scarsità delle rendite non lo rendono nè più sublime, nè inferiore agli altri; tutti sono del pari successori degli Apostoli: così lasciò scritto S. Girolamo.

Quando muore un Vescovo non muore seco la Giurisdizione Episcopale; questa non perisce mai, essendo necessaria in tutti gl' istanti alla Chiesa ed ai fedeli; la Chiesa ed i fedeli tengono un diritto naturale di avere chi li governi. In tutte le età il Clero della Sede vacante ne assumeva la cura facendo così le veci del Vescovo: Dopo l' abdicazione di Nettario il Concilio Efesino scrisse al Clero di Costantinopoli di prendere cura di quella Chiesa, e di diligentemente custodire tutto ciò che le apparteneva per renderne a suo tempo ragione a quegli il quale per divino volere verrà a senno de' pissimi Imperatori ordinato. Questa prerogativa del Clero de' primi tempi della Chiesa è poi passata in pieno diritto ai Capitoli Metropolitani o Cattedrali dopo la loro istituzione; a norma de' Concilj e delle canoniche Costituzioni deve il Capitolo entro otto giorni della vacanza demandare questa Giurisdizione ad un individuo che la eserciti; se negligenza di adempire a quest' obbligo, la Giurisdizione Episcopale è subito devoluta al più anziano de' Vescovi suffraganei, dove la vacanza sia d' una Chiesa Metropolitana; o se dessa è Cattedrale, passa al Metropolitano, o in sua mancanza al Vescovo seniore della Provincia. Questo sacro deposito confidato ai Capitoli dal diritto pubblico e dalle Costituzioni della Chiesa, è al sicuro d' ogni attentato, non può trovare ostacolo. Il Metropolitano, nella cui Provincia vacava la Chiesa sollecitava l' elezione di un pastore per non dare luogo a delle dilazioni sempre nocive.

Per decreto del Niceno, niuno si aveva per Vescovo, se non era ordinato dal proprio Metropolitano, o per suo decreto: Tutti i Concilj posteriori hanno rinnovato questo canone: i Papi medesimi hanno rispettato questa sanzione, lasciando in pacifico possesso per undici secoli questa lodevole disciplina, e sostenendola con vigore. Tosto che il nuovo Vescovo era ordinato, veniva spedito alla sua Diocesi munito di Isttate Canoniche, in vista di cui il Clero di quella Chiesa lo intronizzava.

Per ben mille anni non si è conosciuto nella Chiesa, nè l' istituzione Canonica, nè il giuramento di fedeltà al Papa, vincoli fatali all' ordinaria Potestà Vescovile. Nessuna Potestà nella Chiesa è indipendente dai canoni; in conseguenza non ne esiste alcuna la quale per vie contrarie alle Canoniche disposizioni abbia diritto di mettere ostacolo a queste sagge misure stabilite dalla venerabile antichità.

Intimamente convinto e diretto da queste massime le quali furono sempre la regola sicura tenuta dai nostri padri, pienamente persuaso che andando dietro a questi principj sanzionati dall' autorità dei Concilj e dall' uso inveterato di tanti secoli, principj dai quali unicamente può essere provenuta ogni scissura ed ogni turbamento nella Chiesa, io mi sono trovato in obbligo di esternare con tutto rispetto a A. V. I. la mia franca e sincera adesione a queste regole Canoniche con tutta solennità, dichiarando che nè io, nè la Chiesa della Provvidenza affidatami da governare, sapremo giammai separarci dai generosi e leali sentimenti di quel primo Clero di Francia, che ha saputo in ogni tempo con tanta dignità riunire i diritti del Trono ed i doveri della Religione, e pretestiamo altamente di volere essere, vivere e morire nei medesimi sentimenti.

E' troppo grande e generoso l' animo di S. M. l' Imperatore e Re, per non lusingarci di un benigno accoglimento a questa nostra dichiarazione che l' A. V. I. nel rassegnarla al Trono del primo de' Monarchi saprà vestire coi soliti tratti del suo bell' animo, come anche in nome della mia Chiesa la supplico umilmente.

Vegga il nostro Re e Signore che anche il Clero Italiano, il quale ascrive a gloria di essergli suddito,

sa emulare; se non sa vincere il divoto ossequio del Clero Francese nell' offerire alla M. S. I. e R. l' omaggio della sua viva riconoscenza, dell' invariabile suo attaccamento e dell' umilissimo suo ossequio.

Umiliss. devot. obbed. servo,

Firmato, ANDRÉA BRATTI, Vescovo di Felli
Forlì, 7 febbrajo 1811.

Genova 16 Febbrajo

Il Decreto di S. M. I. e R. concernente la fabbriche delle Chiese in Genova riceve la sua esecuzione.

Il Consiglio di Fabbriceria della Chiesa parrocchiale, ed insigne Basilica di S. Siro in seguito dei nominati Soggetti dell' Em. Cardinale Arcivescovo, e Sig. Prefetto, è stato installato; e i degni Consiglieri Sigg. Alberto Pavese, Luigi Morro, Giuseppe Chiesa, Antonio Marana, e Niccolò Sactoni, pieni di zelo, si danno tutta la premura di assicurare, in S. Siro, l' esercizio del Culto, e mantenerlo nella sua dignità ed ancora il Reverendo Parroco di S. Siro, Francesco Schellembriid, a quest' oggetto per dovere del suo Ministero, ha scritto a tutti i RR. Sacerdoti, che confessano nella sua Chiesa, la seguente lettera:

Molto Reverendo Signore

« Essendo mio preciso dovere mettere in esecuzione tutto ciò che riguarda il Parroco nel Decreto dell' IMPERATORE, e RE, Nostro Sovrano, concernente le Fabbricerie, e visto l' articolo 3o; sono colla presente ad invitarla di venire tutte le Domeniche in Coro, ad assistere, concotta, alla gran Messa, ed ai Vespri.

« V. S. molto Reverenda frequenta la mia Chiesa Parrocchiale, e consommo zelo riceve la confessione Sacramentale de' miei parrocchiani, onde è ben conveniente, che sollevandomi dal gravoso peso del Sacramento di penitenza, si compiaccia ancora unirsi meco nella celebrazione de' divini Uffizj il giorno della Santa Domenica.

« Mi lusingo, che questo invito da V. S. molto Reverenda volentieri sarà ricevuto per tutti conformarci alla pratica, ed ai regolamenti delle Chiese di Francia.

« Ora noi Ecclesiastici, tutti sudditi siamo del GRANDE IMPERATORE NAPOLEONE, per conseguenza, come Francesi, tutti professare dobbiamo la Dottrina della Chiesa Gallicana, ch' è la Dottrina di G. C. Ed io Parroco se scorgessi un solo Sacerdote, che nella mia Chiesa Parrocchiale confessasse con una Dottrina contraria alle proposizioni della Chiesa Gallicana, ora per allora, neppure un momento permetterei, che sedesse nei Confessionarj della mia Chiesa affidatami.

« Gradisca V. S. molto Reverenda questa mia lettera d' invito, e questi miei sentimenti, e le sieno di norma, mentre con la maggior considerazione sono
Di V. S. Molto Reverenda

Dev. obblig. Servo nel Signore

FRANCESCO SCHELLEMBRIID Parroco.

S. Siro 14. febbrajo 1811.

Le dix huit courant jour de lundi à dix heures du matin dans la Place du marchè de S. George il sera procédé à la vente au plus offrant et dernier encherisseur des meubles, et effets consistants, en tables, chaises, commodes, tremò, armoires, cuivres et autres objets. — Le tout sera payé argent comptant.

AVVISO. — E' stato posto in vendita lo stabile, situato nella salita del Monte, in Bisagno, con terra vignativa e olivativa, e con casa a due piani, fatta a bastimento. Chi vorrà aspirare a questo acquisto, potrà indirizzarsi a questa Stamperia.

CORSO DE' CAMBI. — Genova 10 Febbrajo.

Venezia	34	1/8		Lione	93	3/5	L
Roma	129	3/4	L	Marsiglia	92	1/8	L
Napoli	105	1/2	L	Vienna	—		
Livorno	124	—	L	Augusta	60	—	L
Amsterdam	—	—		Milano	86	6/5	D
Parigi	92	1/2	D	Amburgo	44		L

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 16 gennaio

L'alba del primo di dell'anno è stata per noi terribile. Il gran teatro di questa città è stato preda delle fiamme nella notte del 1810 al 1811. Questo edificio non presenta più che un ammasso di rovine e di rottami. Anco s'ignora la causa di sì funesto accidente. Il danno cagionato da questo incendio si fa ascendere ad un milione e mezzo di rubli. Dicesi che le magnifiche decorazioni e le superbe dipinture del celebre Goozaga sieno state abbruciate in gran parte: questa perdita è irreparabile. Fortunatamente nessuno è perito nel tumulto cagionato da questo disastro.

(Gaz: de France)

I N G H I L T E R R A

Londra 5 febbrajo

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati, 66 1/2. — Omnium, 4. 1/2.

Windsor, 4 febbrajo

S. M. è presso a poco nel medesimo stato di jeri.

Windsor, 5 febbrajo.

Vi è stato qualche piccolo cambiamento, da jeri in poi, nello stato di salute di S. M.

— Il Principe di Galles, atteso lo stato di miglioramento in cui trovavasi la salute del Re, si è deciso a non far cambiamenti nel ministero.

Del 6 febbrajo

S. M. continua a trovarsi in uno stato più soddisfacente.

— La flotta di sir J. York è stata costretta dai venti a dar fondo a Torbay.

Del 6.

INSTALLAZIONE DEL REGGENTE.

Jeri sono state dirette lettere di convocazione a tutti i membri del consiglio privato indistintamente per invitarli a recarsi oggi a due ore a Carlton-House, per assistere al giuramento del Principe in qualità di reggente.

Ufficio del Corriere, a 3 ore e mezzo.

Fra l'una e le due ore, i membri del consiglio privato si sono recati, a tenore delle lettere di convocazione che avevano ricevute, a Carlton House. La lunga e magnifica serie degli appartamenti d'apparato era stata preparata per questa cerimonia; il Principe reggente sedeva sopra una sedia collocata sotto un baldacchino. Tutti i domestici del Principe erano in gran livrea e guernivano i lati della prima sala e de' corridoi. S. A. R. era accompagnata dai Principi e da tutti i grandi ufficiali della Casa.

Pall-Mall, come pure le contrade e le case contigue erano piene d'una folla di spettatori.

Verso le due ore, il Principe entrò nella sala del consiglio: i membri erano in piedi per ricevere

S. A. R. Allorchè il Principe si fu assiso, il presidente, dirigendosi ad esso, gli disse in poche parole che in virtù d'un atto del Parlamento che avea ricevuto la sanzione reale, il consiglio privato era stato specialmente incaricato di ricevere e di registrare ne' suoi processi verbali il giuramento di S. A. R., prima ch'egli prendesse possesso della carica di reggente; che il detto consiglio privato trovavasi allora adunato per ricevere questo giuramento. Allora il Principe, inchinandosi per far conoscere ch'era pronto a dare il giuramento, s'avanzò verso l'ufficio del consiglio, e collocandosi fra il lord presidente ed il lord cancelliere, prestò il giuramento seguente:

« Giuro e prometto solennemente che adempirò
« fedelmente e lealmente le funzioni di reggente del
« Regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda,
« conformemente all'atto del Parlamento sancito nell'
« anno 15.^o del Regno di S. M. il Re Giorgio III,
« intitolato: Atto per provvedere alla cura ch'esige
« persona reale di S. M., ed all'esercizio dell'autorità
« reale durante la malattia di S. M., che eserciterò e
« tenor delle leggi l'autorità, di cui mi veggio rive-
« stito in virtù di quest'atto, e che in tutte le cose,
« per quanto si estenderanno i miei lumi e il mio
« potere, consulterò e difenderò la sicurezza, l'o-
« nore e la dignità di S. M., ed il ben essere del
« popolo. Il che facendo, prego Dio che mi porga
« il suo appoggio. »

S. A. R. pronunziò questo giuramento nel modo più espressivo; tutti i membri del consiglio erano in piedi. Subito che il Principe ebbe prestato il giuramento, e fu per tal guisa installato in qualità di reggente, ritornò al suo posto; e poco dopo i membri del consiglio si separarono; i ministri però, per quanto ci vien detto, sono rimasti soli per tenere un consiglio di gabinetto con S. A. R.

Del 9.

Windsor 8 febbrajo

Lo stato di salute di S. M. pare che continui a migliorare gradatamente.

NOTIZIE DI SPAGNA E DEL PORTOGALLO.

Lisbona, 16 Gennajo

Mortier ha traversato la Guadiana a Merida con forze molto rispettabili; ma s'ignora s'egli diriga la sua marcia attraverso la provincia dell'Alentejo, o se traverserà il Tago e penetrerà nel paese sulla riva destra di questo fiume. Ultimamente è qui arrivato un gran numero di bastimenti d'ogni specie. Noi non abbiamo alcuna notizia della nostra armata.

— Le lettere d'Oporto del 18 e del 20 ci danno la speranza che le truppe Francesi, che sono entrate a Lamego il 13 gennajo, e che hanno forzato il Gen. Silveira a ritirarsi, potranno essere disfatte. I Colonelli Miller e Wilson sono marciati contro di esso, e Silveira ha passato il Douro per riunirsi a loro.

— Dopo che abbiamo scritto il surriferito paragrafo, abbiamo sentito che Silvierra ha avuto, il dì 11, un altro impegno col corpo di Claparede, e che ha effettuata la sua ritirata senza grande perdita. Il maggiore Inglese Cooksey è stato ucciso in quest' affare.

— Il 24 gennajo, 6000 uomini sono partiti da Lisbona per andare a rinforzare la guernigione d' Elvas. (*Courier, Mon.*)

— I Ministri hanno ricevuto jeri dei dispacci di Cadice che arrivano fino al 24. A tal epoca *les Cortes*, venivano ad installarsi nelle mura di Cadice per misura di precauzione. Tortosa è stata consegnata vilmente. Le notizie di Spagna non sono in verun modo favorevoli.

L' infelice riuscita dell' affare di Palamos, si può probabilmente attribuire che i nostri si saranno dati all' ubbriachezza. I Francesi gli hanno caricati quando meno se l' aspettavano; il Cap. Fano e 360 Inglesi sono stati fatti prigionieri.

— Il dispaccio di Lord Wellington faceva ascendere ad 8000 uomini i rinforzi ricevuti da Massena, ma bisogna aggiungerli un secondo corpo di 6000 uomini. Ci viene assicurato, che una lettera intercettata di un Gen. Francese ad un altro, annunziava che Massena è al momento di cominciare delle operazioni importanti. Vi è molta inquietudine al nostro quartier-generale. Per qualche motivo che noi ignoriamo, 4 vascelli di linea ed alcuni altri bastimenti da guerra hanno abbandonato il Tagò ed incrociano all' altura del Capo S. Vincenzo.

Alcune lettere di Lisbona ci danno la disgustosa notizia della morte del Marchese della Romana.

(*Morning Chronicle*)

— Le notizie di Lisbona, relative ai movimenti del corpo del Maresciallo Mortier, sono sempre confuse e contraddittorie. Si dice che il convoglio partito da Siviglia si è diretto verso il porto d' Almaraz sul Tago, e che Mortier, dopo aver passata la Guadiana, a Merida, si è portato sopra Valenza d' Alcantara dove la di lui vanguardia è digià arrivata. Dicesi che il Gen. Ballesteros ha continuato la frontiera d' Andalusia; che il 10 era ad Atoche, e doveva marciare, l' 11, sopra S. Alcas.

Le lettere di Oporto del 22, dicono che, il 21 gennajo, tutto era tranquillo a Coimbra, e che i Francesi avevano abbandonata quella città per avvicinarsi al grosso della loro armata. (*Alered. Mon.*)

WURTEMBERG

Statgard, 1 Febbrajo.

I fogli pubblici annunziano il seguente lagrimevole fatto che si può riguardare come frutto della lettura dei romanzi.

Maria Elisabetta Pohl, dell' età di 19 anni, ben educata e d' una figura interessante, rimasta priva dei suoi genitori, si ritirò nel villaggio di Wüsterdorf, in casa d' una vedova sua zia che menava una vita assai agiata. Essa contrae amicizia con un giovane possessore di un fondo posto nelle vicinanze, e ben tosto ambedue si giurano un reciproco amore e promettonsi di sposarsi; ma essendo che la fanciulla era molto più ricca del giovane in beni di fortuna, il di lei tutore stimò dover suo il farle alcune dimostrazioni ed il parlarle di partiti assai più vantaggiosi che la chiedevano in matrimonio. Egli si comportò con molta dolcezza e non allontanò punto il giovane Rosser. Questi, informato della cosa, non potendo reggere all' idea di vedersi involare la sua amante, compra del veleno e la persuade a morir ambedue nello stesso tempo. Il 21 Ottobre si comunicarono insieme, il 24 dopo mezzodì si trassero sangue reciprocamente, ed alla sera si compartirono dell' arsenico, accordandosi di prenderlo ognuno a

5 ore del mattino. Maria fu di parola, ed a 5 ore trangugiò la funesta bevanda; sentendo quindi violento sincopi e vomito, scoppiò tutto, e a mezzodì non esisteva più. Si trovò nel suo armadio una lettera che il di lei amante aveva scritta in suo nome, la quale era un addio a' suoi parenti ed amici e alcuni inni da cantarsi alle di lei esequie; a canto alla lettera v' era il romanzo *Elisa o la donna come debb' essere*. Si corse tosto dal giovane che fu trovato allegro e in buona salute. Giusta quanto raccontava egli stesso, s' era alzato a 5 ore, ed era andato in cucina per prendervi l' arsenico; ma suo fratello che l' aveva seguitato in cucina, aveva scosso e capovolto il cartoccio, in modo che egli non aveva potuto eseguire il suo progetto. Ciò non ostante nella notte susseguente egli sentì vomito, e si cercò ben tosto di porgergli soccorso, ma egli vi si ricusò ostinatamente, nè volle mai dire in che modo si fosse procacciato un nuovo veleno. Egli spirò il dì dopo a 9 ore, mantenendo sempre sul volto una cert' aria di gioja.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 Febbrajo.

Si sa presentemente che dopo esattissime ricerche la commissione d' ammortizzazione de' biglietti di banca ha trovato che il numero ascende a 1050 milioni. Essa debbe quanto prima pubblicare un prospetto de' suoi lavori. I biglietti di banca che rientrano nel tesoro vengono già pubblicamente bruciati sulla spianata.

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Febbrajo

La Camera di commercio di Roma.

SIRE,

Vostre Maestà ha spinta la gloria delle sue armi vincitrici ai confini più remoti dell' Europa; cinta la fronte di bellici allori non ha dimenticata la felicità de' suoi sudditi animandone energicamente l' industria.

Non contenta V. M. d' aver innalzata la Francia ad una grandezza, che non teme rivali tra le Nazioni, vuole che egualmente senza rivali occupi il primo posto per la superiorità del suo commercio.

L' orgoglio inglese, che con occhio di disprezzo riguardava il resto dell' Europa, come tributaria necessaria delle sue manifatture, faceva circolare con un organizzato contrabbando fra noi una quantità di prodotti, il pagamento dei quali assorbiva le nostre ricchezze.

I manifatturieri disanimati nelle loro industrie trovarono finalmente nella mano della M. V., che segnò il decreto de' 29 ottobre, un potente sostegno alla propria esistenza, ed animati da un intraprendente coraggio sono già nella più energica attività per assicurare al commercio Francese un nuovo splendore.

Bandito il timore di una concorrenza straniera che vilipendeva l' industria nazionale, i nostri fabbricatori dimostreranno coi fatti che la parte la più illuminata d' Europa può ben sussistere senza l' aiuto delle manifatture Inglesi.

Lo scioppo delle nostre uve già supplisce economicamente alla consumazione dei zuccheri. Il guado all' uso dell' indaco. E se le circostanze guerriere hanno impedito l' uso delle sode, e dei cottoni stranieri, le nostre sode dopo aver soddisfatto agli interni bisogni si sono felicemente diffuse in tutta la Francia. Le nostre campagne cominciano a biancheggiare dei cottoni indigeni mediante l' incoraggiamento sovrano, la continuazione ed aumento del quale sarà un sicuro pegno dei più rapidi progressi di una così interessante coltivazione.

Penetrata dai sentimenti della più sincera riconoscenza, la Camera di commercio di Roma, anche in nome de' suoi fabbricanti e coltivatori, porta a pied

della M. V. i più vivi ringraziamenti per il decreto del 29 ottobre, che sarà l'epoca fortunata della rigenerazione dell'industria Romana, la quale protetta dagli onnipotenti auspicj della M. V., non lascerà mezzo tentato per corrispondere all'importanza di sì segnalato beneficio.

Noi siamo col più profondo rispetto
SIRE,

Di V. M. I. e R.

Gli Umilissimi, Obbidientissimi e
Devotissimi Servitori e Soggetti

Il Barone di TOURNON, Prefetto e Presidente.

Il Duca di BRACIANO, Vice Presidente.

Il Conte LAVAGGI, SAVERIO SCULTEIS ec. ec.

(Est. dal Moniteur)

— Un decreto di S. M. reso al palazzo delle Tuileries, l'11 febbraio 1811, contiene le disposizioni seguenti:

Il numero degli Stampatori della città di Parigi fissato dai decreti precedenti a 60, è portato ad 80.

In conseguenza, sarà indirizzata una lista supplementaria di 20 Stampatori. (Idem)

— S. E. il Ministro dell'interno ha dirette alle Camere di commercio la seguente lettera circolare:

Signori,

Mi do premura di avvertirvi (e nel tempo stesso vi eccito ad informarne il commercio della vostra piazza) che S. M. si è degnata d'autorizzare, colla sua decisione del 21 dello scorso mese, l'ammissione, per via dell'ufficio di Strasburgo, dei cotonei di Levante sino al 1. luglio prossimo; 2. che sono state date alcune provvidenze fra il Sg. Direttore generale delle dogane ed il mio ministero per accelerar la verifica de' cotonei di Napoli. Queste provvidenze consistono nel prelevar i campioni al momento dall'ingresso, nello spedirli colle forme ordinarie a Parigi, ritirando dai proprietari un atto importante obbligo di pagar le tasse e di subir la pena che risultasse dalla verifica dei Commissari stabiliti presso il mio Ministero, qualora le dichiarazioni fossero trovate false; e nel mentre che si procederà in tal guisa a questa perizia assolutamente necessaria, le balle proseguiranno il loro cammino alla loro destinazione, e non proveran alcun ritardo nel loro trasporto che potrà esser effettuato dagli stessi condottieri.

(Jour. de l'Emp)

— NAPOLEONE, ec.

Volendo accrescere gl'incoraggiamenti che sono stati accordati coi nostri precedenti decreti alla coltivazione del cotone, del guado e dello zucchero, sia d'uva, sia di barbabietola, in Francia;

Sovra rapporto del nostro ministro dell'interno; Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1.^o I cotonei del Regno di Napoli pagheranno al loro ingresso in Francia un dazio addizionale di 60 franchi per quintale metrico, indipendentemente del decimo per franco.

2.^o Si terrà un conto separato del prodotto di questo diritto addizionale dalla direzione generale delle dogane.

3.^o La somma del dazio esatto per addizione al dazio attuale sui cotonei del Regno di Napoli sarà versata nel tesoro pubblico sotto il titolo di fondo speciale d'incoraggiamento per la coltivazione del cotone, del guado e dello zucchero.

4.^o Ogni tre mesi, nella prima settimana di ciascun trimestre, il ministro dell'Interno ci renderà conto del prodotto del dazio, e ce ne proporrà l'uso in premj, in spedizioni di grani, ed altri incoraggiamenti, sia per la coltivazione del cotone, sia per quella del guado e dello zucchero,.

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Febbrajo

— Monsig. Stefano Bonsignori, Vescovo di Faenza ed Elemosiniere di S. M., è stato nominato, con Decreto del 9 corrente, Patriarca di Venezia in luogo del defunto Monsignor Gamboni.

Indirizzo del Capitolo metropolitano di Milano, a S. A. I. il Principe Vice Re d'Italia.

ALTEZZA IMPERIALE,

In mezzo alle acclamazioni di tanti ragguardevolissimi prelati e rispettabilissimi corpi ecclesiastici del Regno a qual altro conviene, A. I., il far plauso al capitolo metropolitano di Parigi pei luminosi principj di canonico diritto espressi nel memorabile suo indirizzo, più che a questo capitolo metropolitano depositario della perenne giurisdizione vescovile nella vedovanza dell'insigne chiesa Milanese?

Degnisi per tanto V. A. I. di associare i nostri leali sentimenti ed i nostri voti concordi alla sincera adesione generalmente pronunciata verso quei principj luminosi che ci sono stati e saranno irremovibilmente la norma sicura nell'esame pel bene della diocesi, ed in ossequio a quelle sovrane disposizioni per le quali più presto le sia donato un pastore.

Questo dono invoca dalla divina Provvidenza, ed attende il clero tutto, ed il popolo dagli alti consigli di S. M. I. e R., che riguarda con predilezione questa sede del Regno d'Italia per lui suscitato, quest'archidiocesi resa per lui più illustre, questo tempio stesso dove fu veduto richiamare sulla gloriosa sua testa l'obblita Corona di ferro, e che per la di lui munificenza cresce ogni giorno in nuova meraviglia.

Resta, A. I. che di tanto ella onori queste schiette espressioni de' principj e sentimenti nostri, che possano col favore della medesima pervenire all'eccelsa trono dell'augusto Monarca.

Dalla sala capitolare della Metropolitana di Milano, il 14 febbrajo 1811.

Di V. A. I.

Pel capitolo Metropolitano;

Gli umilissimi, obbidientissimi, fedelissimi servitori,

Firmati, GAETANO OPPIZZONI, Arciprete,

FEDERICO NAVA, Canonico ordinario, cancelliere capitolare.

(Gior. Italiano.)

Indirizzo del Vescovo di Padova a S. A. I. il Principe Viceré d'Italia.

ALTEZZA IMPERIALE,

Ho letto l'indirizzo presentato dal Capitolo Metropolitano di Parigi a S. M. l'Imperatore e Re il 6 gennajo scorso, e ringrazio questo Capitolo di avermi così offerto una occasione di deporre nel seno di V. A. I. la dichiarazione sincera e leale de' miei principj e de' miei sentimenti.

Delle regole ben ponderate da' nostri padri e sicure vennero stabilite a direzione de' Vescovi, e ad indennità inviolabile della potestà loro conferita da Gesù Cristo; conservarono per più di mille anni così gli originarj loro diritti come l'ordine e la tranquillità della Chiesa, senza che verun osasse di attentare a quelle sante disposizioni de' canoni, da' quali niun trovava esistere nella Chiesa, che ne sia indipendente.

Dopo quel luogo e felice periodo, de' nuovi sistemi diedero un rovescio all'antico, e si videro tutte manomesse le prerogative delle Chiese particolari e legata negli ordinari quella potestà che libera e indipendente era stata attribuita dal suo divino istitutore.

Questo rovesciamento fatale è derivato dalla violazione degli antichi canoni. Si è voluto con un nuovo diritto arbitrario derogare a quel sacro diritto pubblico che garantiva mirabilmente colle sue sanzioni le rispettive prerogative di ciascheduno. Le scuole non risuonarono più che di nuovi principj e di nuove dottrine; e quantunque opposte a quella pura e perpetua della Chiesa, si fecero prevalere.

Niuno ebbe a risentire danno maggiore e a dolersi del nuovo sistema quanto i Vescovi spogliati delle autorità loro ordinarie ed assoggettati ad una dipendenza lesiva della libertà loro attribuita da G. C. I nuovi legami ridussero l' Episcopato ad un mero fantasma e lo resero passivo esecutore d' una imponente dominazione.

Tutti i Vescovi, tutti i Cleri della Cristianità se ne dolsero; ma invano. Deploravano in segreto lo spoglio fatto dei sacri loro diritti perchè non era permesso nè il fare richiamo, nè l' esternare la speranza d' una troppo rimota redenzione delle lor prerogative.

Il voto però di vedere chiamata in vigore l' antica disciplina della Chiesa, benchè fosse segreto, fu sempre in tutti; ma per vederlo realizzato doveva l' Eterna Provvidenza collocare sul massimo de' Troni di Europa un Genio, il quale, costituitosi Protettore della Chiesa, ne rimettesse in vigore i diritti e ne recuperasse le perdite; ed era pure mestieri che la medesima Provvidenza infondesse coraggio al Clero per reclamare i suoi violati diritti.

Tutto è riuscito per volere dell' Altissimo nelle cui mani sta il cuore del Re e il riordinamento delle vicende e delle cose tutte dell' Universo.

Dio ha chiamato, come già fece con Ciro, Napoleone per nome. L' ha condotto per una via di valore e di gloria al trionfo; l' ha elevato al Trono più illustre della terra; gli ha dato il pieno potere di ampliarlo a dei confini non ancora conosciuti dall' occhio umano; l' ha investito del suo spirito per la gloria, per l' onore, per il vantaggio della sua Chiesa; ha infiammato di puro zelo la protezione in suo favore da lui dichiarata e comprovata dai fatti.

Qui non hanno fine le divine misericordie. Dio medesimo destò uno spirito di rispettosa franchezza, di zelo, di lealtà nel primo Clero della Francia; egli è il Capitolo Metropolitano di Parigi che ascrive a suo dovere di umiliare all' Imperatore e Re i veri, i solidi, i santi principj di diritto pubblico Ecclesiastico; gli sviluppa con evidenza e li rende sensibili. Questo tratto ordinato dall' Onnipotente in Cielo commuove tutte l' Orbe Cattolico; i Vescovi, i Capitoli a tale esempio prendono coraggio, lo imitano, esternano anch' essi le medesime massime e ascrivono a loro gloria il dovere di proclamarlo.

Io, A. I., non voglio esser degli ultimi nel merito di unirvi ai prelati ed ai Capitoli dell' Impero e del Regno che hanno già esternato i loro sentimenti; quindi porto col più umile ossequio a V. A. I. le sincere mie proteste. Le proclamo di proprio impulso con ogni solennità e dichiaro che io non saprò mai separarmene.

Possa questa mia dichiarazione franca e leale essere accolta con benignità dal massimo de' Monarchi, e riguardata da S. M. e da V. A. I. come pegno sicuro dal mio profondo ossequio e della illimitata mia divozione!

Devot. obbed. ossequiosiss. servitore,

Firmato, FRANCESCO, Vescovo di Padova.

Padova, 11 febbrajo 1811.

Civitavecchia 11 Febbraro

E' qui giunto il brigantino Americano *La Lepre* proveniente da Boston in 12 giorni, carico di 2300 cantara baccalari, 100 botti salamone, 60 ballo cotone e 5 tonnellate campeggio.

Il carico dello Scooner qui giunto; precedentemente pure Americano, consistente in baccalari, è stato venduto scudi 11 1/2 a 12 le libbre cento.

Altra di Parigi del 14 Febbraro.

Fondi pubblici del 13. C. per 100. cons. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810.

81 fr. 30 c.

Item del 22 marzo 1811

Azioni della banca di Francia

1241 25

Un decreto Imperiale contiene la ripartizione di 6667 coscritti del 1811, tra i cantoni che formano i 30 dipartimenti marittimi.

Noi riporteremo soltanto i seguenti 4 dipartimenti con i rispettivi cantoni che fornir debbono il contingente alla marina sulla classe del 1811.

Alpi Marittime. — Nizza; Villafranca; Monaco; Mentone; Ventimiglia; Bordighera; S. Remo; Taggia. 115.

Appennini. — Rapallo; Chiavari; Lavagna; Sestri di Levante; Levante; Vezzano; Lerici; Sarzana; La Spezia. 211.

Genova. — Voltri; Sestri di Ponente; Rivarolo; Genova 1, 2, 3, 4, 5, 6; S. Martin d' Albaro; Nervi; Recco. 310.

Montecotte. — Santo Stefano; Porto Maurizio; Oneglia; Diano Marina; Alassio; Albenga; Pietra; Finale; Noli, Quigliano; Savona; Varazze. 246.

— Il *Moniteur* contiene un rapporto del Maggior Casabianca, ajutante di campo di S. Ec. il Maresciallo al Principe d' Essling, sulla situazione dell' armata di Portogallo all' epoca del 20 gennaio 1811.

L' armata Francese in Portogallo, dopo d' aver passato più d' un mese nella posizione di Sobral, sotto i trinceramenti Inglesi, ha dovuto ravvicinarsi al paese d' onde traeva le sue sussistenze, e venir ad occupare, ad alcune leghe indietro, una linea, la cui sinistra è appoggiata a Santarem, ove trovasi il 2. corpo d' armata, e la destra a Tremes ed Alcanhede, ove sono le truppe dell' 8 corpo. Gli avamposti sono padroni, sul Rio Major, dei ponti di Celorio, Calheris ed Asseca. Ourem, Leyria, Thomar e Pombal sono occupati dal 6 e dal 9 corpo d' armata, e dalla riserva di cavalleria che spinge i suoi distaccamenti verso Coimbra ed il mare. Il quartier generale dell' armata è a Torres Novas. La divisione Loison è stata collocata sul Zezere, che si passa, a Pombete ed a Martinchel, sovra ponti di battelli, difesi da buone teste di ponte. . .

L' armata è in ottimo stato. Essa non ha sofferto alcuna specie di privazione. Il soldato è stato finora abbondantemente provveduto di pane, di grano turco, di carne, e, quasi tutti i giorni di vino. . .

L' armata ha pochi malati; il loro numero ascende a 1200. Essa non conta alcun disertore. Tutto ciò che gl' Inglesi pubblicano a questo proposito, è interamente falso. . .

L' armata Inglese ha i suoi avamposti sul Rio Major: le sue truppe sono disposte per iscaglione sul terreno compreso fra il detto fiume e i trinceramenti che difendono Lisbona. Il loro quartier generale è a Cartaxo. Il nemico si è trincerato nelle sue posizioni ed ha fatto minare i ponti di comunicazione colla nostra linea. . . Le linee Inglesi davanti Lisbona sono protette da fortini a cui il nemico ha aggiunte nuove opere. Questi lavori e la natura del terreno rendono forte questa posizione. . .

Il Sig. Duca d' Abrantes è stato colpito d' una palla in una guancia, mentre ch' egli esplorava gli avamposti nemici. Questa ferita è leggiera e non reca alcuna inquietudine.

Estrazione di Torino del 16 Febbraro

39. — 36. — 5. — 61. — 30.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 17 gennaio

Il pubblico si occupa molto della nuova tariffa di dogane. Essendo or tutte le importazioni aggravate di fortissimi dazj, le merci che siamo obbligati a trarre dall'estero sono montate a prezzi enormi. Ci aspettiamo di vedere stabilite molte raffinerie di zucchero. Siccome la canna da zucchero cresce spontaneamente nel Mazenderau, provincia della Persia sopra il Mar Caspio, alcuni speculatori hanno offerto di stabilirvisi, purchè ottener ne potessero la permissione dal governo Persiano. Ma le relazioni attuali colla Persia rendono dubbioso il successo di questo progetto. (*Jour. de l'Emp.*)

S V E Z I A

Stockholm 25 gennaio

S. A. il Principe Oscar, figlio del Principe Reale di Svezia, è stato or nominato luogotenente colonnello dei tre reggimenti delle guardie.

P O M E R A N I A

Stralsunda 1 Febbraro

Jeri furono qui pubblicamente abbruciate alcune merci di manifattura Inglese, provenienti dal legno l'Emilia predata dal corsale Francese il Fortunato. Queste merci consistevano in 99 gran balle di cotone filato di prima qualità, ed in 7 balle pacchetti contenenti 52 pacchetti di cotone filato, pure finissimo, e 218 pezze, di 50 aune ciascuna, di tele di cotone di varie qualità. Il loro valore medio è degli 8 ai 9000 franchi.

T R A N S I L V A N I A

Pancsova 18 Gennajo

Per ordine speciale del Generale in capo Giorgio Petrowitz, ed approvato dal Consiglio Serviano a Belgrado, tutte le truppe sulle frontiere sono state congedate a motivo dell'inverno e perchè anche le truppe turche si sono ritirate. Non si sono lasciati che i soldati indispensabili per formare un cordone.

Il Generale in capo Conte di Kamenski ha ordinato al luogotenente generale cavaliere di Sass di levare il blocco di Vidino; il che fu eseguito. Il cavaliere di Sass si è ritirato colla fanteria e col parco d'artiglieria sopra Pregova. Credesi che viste politiche abbiano gran parte nel movimento del corpo d'armata del Generale di Sass, poichè i Serviani hanno manifestato che più non erano in grado di fare una nuova campagna, e che non doveasi far conto su di essi per la prossima primavera.

S P A G N A

Pernes, 20 Gennajo.

Estratto d'una lettera particolare

Il 18 corrente, il Duca d'Abrantes ebbe l'ordine di recarsi con una parte del suo corpo d'armata sopra Rio-Major per riconoscervi il nemico ivi stabi-

lito. Ci siamo adunque posti in cammino, ed il 19 a mezzo giorno le nostre truppe aveano di già oltrepassato Rio Major. S. E., che volea co' propri occhi vedere qual fosse il numero ed il genere di truppe che il nemico ci opponeva, si avanzò fin verso i bersaglieri sopra una piccola eminenza che a lui li celava. Nell'istesso momento S. E. si sentì colpito da una palla partita dai bersaglieri nemici che le ha fratturata la mascella superiormente e si è stabilita nelle carni fra il pomello della guancia ed il naso medesimo. Non si è per anco fatta l'estrazione della palla, ma quest'operazione, quantunque dolorosa, non offre alcun pericolo. Giusta il parere de' chirurghi S. E. non sarà sfigurata nè proverà alcuno degli accidenti che una tal ferita poteva far temere.

P. S. Apro la mia lettera per dirvi che il Duca d'Abrantes si è deciso all'operazione; fu fatta l'estrazione della palla, e S. E. ha certamente sofferto, ma si può essere tranquilli sulle conseguenze: il chirurgo in capo e quelli dei reggim. che si trovavano presenti ce ne danno la certezza. Il malato trovasi ora seduto vicino al fuoco, e soffre pochissimo.

(*Jour. de Paris*)

Madrid, 17 Gennajo:

Le notizie che riceviamo dal campo avanti Cadice annunziano che si lavora con grande attività per la spedizione contro l'isola di Leone, la cui conquista deve produrre la caduta di Cadice; questa spedizione non può essere effettuata che mediante uno sbarco; al quale effetto si aduna una numerosa flottiglia a Puerto Real al nord della penisola di Trocadero sulla baja di Cadice. L'isola e la città di Leone col magnifico stabilimento marittimo di S. Carlo sono situate dirimpetto a Puerto Real dall'altra parte della baja, e il fiume Pedro e molti larghi canali le dividono dal Continente col quale non hanno alcuna comunicazione. Quindi non v'è altro mezzo d'impadronirsene che quello di sbarcare un numero corpo di truppe fra Clica e Cantera, tragitto che si può eseguire da Puerto Real in una mezza ora. Intanto continua giorno e notte il cannonamento delle batterie francesi presso Puerto-Real, e delle spagnuole dall'isola di Leone. Presso quest'isola si trovano ancora molte navi nemiche che non possono allontanarsene senza il pericolo d'essere maltrattate dalle batterie francesi. I Francesi hanno finora rispettata la città di Leone che potrebbe a loro arbitrio ridurre in un mucchio di rovine. All'opposto sempre più vivo è il bombardamento che si fa sopra Cadice dalla penisola di Trocadero. Alla punta meridionale di questa penisola nel forte di Matagorda e particolarmente nel fortino Napoleone, altre volte forte Luigi, all'est di Matagorda, sono stati collocati i mortai di nuova invenzione costrutti a Siviglia che producono il più terribile effetto, e che non solo battono vivamente la città, ma impediscono anche alle navi inglesi d'avventurarsi nello stretto del

mare. Giungono frequentemente al nostro campo disertori spagnuoli ed inglesi.

(Gazz. di Bajona. — Corr. mil.)

BOEMIA

Praga 28 Gennaio

Il governo ha fatto annunziare la vendita de' beni delle pie fondazioni di Brandlin, Przecharzow, Turz e Sbiertz, situati ne' circoli di Budweis e Bitchow. La vendita è stabilita pel 23 a 24 luglio prossimo. La metà del prezzo d'acquisto dovrà essere pagata subito dopo la ratificazione della vendita e prima dell'immissione in possesso. Gli acquirenti pagheranno li 5 per 100 d'interessi pel soprappiù che dovrà essere rimborsato nel termine di 2 a 5 anni. Non pagando gli acquirenti alle epoche determinate, lo Stato rientra immediatamente in possesso de' beni. Il prezzo d'acquisto può essere pagato o in biglietti di banca o in obblighi al pari provenienti dagli imprestiti fatti in Amsterdam dalla casa Golt e comp.; in Rotterdam da Ossi e figlio, Francofort sul Meno dai fratelli Bathmann; in Lipsia da Frege; in Ratisbona da Dittmar; in Zurigo da Usieri, Ott, Escher e comp.; in Berona da Haller e comp. prima Zrleder; in Genova da G. P. Durazzo; in Firenze da Benzi; in Augusta da Obenter e figlio. Si potranno anche dare in pagamento gli obblighi provenienti dall'imprestito fatto dalle Principesse di Curlandia, come anche gli obblighi al latore della camera delle finanze, negoziati al 4 1/2 e 5 per 100 e ne' quali è stipulato che verranno ricevuti in pagamento di beni demaniali. (Gaz de France.)

IMPERO D'AUSTRIA

Viena 3 Febbrajo.

Il quartier generale del cavaliere di Sass è a Praga; la più gran parte della sua cavalleria è sulla riva destra del Danubio.

— Il nostro cambio migliore da qualche tempo lentamente, ma d'una maniera sensibile. Oggi è a 800, e tutto fa sperare che aumenterà ancora. Molte persone pensano che sarà ben presto a 600 che è il prezzo adottato dal Governo.

UNGHERIA

Semelino 23 Gennaio

Il Consiglio Serviano di Belgrado ed il Generale in capo Giorgio Petrowitz avevano invitato tutti i comandanti di distretto e capi di giustizia a recarsi ad un'assemblea nazionale che si terrebbe il 6 gennaio (v. st.). Czerni Giorgio è giunto il 5 (17 n. st.). Le altre persone erano già arrivate il 18. Le sedute sono già cominciate, e continuano tuttora.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Frankfort 23 Febbrajo

Un ufficiale russo dà i seguenti dettagli sull'ingresso dell'armata russa a Rudschuck:

« Noi partiamo da Nicopoli per recarci a Rudschuck. L'accoglimento fattoci dagli abitanti ci penetrò della più viva emozione. Incontrammo il clero che ci era venuto incontro con gran cerimonia, preceduto da più di 100 giovanetti riccamente ed elegantemente abbigliati, ognuno de' quali avea in mano una palma, e che cantavano in coro alcuni inni sagri. Il metropolitano che è un bel vecchio canuto, vestito de' suoi abiti pontificali, s'avvicinò al comandante in capo Conte Kamenski, e dopo di averlo felicitato sulla di lui vittoria, gli pose sul capo una corona d'alloro. La gioja che si scorgeva dipinta su tutte le fisionomie de' Bulgari, per vedersi finalmente dopo tanti anni liberati dal giogo de' nemici della fede, animava sempre più questa scena interessante.

INGHILTERRA

Londra 7 Febbrajo

I venti contrari sgraziatamente hanno forzata la nostra flotta a rientrare nella stazione di Torbay (*), ma sono stati assai favorevoli per l'ingresso dei bastimenti provenienti dall'estero. Il pichebotto il *Principe di Galles* è arrivato martedì a Plymouth, proveniente da Lisbona; ma siccome egli ha fatto vela qualche giorno prima dell'*Anna*, di cui abbiamo già annunziato l'arrivo, le notizie dell'armata non possono esser di una data molto recente. E' pur arrivato jeri a Portsmouth lo sloop di guerra il *Valerino*, proveniente da Lisbona, ma non sappiamo il giorno della sua partenza.

Le ultime lettere di Lisbona non annunziano nulla di molto soddisfacente. Benchè le troppe del Maresciallo Mortier s'ensi fatte vedere davanti a Badajoz, il corpo principale della sua armata si è portato, per quanto dicesi, verso il Tago, che passerà, come credesi ad Alcantara.

Aggiungesi che questo corpo è seguito da un treno considerabile d'artiglieria, e da ciò si giudica che l'assedio d'Abrantes sia lo scopo diretto delle sue operazioni. Dicesi che l'occupazione d'Abrantes assicurerebbe al nemico il passaggio del Tago, ed i Francesi verrebbero allora ad occupar l'Alentejo con molto maggior facilità, di quel che siasi partendo da Badajoz.

La sommissione della fortezza d'Elvas domanderebbe forse maggior tempo di quella d'Abrantes. Le preziose informazioni date da una spia, non erano che una semplice astuzia di Massena per nascondere il suo vero disegno.

Nel fatto del 30 dicembre i Portoghesi si sono realmente dati alla fuga, lasciando in dietro un solo reggimento di linea per sostenere la ritirata. Sono già 20 anni che dura la guerra nella Penisola; tuttavia gli Spagnuoli ed i Portoghesi sono quasi senza esperienza nell'arte militare, e voltano le spalle sul bel principio d'una battaglia. L'invasione fatta in Francia dal Duca di Brunswick vi ha eccitato uno spirito militare che immediatamente ha messo i Repubblicani in grado di formar delle armate che han successivamente combattuto le armate combinate di Europa, sulle quali hanno ottenuto luminosi successi. Fortissimo è il contrasto degli effetti prodotti in Francia e nella Spagna da un'invasione.

Sia che considerarsi si possa l'inerzia degli abitanti della Penisola come proveniente da una insensibilità naturale prodotta da una lunga abitudine del Governo dispotico e dell'ipocrisia; sia ch'ella sia innata nel loro carattere, sarebbe difficile il mantener più a lungo la speranza che la Penisola possa essere liberata dagli sforzi de' suoi abitanti.

Lettere particolari di Lisbona s'accordan in dire che le forze dell'armata inglese, sotto gli ordini di lord Wellington, sono portate ad un numero molto più considerabile di quel che sieno in realtà, e si accerta che le malattie vi fanno grande strage.

Un corriere di Lisbona, arrivato jeri, et reca delle gazzette che vanno fino al 21 gennaio. Le poche notizie ch'esse contengono non sono di natura soddisfacente. Silveira è stato respinto con perdita considerabile in un attacco ch'egli ha fatto sul fior di dicem. contro la retroguardia del corpo di Drouot.

(*) Questa flotta porta tra cavalleria e artiglieria un totale di 1118 cavalli, ed un totale di 5970 uomini di fanteria. Inoltre sonvi a bordo della flotta 1100 reclute: il che fa un rinforzo di circa 8m. uomini per l'armata di lord Wellington. Ma bisogna dedurne gli uomini che si son dovuti sbarcar al regresso della flotta a Torbay, i malati e gli uomini che hanno sofferto per le fatiche del mare.

(Estr. dal *Moniteur*)

La milizia Portoghese non ha fatto in questa occasione il suo dovere: ella ha preso la fuga, lasciando sostenere tutto il peso dell'azione ad uno dei reggimenti di linea, e ad una piccola divis. di cavalleria. La sola notizia che si abbia di Mortier è che dopo di aver passato la Guadiana al di sopra di Badajoz, egli manovrava seguendo la direzione della riva del nord di questo fiume con un immenso treno d'artiglieria. Tutte le relazioni relative a questo movimento sono talmente incomplete, e difettose, sotto il materiale rapporto delle date, ch'è impossibile il formare alcuna congettura io quanto al suo oggetto, ed alla direzione che questo corpo prenderà definitivamente.

Altre notizie particolari riferiscono che le truppe alleate ch'erano a Chamusca, B. mporta e dirimpetto ad Abrantes dall'altra parte del Tago, avevano fatto un movimento retrogrado sopra Salvatierra; ma che il 16 avevano ripreso le loro prime posizioni. Questa ritirata o piuttosto questa concentrazione delle truppe sulla riva sinistra del Tago si faceva in ragione del progetto che supponevasi avesse Mortier di penetrare nell'Alentejo. Dicesi ora che quest'ultimo abbia cambiato l'ordine della sua marcia, e presa la direzione di Alcantara. Non rimarremmo sorpresi che il progetto definitivo di Mortier fosse quello di assediare non già Badajoz, ma Abrantes.

Abbiamo ricevuto questa mattina i corrieri di Malta e di Cadice. I giornali di quest'ultima città confermano sventuratamente la presa del Cap. Fane, Comandante il *Cambriano*, con sette od otto ufficiali, e 400 marinai e soldati di marina. Essi avevano distrutto un convoglio nella baja di Palamos, ed avevano in seguito eseguito uno sbarco; ma essendone stato informato il nemico da due disertori, furono essi attaccati, e fu loro tolta la ritirata prima che potessero raggiungere i loro vascelli.

Pare giusta i rapporti fatti al Governo sopra questo affare, che il *Kent*, il *Cambriano* ed alcuni altri vascelli abbiano sbarcato presso a 900 uomini a Palamos, per distruggere otto grandi bastimenti mercantili, protetti da una corvetta e da due sciabecchi, e destinati a vettovagliar Barcellona. La totalità dei vascelli mercantili fu distrutta, ad eccezione di due ch'essi ne menarono. Ma in luogo di rimbarcarsi, i nostri marinai si sparsero nell'interno della città ov'ebbero 130 uomini uccisi, 280 in 300 feriti, ed altrettanti prigionieri. Il Capitano Fane fu fatto prigioniero.

(Est. del *Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Roma 30 Febbrajo

Un decreto Imperiale del 24 gennaio 1811 contiene quanto segue:

Art. 1. Le doti addette a ciascuna estrazione della lotteria di Roma, saranno conservate, e adottate al sistema della Lotteria Imperiale dal momento della sua organizzazione nel Dipartimento di Roma, e del Trasmisano.

2. Le doti rimangono fissate a cento franchi per ciascun numero sortito.

3. La scelta delle ragazze, i nomi delle quali saranno posti a ciascun dei novante numeri, è confidata ai curati delle parrocchie di questi due Dipartimenti.

— Sabato scorso vi fu una brillantissima festa di ballo in maschere in casa di S. E. il Sig. Governatore Generale Conte Miollis.

NOTIZIE DI MARE, E COMMERCIALI.

Bajona 28 Gen. La Goletta Americana il *Globe*, è qui giunta da Baltimore carica di 120 balle cotone, e tabacco. Il capitano dichiara di esser stato cacciato da una Goletta Inglese alle alture del Capo Copinas, e da un Brick alle viste di Cordovan.

Nantes 4 Febb. La Goletta Americana *Sally*, cap. Giov. Steverson da Marblehead è entrata al Croisec, alla consegna del Sig. Latouchere, e Troteau de Nantes, il suo carico è di 113 migliaia baccalari, 16 zuroni china china.

Ostenda 28 Gennajo. Il *Tomas*, Cap. Lauters proveniente da Londra, carico di cuoja secche, zolfo, e indaco raccomandato al Sig. L. Baes Dehal e Compagni.

La *Diana*, Cap. Petit proveniente da Londra carica di pepe, curcuma, cuoja in pelo, legno da tinta, indaco raccomandato ai suddetti.

Il *Rompicollo*, Cap. Sullivan proveniente da Londra carica di campeccio, pepe, indaco, cucciniglia, potassa ec. raccomandato al Sig. Delmolte.

La *Giustina*, proveniente da Londra, Cap. Devos carica di campeggio, cuoja in pelo, e potassa alla consegna del med.

Havre 19 Gennajo. Ecco il carico del Brick Prussiano la *Ginlia*, Cap. Koning proveniente da Londra con 100 casse gomma, 125 balle pepe, cuoja, e legno acajou per diversi.

Altra del 2 febb. Ecco il carico della nave Prussiana l' *Alessandrina*, da Londra per i Sigg. V. Homberg. 27 casse nocce moscate, 19 casse indaco, 23 botte terra oriana, 100 botte potassa, e 4664 cuoja.

Dei trasporti considerabili di grano proveniente dall'Allemagna passano da Coira per rendersi in Italia.

Bordeaux 29 Gen. La *Jonge Clara* d'Emblem, Capitano Steuens, procedente da Christiania, per i Sigg. Cheblot il Giovine e comp. con 1592 cantera metriche baccalari, 59 barili delli saluti, 25 barili salacconi.

Il *Traweller*, Cap. Rich Pendegast da N-w-Jorck; di dove è partito il 30 Dicembre scorso, il suo carico consiste in cotone di Georgia, e della Louisiana.

Nave *Mils*, di Baltimore cap. Jonstion in 27 giorni con 320 balle cotone, alla consegna del Sig. Russell, e Morton.

Due altri Bastimenti Americani vengono d'arrivare; ancora non si conosce il carico.

Altra del 31 Gen. E' entrata in riviera una Nave Americana proveniente da Baltimore da dove è partita il 31 Dicembre all'indirizzo del Sig. Andrews; essa è carica di 128 balle cotone, 2000 cuoja secche, acajou, radiche medicinali, e campeggio.

Dieppe 2 Febb. Il corsale in *Vittoria*, cap. Piquedaire ha condotta in questo porto la Nave, Inglese *Mary Ann*, cap. G. Wastes, da Euracao, per Londra. Il suo carico consiste in 1861 pezzi legno nicaraga, 348 legno dell'Indie, detto *Lignum vitae*, 192 legno di Sartin.

Svizzera 30 Gennajo. Nell'atto per il quale le Corti di Baviera e Wittemberg, e Baden, permettono nuovamente il transito per i loro Stati delle derrate coloniali, e dei cotone del Levante per la Svizzera, dicesi che la Confederazione, avendo adottato il sistema del commercio Continentale, non vi è più ostacoli purchè le misure straordinarie sieno sospese, e che le antiche relazioni sieno ristabilite.

Parigi 13 Febbrajo

Il Duca di Frias, Grande di Spagna ed Ambasciatore di S. M. C. presso S. M. l'Imp. è morto jeri in questa Capitale al suo palazzo sulla piazza Vendôme. (*Gaz. de France*)

Altra di Parigi del 15 Febbrajo.

Fondi pubblici del 15 Febbrajo. C. per 100 cons. del 22 Settembre 1810 81 f. 65

Idem del 22 Marzo 1811. 79 15

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1843 75

S. M. ha tenuto jeri un consiglio del genio.

S. M. ha preseduto oggi il Consiglio di Stato.

— Trovasi attualmente in questa Capitale un gran numero di prelati, la cui unione non può essere attribuita nè all' eventualità nè ad affari privati. Fra questi prelati si sono notati il Cardinale Arcivescovo di Lione, gli Arcivescovi di Toury, di Malines, d' Aix, ed i Vescovi di Metz, Treves, Nantes e Rayeux.
(Jour. de Paris)

REGNO D' ITALIA

Milano 15 Febbraro

Indirizzo del Vescovo di Cremona a S. A. I. il Principe Vicerè d' Italia.

ALTEZZA IMPERIALE e REALE,

L' indirizzo umiliato a S. M. l' Imperatore e Re Nostro Signore dal Capitolo Metropolitano di Parigi il giorno 6 prossimo scorso gennajo, in cui, oltre i sentimenti di perfetta sommissione per l' Augusto Monarca, vi si rammenta altresì un memorabile tratto storico dell' antica fiorente Chiesa di Francia, mi chiama ad applaudire e conformarmi alle analoghe dichiarazioni di quell' illustre corpo Ecclesiastico per tutto ciò ch' esse contengono di subordinazione al Trono, di professione Cattolica e di virtuosa fermezza in sostenerla.

Aggiungo il mio vivo desiderio, perchè coll' opera efficace di S. M. in appoggio di quella del Supremo Pastore venga sulla base d' inconcusse massime stabilita quella disciplina che si giudicasse congrua all' indole de' tempi, e fosse uniforme presso i due popoli che rilevano della medesima Sovranità, onde vie più risplenda l' inalterabile Unità della Chiesa, e ne ridondi maggior gloria al suo divino pastore.

A questi dettami del sincero animo mio ho la compiacenza di vedere aderente il mio Capitolo, facendone irrefragabile prova il qui unito suo processo verbale.

Non mi rimane ora, che d' implorare i buoni uffici di V. A. I. pel caso in cui le piacesse di porre questo mio indirizzo a piedi di S. M. I. e R., accompagnandolo colle espressioni proprie della perfettissima mia fedeltà ed ubbidienza.

Ho l' alto onore di essere,

Di V. A. I. R.,

Umiliss. devotis. servitore,

Firmato, OMORONO, Vescovo di Cremona.

Cremona, 15 febbrajo 1811.

Indirizzo del Capitolo della Cattedrale di Forlì, a S. A. I. il Principe Vicerè d' Italia.

ALTEZZA IMPERIALE,

Parrà soverchio, a V. A. I. che da noi si aggiungano altre parole, dappoichè il nostro zelantissimo Vescovo ha spiegati con sì distinto dettaglio gli argomenti di sua adesione alla libertà di Ecclesiastica disciplina, delle quali si mostra geloso e severo sostenitore il Capitolo Metropolitano di Parigi.

Ma il nostro silenzio avrebbe potuto essere interpretato in un modo contrario ai nostri principj sempre saldi e attaccati alla Cattolica unità, e al debito di devozione e di gratitudine che professiamo al maggiore de' Monarchi.

Il perchè applaudendo ancor noi opportunamente alle intenzioni di tanti e tanto dotti e più luminari della Chiesa ne' sentimenti che in questo incontro si sono fatti premura di palesare, siamo condotti del pari con esso loro a persuaderci che come godiamo colla Francia di uniformità di leggi civili, sarebbe desiderabile che pur fossimo messi a parte de' suoi privilegi e diritti nella Ecclesiastica disciplina, erigendosene per la pratica un piano costante sulle basi de' canoni primitivi della Chiesa.

Si degni l' A. V. I., di che umilmente la supplichiamo, di presentare in omaggio della fedeltà e

del dovuto nostro rispetto queste dichiarazioni al Trono del suo Augustissimo Padre, e nostro Sovrano munificentissimo.

Abbiamo l' onore di essere colla più inclita venerazione.

Di V. A. I.

Umilissimi e devotissimi servitori,

Pel Capitolo Cattedrale di Forlì,

Firmato, AGELLI, Canonico Segretario.

Dalla Residenza Capitolare, 9 febbrajo 1811.

Parigi 17 Febbraro

Fondi pubblici del 16 Febbraro. C. per 100 cons. del 22 Settembre 1810 81 f. 60

Idem del 22 Marzo 1811. — —

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1241 75

Londra 11 Febbraro

Windsor, 10 Febbraro.

S. M. si avvanza viepiù verso la guarigione.

Del 11. — S. M. sta tanto bene quanto nei giorni precedenti.

Lettera di Lisbona del 1 febbrajo. — La nostra armata non ha cambiato in nulla la sua posizione. Il corpo della Romana si reca a Badajoz, poichè i Francesi si sono rinforzati nelle vicinanze di quella piazza, e l' assedio, quando verrà intrapreso, non sarà di lunga durata.

La più gran parte dei negozianti hanno imballato i loro effetti i più preziosi, per esser pronti in caso di qualche avvenimento. (Moniteur)

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Febbraro

Si è ottenuto in quest' anno, come nei precedenti l' indulto quaresimale, come si può raccogliere dalla Notificazione che ne ha data S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo.

Restano eccettuate da questo indulto il Mercoledì delle Ceneri, i tre giorni de' quattro tempi, la vigilia della SS. Annunziata ed il Mercoledì, Giovedì, e Venerdì Santo, nei quali giorni non solo la carne, ma vengono escluse le uova ed i latticini.

I grandi vantaggi, che offrano i fornelli alla Rumford han fatto risolvere il Sig. F. M. Rossi, vetriero sulla piazza della Posta vecchia, di applicare quest' utile scoperta a piccioli fornelli per uso domestico. A tale effetto, ha fatto costruire delle pentole di terra a ciò adattate, come pure dei piccoli fornelli alla Rumford, i quali oltre il risparmio del 3/4 del carbone o legna, non producono fumo, non vanno soggetti a spegnersi, ancorchè l' acqua traboccasse, e le sostanze che vi si conciono non possono abbruciarsi.

Presso il vetriero, trovasi il modello di detti nuovi fornelli, e pentole, ed occorrendo s' offre egli stesso di farli eseguire consimili nelle rispettive case dei signori amatori.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 23 Febbraro

Venezia	34	Lione .	93 1/4
Roma	129 4/5	Marsiglia	92 3/5
Napoli	105 1/2	Vienna .	—
Livorno .	124 —	Augusta	60 — D
Amsterdam	— —	Milano..	86 7/8
Parigi . .	92 3/4	Amburgo	44

Estrazione di Genovadel 21 Febbraro

15. — 11. — 3. — 21. — 78.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCÈ della 28.^{na} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Burgos, 8 febbrajo

L'Imperatore ha ordinato la formazione d'un' armata sotto la denominazione di armata del Nord della Spagna.

Le truppe che la compongono sono:

1. La divisione di retroguardia sotto gli ordini del Generale Reille;
2. La divisione di riserva sotto gli ordini del Gen. Caffarelli;
3. I corpi della guardia imperiale stazionati in Spagna sotto gli ordini del general Dorsenne;
4. La brigata di cavalleria leggiera del generale Watier, e la legione di gendarmeria a cavallo, che sono a Burgos;
5. La divisione del General Bonnet, stazionata in Asturia;
6. La prima divisione di retroguardia sotto gli ordini del General Seras;
7. Tutte le truppe di guernigione ed altre che trovansi nel circondario qui sotto determinato.

Il circondario dell'armata del Nord della Spagna è composto delle seguenti province:

1. La provincia di Navarra, formante il 3.^o governo della Spagna;
2. Le tre province della Biscaglia, e la provincia di S. Andrea, formanti il 4.^o governo della Spagna;
3. Le province di Burgos, Aranda e Soria, formanti il 5.^o governo della Spagna.
4. Le province di Palencia, Valladolid, Leone, Benavento, Toro e Zamora, formanti il 6.^o governo della Spagna;
5. La provincia d'Asturia;
6. La provincia di Salamanca.

L'Imperatore ha nominato il Sig. Maresciallo Duca d'Istria, colonnello generale della guardia imperiale, in generale in capo dell'armata del Nord della Spagna; ed il Generale di brigata Lecamus, in capo di Stato maggiore di quest'armata.

Il quartier generale dell'armata è stabilito a Burgos.

Inoltre saranno attaccati all'armata del Nord un intendente generale, referendario o consigliere di Stato, incaricato dalla direzione superiore dell'amministrazione; un ispettore alle riviste incaricato in capo delle riviste; otto uditori nel consiglio di Stato; un commissario ordinatore in capo; un ricevitor generale, ed un pagator generale.

L'arrivo del Sig. Maresciallo Bessieres, Duca d'Istria ha fatto qui la più gradevole sensazione. La sua condotta anteriore in questo paese gli aveva procacciato l'amore di tutti i cuori.

S. E. ha fatto pubblicare il seguente

PROCLAMA

Agli abitanti delle province di Biscaglia, di Cantabria, d'Alava, della Navarra, di Burgos, della Montana, di Soria, d'Aranda, di Valladolid, di Palencia, di Leone, d'Asturia, di Benavento, di Toro, di Zamora e di Salamanca,

Spagnuoli!

L'Imperator Napoleone mi ha ora affidato il comando in capo della sua armata del Nord della Spagna.

Provo grande soddisfazione nel trovarmi in mezzo a voi una seconda volta. Mi ricordo con piacere dell'entusiasmo e de' sentimenti che mi avete mostrato per l'Imperatore e pel vostro Re Giuseppe, e della vostra premura nel provvedere ai bisogni della mia armata.

Allora voi eravate pieni di confidenza e di sommissione pe' miei ordini, e di fermezza contro i nemici della pubblica tranquillità. Le comunicazioni fra le vostre province erano sicure e facili; le vostre persone e le vostre proprietà erano rispettate; da per tutto regnava l'ordine e l'armonia.

Oggidi alcuni uomini traviati, vili strumenti delle odiose passioni de' nostri comuni nemici, infestano alcune porzioni delle vostre province, molestano le vostre comunicazioni, rendono necessaria la presenza di un'armata numerosa, ed esauriscono per voi tutte le risorse della prosperità pubblica.

Secondate le colonne che spedisco per distruggerli; non soffrite più ch'essi impunemente s'accostino alle vostre città ed ai vostri villaggi; invigilate e fate conoscere i loro movimenti, i loro passi e quelli dei loro vili partigiani, e ben tosto saranno cessati tutti i vostri mali.

Questi uomini traviati, involontari zimbelli della atroce politica de' nemici del Continente, possono ancor prevenir la sorte che gli attende; io offro loro il perdono della loro condotta passata. I comandanti militari hanno da per tutto l'ordine di ricevere la loro sommissione; essi possono rientrare nelle loro abitazioni, sicuri d'essere protetti.

Ma se costoro rimangono sordi alla voce della clemenza, saranno inseguiti senza posa e respinti per ogni dove. Della distruzione di tutte le loro masnade dipende il vostro riposo, la diminuzione de' sacrifici che vi sono imposti e la vostra felicità.

Io mi occuperò indefessamente di tutto quanto importa alla vostra prosperità; riceverò ed esaminerò da me stesso tutti i reclami che avrete a farmi. Uomini scelti fra voi saranno incaricati di farmi conoscere i vostri bisogni e tutte le difficoltà della vostra situazione; ed io troverò i mezzi di migliorarla. Da

per tutto manterrò una severa disciplina; nessuno, sia Francese, sia Spagnuolo, non violerà impunemente i doveri della sua carica e quanto debbe all'Imperatore ed all'augusto suo fratello il Re Giuseppe.

Il Gran Napoleone vuol guerire tutti i vostri mali; la vostra condotta vi renda degni della sua protezione, e contate sopra il zelo con cui adempirò alle sue benefiche intenzioni verso di voi.

Fatto al quartier generale di Burgos, il 1.^o febbrajo 1811.

Firmato, Il maresciallo DECA D'ISTRIA, comandante in capo l'armata del Nord della Spagna,

(Jour. de l'Emp.)

TURCHIA

Costantinopoli 28 Dicembre

Moraly Osmano Effendi è stato nominato in sostituzione del fu Kiaya-bey, o sia ministro dell'interno, Amed Effendi. Aspettasi da un momento all'altro il suo ritorno da Filippopoli ov'era stato spedito per sedare alcune turbolenze.

Giusta le ultime notizie d'Egitto, i bey che erano stati costretti a ritirarsi nel deserto, sono rientrati nell'obbedienza: incoraggiati essi dalla condotta umana di Mehmed-Aly Bascià verso i prigionieri, hanno già dichiarato d'esser disposti a recarsi al Cairo dietro suo invito, ed a rimettersi alla sua generosità.

RUSSIA

Pietroburgo 23 gennaio

Si è celebrata in questa capitale la festa del 6 gennaio (v. st.) che è una delle feste principali della chiesa greca. Ventotto mila uomini comandati da S. A. il Granduca Costantino sono stati passati a rassegna da S. M. I. Dopo il servizio divino, la Corte si è portata col clero ad un tempio di ghiaccio (*) stabilito sulla Neva, ov'è stata data la benedizione alle bandiere.

INGHILTERRA

Londra 11. febbrajo

Downing Street 9 febbrajo

I seguenti dispacci di lord Wellington sono stati ricevuti dal Conte di Liverpool:

Cartaxo, 19 Gennajo 1811.

Dopo che il nemico ha preso possesso del ponte di Merida, sulla Guadiana, i rapporti che ho ricevuti sono stati così differenti e così contraddittorj, che non mi è stato possibile di formarmi una opinione positiva sopra le sue forze ed i suoi progetti. Allorchè il Generale Mendizabal si è ritirato dall'altra parte della Guadiana, ha messo un corpo di ben 3. mila uomini in Olivenza, piazza debole. Un corpo Francese, che or mi fu detto esser di 4m. uomini, ed or di 7m. con 1500 cavalli, ha bloccato Olivenza.

Non vi è stato alcun cambiamento nelle posizioni occupate dall'armata nemica in faccia alla mia. Suppongo che il Generale Claparede non abbia ricevuto

(*) I Moscoviti usano d'innalzar palagi e tempi di ghiaccio, ed illuminarli. A quest'uso alludono i seguenti versi del Roberti:

Com'è fama tra noi, che talor s'alzi

Alla regale Petroburgo in faccia

Un gelato palazzo trasparente

Co' vivi massi e con le sode lastre

Di quel lor ghiaccio che schiando incrosta

L'aquilon moscovita, e indura e insassa.

N. del Gior. Ital.

l'ordine che gli dava il Generale Drouet d'occupar la posizione di Guarda, ordine di cui ho annunziato a vostra Signoria, col mio ultimo dispaccio, ch'io aveva intercettato il duplicato. Il Generale Claparede ha attaccato, il 30 colla sua vanguardia il Generale Silveira al Ponte d'Albada, vicino a Tramoso, e l'ha obbligato a ritirarsi con grave perdita.

Il luogotenente Colonnello Signor Bean, del 24 reggimento, è stato ferito in questo fatto. Il Generale Claparede ha di nuovo attaccato, il dì 11, colla sua vanguardia, il Gen. Silveira vicino a Villa di Ponte, e lo ha forzato alla ritirata. Il maggior Inglese Cooksey, del 24 regg. è stato sgraziatamente ucciso. L'Official Comand. la prima brigata di milizia è stato ferito.

Cartaxo, 26 Gennajo

Il nemico ha continuato il blocco d'Olivenza, ed ha preso la detta città il 22 od il 23 del corrente. Mi è stato affermato che un grosso corpo nemico era passato sul ponte di Merida nella giornata del 9, ed erasi portato sulla riva destra della Guadiana. I Francesi han sulla riva sinistra di questo fiume un equipaggio d'assedio di 9 pezzi da 24 ed altri pezzi di questo calibro con una considerabile quantità di munizioni e di vetture; tuttavia non è ancor certo ch'essi vogliano assediare Badajoz.

Ho il dolore d'essere forzato ad annunziare a V. E. la morte del Marchese della Romana; egli è perito d'una grave malattia, a Cartaxo, il 23 scorso. Le armate Spagnuole perdono in esso il più bell'ornamento.

Allorchè il Marchese ebbe notizia de' movimenti delle truppe Francesi in Estremadura, delle difficoltà ch'eransi incontrate per soccorrere Olivenza, e della possibilità che il nemico assediassero Badajoz, ordinò alle truppe Spagnuole ch'eransi a noi unite di marciar verso le frontiere; esse in fatti si misero in marcia il 20; ma il Gen. Mandizabal ordinò loro poscia di far alto.

Dopo l'ultima mia lettera a vostra Signoria, ho ricevuto circostanziati rapporti intorno ai fatti succeduti nell'Alto Beira, fra il Generale Silveira ed il nemico. Nel fatto di Ponte d'Albada, del 30 dicembre, fatto il più serio, e nel quale egli ha provato la maggior perdita, questo Gen. attaccò i Francesi e fu respinto.

Nell'ultimo fatto, quello dell'11, i Francesi attaccarono il Gen. a Villa di Ponte, e lo forzarono a ritirarsi sopra Lamego. Egli fu inseguito dalla divisione nemica, ed obbligato a sgombrar Lamego e tutti i paesi della riva sinistra del Douro che passò il 15.

Il nemico non ha fatto alcun importante cambiamento nelle sue posizioni dirimpetto all'armata che io comando. Il 22, egli ha distaccato un corpo di 2m. uomini nel Beira Inferiore, probabilmente per iscartare un convoglio fino alla frontiera.

I Francesi hanno attaccato il 19 i nostri picchetti postati oltre Rio Major, e gli han respinti dall'altra banda della città con un grosso corpo di cavalleria e di fanteria, ma si sono subito dopo ritirati. Si assicura che il Generale Junot sia stato ferito in questa scaramuccia.

Firmato, WELLINGTON.

L'onorevole brigadier Generale Carlo Stewart è qui giunto, proveniente dall'armata vicino a Lisbona; senza dubbio egli è incaricato da lord Wellington di dare sullo stato dell'armata e sulla sua situazione reale alcuni ragguagli confidenziali che non sarebbe stato cosa prudente il trasmettere per iscritto. — La flotta che ha a bordo due reggimenti della Legion Tedesca ed alcuni rinforzi per diversi reggi-

menti dell' armata in Portogallo, è tuttora ritenuta a Portsmouth dai venti contrarj; per la medesima causa la flotta di Sir Giuseppe Yorke è ritenuta a Torbay; lo stesso dicasi della flotta di Plymouth.

Atra di Londra del 12.

Alcuni dispacci di lord Wellington, inseriti nella Gazzetta di sabbato, contraddicono la voce che si era sparsa sulla fede del capitano di un bastimento americano, giunto, per quanto dicevasi, da S. Ubes a Falmouth, cioè che l'armata alleata era stata costretta ad abbandonare la sua posizione di Cartago, dopo aver sofferte considerabili perdite. Al 26 del mese scorso non era ancora stato fatto alcun attacco considerabile sulla nostra posizione; ma un incontro accaduto alcuni di prima fa presentire che questo attacco non è molto lontano. Un grosso drappello d'esploratori comandato da Junot rispinse, il 19, i posti alleati dall'altra parte della città di Rio-Major. Il nemico si è tosto ritirato, forse per la circostanza della ferita riportata in questa occasione da Junot. Dalla forza che componeva questo corpo si può supporre ch'esso sarebbe assai più inoltrato, se al capo che lo comandava non succedeva l'accidente suddetto.

Questo è il solo fatto di qualche importanza accaduto sulla riva destra del Tago. Quanto alla sponda sinistra, ci spiace di vedere che in questa parte l'inimico ottiene successi proporzionati alla sua attività. Olivenza è caduta in suo potere il 22 od il 23 dello scorso mese, ed una guarnigione di 3m. Spagnuoli si è arresa. Noi non siamo in grado di giudicare s'era a proposito l'occupare Olivenza; ma per importante che possa essere questa piazza come posizione militare, non valeva certo il sacrificio di una porzione sì considerabile dell'armata spagnuola. S'ignorava se il nemico avesse in mira di assediare Badajoz; ma se tale era il suo progetto, pare che non gli mancheranno i mezzi opportuni per una tal operazione, giacchè egli mena seco un grand'equipaggio di artiglieria d'assedio ed una considerabile quantità di viveri.

Londra 14 Febbrajo

Windsor, 13 Febbrajo.

La salute di S. M. continua a migliorare.

— Abbiamo ricevute delle gazzette di Lisbona del 3 febbrajo. Tutto era ancora nel medesimo stato.

Lisbona 3 febbrajo

Le armate sono ancora nelle medesime posizioni e non hanno fatto alcun movimento. Non abbiamo cosa alcuna di nuovo da annunziare.

— Da una relazione scritta a bordo dell'*Affricano* datata da Porto Principe, isola di Francia, il 6 dicembre 1810, abbiamo la notizia che l'Isola di Francia ha capitolato il 2 dello stesso mese.

La capitolazione porta in sostanza quanto segue:

Gli ufficiali e soldati delle truppe di mare e di terra non saranno trattati come prigionieri di guerra.

Essi trasporteranno i loro effetti e bagagli.

Verranno essi trasportati colle loro famiglie in qualche porto dell'Impero Francese.

Tutte le proprietà particolari saranno rispettate.

Gli abitanti conserveranno il libero esercizio della loro religione, le loro leggi ed usi.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 Febbrajo.

Non si sa nulla de' progressi della negoziazione fra la Russia e la Porta; pare che quest'ultima patenza proceda colla sua lentezza e colle sue solite precauzioni. I sacrificj che le si domandano sono per verità

considerabili; la Moldavia, la Valachia e la Bessarabia fanno un buon terzo dell'Impero ottomano. Il cambio de' corrieri fra Vienna, Parigi e Costantinopoli è frequentissimo. (*Jour. de l'Emp.*)

— Uno dei nostri fogli annunzia che i Russi ed i Persiani hanno continue scaramucce, ma questi piccoli combattimenti non concludono nulla. I Persiani ultimamente hanno sorpreso un piccolo forte russo, nominato Bekti, nella provincia di Schuraxol; 400 Russi e due cannoni rimasero in potere dei vincitori.

SASSONIA

Dresda 28 Gennaro

In questi ultimi giorni abbiamo veduto passar di qui parecchi corrieri, diretti parte da Vienna a Berlino, e parte altrove.

Atra del 6:

Il 7 Gennajo, verso 3 ore pomeridiane, si è sentita nei contorni di Zeitz ed Altenburgo (Sassonia ducale) una scossa di terremoto accompagnata da un romore simile allo scrollo di una muraglia, fenomeno assai notevole in un paese sì poco montuoso.

S. M. ha avuto un attacco di gotta. Ciò ha fatto differire la festa da ballo della Corte che doveva darsi l'altrieri. E' questa la prima volta in cui il nostro sovrano si trova affetto da questa malattia.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Plozk 26 Gennajo

E' stato commesso, non ha guari, ne' contorni di questa città, il più spaventevole delitto di cui abbiano mai parlato gli annali di Polonia. Madama Koschizischewska viveva nella terra di Pombeliza di cui il fu suo marito le avea lasciato l'usufrutto vitalizio, al par di quello di tutti gli altri suoi beni. Essendo essa ancora giovane, sembrava decisa a rimaritarsi con un gentiluomo delle vicinanze, intanto che la dā lei figlia limitava i suoi voti ad esser moglie di un certo fittajuolo detto Galunsky. Non avendo però nè l'uno nè l'altro beni di fortuna, sollecitarono la vedova non solamente a rinunziare al suo matrimonio, ma inoltre a facilitare il loro mediante la piena cessione della terra in cui abitava. Tutte le loro istanze essendo tornate vane, la giovane figlia concepì l'esecrabile idea di togliere la vita a chi glie l'aveva data. Osò essa comunicare un tal progetto al suo degno amante, ed ambedue si concertarono su i mezzi atti a mandarlo ad effetto. S'immaginarono di far uscire di casa tutti i servitori per varj pretesti, e quindi riesce lor facile di trovarne uno per chiamare in cucina la Dama. Appena essa v'ha posto piede, lo scellerato Galunsky le si avventa dal luogo ove stavasi nascosto, e la ferisce con varie coltellate. Ad ostar di ciò l'infelice donna conserva ancora tanta forza e coraggio da poter fermare pei capegli il suo assassino, e forse l'avrebbe ella messo fuor di stato di raddoppiare i suoi colpi, se la dā lei figlia, simile ad una furia infernale, non si fosse tosto precipitata su dā essa, armata di un ferro appuntato che le immerse nel cuore a varie riprese. Quando questo mostro vide la genitrice distesa a' suoi piedi (rifugge la penna nel descrivere tanto orrore), le squarciò la gola e colle sue stesse mani le afferrò la lingua per farla uscire da questa apertura. Poscia ed essa e il suo esecrabile amante ferirono ancora il cadavere di cento colpi, e stracinatolo dietro ad una siepe del giardino, si misero ivi a gridare che l'infelice loro vittima era stata trucidata dai lupi. Accorsero i contadini, nè fu loro difficile di riconoscere che il corpo della loro padrona era trafitto da coltellate; anzi i

uoi infami assassini non s' erano nemmeno accorti ch' essa aveva ancora in mano una ciocca di capelli che avea strappati a Galusky. La figlia venne ben tosto arrestata e condotta a Plozk ove confessò il suo delitto fin dal primo interrogatorio. Il di lei complice era in sulle prime giunto a fuggirsene, ma è stato ripreso sul territorio Prussiano, a Neidenburgo, e consegnato immediatamente alla giustizia polacca. Dopo qualche negativa ha egli pure confessato tutto. Questo orribile avvenimento ha sparsa la costernazione in tutto il paese. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 febbrajo

Un decreto del 6 febbrajo contiene le seguenti disposizioni:

Quando i proprietari o consegnatari di merci e derrate coloniali non pagheranno immediatamente le tasse d' entrata in contanti o in cambiali di piena soddisfazione, i Ricevitori delle dogane ammetteranno anche gli obblighi commerciali a tre mesi di data; ma per garantirne il pagamento alla scadenza, una parte delle merci o derrate equivalente all' ammontare delle suddette tasse rimarrà in deposito ne' magazzini della dogana. Le merci ritenute per garanzia delle tasse di dogana pagheranno oltre a ciò la tassa dell' 1 per 100 del loro valore pel diritto di magazzino. Quando gli obblighi consegnati al Ricevitore non venissero pagati alla loro scadenza si potrà immediatamente procedere alla vendita delle mercanzie.

(*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 20 febbrajo.

Fondi pubblici del 19 febbrajo. C. per 100 cons.
del 22 Settembre 1810 81 f. 60
Idem del 22 Marzo 1811. 79 10
Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1241 25

S. M. ha tenuto, sabato scorso, ed oggi il consiglio di Acque e Strade, ed oggi il consiglio del Commercio e delle Manifatture.

Il Maresciallo Duca di Danzica è arrivato a Metz il 16 di questo mese.

Il corsale la *Giunone* ha preso, il 9 corrente, ed introdotto a S. Malò, l'11, il legno inglese a 3 alberi l' *Anna*, di 40 tonnellate, diretto dalla Giamaica a Londra, e carico di derrate coloniali.

Si è ultimamente data a Copenhagen una rappresentazione teatrale a profitto dei Danesi prigionieri in Inghilterra. Essa ha fruttato 60m. franchi.

NOTIZIE DI MARE E COMMERCIALI.

Augusta 2. Febb. Il Commissario Reale di Baviera, nel Circolo dell' Iller, fece pubblicare, che la navigazione sui fiumi dell' Iller, e del Danubio restava esclusivamente alla Baviera, e che il dazio di deposito, che era appartenuto alla città d' Ulma, quando faceva parte della Baviera, era soppresso. Tutti i sudditi, e commercianti Bavari potranno dunque in avvenire navigar liberamente sul Danubio co' loro effetti, o mercanzie senz' essere arrestati ad Ulma, che in oggi è città del Regno di Wurtemberg, e non potranno essere costretti a pagarvi nessun dazio; dicesi che quest' importante oggetto sia stato regolato a Parigi tra la Francia e la Baviera.

— L' ultima opera di Harl, sulla scienza dell' economia e delle finanze degli Stati, venne proibita in Austria, e le casse che contenevano gli esemplari son state rispedite agli stampatori di Salisburgo.

Berlino 26 Genn. In questi giorni si comincerà la vendita delle mercanzie depositate alla dogana, i cui proprietari non hanno pagato i diritti della tariffa.

Le derrate coloniali non sono ad un prezzo ec-

cessivo in questa Capitale. Il caffè miglicre non costa 6 grossi, ed il zucchero in pane, della migliore qualità 100 scudi al quintale.

Laybach 31 Genn. Già da qualche tempo abbiamo visto passare da questa città varj corrieri Turchi, i quali, invece di attraversare l' Ungheria e l' Austria, si sono incamminati sulla nuova strada aperta al commercio nella Bosnia e nella Croazia Illirica. Anche Domenica scorsa n' è qui arrivato uno il quale si è ben tosto rimesso in viaggio alla volta di Parigi.

Trieste 5 Febb. Dal 13 al 31 gennajo scorso sono entrati in questo nostro porto 60 bastimenti di varie grandezze, carichi di derrate e merci di molte sorti, e provenienti da Venezia, Rovigno, Pirano, Duino, Parenzo, Trau, Sebenico, Caorle, Isola, Monfalcone, Ravenna, Lussino, Val di torre, Pago, Monopoli, Muggia e Fasana.

REGNO D' ITALIA

Milano 24 febbrajo

Quest' oggi S. A. I. la Principessa Viceregina ha assistito alla Messa nella reale cappella per la prima volta dopo essersi ristabilita in salute. Rientrata ne suo appartamento, e dopo le solite udienze di S. A. I. il principe Vicerè, la Principessa si è degna ricevere le autorità e le persone presentate.

NOTIZIE INTERNE

Genova 27 febbrajo

Questa mattina sono finiti gli spettacoli e feste di ballo, che hanno rallegrato tutto il corso del nostro Carnevale. L'affluenza grandissima di maschere e ballerini al Teatro ed al Festone de' Giustiniani, hanno fatto vedere quanto la nostra città ama simili divertimenti. A consolazione de' nostri concittadini annunciamo l' ultima festa che avrà luogo nella sera della prossima domenica, ed allora veramente si potrà dire che il Carnevale è congedato.

Giovedì sera vi sarà teatro e coll' Opera *Ginevra di Scozia* sarà cantato il Duetto famoso dei Riti d'Efeso, e la Scena interessantissima di *Debora e Sisara*, a beneficio del primo Tenore il celebre Signor David. Il teatro sarà illuminato e distribuito il Ritratto di questo Cantore, inciso maestrevolmente da un nostro dilettante.

Sabbato prossimo avrà luogo la serata della prima Donna Signora Neri.

Nelle Chiese di S. Lorenzo delle Vigne, di S. Siro, di S. Carlo ec., hanno cominciato le fatiche loro quarresimali diversi Predicatori, de' quali si darà una più ampia notizia dopo che si saranno uditi replicate volte dal pergamo. Alcuni di questi hanno già ottenuto un nome distinto in diverse città d' Italia, e si spera che giustificheranno la riputazione che godono in questo dotto ministero.

Le jour 28 du courant fevrier a dix heures du matin sur la place de Ponticello on procedera à la vente de plusieurs effets consistans en miroir, esca-beaux, tables a jeu, et autres objets, le tout sera payé en argent comptant.

Parigi 21 febbrajo

Fondi pubb. del 20. — 81 f. 60 c.

— Un Senatus consulto del 10 febbrajo porta che i cecritti dei circondarj marittimi dei dipartimenti appartenenti alle classi del 1811 e 1812 concorreranno con quelli delle classi del 1813, 1814, 1815, e 1816, a formare i 40,000 cecritti messi alla disposizione del Ministro della Marina dall' articolo 32 dell' atto delle costituzioni del 13 dicembre 1810. (*Monit.*)

Estr. di Torino del 26 febbrajo. 14 54 82 51 40.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14. febbrajo

(Estratto dal Courier)

Il rapporto dell'indirizzo ha dato motivo a dibattimenti alquanto più caldi di quelli cagionati dal discorso del Principe reggente; e siamo quasi tentati di ringraziare i membri dell'opposizione per i loro discorsi, per anti-Inglesì che fossero, a motivo della macchia e robusta risposta a cui han dato motivo per parte del ministero. L'uno di essi non vede nulla d'onorevole per le nostre armate nella nostra resistenza in Portogallo; un altro non iscorge nulla di luminoso nell'attitudine del nostro paese che dispone de' prodotti dell'universo; un terzo parla di pace e si rammarica che non sianci da noi fatte proposizioni al nostro nemico per intavolare una negoziazione. Il peggiore di tutti gli inganni che impiegar si possa verso il popolo è quello di cercar di persuadergli che la pace è praticabile e possibile nell'attuale momento; possibile, vogliam dire, a condizioni che considerarsi potessero per onorevoli e sicure. Ella in fatti sarebbe possibile, dove abbandonar volessimo la Spagna ed il Portogallo; e noi non dubitiam punto che l'opposizione sarebbe disposta ad abbandonar quelle regioni per conseguire la pace. Ma la nostra nazione è ella disposta a sacrificare in tal guisa il suo carattere? E comperando noi la pace a prezzo del nostro disonore; potremmo confidare di rinvenire in essa la nostra sicurezza? Più consideriamo questo oggetto, e più rimaniamo convinti che non può farsi la pace. Il Sig. Perceval ha dunque avuto ben ragione, allorchè prendendo direttamente di fronte la questione, e sdegnando ogni sotterfugio, ogni rigiro, ogni frase vaga ed evasiva, ha detto che non poteva far la pace avanti che la Francia non recedesse dalle sue pretensioni; e quando aggiunse: si è rappresentato questo come una dichiarazione di guerra perpetua. Ciò può essere; ma si rifletta che questa guerra non è opera nostra, ma bensì opera della Francia; poichè qual è l'oggetto dichiarato dalla Francia? Niente meno che l'intera rovina e la sovversione dell'Inghilterra. Se dunque la guerra è interminabile, si è che una guerra interminabile è necessaria alla nostra propria difesa, e che non ci si lascia altro mezzo d'esistere se non che di tener fermo e di resistere fino agli estremi.

E' questo il linguaggio d'un vero Inglese, d'un vero ministro Inglese. (Mon)

(Ecco il rapporto del Signor A. Bertie sulla presa dell'Isola di Francia accennata nell'autecedente foglio)

A bordo dell'Affricana, nel Porto Luigi,
Isola di Francia, 6 dicembre 1810

Ho l'onore d'annunziarvi, o Signore, perchè ne informiate le Vre Signorie, la presa dell'Isola di Francia.

Col dispiaccio che vi ho diretto il 12 ott scorso, e ch'è stato spedito dall'Isola di Borbone in Inghilterra dall'Oster, ho avuto l'onore d'informarvi che io era sul punto di riprendere il blocco dell'Isola di Francia. In conseguenza arrivai davanti a quest'isola il 19; e dopo d'essermi assicurato che tutti i bastimenti nemici erano in questo porto, e che due soltanto sembravano in istato di far vela, lasciai il capit. Rowley colla *Boadicea*, il *Niso* e la *Nerside* (altre volte la *Venere*, presa dal Cap. Rowley) per sorvegliare i movimenti del nemico; e dopo aver distaccato il *Ceylan* e lo *Staunch* per convogliare una divisione di truppe di terra dall'Isola di Borbone all'Isola Rodriguez, mi diressi sovra questo punto col Comandante in capo delle truppe, il Generale Abercromby, che era a bordo dell'*Affricana*. Il 24, fui raggiunto dal Contrammiraglio Drury con una divisione della sua squadra composta del *Russel*, della *Clorinda*, della *Desride*, del *Fetonte*, del *Bucefalo*, della *Cornelia* e dell'*Espero*; e prendendo sotto i miei ordini il Contrammiraglio colle sue forze navali, mi trovai in istato di rinforzare la squadra di blocco colla *Cornelia* e coll'*Espero*. Feci vela con tutti gli altri bastimenti per l'Isola Rodriguez, ove arrivai il 3 novembre, ed ove trovai la divisione di truppe spedite da Bombay. Il 6, arrivò la divisione di Madras, scortata dalla *Psiche* e dal *Corwallis*. L'8, il Contrammiraglio Drury, si portò col *Russel*, col *Fetonte* e col *Bucefalo* per andarsi a riprendere la sua stazione nell'India; ed il 12, la divis. di Borbone arrivò sotto il convoglio del *Ceylan*.

Le divisioni del Bengala e del Capo di Buona Speranza non essendo ancora giunta il 20, essendo molto inoltrata la stagione, e la stagione in mezzo a banchi di sabbia non essendo per alcun modo sicura, mi determinai a levare l'ancora con tutta la flotta la mattina del 22, proponendomi d'incrociare con tutto il convoglio, a sperando ch'esso potrebbe manovrare contro il vento in suo a che venisse raggiunto dall'una o dall'altra delle divisioni. Fortunatamente, nella notte del 21, si seppe che la divisione del Bengala, sotto la scorta dell'*Illustre*, era in vista. Il Generale Abercromby fu d'avviso al par di me ch'era meglio che questa divisione non gettasse l'ancora, ma che dopo d'aver comunicato con essa e dopo averle somministrate tutte le provvigioni di cui potesse la medesima mancare, facessimo vela di concerto per l'Isola di Francia senza aspettar di esser raggiunti dalle truppe che si aspettavano dal Capo. In conseguenza tutta la flotta si mise in mare, e nella mattina del 29 si portò sul punto di sbarco che si era stabilito d'occupare nella Gran Baja, a 12 miglia in circa al vento del Porto Luigi: siccome era stato convenuto da prima, l'*Affricana* aprì nella baja la strada agli altri bastimenti di guerra che furono seguiti da tutto il convoglio; e tutta la flotta,

composta di 70 vele in circa; avea gettato l'ancora a 10 ore antimeridiane. L'armata, l'artiglieria, la provigione, le munizioni, i diversi distaccamenti di soldati di marina che servivano a bordo de' bastimenti della squadra, che un grosso corpo di marinai sbarcarono lo stesso giorno senza la minima perdita, e senza il più piccolo accidente; una divisione de' bastimenti armati bloccava frattanto strettamente il porto; un'altra era incaricata di proteggere il convoglio al sito destinato per gettar l'ancora; finalmente una terza divisione, sotto il mio immediato comando, fu destinata a portarsi ovunque esiger lo potessero le circostanze, a fine di conservar sempre una comunicazione diretta coll'armata, a misura ch'ella si avanzava, atteso che tanto per la sua sussistenza quanto per tutte le provviste di cui poteva abbisognare, l'armata trovavasi in un' assoluta dipendenza della marina.

Il 2 di questo mese, il governatore generale Sig. De Caen propose una capitolazione, essendosi nominati de' commissarij d'ambe le parti, la capitolazione, di cui ho l'onore di trasmettere la qui unita copia alle vostre signorie, fu segnata e ratificata al quartier generale dell'armata inglese.

Ho l'onore ec.

Firmato, A. BARTIE.

(Segue la Capitolazione.)

(Moniteur.)

TURCHIA

Costantinopoli 1 Gennaio

Il Gran signore ha di recente permessa l'esportazione de' grani per le isole Jonie. Varj legni carichi di grani sono in procinto di partir di qui per una tale destinazione.

— Il Sig. Borone di Stormer, interaunzio d'Austria, ha avuto parecchie udienze dal Divano.

— Il Gran visir è stato ammalato per qualche tempo; la sua salute era indebolita da una serie di continue fatiche guerresche; ma attualmente sentiamo ch'egli sta meglio: egli sarebbe venuto a Costantinopoli se la sua presenza non fosse indispensabile al campo.

— Quella parte del palazzo Imperiale che venne incendiata all'epoca dell'ultima rivoluzione, è ora totalmente rifabbricata; essa è stata mobiliata di nuovo, ed il Calmaccan bascià vi è stato installato il 30 dicembre con tutto il suo Ministero, per esercitarvi le sue funzioni.

— Regna la massima attività nell'arsenale ed in tutti i nostri cantieri. Credesi che le forze marittime destinate ad agire nella primavera prossima nel Mar Nero, verranno accresciute di un terzo.

— E' vietato il parlare di pace ne' caffè, ai passeggi ed in tutti i luoghi pubblici. Tutto vuol esser guerra. (Gaz. de France)

TRANSILVANIA

Hermanstadt, 25 Gennaio

Pare che fra poco debba esser decisa la sorte della Servia. Parecchi corpi russi sono in moto per recarsi dalla parte della Valacchia. Si vuole che Giorgio Petrowitz abbia dichiarato ch'egli non aveva bisogno di truppe a Belgrado e che non era là ove si ritrovava il nemico, ma bensì a Nissa e sulle sponde della Drina. S'aggiunge inoltre che i Russi hanno molti partigiani in Servia i quali domandano che la provincia si metta sotto la protezione dell'Imperator Alessandro.

— Nulla si sa di positivo intorno alle negoziazioni di pace fra i Russi ed i Turchi. Tutte le voci sono contraddittorie, e le notizie d'oggi sono smentite da quelle dell'indomani.

UNGHERIA

Semelino 24 Gennaio

Le deliberazioni dell'Assemblea Serviana a Belgrado prendono un giro che sembra annunziare un cambiamento importante nello stato di quella provincia. Czerni Giorgio si è alienato gli spiriti, ed un partito numerosissimo vuole levarle il comando. Il Signor di Rodofinikin Consigliere di Stato di Russia greco di nascita, il quale avea diretto i consigli della Servia dal 1806 fino al 1809, è partito da Krajowa, in Valacchia, con due reggimenti Russi, incaricati di occupare Belgrado. Il Generale Czerni Giorgio ha voluto far dirigere queste truppe sulla riva della Drina; ma i Russi hanno risposto che la loro presenza non v'era necessaria atteso la specie d'armistizio che regna tra i Turchi ed i Serviani. Del resto, benchè molto vicini al teatro di questi avvenimenti, noi non potiamo dare notizie intieramente certe, atteso che nella Servia, non si conoscono i mezzi di pubblicazione ufficiale ed autentica che si usano nei paesi civilizzati.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 Febbrajo.

Dicesi ora che la partenza di S. A. I. l'Arciduca Carlo sia stabilita pei primi giorni del mese di marzo. Aggiungesi che questo Principe sarà accompagnato da uno de' suoi fratelli.

Le notizie di Turchia ci fanno sapere che i Vocabiti tengonsi continuamente in campo, e che lungi dal ritirarsi nell'interno dell'Arabia, meditano nuove conquiste. La Porta sta raccogliendo un'armata per combatterli, ma sarà ella pronta abbastanza in tempo per arrestare i loro progressi? (Gaz. de France)

La reggenza della Bassa Austria ha diretto a tutti i vassalli dei feudi tanto secolari che ecclesiastici una circolare che ingiunge di rimettere nel termine di sei settimane alle autorità competenti un quadro esatto dei feudi dell'Alta e della Bassa Austria, dei loro proprietari e degli eredi viventi di questi ultimi.

WURTEMBERG

Stutgard, 14 Febbrajo.

La notte scorsa, fino a due ore del mattino, S. M. ha molto sofferto a motivo d'una risipola e della gotta ad un piede; in seguito ha dormito. Questa mattina lo stato della sua salute è migliore, e la febbre è diminuita. (Moniteur)

GERMANIA.

Veilborgo, 5 Febbrajo.

Noi Federico Augusto, per la grazia di Dio duca sovrano di Nassau, ecc. e presidente del collegio dei Principi della Confederazione del Reno.

E noi Federico Guglielmo, principe Sovrano di Nassau,

Convinti dell'eccellenza del Codice civile Napoleone, abbiamo deciso, seguendo l'esempio di varj principi della Confederazione del Reno, di adottarlo a datar del 1.º Gennaio 1812 come legge principale in tutta l'estensione del nostro ducato. Faremo conoscere in seguito con particolari decreti le disposizioni credute necessarie sul modo di applicarlo, disposizioni stipulate in seguito ad una profonda discussione dei bisogni de' nostri Stati avuta coi commissarij nominati a tal effetto da alcuni principi della Confederazione del Reno. Noi confidiamo in tutti i nostri servidori dello Stato che cercheranno di acquistar un'esatta cognizione dello spirito e del tenore del Codice Napoleone.

Dato a Biberich il 1.^o ed a Veilborgo il 4 febbraio 1811.

Firmati, FEDERICO, duca di Nassau.

FEDERICO GUGLIELMO, principe di Nassau

IMPERO FRANCESE

Amburgo, 9 Febbrajo

È stata pubblicata una nuova edizione, in forma di almanacco; del *Viaggio intorno al Mondo*, del Sig. Krusenstern, 1.^o volume. In esso si osserva principalmente il quadro de' costumi degli abitanti dell' isola Nukahiwa, una delle isole Marquesez. È difficile il formarsi un' idea della spaventevole barbarie in cui vivono quegli isolani, dotati d'altreonde di una bella fisonomia, di un' elegante statura, d'un corpo robusto, e che anzi sotto un'aria affabile e gioviale celano il loro perfido e sanguinario carattere. Da un lato la civetteria delle donne richiama in parte l' epoca della maggior corruzione dell' antica Roma; il divorzio e l' adulterio sono di moda; il Re, quando abbandona la sua capanna, vi lascia presso alla sua sposa un ufficiale detto l' *attizzatore del fuoco*, incaricato costituzionalmente di entrare in suo luogo per ogni rapporto. Da un altro lato l' antropofagia regna in quest' isola nel più barbaro modo; gli abitanti divorano con orribile gioia i loro stessi parenti e figliuoli. Hanno essi una certa specie d' ordine di cui sono membri i Principi e le persone più distinte, e che nelle loro misteriose adunanze mangiano per cerimonia la carne umana. Un certo *Cabrit* fu quello che somministrò al Sig. Krusenstern l' occasione d' istruirsi di questi fatti. Questo uomo era membro della società o sia dell' ordine segreto d' uno dei Principi; un inglese era membro di un' altra società. Queste due fazioni nemiche si uccidevano e mangiavansi reciprocamente. Quel che fa maggior sorpresa si è il veder gli uomini e le donne, usciti appena da simili banchetti da cannibali, darsi in braccio alla danza e ad amori brutali. La costituzione di questa isola è una limitatissima monarchia che ha qualche rapporto col sistema feudale del medio evo. (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 22 febbrajo

Fondi pubblici del 21 Febbrajo. C. per 100 cons. del 22 Settembre 1810 81 f. 60

Idem del 22 Marzo 1811. 79 —

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1241 25

S. M. ha preseduto, martedì il Consiglio di Stato. Ella ha tenuto, jeri, il Consiglio de' Ministri.

Monsignor M. Carlo Isidoro di Mercy, Arcivescovo di Bourges, antico Vescovo di Luçon, ufficiale della Legione d' onore, è morto, il 12 febbrajo a Bourges nell' età di 75 anni.

— Con decreto del 20 febbrajo il Sig. Generale Conte Lariboissiere, comandante dell' artiglieria della guardia imperiale, è stato nominato primo ispettore generale dell' artiglieria.

Con altro decreto dello stesso giorno, il Sig. Gen. di divisione Conte Sorbier, è stato nominato Comandante dell' artiglieria.

— S. M. ha voluto conoscere i progressi fatti dalle scienze dal 1789 in poi, ed ha voluto che le vengano designate quelle persone che hanno contribuito maggiormente al loro avanzamento. In questo prospecto debbono essere annoverati anche gli stranieri. L' Istituto è stato incaricato di soddisfare le brame del Sovrano, ed il Sig. Cuvier, in qualità di segretario perpetuo della prima classe, ha compilato il rapporto sulle scienze fisiche. Questo rapporto ch' è stato presentato a Sua Maestà in Consiglio di Stato il 6 febbrajo 1808, è stampato per ordine di

S. M. Il relatore esamina nella prima parte quanto ha rapporto alla chimica, e passa a rassegna le scoperte fatte dal 1789 in poi dai dotti Francesi ed esteri. Il loro numero è pressoché incalcolabile, e se i risultati di queste scoperte non si facessero sentire ogni dì nelle scienze e nell' arti, nell' agricoltura, nell' industria ed economia domestica, verrebbero riguardate esse come favolose. Tale è l' effetto dell' influenza del genio di un Gran Monarca; i suoi incoraggiamenti centuplicano le forze dello spirito umano e l' innalzano a segno da poter involare alla natura i suoi più reconditi segreti. (*Cour de l' Europe*)

— Il Sig. duca di Vicenza, ambasciadore a Pietroburgo, essendo ammalato, e soffrendo già da 4 anni a motivo della rigidità del clima, ha ottenuto il suo richiamo dietro replicate domande. Il Sig. generale conte Lauristoo è stato nominato in di lui luogo.

Parigi 23 Febbrajo.

Fondi pubblici del 22 C. per 100. cons. g. Chiuso il 4 Settembre 1810. 81 fr. 50 c.

Idem del 22 marzo 1811 — —

Azioni della banca di Francia 1237 50

S. M. ha tenuto jeri il Consiglio del Genio, e preseduto oggi il Consiglio di Stato.

Firenze 25 Febbrajo

Il dì 22. di questo mese i famosi briganti Buriga e Vespignani, che da lungo tempo desolavano le frontiere del Regno d' Italia e del Dipartimento dell' Arno, sono stati arrivati unitamente a tre de' loro complici, mediante l' attività della Gendarmeria, dei Preposti delle dogane di Marradi, e degli abitanti della Comune di Tredozio. — Nello stesso giorno avevano commesso un latrocinio presso l' arciprete Nidiani; ma gli abitanti avendone avuta notizia gli inseguirono, sostenuti vigorosamente dalla Gendarmeria e dai Preposti. I briganti furono dunque circondati e non potendo passare la montagna si trovarono costretti a far fronte a' soldati della Polizia del Borgo S. Lorenzo, come pure a quella Gendarmeria, che formavano unitamente un cordone; s' impegnò una zuffa di facilitate che durò per più di due ore, in seguito della quale Buriga e Vespignani rimasero soccombenti, come pure un terzo nominato Montanari, tutti tre feriti ed arrestati. — I due primi sono morti della loro ferite. — Montanari, Lotto e Franchini sono stati arrestati e tradotti avanti il Giudice di Pace del Cantone di Marradi. Il Comandante della Gendarmeria di detto Cantone fa i più grandi elogi di essa truppa, e dei Preposti alle Dogane, e particolarmente del Gendarme Delpech. Gli abitanti, e soprattutto il Sig. Lorenzo Papiani han perfettamente secondata la Gendarmeria.

REGNO D' ITALIA

Milano 25 Febbrajo

Lettera di S. A. I. il Principe Vice Re all' Arcivescovo d' Urbino.

« Ho ricevuto, Sig. Arcivescovo d' Urbino, il vostro indirizzo e la deliberazione del vostro capitolo. Il vostro indirizzo mi è stato piacevole. Esso onora il vostro carattere come Vescovo e come suddito. Mi sono dunque fatto un piacere di porlo sott' occhio di S. M.

« Intorno alla deliberazione del vostro capitolo, io non la sottoporro a S. M., e ve la rimando.

« Il vostro capitolo era libero, intieramente libero di non esternare alcuna opinione. In materia di coscienza, non ho mai richiesto nulla. Ma il vostro capitolo avrebbe fatto molto meglio di tacere che di parlar male.

» Il Capitolo d'Urbino avreb' egli la pretensione di essere più illuminato e più savio che tutta la Chiesa del Regno?

» Del resto io credo poter desumere della sua deliberazione, ch' esso non ha nemmeno capito la quistione che occupa in oggi i buoni spiriti, e sopra la quale tutti i prelati e tutti i Capitoli del Regno si sono già esternati con tanta saviezza e lealtà.

» Ecco il quesito sul quale il vostro Capitolo poteva parlare o tacere a suo piacimento.

» E' egli più proficuo alla Religione di ricorrere » alle discipline osservate dalla Chiesa Universale, » durante undici secoli, per dare pastori alle Chiese » vadove, che di lasciare senza Vescovi tutte le diocesi? »

» Mi pare che gli uomini veramente attaccati alla Religione non possano essere in dubbio per risolvere un pari quesito, e mi pare ancora che quegli il quale lo risolverebbe in un modo contrario, non darebbe gran prova nè della sua saviezza nè della sua pietà nè del suo attaccamento allo Stato, o specialmente della sua fedeltà al Sovrano.

» Del resto il vostro Capitolo farà ciò che gli piacerà. Non ho, ve lo ridico, richiesto indirizzi di nessuno; ma non ricevo non quelli che sono uniformi all' interesse della Religione e dello Stato.

» Su di ciò, Sig. Arcivescovo, prego Iddio che vi abbia nella sua santa custodia.

Milano, il 23 febbrajo 1811.

Altra di Milano del 27.

Jeri è qui giunta, di passaggio per Parigi, S. E. il Sig. Maresciallo Marmont, Duca di Ragusi.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11 febbrajo

E' stato ultimamente osservato che il cratere del Vesuvio, riguardato dalla parte di N. E., mostra aver acquistato, dopo l'ultima eruzione di questa estate, circa altri trecento piedi di altezza, formata dalle materie eruttate dal seno del vulcano e rimaste ammonticchiate sul suo vertice.

CIRCOLARE

Roma 3 Novembre 1810.

Signore,

Il Decreto Imperiale del 5 Agosto p. p. avendo istituito il Consiglio di liquidamento del debito pubblico a Roma, ed un Consiglio d'Amministrazione del medesimo per il di lui rimborso, noi abbiamo formato una società di agenzia, che s'incarica di ultimare, presso i due Consigli, la liquidazione ed il rimborso di tutti i crediti che sono di loro attribuzione, e di cui ci verrà confidata l'esecuzione.

Noi abbiamo l'onore di prevenirvene, e di offerirvi la nostra servitù, pregandovi di partecipare le nostre intenzioni a quelle persone, fra i vostri amici, e conoscenti, che si trovassero nel caso di promuovere dette liquidazioni presso questi consigli.

Nel caso in cui foste disposto ad onorarci della vostra confidenza, vi compiacerete di accludere all'invio dei titoli originali dei crediti, di cui desiderate il liquidamento, la vostra procura, oltre tutti i documenti che crederete necessarij.

La provvisione che noi abbiamo stabilito di dimandare è del tre per cento in effettivo sopra le somme liquidate, e che sorpasseranno gli scudi 2000, e del cinque per cento al di sotto. Mediante questa provvisione noi c'incarichiamo di tutte le spese di ricerca e di formazione di documenti, eccettuandone per altro le copie collazionate, e spedizioni d'atti notariali di cui vi rimetteremo il conto, allorchè dovranno essere prodotte.

Noi ci lusinghiamo che tali provvisioni vi sembreranno moderate. E qualora i corrispondenti, da cui non fossimo conosciuti delle sicurezze, noi gliele presenteremo a loro piacimento.

Dobbiamo in fine prevenirvi che il termine fissato all'insinuazione dei titoli di credito spira il giorno 15 del mese venturo. E quantunque sia probabile che questo termine possa essere prorogato in favore dei creditori che, o per la lontananza, o per la difficoltà nelle ricerche dei loro titoli, fossero impossibilitati ad eseguirne l'insinuazione, nondimeno è molto a proposito di non porsi in questo caso.

La sottoscrizione della nostra casa di società è quella con cui noi ci sottoscriviamo.

Il nostro domicilio è in via del Corso, N. 90, al primo piano.

Noi abbiamo l'onore di essere

Signore,

Vostri umilissimi servitori

ELON & COMP.

N. B. Tutte le lettere e plichi non si riceveranno che franchi di posta.

Si previene che il consiglio di liquidamento ha prorogata la presentazione di tutti i titoli qualunque dei crediti al 1. maggio 1811.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Marzo

Un decreto Imperiale datato dalle Tuilleries il 24 gennaio p. p. ha stabilita la dotazione della nostra Commissione centrale di sanità in fr. 1875 che corrispondono a luoghi 1500 posseduti già dalla Commissione sulla Banca di S. Giorgio. Il Demanio del nostro dipartimento pagherà annualmente questa somma. Nel partecipare S. Ec. il Ministro delle finanze questa sovrana risoluzione fa giustamente riflettere quanto gli utili stabilimenti occupano le paterne cure di S. M. I.

Un altro decreto imp. del 15 febbrajo contiene le disposizioni seguenti:

» Tutti i Curati e Soccorsali dei dipartimenti degli Appennini, della Dora, di Montenotte, del Po, della Sesia e della Stura, che non godono di una rendita annuale di 500 franchi riceveranno, sui fondi del tesoro pubblico, un supplimento eguale alla differenza.

Parigi 24 febbrajo

S. M. ha tenuto jeri un consiglio dell'Università.

Londra 19 febbrajo

Si assicura che l'atto d'*Habeas corpus* va ad essere sospeso in Irlanda.

Windsor 19 — S. M. si avvanza favorevolmente verso la guarigione.

I più recenti dettagli che abbiamo ricevuto da Lisbona sono del 4 corrente. I Francesi assediano Badajoz. L'armata è sempre in riposo. Nulla abbiamo d'importante relativamente alle armate.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati 65 5/8. — Omnium, 5. —

CORSO DE' CAMBII.

Genova 2. Marzo

Venezia	34 1/8	D	Lione	93 1/4	L
Roma	130 1/4		Marsiglia	93 —	L
Napoli	106 1/2		Vienna	—	
Livorno	124 —	L	Augusta	60 —	D
Amsterdam	— —		Milano	86 9/10	
Parigi	93 —	L	Amburgo	44	D

Estrazione di Genova del 1 Marzo

47. — 64. — 8. — 52. — 40.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE SVEZIA

Stockholm 1 Febbraro

Feri una deputazione della nobiltà e degli abitanti distinti della Sudermania ha avuto un'udienza da S. A. R. il Principe Oscar per felicitarlo sulla sua nomina in qualità di Duca di quella provincia. Il Sig. Dulsparre era alla testa della deputazione.

— E' stato posto in vendita il disegno di una nuova città che si vuol fabbricare vicino al nuovo canale di Gottemburgo.

SASSONIA

Lipsia 13 Febbrajo

Benchè gli affari della Dieta si trattino nel massimo segreto, nondimeno qualche cosa se n'è subodorato dal pubblico. La nobiltà, per cagion d'esempio, ricusa, secondo quel che dicono, di sopportare i carichi pubblici in concorrenza colle altre classi de' cittadini, e pretende di mantenere i suoi privilegi. Assicurasi che una gran parte dei Deputati siasi dichiarata in un senso diametralmente opposto a queste pretese; il che produce discussioni assai vive, e nelle quali non si usa alcun riguardo per l'ordine equestre. Invano gli si è finora mostrato che lo spirito del secolo, l'equità, l'esempio dato quasi generalmente negli Stati, e soprattutto una indispensabile necessità sembrava esigere questo sacrificio per parte d'una classe di cittadini che posseggono ancora tanti altri vantaggi, nulla si è ottenuto, e gli affari procedono lentamente.

— S. M. sta molto meglio, e la sua indisposizione non avrà cattive conseguenze. (*Gaz. de France*)

Dresda 28 Febbrajo

Il Re di Sassonia è intieramente ristabilito. Mercoledì scorso si è recato al teatro; il dì seguente è stato alla caccia.

PRUSSIA

Berlino 9 Febbraro

Alcuni dei nostri politici ammogliano già il Re con una Principessa di Russia; ma pare che S. M. sia ancor troppo dolente della sua perdita per dar luogo ad altri sentimenti.

GRAN DUCATO DI BERG.

Dusseldorf 14 Febbraro

Dicesi che si è ricevuto a Bonn la notizia che l'Imperatore ha risoluto di fare di quella città un di così florida una piazza forte di primo ordine, e che si sono assegnati già i fondi per l'esecuzione di questo progetto.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 Febbraro.

Le mura atterrate vicino al palazzo Imperiale hanno dato impulso a considerabili abbellimenti. Questa spianata forma un bel passeggio ombreggiato da

varj viali. All'edifizio presso cui sorgeva il bastione si aggiunse un nuovo braccio che compirà la simetria di tutto l'edifizio. In generale la città e soprattutto i sobborghi, la cui popolazione è triplice di quella della città propriamente detta, guadagnerebbero di molto se venissero intieramente demolite le fortificazioni interne, sia per la salubrità dell'aria, sia pel terreno che diventa sì prezioso a motivo della rarità e carezza degli alloggi.

— L'ambasciatore di Francia darà questa sera una brillante festa da ballo per celebrare il giorno natalizio del nostro Sovrano.

— Si tratta qui di sopprimere tutte le tribù e corporazioni e di lasciar a ciascheduno il libero esercizio della sua professione. I consiglieri della corte hanno fatto su di ciò alcune rimostanze al governo, il quale non ha per anco fatto conoscere la sua determinazione.

— L'affare della Servia occupa sommamente gli spiriti. Si sa che Giorgio Petrowitz e varj capi militari e i membri del Senato sono disposti a favor dell'Austria, e vorrebbero mettersi sotto la protezione di questa potenza; ma altri preferirebbero la protezione della Russia.

— I viveri rincarano da qualche tempo in quà, e cominciamo ad accorgerci del soggiorno prolungato delle armate Russe in Valacchia ed in Moldavia. I paesi ereditarij ne traevano altre volte una gran quantità di buoi che oggidì si consumano sul luogo, e la sola Ungheria non ce ne può somministrare a sufficienza. [*G. de France*]

— Notizie qui giunte da buon canale affermano che non v'era ancora stato ravvicinamento fra i Turchi ed i Russi, e che anzi i tentativi fattisi di bel nuovo per far concludere una sospensione d'armi in forma per alcuni mesi fra le armate belligeranti non hanno avuto il menomo buon esito, e che le vanguardie delle due armate che trovansi assai vicine si osservano con gran diffidenza, sebbene nessuna di esse siasi sinora impegnata in nessuna zuffa. Si crede che in generale l'appertura della nuova campagna in Bulgaria avrà luogo verso la fine di marzo.

Del 13. — Giusta una lettera di Semelino, i Russi hanno occupato Belgrado, e preso possesso della Servia.

Del 15.

Le notizie che ci pervengono dalle frontiere della Turchia, ci informano che i Russi hanno decisamente preso possesso della Servia, in guisa che presentemente i Russi confinano da quella banda colla Monarchia Austriaca. (*Idem*)

BAVIERA

Augusta 18 Febbraro

Già da qualche tempo si sta qui lavorando intorno ad un superbo vasellame d'argento, destinato, per quanto dicesi, ad una Corte del Nord.

INGHILTERRA

Londra 15. febbrajo

— Jeri sono arrivate importanti notizie da Dublino. Il Governo di S. M. ha giudicato conveniente di ricorrere alle disposizioni dell'atto conosciuto sotto il nome d' *Atto di convenzione*. Ecco alcuni estratti de' giornali di Dublino:

Dublino, 13 febbrajo 1811.

La lettera, di cui siegue la copia, è stata diretta jeri come circolare a tutti gli sceriffi e principali Magistrati dell' Irlanda. Non si è ricorso a questa provvidenza se non allorquando la necessità d' adottarla è stata evidente, ed i leali e fedeli Irlandesi l' hanno implorata. La moderazione del Governo gli aveva finora impedito di mettere in esecuzione il *bill di convenzione*; ma la violenta condotta de' Membri influenti del Comitato Cattolico, e le determinazioni ch' essi proponevansi, hanno forzato il Governo a far eseguire questo atto.

Dal Castello di Dublino, 12 febbrajo.

„ Signore, essendo cosa certa che i Cattolici Romani della Contea di debbono essere convocati o che si sono già raccolti, per nominare o designare certe persone per loro Rappresentanti o Deputati, acciocchè agiscano in loro nome quali Membri d' un' Assemblea illegale, adunata in Dublino, e che prende il titolo di *Comitato Cattolico*, siete incaricato, a tenore delle disposizioni d' un atto del 33.^o anno del Regno di S. M. art. 29, di far arrestare e costituire in prigione (fuorchè non diano valevole cauzione) tutte le persone le quali nella vostra Giurisdizione si trovassero colpevoli di dare o d' aver dato, di pubblicare o d' aver pubblicato, di fare o d' aver fatto dare o pubblicare avviso dell' elezione e nomina, in qualunque siasi maniera, de' Rappresentanti o Deputati suddetti; o di concorrere co' loro voti o colle loro opere, come pure d' aver concorso all' elezione e nomina da' loro Rappresentanti o Deputati.

„ Inoltre siete incaricato di comunicar quest' ordine, per quanto dipende da voi, ai differenti Magistrati della Contea di . . .

„ Per ordine della sua grazia, il lord luogotenente.

W. W. POLE.

IMPERO FRANCESE

Nimes 15 febbrajo

L' 8. corrente fra gli avanzi dell' anfiteatro si è ritrovata una medaglia d' oro di Domizia, moglie dell' Imperator Domiziano, avente sul rovescio un pavone colle parole *Concordia August*. Questa medaglia è rarissima e molto bene conservata; essa smentisce il parere di quelli che pretendono che Antonino Pio abbia costruito l' anfiteatro di Nimes. Lo scavo di questo edificio, che si va proseguendo con attività, somministrerà certamente altri dati che confermeranno in un modo più preciso l' epoca della sua costruzione.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 25 febbrajo

Fondi pubblici del 25 febbrajo. C. per 100 cons. del 22 Settembre 1810 81 f. 20

Idem del 22 Marzo 1811. 78 75

Azioni della Banca di Francia g. 1. lug. 1225 —

L' Imperatrice benchè nel 9. mese della sua gravidanza, ha jeri ascoltata la Messa nella cappella del palazzo delle Tuileries. Credesi che S. M. avvicinandosi al parto, non uscirà più da' suoi appartamenti. Ella stamattinamente, e non è mai stata un sol momento incomodata.

— Gli inglesi non trovano in Sicilia alcuna risorsa presso il governo per la difesa dell' isola. La loro ar-

mata vi soffre tutti i giorni nuove vicende. I ministri li veggono di cattivissimo occhio. Acciocchè i viveri dell' armata possano entrare senza pagar dazj, si è dovuto fare una stipulazione formale. La Regina detesta tutto ciò che è Inglese. Il Re non si occupa che della caccia. Il feudalismo regna nel paese come nel secolo XI. L' educazione è nelle mani de' frati. Le dame della prima sfera non sanno, per la più parte, nè leggere nè scrivere. Pochi nobili si mettono sotto le bandiere. Gli ufficiali sono mal pagati. L' armata Siciliana è un miscuglio d' avventurieri greci, svizzeri ec. senza disciplina e senza spirito militare. I terreni sono esclusivamente posseduti dalla Corona, dai nobili e dal clero. L' amministrazione della giustizia è abbandonata alla più scandalosa venalità. Impiegasi ancora la tortura, a piacimento dei giudici. Finalmente il popolo geme nella più stupida schiavitù. La città, dinanzi spira una riforma; essa contava sull' Inglese per effettuarla; ma essendo andata fallita la sua aspettazione, chiama ora ad alta voce in Sicilia i Francesi.

— Un particolare di Verduno ha trovato il mezzo di rimpiazzare il tè della China. Questo mezzo consiste nel far torrefare le foglie del carpino in un vaso nuovo messo nell' acqua bollente, fino a che abbiano acquistato un certo grado di color bruno, più o men carico secondo il gusto; in seguito bisogna aromatizzar queste foglie mettendole in un recipiente insieme con una data dose d' iride fiorutina polverizzata, dopo di che se ne fa uso al pari del vero tè.

— Secondo l' *Almanacco Ecclesiastico di Francia* pel 1811, il sacro Collegio è composto di 40 Cardinali viventi; cioè 5 Cardinali Vescovi (che sono le LL. Eminenze Giuseppe Doria Pamfili, Dugnani, Mattei, Mereri e Roverella); 27 Cardinali Sacerdoti (che sono le LL. Eminenze Trajetto, Maury, Pignatelli, della Somaglia, Caracciolo, di Bourbon, di Pietro, Crivelli, Firrao, Saluzzo, Luigi Ruffo, Zondadari, Pacca, Brancadoro, Scotti, Litta, Casani, Spina, della Porta, Gabrielli, Caselli, Colloredo, Cambacérès, Fesch, Lespign, Gallefi, Oppizzoni) ed 8 Cardinali Diaconi (che sono le LL. Eminenze Antonio Doria Pamfili, Braschi-Onesti, Fabrizio Ruffi, Gonzalvi, Albani, Castiglioni, Erskine e Lattier di Bayane.)

Il numero totale delle Diocesi dell' Impero, compresa quella di Sion, dipartimento del Sempione, e quella di Bois le Duc ascende a 111, cioè: 15 Arcivescovadi e 96 Vescovadi.

Contansi nel Clero di Francia 7 Cardinali, cioè le LL. Eminenze Siffren Maury, nominato Arcivescovo di Parigi; Spina, Arcivescovo di Genova; Caselli, Vescovo di Parma; Cambacérès, Arcivescovo di Rouen; Fesch, Arcivescovo di Lione; Zondadari, Arcivescovo di Siena; e Lattier di Bayane.

(Jour. de l'Emp. — e Gaz. de France)

— Si sa che alcuni mesi sono un contadino scoprì a caso alcune miniere d' argento vivo a Kappel presso a Clagenfurt; ora queste miniere sono state ritrovate più ricche di quel che non si fosse creduto in sulle prime, e si crede che potranno rendere 2m. quintali l' anno; quelle di Transilvania rendono 700 quintali; si sta per tentar di ricavarne il doppio, a fine di sostituirle a quelle che l' Austria ha perdute colla cessione d' Idria. (Cour. de l'Europe)

— Si sono ricevuti alcuni esemplari d' una lettera intitolata *Zenobio a' suoi amici a Venezia ed a Milano* (Londra, 14 dicembre 1810). L' autore di questo libello si vanta per un capo di partito che ha consacrata la sua vita per liberar Venezia ed il Tirolo dal

giogo dell' ateismo e del brigandaggio. Egli parla d' un decreto che colpisce la sua persona e le sue proprietà, e proibisce a' suoi amici d' impedirne l' effetto, perocchè è risoluto, dice egli, di soffrire per una causa così bella. Egli altronde li ringrazia degli sforzi che fanno in suo favore, e cita impudentemente i primi personaggi del Regno d' Italia, di cui storpiò i nomi. Finalmente invita i suoi compatrioti a spezzar le loro catene, ed annunzia loro che in Spagna, in Russia, in Francia, tutto è disposto per la caduta del Governo es.

Questo preseso capo di partito, che vuol liberare un paese florido e tranquillo dal giogo dell' ateismo e del brigandaggio, è un antico nobile Veneziano il quale, malgrado la sua fortuna e la sua nascita, era stato bandito dal Senato di Venezia, a motivo delle sue opinioni antisociali e antireligiose; pare che queste opinioni lo abbiano ridotto ad una vera demenza. Dopo d' aver impiegato i suoi sforzi e dissipato i suoi beni per isparger nel suo paese le idee rivoluzionarie del 1793, divenuto l' oggetto dello sprezzo universale, s' imbarcò sovra un bastimento Inglese, e fece a bordo di esso stravaganze sì gravi e pericolose, che il Capitano si credette in obbligo di metterlo in una scialuppa e d' abbandonarlo sulle coste di Barberia. Egli errò qualche tempo in Affrica, venne poscia in Inghilterra, d' onde fu scacciato, vi ripassò di nuovo sotto il ministero del Sig. Fox, ch' egli aveva conosciuto ne' suoi primi viaggi; ma non trovando nell' accoglienza di questo Ministro nè confidenza nè considerazione, il dispetto lo ricondusse sul Continente. Nel 1804 egli era malato a Sleswig, e pubblicava altamente che gl' Inglesi lo avean avvelenato. In seguito andò vagando nel Nord della Germania, senza speranze, senza amici, senza patria, e non potendo avere altro asilo che uno spedale od una casa di pazzi.

La lettera ch' egli ha recentemente scritta è il vaneggiamento d' una immaginazione inferma, e non può sorprendere se non quelli i quali ignorano che Zenobia è da lungo tempo privo delle sue facoltà morali, e, per così dire, staccato dalla società.

(Jour. de l'Emp.).

Indirizzo del Capitolo Metropolitano di Genova a S. M. l' IMPERATORE E RE.

SIRE,

Preceduti dall' esempio della Chiesa Metropolitana di Parigi, imitato già da quella di Firenze, nei loro ispirizzi a V. M. I. e R., del 6, e 28 Gennaio p. p. animati dalla benevolenza colla quale Ella si è degnata di accoglierli, e sebbene noi ci troviamo nella circostanza di quelle Chiese, avendo la nostra per capo il piissimo e zelantissimo nostro Cardinale Arcivescovo, di cui voglia Iddio conservare i giorni osiamo deporre ai piedi del Trono di V. M. I. e R. l' omaggio del nostro rispetto, della fedeltà dell' attaccamento e dell' amore e dei voti che noi non cessiamo di porgere al Cielo per tutto ciò che può interessare la conservazione la felicità e la gloria della Vostra Sacra Persona.

Riuniti egualmente alla Francia, e formando uno dei Capitoli della Chiesa Gallicana, noi ci reputiamo felici o SIRE, di aver parte all' onore di queste Chiese, e di offerirvi questo indirizzo, per manifestare d' una maniera leale ed autentica a V. M. I. e R. i principj ed i sentimenti che ci guidano e de' quali siamo risoluti di dar in ogni circostanza le prove meno equivoche.

Noi riconosciamo che la Giurisdizione Episcopale, essendo necessaria ad ogni momento, così alla Chiesa

come ai fedeli, non si estingue giammai alla vacanza delle Sedi, che dal momento della vacanza, la Giurisdizione passa tutta intera e di pieno diritto nei Capitoli così Metropolitani, come Cattedrali, e che conforme alle disposizioni del Concilio di Trento sessione 24, capo 16, se i capitoli non nominano negli otto giorni, un Vicario, ovvero un Amministratore, il diritto di dominare è devoluta al Vescovo più anziano de' Suffraganei, se la Chiesa è Metropolitana; al Metropolitano se la Chiesa è Cattedrale, e al Vescovo più vicino se ella è libera; che i Capitoli ai quali questo sacro deposito del diritto pubblico ecclesiastico e delle costituzioni stesse della Chiesa è stato confidato non possono esserne spogliati, eccetto che per causa legittime, e per via d' un giudizio in forma e competente; che i sacri canoni prescrivendo che questa prerogativa sia inerente ai Capitoli, non si può tollerare che per mezzi contrari al loro contenuto sia fatta sorta alcuna di ostacolo, d' impedimento, o di opposizione all' esercizio di questa prerogativa, il cui libero esercizio è uno de' più sacri doveri che sia stato adempito dai nostri predecessori e da noi medesimi; che i Canonici non potendo esercitare tutti insieme questa giurisdizione episcopale sono obbligati a delegarla, sotto pena di renderla nulla, e che delegandola ne rendono l' esercizio assolutamente legittimo; che conferendo ai Vescovi nominati dal Sovrano tutti i poteri capitolari della Giurisdizione Episcopale, eglino adottano il mezzo più sicuro, e più semplice per conservare l' unità, l' ordine e la pace nella Casa di Dio, e che nel medesimo tempo si conformano alle leggi canoniche e adempiono alle mire benefiche della Chiesa, e concorrono al maggior bene dello Stato.

Questi principj o SIRE, sono come i fondamenti della disciplina ecclesiastica, che ci serviranno costantemente di base nella nostra condotta, e nella nostra deliberazioni avvenire.

(Seguono le firme di tutti i Canonici.)

(Moniteur)

Altra di Parigi del 27 Febbrajo.

Fondi pubblici del 26 C per 100 cont. g.

Chiuso il 4 Settembre 1810.

81 fr. 35 c.

Idem del 22 marzo 1811

— —

Azioni della banca di Francia

1225 50

Indirizzo del Priore e del Clero della Chiesa Imperiale detta di S. Luigi de' Francesi a Roma a S. M. l' IMPERATORE E RE.

SIRE,

Poichè vi siete recentemente degnato d' accogliere con bontà l' indirizzo del Capitolo Metropolitano della prima Città dell' Impero, osiamo lusingarci che accorderete lo stesso favore al tributo d' omaggio deposto ai piedi del Trono dai Preti benefiziati della Chiesa di S. Luigi, eretta nella seconda città del medesimo Impero, dalle pie obblazioni della Francia.

L' esempio illustre dato ai Ministri della Religione dal Clero di Parigi è un' occasione che colgono con trasporto per far conoscere la loro franca e leale adesione alla dottrina della Chiesa Gallicana ch' è loro divenuta comune e per la riunione dei dipartimenti del Tevere e del Trasimeno all' Impero Francese, e per la professione aperta ch' essi fanno di questa dottrina tal quale ritrovasi nelle opere di Bossuet ed espressa nelle quattro proposizioni del Clero proclamate nel 1682 dalla facoltà di Teologia di Parigi; dottrina della Chiesa Universale realmente contenuta ne' scritti dei padri, sanzionata dai canoni dei Concilj.

Benchè rimaste senza effetto e sospese nel suo esercizio, e contraddette durante parecchi secoli in diversi Stati della Cristianità, nulladimeno una volta ricevuta in Francia sotto Clovis, ella vi ebbe forza di legge

di Stato e si mantenne nella sua integrità contro gli attacchi delle massime straniere che trovarono un ostacolo insormontabile nella libertà della Chiesa Gallicana fondata sopra le sagge misure delle Costituzioni di Carlomagno, della prammatica sanzione di S. Luigi, delle Assemblee del Clero, delle rimostranze dei Parlamentanti, e degli editti Reali.

Convinti inoltre della giustizia e della santità d'una pratica sì costante, lungi di vedervi nulla di repressibile, e conformandoci pel contrario agli atti di giurisdizione in materia di disciplina, conservati di consenso dei fedeli e coll'approvazione dei Padri della Chiesa dagli Imperatori Costantino, Costanzo, Graziano, Teodosio, Onorio, Arcadio e Marciano, se noi compiangiamo l'accecamento di quei fra noi i quali applicando al corpo mistico della Chiesa il diritto pubblico, tentano di divulgar dei principj d'uno stato eterogeneo tendente ad assoggettare lo scettro all'anello pastorale, noi detestiamo egualmente l'arroganza ignorante degli altri che confondono le attribuzioni in ogni parte diverse delle due potenze, e si ostinano a vedere dell'incompatibilità fra il Sacerdozio e l'Impero.

Assumendo il carattere di difensor della Chiesa e di Conservatore dei canoni, voi avete, o SIRE, sventate con egual successo le trame e degli uomini superstiziosi, e degli empj, di modo che la Religione non potendo né esser vilipesa, né divenir pregiudizievole allo Stato, non abbia, mediante le vostre cure, nulla più a temere dell'ambizione di quelli, e dalla calunnia di questi.

Noi vi rendiamo umilissimi ringraziamenti d'un beneficio sì segnalato e vi supplichiamo di gradire in segno di riconoscenza la continuazione delle prove convincenti di rispetto e di fedeltà che noi vi diamo, offrendo all'Altissimo le nostre preghiere, ed i nostri sacrificj per tutto ciò che interessare può la conservazione, e la gloria della vostra sacra persona, della Famiglia Imperiale e dell'Impero, e nel tempo stesso per la felicità della vostra Augusta COMPAGNA da cui il Campidoglio aspetta con impazienza un Principe emulo delle virtù del di lui Genitore, e degno d'ecclissare la memoria dei Titi e dei Trajani.

Tali sono, o SIRE, i sentimenti de' quali fummo, siamo e saremo sempre animati, del tutto opposti a quelli della folla degli uomini turbolenti, che preferendo gli allettamenti delle fortune mondane all'integrità del Culto, di cui voi siete divenuto il restauratore fanno un argine continuamente fra noi ed in pregiudizio del popolo Cristiano alla salutare influenza della Dottrina Gallicana.

SIRE,

Di V. M. I. e R.

Li Obbedientissimi e fedelissimi servitori e sudditi.

Il Priore ed i Cappellani Beneficiati.

(*Moniteur* del 27)

REGNO D'ITALIA

Milano 27 Febbrajo

Indirizzo del Capitolo della Cattedrale di Mantova a S. A. I. il Principe Viceré.

ALTEZZA IMPERIALE,

Quanto il Capitolo Cattedrale di Mantova si compiace di avere lasciato soltanto per un rispettoso riguardo precedere tanti ragguardevolissimi prelati ed illustri Capitoli del Regno nell'onore di umiliare all'A. V. I. e R. i loro indirizzi che susseguiron la solenne dichiarazione dell'inclito Capitolo Metropolitano di Parigi in data del 6 gennajo dell'anno corrente; si gloria altrettanto di non essere punto da quelli superato nella sincera e costante adesione alle regole di diritto canonico in essa contenute e consacrate dall'autorità del Concilio di Trento, che formano un punto di ecclesiastica disciplina generale atta cotanto a mantener indefettibile e perenne la giurisdizione Vescovile

morte del suo primo pastore; avvenimento che si fa sì dolente questa Chiesa Mantovana già vedova da tre anni e tre mesi compiuti.

L'ingenuo e libero coraggio di quella della porzione del Clero di Francia nel proclamare solennemente dinanzi al Trono del più Grande Monarca le dottrine sostenute da' suoi maggiori e dalla celebre Università di Parigi porta la nobile impronta di quella fermezza per cui innumerevoli prelati della Chiesa Gallicana in tutti i tempi si resero benemeriti della Chiesa Universale col combattere vittoriosamente gli errori dei suoi nemici, e col custodire gelosamente la Cattolica Comunione; onde è che la stessa Chiesa Gallicana da Gregorio IX in una lettera al Vescovo di Reims si merita questo elogio: Che non è già essa « mulatrice, ma sibbene modello delle altre nel fervore della fede Cristiana, e nella sua devozione verso il centro dell'unità. »

Quindi è che noi sottoscritti in nome del Capitolo Mantovano siccome non cesseremo giammai di ammirare e commendare i pregi del Clero Gallicano, così protestiamo che ci faremo un dovere di seguirne i principj e le massime conducenti a conservare inviolata la Ecclesiastica Gerarchia giusta la sua originaria istituzione divina, e le adottate forme canoniche, e a perpetuar la concordia tra il sacerdozio e l'Impero sì connessa col vero bene della Cattolica religione.

Ostiamo sperare che questi nostri sentimenti possano essere benignamente accolti dall'A. V. I. R. e riputati non immeritevoli di esser fatti palesi a S. M. l'Imperatore e Re nostro. Animati da tale speranza la supplichiamo a degnarsi d'innalzare questa nostra dichiarazione al Trono dell'Augusto Sovrano come un tributo della nostra devota e fedel sommissione e del nostro leale attaccamento.

Abbiamo l'onore di protestarci col più profondo ossequio e colla più alta venerazione.

Di V. A. I. e R. ec.

Parigi 28 febbrajo

Fondi pubb. del 27. .. 81 30 — Banca di Francia 1026.

Londra 20 Febbrajo

Il Duca d'Albuquerque, Ambasciatore di Spagna presso S. M., è morto dietro una corta ma violenta malattia.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati

65 3/4. — Omnium, 5. — (*Moniteur*)

Genova 6 Marzo

Domenica scorsa alla gran parata militare, sulla piazza dell'Acqua verde, il Sig. Generale Montchossy, per ordine sovrano, ha decorato della Stella d'onore il Signor Ambrogio Doria, Colonnello della Guardia d'onore a cavallo. Il Signor Generale ha testificato al detto Signor Colonnello il gradimento di S. M. I. per i servigj, lo zelo e il contegno della detta Guardia d'onore che si ritrovava presente sulle armi.

Il Pallone in seta dell'Aereonauta GIARD, come pure i mezzi di direzione, resteranno esposti agli sguardi dei curiosi nella Chiesa di Santa Marta fino al 12 corrente; passato tal tempo, l'Aereonauta partirà da Genova per fare la sua 10.ma ascensione in una città vicina, qualora la suscrizione proposta non sia compiuta per il giorno 14, essa fino a questo momento ammonta alla tenue somma di 400 lire.

Le jour de vendredi huit du courant mois de mars, et autres jours successifs, a huit heures du matin sur la Place de Campomorone, commune de Larvego, Canton de S. Quilico, arrondissement, et Département de Gènes il sera procédé à la vente au plus offrant, et dernier enchérisseur des effets, consistans en escabeaux, tables, cuivre, habits, et autres objets, le tout sera payé en argent comptant.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 18. Febbraro

Sabato sono giunti alcuni giornali da Filadelfia, sino al 30 dicembre, e da Nuova York sino all'8 gennaio, unitamente ad alcune lettere particolari dell'ultima di queste città, le quali giungono per quanto crediamo, sino al 10 dello stesso mese. Il Sig. Gallatin, nel suo rapporto, è d'avviso che si adotti una provvidenza quasi simile a quella che ha adottata la Francia, d'impiegare, cioè de'doganieri armati. Egli propone « di rinvigorire l'atto di non intercourse col situare sulle frontiere del Canada un maggior numero di ricevitori, col farli sostenere nelle funzioni del loro impiego dalla forza militare. »

Altra del 20

Windsor 20 Febbrajo

S. M. trovasi in uno stato molto favorevole, benchè la sua indisposizione non provi che poco cambiamento da un giorno all'altro.

Siamo informati che l'ordine stato dato, qualche tempo fa, per ritenere nei nostri porti tutti i bastimenti sotto le bandiere di Amburgo, Brema e Pappemburgo, è stato revocato. Questa risoluzione è stata presa nel consiglio privato di lunedì. Si permette ai bastimenti di partursi senza carico; ma si è notificato ai capitani che tutti i bastimenti sotto queste bandiere sarebbero d'ora innanzi riguardati come tali. Credesi però che verrà fatta una eccezione in favore de' bastimenti muniti di licenze. Siccome si attribuisce alla detenzione de' bastimenti in quistione l'embargo stato messo recentemente sopra quelli che trovavansi nei porti francesi, si ha diritto di aspettar quanto prima la revocazione di quest'ultima determinazione.

(Gaz. de France)

SVEZIA

Stockholm 7 Febbraro

Con un rescritto reale del 21 gennaio, diretto al collegio di commercio, il sig. Consigliere cavaliere Carlo Hougberg è stato riconosciuto in qualità di Console generale di S. M. l'Imperator di Russia in Svezia.

(Moniteur)

UNGHERIA

Pancsoffa 31 Gennajo

Tutte le voci d'un cambiamento politico nella Servia sono smentite.

L'Assemblea Nazionale Serviana ha terminato le sue sedute il 25, dopo che tutti i Comandanti e Giudici ebbero di nuovo prestato giuramento di fedeltà a Giorgio Petrowitz.

Le principali provvidenze decretate dall'Assemblea sono la *ristallazione* di Mladen Millanowitch come vicepresidente del Senato Serviano, e la conclusione d'un appalto d'un anno per le dogane e piazze di transito.

Egli è vero ch'erasi fatta circolare la voce che arriverebbero delle guernigioni Russe nella piazza di Belgrado ed in tutte le altre fortezze della Servia, e

si attribuiva questo avvenimento all' avere il corpo Russo del Generale Sass consumati intieramente i viveri che ritrovavansi ne' contorni di Prahowa; ove era perfino chi indicava il 27 gennajo pel giorno dell'ingresso de' Russi in Belgrado: tuttavia siam già al 31, e questi Russi non si sono ancora avanzati. Pare che considerazioni di somma importanza abbiano indotto i Gen. Russi a sospender l'esecuzione di quanto potevano aver in mente. (Gaz. di Presburgo)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 Febbraro.

Il viaggio di S. A. l'arciduca Francesco, fratello maggiore di S. M. l'Imperatrice, intorno a cui si era tanto parlato, è oggidì conosciuto. Questo Principe si è recato in Ungheria.

— L'occupazione della Servia, per parte di un corpo russo sotto gli ordini del generale cavaliere di Sass, si è fatta senz'alcuna resistenza dal canto de' Serviani, benchè fossero essi molto divisi d'opinione. I Russi, come fu già annunziato, hanno preso possesso della fortezza di Belgrado, e vi hanno messa una guernigione. Non si conoscono gli ulteriori progetti de' Russi sulla Servia. Tuttavia non pare che il gabinetto di Pietroburgo abbia intenzione di aggregare la detta provincia all'Impero russo. Si annunzia non per tanto che gli ultimi avvenimenti hanno fissata l'attenzione dell'Austria, e in fatti la sorte di questa provincia che altre volte ha fatto parte della monarchia austriaca, da cui si è separata dopo il funesto trattato conchiuso dall'Imperator Carlo VI, l'anno 1759, non può essere indifferente alla Corte di Vienna.

— Nell'intenzione di spandere per quanto è possibile i buoni principj presso gli ebrei della Monarchia Austriaca, S. M. l'Imperatore aveva incaricato tempo fa il Sig. Herzomberg, discepolo del celebre Moise Mendelssohn, di comporre un libro istruttivo e morale, destinato per gl'Israeliti, e soprattutto per la gioventù ebrea: gli esempi ed i precetti dovevano essere appoggiati ai diversi passi de' libri santi riconosciuti per tali dagli ebrei. In conseguenza detto Sig. Herzomberg ha composto il libro intitolato *Ben-Zion*, (Figli di Zion) il quale, a parere della commissione degli stati, e del Savio Rabino dell'alta Moravia, ha adempiute perfettamente le vedute di S. M. In conseguenza di tal rapporto l'Imperatore ha ordinato, che il libro sia stampato a spese dello Stato, ed introdotto in tutte le scuole ebraiche: nello stesso tempo ha fatto rimettere all'Autore mille fiorini di ricompensa, ed assicurargli altresì il 2 per 100. sul profitto della vendita dell'opera.

— Il grande affare de' beni Ecclesiastici finora non era stato discusso nella sua totalità. Si passò solamente alla vendita di alcuni beni delle corporazioni Ecclesiastiche per sovvenire ai bisogni del tesoro pubblico. Finora anzi non si è pur fatta la maggior parte di queste vendite. Tutto il Clero aveva interesse che non si estendesse maggiormente questa provvidenza, e che non si proseguisse la parte del progetto di un

nuovo sistema di finanze che l'ultimo Ministro di questo dipartimento, il Sig. Conte di Odonell, aveva compilato poco prima della sua morte. Ma tutte queste opposizioni non poterono che sospendere soltanto questo affare, ed è ormai giunta l'epoca in cui verrà discusso il principio generale della vendita de' beni delle fondazioni ecclesiastiche e de' conventi. Si dice anzi che questo principio sia già stato sanzionato, e che si stia ora trattando de' mezzi di esecuzione.

(Cour. de l'Europe.)

— Si è qui ricevuta la notizia che il nostro Ministro a Costantinopoli, Sig. Barone di Sturmer, già da qualche tempo è occupatissimo ed ha frequenti conferenze col Divano. I nostri politici suppongono che le sue negoziazioni sieno relative alla serie futura della Servia. Noi non sappiamo se la loro opinione sia fondata. Alcuni altri pretendono che queste negoziazioni abbiano uno scopo più esteso, e che sia relativo alla pacificazione fra la Porta e la Russia. (Idem.)

V E S T F A L I A

Brunswick, 14 febbrajo.

Ier sera il fulmine scoppì sulla cima del campanile della chiesa di S. Pietro. (E' già la quarta volta in un quinquennio che si rinnova questo accidente.) Nelle prime ricerche non si era scoperta alcuna apparenza di fuoco; ma non andò guari che l'incendio si manifestò; e ad 8 ore il campanile era tutto in fiamme; e la tettoja di piombo e le campane si fusero ben tosto, in guisa che una pioggia di metallo infocato minacciava chi fosse stato sì ardito da voler recare qualche soccorso. Ad onta di ciò si è riuscito a salvar la chiesa e le case vicine. Nessuno è rimasto offeso.

(Gaz. de France.)

G E R M A N I A.

Rastadt, 20 febbrajo.

Ci si annunzia che il Re di Wirtemberg ha recuperata la sua salute. (Cour. de l'Europe.)

G R A N D U C A T O D I F R A N C F O R T

Francfort 23 febbrajo

S. A. R. il Granduca, con decreto dell' 8 febbrajo ha introdotto ne' suoi Stati l'imposta del bollo e del registro.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 28 febbrajo

Con decreto reso al palazzo delle Tuileries, il 23 febbrajo 1811, il Sig. Sadei Vice Console a Helvoet Sluys, è stato nominato Console a Riga.

Con altro decreto imper. del 23 è portato a 7 il numero degli ispettori generali del servizio di sanità, fissato e 6 dal decreto del 2 dicembre 1803.

— Il Sig. Brogmans, membro del ex consiglio di sanità olandese, è nominato dall'istesso decreto ispettore generale.

Messaggio di S. M. l'Imperatore e Re
al Senato Conservatore.

SENATORI

Noi abbiamo nominati Membri del Senato

Il Conte Alessandro Bonaparte

Colonna d'Avella

Giuseppe Spada

I nostri popoli de' Dipartimenti di Roma e del Trasimeno riconosceranno in queste nomine l'interesse che abbiamo per loro, e la nostra volontà d'invigilare in tutto ciò che può assicurare la loro felicità.

Dato nel palazzo delle Tuileries il 22.

febbrajo 1811. Firm. NAPOLEONE.

Circolare di S. E. il Sig. Cardinal Maury

» L'epoca sì importante è sì universalmente desiderata in cui S. M. l'Imperatrice de' Francesi Regina d'Italia, darà alla Nazione il primo frutto di

un Matrimonio per sempre memorabile non potrà esser molto lontana. In conseguenza le preghiere che noi non cessiamo di indirizzare al Cielo da alcuni mesi per così grande interesse debbono raddoppiare e rinanimarsi con un nuovo fervore nel momento in cui aspettiamo così da vicino il favore del Cielo, che è l'oggetto di tutti i nostri desideri. I voti del Popolo Francese sono il voto della Religione. Ci affrettiamo dunque di uniformarci con amore e con gioia alle pie intenzioni del Nostro Augusto Imperatore, che si è degnato di farcele note.

A tal effetto, tutte le Parrocchie e Succursali della Città di Parigi si preparino ad adempire i nostri voti con altrettanta di celerità, che di esattezza, e che si eseguiscano nello stesso tempo in tutte le nostre Chiese degl'atti di pietà, noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1. Subito che saremo informati ufficialmente che S. M. l'Imp. Regina darà dei segni di un vicino parto, la gran compina della Basilica de Notre Dame per un'ora intera l'annunzierà, senza alcuna interruzione, e suonerà per lo stesso spazio di tempo la mattina e la sera, tutti i giorni addetti alle preghiere delle quarantore.

2. Noi ci porteremo nell'istante a principiare le dette preghiere nella Chiesa Metropolitana, e ordiniamo che allo stesso segnale vengano fatte in tutte le Chiese parrocchiali e Succursali della Città di Parigi.

3. Il SANTISSIMO SACRAMENTO sarà esposto tutti i giorni dalle ore otto della mattina fino alle ore 5. della sera. Le preghiere cominceranno, e termineranno con la benedizione.

4. La stessa esposizione, e preghiere si rinnoveranno fino a che S. M. l'Imperatrice siasi sgravata.

5. Si canterà, per le preghiere di salute il responsorio *Unus panis* ec. col versetto e l'oraz. del S. Sacramento; il Salmo *Miserere*, con la preghiera, *Domine, non secundum peccata, nostra*; il Sal. 127. con l'orazione *Pro Imperatrice Pregnante*, l'antifona *sub tuum praesidium*, il versetto e l'orazione della Madonna; la preghiera *Domine salvum fac*, ec. e l'orazione per l'Imperatore.

6. Quando il cannone e la gran campana annunzieranno il felice parto di S. M. l'Imperatrice ci porteremo immediatamente alla Chiesa per chiudere le Quarantore, col *Tantum ergo* e la benedizione del S. Sacramento, prima della quale sarà cantato l'Inno Eucaristico *Te Deum laudamus*, con l'orazione *Pro gratiarum actione* ec.

Dato il 23 febbrajo 1811.

(Jour. de l'Emp.)

— Il Bullettino dell'Aveyron annunzia che in esecuzione degli ordini di S. M. deesi fare una compera di 600 muli pel trasporto degli effetti dell'armata di Catalogna. A quest'oggetto sarà formato un corpo particolare d'equipaggi militari.

Parigi 1 Marzo

Fondi pubblici del 28 febbrajo. C. per 100 cons. del 22 Settembre 1810 81 f. 30

Idem del 22 Marzo 1811. 78 75

Azioni della Banca di Francia g. 1. g. 1225 —

S. M. ha tenuto, lunedì, un consiglio di commercio, martedì un consiglio d'amministrazione, e jer l'altro il consiglio de' Ministri.

NOTIZIE DELL' ARMATA DI SPAGNA.

Armata di Catalogna.

Il comandante di Lerida essendo stato prevenuto che il nemico facea fare alcuni movimenti ad un piccolo corpo postato nelle gole di Mombiano, fece partire, il 2 gennaio da Lerida un distaccamento di 400 uomini del 29. de' cacciatori a cavallo, con ordine di occupare il villaggio d'Anglesola, e di mettersi in comunicazione col distaccamento di cavalleria in

guarnigione a Tàrrega, sotto gli ordini del Colonello Villate. Il Generale Spagnuolo Georget alla testa di 300 cavalli e di 1200 fanti, venne effettivamente il 3 ad attaccar Tàrrega all'ospantar del giorno; la guarnigione montò subito a cavallo e schierossi in ordine di battaglia fuori della città, che finse di abbandonare per attirare a lei il nemico verso Bellpuig, e dare il tempo al distaccamento del 29 de' cacciatori d'arrivar alle spalle del nemico. Questa manovra riuscì perfettamente. Il nemico avea tentato di mettere in rotta i nostri con delle cariche che erano riuscite inutili, egli cercava di riordinarsi di nuovo, allorché 400 cacciatori del 29 piombarono improvvisamente su i suoi fianchi e alle sue spalle, e 300 nemici furono fatti a pezzi sul campo. Il Generale Georget, ferito nella testa e rovesciato da un cacciatore, è stato fatto prigioniero con un cento de' suoi; il resto, specialmente l'infanteria, ha preso disordinatamente la fuga verso Mombianc.

I Colonelli Maymat e Villate si sono distinti, come pure i capitani Fainchon e Boulemagne, ed i sotto luogotenenti Busque, Verion e Dupont.

Il cacciatore Dautze ha stramazato e preso solo il Generale Georget.

Armata d' Arragona.

Tortosa 11 Gennaro

Il Generale Suchet fa riparare colla più grande attività le brecce di Tortosa. Gli insorgenti avevano speso delle somme immense per aumentare le fortificazioni di questa piazza. La testa di ponte, opera eccellente, è interamente ristabilita e riarmata.

L'imboccatura dell'Ebro ed il porto della Rapita vengono anche posti in istato di difesa.

Odonnell ha abbandonato la provincia, e si è imbarcato per l'Inghilterra.

Il Generale Musnier, nominato governatore di Tortosa, fa occupare nel medesimo tempo Ternet, e Morella, e tiene in osservazione gli avanzi dell'armata di Valenza.

Ogni giorno i paesani insorti vengono a deporre le loro armi e giurare sull'Evangelio di non batterli più contro di noi.

Presa del forte Balaguer.

Il Generale Suchet, volendo profittare del terrore che avea ispirato la presa di Tortosa, ha fatto marciare il Generale Habert colla sua divisione e 4 obizzi, l'8 Gennaro a mezzanotte, contro il Forte Balaguer. Malgrado gli ostacoli della strada, il Forte sul far del giorno fu investito ed intimato ad arrendersi. Il Governatore domandava quattro giorni, ed offriva d'arrendersi dopo, se non veniva soccorso; a tale risposta la nostra artiglieria fece sulla piazza un fuoco vivissimo d'obizzi, mentre che sei compagnie scacciavano e forzavano tutti i posti esteriori a precipitarsi nei burroni. La guarnigione, sconcertata dal fuoco degli obizzi, avendo mostrato dell'incertezza, il Generale Habert, ordinò subito l'assalto; le palizzate furono ben presto rovesciate, e, coll'ajuto di alcune scale, o arrampicandosi gli uni su gli altri, i nostri soldati arrivarono alla cannoniera e penetrarono nel forte.

Armata del Nord.

La presenza del Duca d'Istria ha dato una nuova attività alle misure prese per ristabilire l'ordine nelle province, e purgarle interamente del resto delle bande di Guerillas, che tormentavano gli infelici abitanti.

Nella notte del 28 al 29 Gennajo, una banda di ladri imboscata, verso la strada di Vittoria, è stata sorpresa, ed i paesani hanno loro stessi arrestato, e consegnato dieci di questi scellerati coi loro capi.

Il 27 il posto di Cabeson, comandato dal Capitano Daubenton, è stato attaccato da un attruppiamento di tutte le bande sortite dalle montagne delle Asturie e radunate a Potes. Il Capitano si è rinchiuso in una casa, e si è difeso, con una rara intrepidità fin tanto che sia stato soccorso. I briganti hanno lasciato 300 uomini sul suolo. Le colonne mobili avvertite, si sono

poste ad inseguirli su tutti i punti, e non gli abbandonando se non quando gli avranno interamente distrutti.

Il 10, Ortiz è stato sorpreso con 40 uomini che gli restavano a Villa Nuova, sulle strade di Spinosa. Il capitano D. stoquas ha circondato il villaggio durante la notte; un solo uomo non si è salvato.

Lo spirito pubblico di queste province migliora di giorno in giorno. Gli insorgenti rientrano nei loro villaggi; i curati hanno condotto essi medesimi i giovani dei loro villaggi dal Comandante di Burgos, domandando che venghino impiegati nei lavori del forte, per sottrarli dalle persecuzioni dei capi di briganti.

Armata del Centro.

Il Gen. Lahoussaye ha ricevuto l'ordine di attraversare il Tago, e di spingere un corpo sulla Guadiana per unirsi al 5 corpo, incaricato dell'assedio di Badajoz. Il Generale Lahoussaye ha fatta la sua unione a Miajada, il 24 gennaro, con una riconoscenza del quinto corpo sortita da Merida. Egli non ha incontrato alcun corpo nemico in questo paese; una trentina di briganti scacciati nelle montagne di Guedeloupa, si sono dispersi a tutta furia dopo alcuni colpi di fucile.

Una divisione dell'armata del centro ha avuto ordine di marciare sopra Alcantara per comunicare coll'armata del Portogallo.

Il brigandaggio organizzato dalla Giunta di Valenza nelle province interne, ha ricevuto uno scacco violento dalla presa di Tortosa. L'armata Valenzana diminuita più della metà, non potendo più bastare per la difesa di quella città minacciata dall'armata d'Arragona, ha chiamato in suo soccorso tutte le bande di Guerillas che infestavano le province di Cuenca e di Toledo.

Armata del Mezzo giorno.

Assedio di Cadice.

Negli ultimi giorni di dicembre, sessanta scialuppe cannoniere nemiche, protette dalle batterie dell'istmo, si sono approssimate a mezza portata del Trecadero ed hanno di nuovo tentato d'incendiare la nostra flottiglia con un fuoco vivissimo d'obizzi e di razzi alla congreve; le nostre batterie hanno successivamente forzato il nemico a ritirarsi dopo avergli uccisa o ferita molta gente, danneggiati parecchi de' suoi bastimenti e colata a fondo una scialuppa cannoniera. Noi non abbiamo avuto che un ufficiale del 54 ferito dalla caduta di un razzo.

Dal principio di gennaro il nemico prende tutti i legnami dei tetti dei magazzini della Caracca, questa disposizione bizzarra non può esser dettata che dall'estrema penuria di legname che regna a Cadice, o suggerita dalla perfidia inglese, che non ha altro scopo che la distruzione di quell'importante arsenale.

Due de' nostri corsari si sono impadroniti nelle acque di Rota e di S. Lucar, di molti battelli carichi di viveri per Cadice; essi hanno anche presa la goletta *le Traveller* carica di 500 botti di carne salata.

L'arsenale di Siviglia travaglia senza interruzione a fondere degli obizzi alla Villantroy, destinati ad armare la nuova batteria che si costruisce a 300 tese ro avanti di quella Napoleone; la loro portata attuale è di 2500 tese.

La più grande tranquillità regna nel primo e quarto corpo; le colonne mobili non danno tempo agli insorgenti di formare degli attruppiamenti; l'ordine si è stabilito da per tutto.

I lavori dell'assedio sono spinti con una grande attività.

Quinto corpo d'armata.

Il Duca di Dalmazia ha riunito il 5.º corpo d'armata come pure molti distaccamenti d'infanteria ed una forte riserva di cavalleria verso Llerena; il 5 Gennaro, la vanguardia composta del 26 di Dragoni e d'uno squadrone del 4 di cacciatori Spagnuoli, incontrò a Usagre la retroguardia nemica, la quale, alla notizia del movimento del Maresciallo, si ripie-

gava in tutta fretta il nemico fu caricato con impetuosità e sconfitto colla perdita di più di 50 uomini e d'altrettanti cavalli. Mendizabal, alla testa di 6000 uomini d'infanteria e di 2500 cavalli portoghesi e spagnuoli, precipitò la sua ritirata sopra Almedra-lejo e Merida mentre che la divisione di Ballesteros forte parimente di 5 a 6000 uomini cercava di guadagnar Calera; ma il Duca di Treviso avendo riconosciuto la marcia di quest'ultimo, lo fece subito attaccare dalla brigata Pepia ed il 2 d'ussari; dopo 2 ore di combattimento, Ballesteros fu sbaragliato ed inseguito nella direzione di Fregenal, dopo aver perduto molta gente. Il 4, tutte le nostre colonne furono riunite a Fuente centros. Il 5 esse arrivarono a Losantos ed a Zafra; la divisione Gazan fu distaccata per inseguire il corpo di Ballesteros, sulla sinistra, e nel medesimo tempo coprire la marcia del grande equipaggio d'assedio, che delle piovie orribili ritardavano da alcuni giorni.

Il corpo nemico, composto unicamente delle guernigioni delle piazze forti della frontiera del Portogallo, si affrettò di riguadagnare i suoi posti. Il 7, il Duca di Dalmazia portossi sopra Merida, da dove il Generale Briche aveva scacciato la vigilia la cavalleria Spagnuola, che ritiravasi dalla riva dritta della Guadiana; mentre che Mendizabal, colla cavalleria Portoghese, si affrettava di rientrare a Badajoz dalla riva sinistra.

Il Generale Briche ebbe l'ordine di purgare interamente la riva dritta del fiume; egli fece inoltrar la sua colonna fin sopra Albuquerque, ma al suo avvicinarsi tutto ripiegossi rapidamente sovra Badajoz; una retroguardia fu colta e tagliata a colpi di sciabola alla Botoa. Il Gen. Briche fece riconoscere la piazza fino presso il ponte della Guadiana, dopo aver fatto alcune centinaia di prigionieri e presi parecchi convogli che rientravano in Badajoz. Il Duca di Dalmazia avendo saputo nel medesimo tempo che il nemico veniva di gettare una guernigione di 4 a 5000 uomini in Olivenza, piazza forte, prese all'istante le sue disposizioni per profittare del terrore sparso presso gli alleati, e, senza aspettar la sua artiglieria d'assedio, fece marciare, l'11, la divisione Girard su quella città; il 12, la trincea fu aperta; ed il 21, coi soli mezzi d'artiglieria e del genio della vanguardia, il cammino coperto era terminato, davanti il bastione n. 8. Una divisione d'artiglieria d'assedio essendo arrivata fu posta in batteria durante la notte. Il nemico tentò di fare una diversione, il 20, attaccando con tutta la sua cavalleria il Generale Briche, postato in osservazione a Talavera-la Real, ma egli fu respinto vigorosamente e ricondotto fino presso di Badajoz.

Il 22, al mattino, la batteria di breccia fu scoperta; nel termine di due ore cominciava a formarsi; quando il Governatore avendo diggià esauriti i suoi deboli mezzi di difesa, domandò di capitolare; gli fu risposto che avendo ricusato il primo giorno le proposizioni che gli erano state fatte, egli non poteva più essere ricevuto che a discrezione; un istante dopo presentossi innanzi della porta col suo Stato maggiore e si arrese con tutte le truppe sotto il suo comando, in numero di 4500.

Si sono trovati nella piazza 18 cannoni in buono stato e molti progetti; 132 capi di famiglia, forzati dagli insorgenti a mettersi nelle loro file, sono stati posti in libertà e rimandati alle loro famiglie.

I prigionieri han subito presa la strada di Francia.

Il Duca di Dalmazia, dopo la presa d'Olivenza ha portate le sue truppe sopra Badajoz.

Il 26, tutti i posti nemici sono stati rovesciati e l'investimento formato dietro alcune scaramucce, nelle quali gl'insorgenti hanno perduto 4. cannoni, molte vetture cariche ed alcune centinaia di prigionieri. L'assedio sarà spinto col più gran vigore da una parte dell'armata, mentre che l'altra osserverà le piazze vicine, e che la divisione Gazan finirà di distruggere le bande di Ballesteros e manterrà le comu-

nicaZIONI con Siviglia. La guernigione di Badajoz è forte di 8000 Spagnuoli e Portoghesi. Questo corpo assai considerabile è molto esposto. L'armata Inglese non può più soccorrere Badajoz non essendo potuta venire in soccorso d'Almeida e d'Olivenza.

9.º Corpo, armata del Portogallo.

Il Generale Claparède ha attaccato a diversi tempi il corpo nemico del Generale Silveira, ha fatti molti prigionieri, ha uccisa o ferita molta gente e presa una grande quantità d'armi e di munizioni d'ogni specie. La dispersione del corpo di Silveira ha fatto una grande sensazione nel paese; la sola vista d'un distaccamento Francese bastò a dissipare queste bande di paesani fanatizzati dall'Inghilterra.

Il Generale Claparède dopo aver manovrato sopra la Doure fino al 28 Gennajo, senza incontrare alcun corpo nemico, ha radunato tutti i viveri del paese ed ha ripresa la strada di Celorico secondo gli ordini che aveva ricevuti.

— Un decreto imperiale del 25 febbrajo porta l'organizzazione dei prigionieri di guerra in 30 battaglioni, per essere impiegati ai lavori delle fortificazioni e dei ponti ed argini.

(Moniteur)

Altra di Parigi del 2 Marzo.

Fondi pubblici del 1. C. per 100. cons. g.	
Chiuso il 4 Settembre 1810.	81 20 c.
Idem del 22 marzo 1811	78 75
Azioni della banca di Francia	1227 50

Il Senato Conservatore ha nominati, il 28 febbrajo, il Signor Pastoret, Membro della Commissione Senatoriale della libertà individuale, in rimpianto del Senatore Conte Laroche; ed il Sig. Conte Lebrun de Rochemont Membro della Commissione Senatoriale della libertà della stampa, in rimpianto del Senatore Conte Chasset.

Altra di Parigi del 4 Marzo

Fondi pub. del 3. ... 80 50. — Banca di Francia 1030.

S. M. ha tenuto lunedì scorso un consiglio del Genio ed oggi un consiglio di travagli marittimi. Ella ha preseduto jeri il consiglio di Stato.

REGNO D'ITALIA

Milano 5 Marzo

Questa notte alle ore due è di qui partito S. A. R. il Princip e Vice Re per Parigi. La di lui assenza non sarà di molta durata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Marzo

Sono già varj giorni che è arrivato in Genova, da Parigi, il Sig. Croze, nuovo Sotto prefetto per il nostro circondario. Giovine Signore, di molta attività di ottime maniere e delle più preziose speranze.

— Si eseguisce con esatta puntualità il decreto imperiale che ha messo a disposizione delle Chiese Parrocchiali le Confraternite e gli Oratori soppressi.

CORSO DE' CAMBI.

Genova 9. Marzo

Venezia	34 3/4	Lione .	93 1/3
Roma	130 3/4	Marsiglia	93 1/3
Napoli	106 3/4	Vienna .	—
Livorno .	123 1/2	Augusta	60
Amsterdam	—	Milano..	87 1/8
Parigi . .	93 1/2	Amburgo	44 1/4

Estrazione di Torino del 6 Marzo

39. — 34. — 67. — 11. — 7.

Per il Corso da S. Mattso.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 19. Febbraro

Dicesi che un Comitato de' negozianti che commerciano coll' America, abbia domandato una conferenza al Marchese di Wellesley, per sapere positivamente se il Sig. Pinckney ha comunicato a sua signoria alcune delle notizie che diconsi recentemente arrivate dalla Francia, e quali sono le intenzioni precise dei nostri Ministri relativamente al mantenimento degli ordini del Consiglio. La nostra opinione particolare è che noi non possiamo fare alcuna dichiarazione positiva a questo riguardo, fino a che gli atti formali del Governo Francese sian conosciuti; poichè abbiain già fatto vedere quanto poca confidenza meritino le sue dichiarazioni. Il Sig. Champagny, in una lettera del 5 agosto scorso, diretta al Sig. Armstrong, dice: « In questo nuovo stato di cose sono autorizzato a » dichiararvi che i decreti di Berlino e di Milano » sono revocati, e che dal 1. novembre cesseranno di » esser messi in esecuzione. « Chi avrebbe potuto immaginare dopo questo che si sarebbe ancor presentata qualche difficoltà a tale riguardo, e chi non avrebbe creduto che i nostri ordini del Consiglio dovessero cadere da se stessi? Ma noi vediamo, l' 8 dicembre scorso, lo stesso Sig. Champagny dirigersi in questi termini al suo padrone: « Sire, V. M. persisterà a » mantenere i suoi decreti finchè l' Inghilterra man- » terrà i suoi ordini del Consiglio (*). « Questa pa-

(*) Questo però non è difficile a comprendersi. I decreti di Berlino e di Milano sono revocati per l' America, perchè l' America provvede in modo da far rispettare la sua bandiera, impedisce ch' essa non sia disnazionalizzata, e ricusa di sottoporsi agli ordini del 1806 e del 1807. Le altre Potenze neutrali che riconoscessero gli ordini del Consiglio Britannico del 1806 e 1807, e che non si opponessero perchè questi atti non gravitino sulle medesime, sarebbero da quel punto soggette ai decreti di Berlino e di Milano. Questi decreti non sono adunque revocati in quanto ad esse. Il Ministro delle relazioni estere ha dunque potuto dire che « S. M. persisterà a mantener i suoi decreti finchè » l' Inghilterra manterra i suoi ordini del Consiglio. » Egli avrebbe potuto dire, ma sarebbe stato inutile, poichè questa dichiarazione trovasi testualmente nel decreto di Milano, che i decreti di Berlino e di Milano saranno revocati per le Nazioni che faranno rispettare la loro bandiera, e che ne manterranno la neutralità.

I decreti di Berlino e di Milano non sono atti arbitrari; derivano essi dalla natura delle cose: non si può nè cambiarli, nè modificarli, nè sospenderli. La bandiera d' ogni Nazione neutrale che la fa rispettare, è considerata come Nazionale come neutrale: essa non è colpita dai decreti di Berlino e di Milano. Al contrario ogni bandiera, che una Nazione debole e pusillanime lascia insultare e disnazionalizzare, non

rola persisterà indaga evidentemente l' esistenza attuale di questa determinazione, ch' erasi da prima dichiarato essere cessata. Quando i decreti Francesi saranno effettivamente revocati, vale a dire, non già con dichiarazioni semplici, ma col fatto, non potrà più esistere l' ombra d' una discussione sulla cessazione de' nostri ordini del Consiglio. Ignoriamo qual grado di fiducia si possa avere nelle ultime notizie che dicesi sieno arrivate dalla Francia al Sig. Pinckney; ma la sola circostanza a cui siamo condannati, di prender tempo per verificare la loro validità, equivale per noi alla sostituzione dell' atto di non intercourse a quello d' interdizione. — (The Times) — Moniteur)

Altra di Londra del 26 Febbraro

(The Times.)

Una valigia arrivata da Lisbona, reca delle gazette e delle lettere sino all' 11 corrente. Le lettere non verranno distribuite che questa mattina.

Il corpo dell' armata Spagnuola che era sotto gli ordini di Ballestreros, è, almeno noi lo temiamo, quasi interamente distrutta o presa. Gli ultimi dispacci di Lord Wellington ci avvisano che 3000 uomini di queste truppe erano stati fatti prigionieri in Olivenza. In seguito pare che Ballestreros sia marciato sulla riva sinistra della Guadiana, col disegno di far imbarcare 5000 uomini ad Avamont per Cadice. Per coprire questo imbarco, avea presa una posizione a Castilegas, dov' è stato attaccato dalla divisione Gazan; egli è stato battuto e scacciato sulla riva della Guadiana, dopo aver provata una perdita considerabile; dicesi che abbia lasciato la sua artiglieria e la sua cavalleria a Paymoza, ch' è situata sulla riva sinistra di questo fiume: non potendo per conseguenza ritirarsi con lui, sono state prese. La sorte del corpo che è a Ayamonte, non sarà facilmente migliore; rinserato tra i fiumi di Guadalquivir e della Guadiana, l' unica sua speranza di salvezza è riposta nell' arrivo dei bastimenti che debbono prenderlo a bordo.

Altra di Londra del 27 Febbraro

(Morning Chronicle)

Il Giornale di Dublino del 16. di questo mese contiene un articolo, datato da Limerick il 16, concepito come segue:

« Sentiamo che i reggimenti di linea ch' erano destinati ad imbarcarsi pel Portogallo, han ricevuto

può più, per ciò stesso, essere riconosciuta per neutrale, essa è divenuta Inglese. I decreti di Berlino e di Milano saranno eternamente la legge fondamentale della Francia, perchè derivano dalla natura delle cose; e tutte le volte che l' Inghilterra ritornerà ai suoi atti di blocco sulla carta, i decreti di Berlino e di Milano riprenderanno di diritto tutta la loro forza. L' Inghilterra sarà così bloccata sulla carta. I nostri corsali bloccano più realmente il Tamigi, di quel che le flotte Inglesi non blocchino tutte le coste della Francia e dell' Italia. (Moniteur)

un contr' ordine e devono restare nei loro quartieri rispettivi, fino a nuov' ordine. Dicesi egualmente che il Maggior Generale Montesor, che trovasi attualmente a Fermoy, debba riprendere fra poco il comando del distretto di Limerik e della guernigione. Le truppe han ricevuto il loro equipaggio di campo, e si sono fatti tutti i preparativi perchè possan entrare in campagna se sarà necessario. »

— Dicesi che il Governo del Reggente abbia data una risposta categorica alle domande del Ministro degli Stati Uniti. Questa è tale, qual preveder la dovea chiunque era convinto che la Gran Bretagna si rimarrebbe fedele a' principj sui quali posa la sua superiorità marittima e la sua grandezza. Ella dice formalmente che S. M. Britannica non rinunzierà al diritto di visita, e non rivocherà i suoi ordini del Consiglio se non allorchè i decreti di Berlino e di Milano saranno stati interamente e realmente abrogati.

— Pare che il Sing. Pinkney più non aspetti che la sua udienza di congedo, e che s' apparecchi di ritornare in America sopra la fregata l' *Essex*; le conferenze, a cui alludeva il discorso del lord Commissarij al Parlamento (discorso del Reggente), sono terminate, ed i Ministri persistono nel mantenere gli ordini del Consiglio. Napoleone, al contrario, sembra che adotti un sistema di conciliazione verso gli Americani. Jeri si è ricevuto a Londra un decreto che ammette ne' porti di Francia ogni specie di produzioni degli Stati Uniti, salvo il tabacco.

TURCHIA

Costantinopoli 10 Gennaio

Dei bastimenti Inglesi che esportavano segretamente dei grani sequestrati; è qualche tempo e malgrado tutte le offerte che sono state fatte alla Porta, a questo riguardo, non si è ancora potuto ottenere il loro rilascio.

Scutary d' Albania 7 Gennaio

Jeri il Pachà ha fatto pubblicare in questa città l' ordine d' abbandonarla, a tutti gli abitanti di Podgoriza che vi si trovavano. Si dice che questa strana ordinanza è stata emanata perchè si è manifestata a Podgoriza una mortalità che si attribuisce ad una malattia contagiosa di cui è essenziale di garantire la città di Scutary.

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 1^o Febbrajo

Un Russo, nato schiavo, e chiamato Semen Badajew, ha fatto sapere al governo che aveva scoperto il mezzo di preparar l' acciaio fuso di una straordinaria bontà. Lo sperimento che ne ha fatto nella fabbrica di alcuni strumenti chirurgici, sotto l' ispezione di parecchi commissarij delle miniere, ha perfettamente giustificata la verità della cosa. Il suo acciaio venne impiegato in far mollette, punzoni, molle, foratoj ed altri strumenti, ed il consiglio delle miniere ha ritrovato ch' esso era buono quanto il miglior acciaio d' Inghilterra. Questo acciaio ha già servito, tanto qui, quanto a Mosca, per far varj strumenti chirurgici ed anche de' rasoj eccellenti. Badajew, volendo che la sua scoperta possa esser utile alla sua patria, ha offerto di parteciparla all' Imperatore, e si è esibito a lavorare dovunque si vorrà ed a scoprire il suo segreto a quelle persone che l' Imperatore autorizzerà a riceverlo.

Il ministro di polizia portò queste cose a notizia dell' Imperatore, e S. M. volendo dare a Badajew una prova della sua soddisfazione per una sì importante scoperta, ha ordinato che si paghino al padrone di Badajew, per prezzo del suo riscatto, 1800 rubli, tratti dal tesoro dell' Impero; che Badajew riceva la medaglia d' oro col nastro di Valdimiro; che gli vengano dati 500 rubli; e ch' egli sia impiegato nelle miniere, coll' assicurazione della benevolenza di S. M.,

e di una ricompensa proporzionata all' utilità de' suoi lavori.

Il Signor consigliere Murrow, a Pietroburgo, ed il Sig. Kettcher, a Mosca, hanno ricevuto attestati della particolare benevolenza dell' Imperatore per gli strumenti che hanno fabbricati con questo acciaio (*Jour. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 12 Febbrajo

Si pretende sapere che l' ex Re Gustavo Adolfo è pronto di portarsi nell' America Settentrionale.

— La milizia che si è organizzata a Pile de Gothland, ascende a 4000 uomini che basteranno, per quanto dicesi, per difendere quest' isola, nel caso che gl' Inglesi la volessero attaccare.

UNGHERIA

Semelino 24 Gennaio

Il governo turco continua a spiegare il massimo rigore verso i giandizzeri che si sono resi corpevoli d' insubordinazione. Molti di loro che avevano fatto discorsi sediziosi furono messi a morte; altri imprigionati. Siccome hanno avuta la loro paga, e non si tratta più di stabilire nel loro corpo una nuova disciplina, pare che le ultime turbolenze non provenissero da altro se non se da una privata fazione, di cui però la vigilanza e fermezza del governo ha sempre mandato a voto i piani. (*Idem.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 Febbrajo.

Le sedute dell' Assemblea Nazionale Serviana sono state, per quanto dicesi, assai procellose, e i varj partiti in cui è diviso quel paese vi si sono altamente appalesati. In esse venne trattato della risoluzione presa dal Generale in capo dell' armata Russa di fare occupar la Servia da un corpo di truppe Russe.

Vi sono state serie turbolenze nella parte settentrionale della Romelia, le quali hanno sommamente intimorita la Porta, e che non sono ancora sedate. Pare che in gran parte siano state cagionate dall' insubordinazione e dalle vessazioni delle truppe Ottomane.

— Una lettera di Costantinopoli annunzia che la tranquillità è ora pienamente ristabilita in Egitto.

— Le proposizioni state fatte alla Porta, riguardo alla nuova strada commerciale di comunicazione, per via della Bosnia coll' Italia e colla Francia, vi sono state accolte col massimo piacere. Sentiamo che d' ora innanzi la comunicazione ufficiale fra Parigi e Costantinopoli avrà luogo per questa strada, e che si dante le opportune provvidenze perchè i corrieri e viaggiatori vi godano di tutta la possibile sicurezza. Già varj corrieri diretti a Parigi sono passati da Laybach. (*Cour. de l'Europe*)

Altra di Vienna 20 Febbrajo

Verso la fine dello scorso mese, i Luterani di Olmutz, hanno celebrato per la prima volta, il divino ufficio in questa città. Siccome non vi hanno ancora una Chiesa, si sono radunati a quest' oggetto nella sala del disegno della caserma dell' artiglieria.

— In forza d' una ordinanza del Ministero della guerra, venti uomini per ogni squadrone saranno licenziati in tutti i reggimenti di cavalleria sino alla fine del 1814. Il loro servizio sarà fatto da 20 uomini di fanteria.

— La Gazzetta della Corte dà oggi le seguenti notizie di Costantinopoli, in data del 16 gennaio.

» Confermati che il quartier generale del Granvisire rimane a Schumla. Nulla è avvenuto di nuovo fra le due armate. Gli apparecchi terrestri e marittimi per la prossima campagna si proseguono senza interruzione. Il Gran signore ha dato ordine d' accrescere il numero de' giornalieri dell' arsenale, e di metter la flotta in pronto a far vela pel mese d' aprile.

» Il 30 dicembre, v' è stata qui una doppia festa. Una giovane e bella schiava di S. A. è stata in,

nalzata al grado di sesta *Kadune*, e come tale, giusta le leggi del serraglio, vestita d'una pelliccia d'onore, che la distingue da tutte l'altre donne del serraglio, e la fa rispettare come sultana. L'altra festa ebbe per oggetto il traslocamento del Ministero e della cancelleria nei nuovi fabbricati del serraglio, che si è effettuato all'ora che il grande astrologo della Corte ha determinato esser la più favorevole. Il dì seguente, tutti i Ministri esteri hanno fatto visita al Ministro Calmacano. «

— Una lettera di Costantinopoli, d'una data più recente, giunta ad una casa di commercio di Vienna, fa sospettare che la tranquillità pubblica non sia per ancora interamente ristabilita in quella Capitale. Il fermento fra i Giannizzeri continua tuttora; ultimamente sono avvenute parecchie scene molto tumultuose. L'opinione pubblica a Costantinopoli accusa il Ministro d'Inghilterra e gli attribuisce tanto il fomentare queste turbolenze, quanto il mantenere, fra i giannizzeri, agenti ben pagati per fomentare il loro malcontento facendo creder ai fervidi partigiani del mao-mettismo che i Ministri della Porta sono disposti a conchiudere colla Russia una pace dannosissima agli interessi dell'Impero Turco.

I Ministri Ottomani agiscono con fermezza, ed usano verso i giannizzeri un rigore che deve sorprendere. Rea per altro gran meraviglia come si lasci a Costantinopoli questa turbolenta soldatesca in vece di farla partire per i campi di Schumla e d'Adrianopoli, ove avrebb'essa l'occasione di distinguersi contro i nemici della Porta quando si ricominceranno le ostilità; ciò che, secondo le apparenze, non può tardare ad avvenire. (Gaz. de France)

B A V I E R A

Augusta 22 Febbrajo

Già d'alcuni anni erasi osservato che eranvi dei castori sulle sponde del Lech, ed a qualche distanza da questa città. Bisogna che il numero di questi animali siasi grandemente accresciuto, poichè vedesi sulle sponde del fiume una gran quantità d'alberi stati tagliati dai denti dei castori, e ch'essi hanno strascinato fino all'acqua. (Gaz. de France)

S V I Z Z E R A

Friburgo 17 Febbrajo

S. E. il landamano della Svizzera ha comunicato ai cantoni la seguente lettera, statagli recata, per parte dell'Imperatore Napoleone, dal colonnello Sury di Bussy, ch'egli aveva incaricato d'una missione presso S. M. I. e R.

Al Signor Grimm di Wartenfen, landamano della Svizzera.

« Signor landamano, trovo ne' sentimenti che mi esprime, nell'ascender che fate alla prima magistratura della Svizzera, le medesime disposizioni e lo stesso buono spirito onde furono animati i vostri predecessori. La Confederazione Svizzera otterrà pure sempre mai da me i medesimi sentimenti di premura e d'amicizia. Ella ha, sotto le amministrazioni precedenti, conservato la sua tranquillità; desidero ch'ella continui a governare per effetto delle vostre sollecitudini. Il mantenimento della pace interna è un deposito che vi è affidato, ed è il più gran bene che possa da voi aspettarsi un popolo i cui interessi mi saranno sempre cari.

« Su di che prego Dio, Sig. landamano, che vi tenga nella sua santa e degna custodia.

« Dal palazzo delle Tuileries, il 5 Febbrajo 1811. »

Firmato, NAPOLEONE.

(Jour. de l'Emp.)

Altra del 24.

Il 22 e il 23, il Gran Consiglio ha tenuto due sedute straordinarie a motivo d'un nuovo progetto d'organizzazione militare, che è stato rimesso ad una

— Jeri mattina tutto il corpo d'ufficiali ha fatto una visita al sig. capitano generale Niccolò Gady, Colonnello della Confederazione, per pregarlo di ritirare la sua domanda di dimissione che ha diretta al piccolo consiglio.

Basilea 27 Febbrajo

Molti Magistrati dei Cantoni di Berna, Zurigo, Lucerna e Friburgo sono stati invitati da S. E. il Landamano della Svizzera di portarsi a Soleure per conferire sopra oggetti di alta importanza. Ignorasi quali sieno questi oggetti.

— La lettera di S. M. l'Imperatore Napoleone al Landamano della Svizzera che porta l'assicurazione delle sue disposizioni amichevoli, e della sua benevolenza ha prodotto ovunque la più viva sensazione.

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 18 Febbrajo

Gli inglesi pretendono di far la guerra in Portogallo per assicurar l'indipendenza e la prosperità del paese. Il fatto seguente di cui garantiamo l'autenticità, proverà almeno l'attaccamento generoso che il commercio britannico ha per le manifatture e per l'industria de' suoi alleati!

Nei giorni 3 e 4 ottobre dell'anno scorso, gl'inglesi, costretti ad abbandonar Coimbra, si ritiravano sopra Lisbona. Arrivati a tre leghe lungi d'Alcobaca, un distaccamento si diparte dalla strada maestra per recarsi in quella città, i cui infelici abitanti avevano allora obbedito all'insensato decreto della Reggenza, che dichiarava colpevoli di lesa maestà quelli che rimarrebbero nelle loro case. Lo stato maggiore dell'armata inglese e lord Wellington stesso arrivarono ivi; dunque egli fu sotto gli occhi di questo generale, e si può credere per ordine suo che i soldati cominciarono le loro operazioni col mettere il fuoco ad uno stabilimento di filatura di cotone, il più bello che esistesse in Portogallo; esso era costato immense somme, e diciassette anni di cure e di fatiche; questo stabilimento apparteneva ad un negoziante portoghese, che aveva per compagno un francese. Quest'ultimo erasi allontanato; l'altro fu testimone dell'incendio della sua superba manifattura. I soldati seppero che diversi stromenti erano nascosti in un convento; essi corsero a spezzarli, e non cedettero alle istanze che i religiosi fecero loro perchè non li abbruciassero, se non pel timore di appiccare il fuoco al convento. La città fu in seguito saccheggiata in mezzo a tutti gli eccessi immaginabili. Ecco in qual modo gli inglesi s'adoprano pel bene dei loro alleati, di coloro di cui vantano continuamente il zelo e la fedeltà (Gaz. de France)

Amburgo, 19 Febbrajo

Il Sig. Tarbe, ingegnere d'acque e strade dell'Impero, e specialmente incaricato da S. M. l'Imperatore della direzione de' lavori relativi alle comunicazioni per terra e per acqua dal Reno ad Amburgo ed al gran canale che debbe unire il Baltico all'Elba, passando per Lubeca, è giunto di recente in questa città a fine di informarsi delle località, e di procedere all'esecuzione di sì vasto piano. Tutto annunzia che i lavori incominceranno entro il prossimo marzo, e che verranno proseguiti colla massima attività; anzi ci lusinghiamo che pel prossimo inverno saranno di già molto inoltrati. Per tal guisa gli abitanti del Nord non istaranno gran tempo senza risentire i benefizj della loro aggregazione all'Impero di Napoleone il Grande. (Gaz. de France)

Roma 3 Marzo.

Con decreto del 19 febbrajo S. M. I. e R. ha nominato per luogotenente del governatore generale S. E. il sig. general conte Molins.

Parigi 5 Marzo.

Fondi pubblici del 4. C. per 100. cons. g.
Chiuso il 4 Settembre 1810. 81 50

Per deliberazione del concistoro israelitico del circondario di Parigi, appena si saprà che S. M. l'Imperatrice Regina darà segni di vicino parto, verranno fatte delle preghiere ne' tempi israelitici, e le porte del tabernacolo rimarranno aperte durante le preghiere che si faranno sino al felice sgravamento di S. M. l'Imperatrice.

— Un certo Signor Bertini ha pubblicata la *Stimmografia*, o sia l'arte di scrivere coi punti, e la *Melegrafia* o sia metodo di scrivere la musica parimente coi punti. Sarà questo un metodo assai più semplice e spedito. (*Gaz. de France.*)

— Lettere di Costantinopoli parlano d'un rovescio che i Russi hanno sofferto in Georgia: esse dicono che i Russi, avendo attaccato il bascia d'Archivka, sono stati respinti con perdita considerabile; ma bisogna non fidarsi a simili notizie, come quelle che ci vengono da un nemico in punto di ricominciare la campagna. (*Gaz. de France.*)

— Il 27 febbrajo, è morto a Nancy Luigi Idiaques Rebolledo de Palafex, nativo di Madrid, in ostaggio al deposito di questa città. Era parente del Duca di Granada. I suoi funerali sono stati solenni.

Indirizzo del Vicario Generale e del Capitolo della Chiesa Cattedrale di Savona a S. A. I. il Principe Governatore generale al di là delle Alpi.

ALTEZZA IMPERIALE,

Era riserbato ai sublimi destini del Ristoratore della Religione, al Fondatore del più grande degli Imperj, al nostro saggio e glorioso Sovrano, di far fiorire sopra una base inamovibile la disciplina Ecclesiastica, assicurando alle sue provincie ed ai suoi Stati riuniti il vantaggio di seguire i principj che hanno guidato, con ammirazione del Mondo Cattolico, l'illustre Chiesa di Francia.

Il Capitolo di Savona che ne segue le decisioni, che gode de' suoi privilegi e della sua libertà, apprezza troppo la sua sorte per non esser penetrato della più alta stima per il glorioso Capitolo della Augusta Metropoli, il quale, nel suo indirizzo, fatto a S. M. I. e R., ha dato il lodevole esempio di confessare apertamente la sua costante adesione ad una dottrina, che fissando i diritti della sovranità e dell'Episcopato, unisce e concilia i grandi interessi della Religione e del Trono.

Ciò a dire che ciò che spetta a Dio dev'esser dato a Dio, ed a Cesare ciò ch'è di Cesare.

Guidati dai doveri che ci legano all'Altare ed al Trono, noi protestiamo pure che i nostri principj saranno sempre conformi alle massime della Chiesa Gallicana, e che la sua pratica e la sua dottrina saranno la regola delle nostre opinioni, il fondamento della nostra condotta, affinché diretti dall'uniformità delle leggi civili, si possa sbandire nella professione della disciplina Ecclesiastica una discordanza che non può essere tollerata, se essa è contraria ai canoni, che l'hanno proscritta nei primi secoli della Chiesa e che non può essere se non se pericolosa ancor che non vi fosse opposizione.

Noi riconosciamo che la giurisdizione episcopale non perisce giammai, ch'ella è necessaria tutti i giorni e tutti i momenti ai fedeli, e che i diritti dei Capitoli, e dei Metropolitani, che non si possono mettere in dubbio, danno la facoltà di provvedere alle Chiese vacanti, senza alcun ritardo pregiudizievole.

Noi supplichiamo in conseguenza S. A. I. il Principe Governatore generale, di voler porre la presente nostra deliberazione a piedi del Trono, ben fortunati se S. M. I. e R. degne accoglierla come un attestato del nostro dovere ed un omaggio del nostro profondo attaccamento, e dell'inalterabile nostra fedeltà.

(Seguono 15 firme di Soggetti formanti il Capitolo)

A Savona nella Sala delle sedute del Capitolo, il

19 Febb. 1811.

Per copia conforme Il Prefetto di Montenotte

pagare i baliatici dovuti da genitori in angustia di fortuna, e per ritirar gli effetti impegnati al Monte di Pietà.

— Gli atti di munificenza della medesima natura ordinati all'epoca dell'annuncio della gravidanza di S. M. hanno avuto per oggetto un gran numero di poveri abitanti di Parigi. Due mila cento sessantadue hanno ricevuto soccorso per domicilio. Si sono sbor sati i baliatici dovuti da 2702 padri di famiglia; si sono pagate le somme ricevute da 14401 debitori del Monte di Pietà; e gli effetti dati in pegno sono stati restituiti a quelli che gli avevano depositati.

— I piccoli appartamenti che mettono sul cortile del palazzo, e ch'erano precedentemente occupati dal Gran Marsciallo, sono stati aggregati agli appartamenti dell'Imperatrice, e saranno occupati dal neonato e dalle persone addette al suo servizio. L'anno venturo i figli di Francia occuperanno l'appartamento che si sta preparando per essi al padiglione chiamato dianzi padiglione di Morsan, che porterà il nome di padiglione de' Figli di Francia.

— Pare che al momento si impazientemente aspettato da tutti i Francesi, e che deve colmare i loro voti più cari, la nascita d'un Principe sarà annunciata da 101 colpi di cannone, e la nascita d'una Principessa da 21 colpi. Queste salve saranno ripetute dall'artiglieria di tutte le piazze di guerra di Francia e da quella di tutti i porti, de' vascelli nelle spiagge, e di tutte le piazze estere occupate dalle armate. (*Jour. de Paris.*)

Atra di Parigi del 6 Marzo.

Fondi pubbl. del 5. ... 81 50. — Banca di Francia 1042

S. M. l'IMPERATORE è andato jeri a Grosbois presso il Principe di Neuchatel. Il Principe Schawartzenberg, Ambasciatore d'Austria; il Duca di Conegliano; il Duca di Reggio; il Duca Carlo di Piacenza; il Vice Ammiraglio di Winter; ed il Gen. Demonceau hanno avuto l'onore di cacciare con S. M.

Al suo ritorno l'IMPERATORE ha tenuto il 38° Consiglio di Commercio.

S. M. ha preseduto oggi il Consiglio di Stato.

— S. M. l'IMPERATRICE non monta più in vettura. Ella ha profittato del bel tempo che ha fatto oggi, per passeggiare sul terrazzo nel giardino delle Tuileries dalla parte del fiume. La sua salute è perfetta; ella è felicemente al termine della sua gravidanza.

Torino 6 Marzo

S. A. I. il Principe Governatore Generale dei dipartimenti al di là delle Alpi, è partito l'altro jeri sera per Parigi.

Avviso Letterario.

Alla Stamperia Frugoni sono giunti varj esemplari del celebre libro di Klein intitolato *Interpres clinicus, sive de morborum indole ac.* Questa opera ristampata varie volte in Italia, ed in Francia per opera de' più insigni medici pratici era divenuta rarissima, quindi il Professore Ambri ne ha procurata una nuova edizione, la quale è intitolata agli allievi di medicina dell'Università di Parma, e che può servire a tutti coloro i quali professare vogliono le arti salutari. Il vol. in 8° gr. legato politamente in broche costa lir. 4 di Genova.

Estrazione di Genova dell' 11 Marzo

38 — 69. — 11. — 8. — 68.

Parigi 7 marzo — Fondi del 6, 81 50 — Id. 79 50.

Il Sig. Labouchère, negoziante d'Amsterdam ha ottenuto un passaporto della polizia per recarsi a Londra per affari di suo commercio. Da ciò si è sparsa voce che v'erano delle proposizioni di pace coll'Inghilterra. Noi siamo autorizzati a smentire tali voci. Non esiste alcun abboccamento fra i due Governi, e non ve ne può essere, fin tanto che sussisterà l'amministrazione attuale inglese, i di cui principj, guerra perpetua, sono conosciuti da tutta l'Europa. Il viaggio del Sig. Labouchère è relativo ai suoi affari personali: egli non può dunque influire in nulla sulle



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 28. Febbraro

Jeri mattina abbiamo ricevuto i giornali e le lettere di Cadice fino al 13 corrente. Dopo la morte del Marchese della Romana, il Gen. Castanos è stato nominato al comando dell'armata. Noi non abbiamo per buon augurio questa scelta. La sortita di Cadice per attaccare l'armata assediante non ha avuto luogo, e la guernigione continua a tenersi in uno stato completo d'inazione.

— Sono arrivate due valigie d'Anholt, e recano la notizia d'un cambiamento nel ministero di Russia, cambiamento favorevole all'Inghilterra.

Altra del 4 Marzo

Dal Castello di Windsor 4 marzo.

La salute di S. M. continua a migliorare.

— Il nostro Governo è nell'intenzione di spedire, nella prossima primavera, nel Baltico, una delle flotte le più considerabili che vi sieno state mai vedute.

— Veniam di sapere che il Governo inglese ha convenuto di cambiare Lord Conte Berveley contro il Gen. Lefebvre che fu fatto prigioniero in un incontro di posti avanzati di cavalleria presso Sahagun, al cominciamento della ritirata del Generale Moore. La convenzione di questo cambio non attende che la ratifica del Governo Francese. Il Gen. Conte Lefebvre è attualmente a Cheltenham ov'è stato e continua ad esser trattato con un'attenzione ed un'ospitalità molto liberale. La Contessa Lefebvre è venuta di recente a raggiungerlo dalla Francia.

Nuova York 25 gennaio.

Abbiamo da buon canale, dice il *Nordfolk Herald*, che il Sig. Brockholst Livingston deve imbarcarsi sul brick degli Stati Uniti il *Nautilus*, per passare in Francia, in qualità di Ministro straordinario presso il Governo Francese.

Camera de' Pari. — Seduta del 12 febbrajo.

Lord Cancelliere ha letto il discorso d'apertura del Principe Reggente, concepito in questi termini:

Milordi e Signori,

« In esecuzione della commissione che è stata letta davanti a voi, S. A. R. il Principe Reggente ci ha ordinato di esprimervi, nella maniera la più positiva, quanto deplora non solo in comune con tutti i fedeli sudditi di S. M., ma ancora con una afflizione personale e filiale la grande calamità nazionale che ha obbligato d'imporre a S. A. R. il dovere di esercitare in nome di S. M. l'autorità reale di questo Regno.

Dichiarandovi quanto l'A. S. R. è convinta della grandezza della difficoltà che accompagnano le funzioni importanti che le sono affidate, S. A. R. ci ha

ordinato di assicurarvi che essa si riporti con la più intera fiducia alla saviezza ed allo zelo del Parlamento, ed all'attaccamento di un popolo fedele ed affezionato per sostenerla nell'esecuzione del suo personale impegno; e S. A. R. farà per parte sua tutti gli sforzi per dirigere l'autorità di cui è investita, verso lo scopo della prosperità, e della sicurezza degli Stati di S. M.

« Noi siamo incaricati di annunziare che S. A. R. prova una gran soddisfazione di trovarsi in grado di dichiararvi, che la passata campagna ha dato delle nuove occasioni alle forze di terra e di mare di S. M. di segnalare il loro valore e la loro abilità. »

« La conquista delle Isole di Bourbon e di An-boyne ha diminuito ancora più il numero delle colonie del nemico (1).

(1) La superiorità della marina Inglese metteva necessariamente a sua disposizione tutte le piccole Colonie della Francia. La Martinica, la Guadalupa, l'isola della Riunione, l'isola di Francia, dovevano appartenere alle squadre che erano padrone del mare. Le loro guernigioni non potevano essere al più che di 2000 uomini. Più numerose non avrebbero potuto sussistere. Era evidente che 2000 uomini, a mille leghe dalla patria, non avrebbero resistito, allorché fossero stati l'oggetto degli attacchi successivi di 12000 uomini.

Ma l'occupazione di queste Colonie fatta dagli Inglesi è ella un male per la Francia nelle attuali circostanze? Queste Colonie soffrivano dal loro stato di blocco. I vincoli del sentimento che uniscono le Colonie alla Metropoli si restringeranno, e la loro sferza si esalterà sotto il dominio di un nemico che non fa che umiliare chi cade sotto il suo potere. Gli abitanti del Canada, separati da cento anni dalla Francia, sono ancora altrettanto Francesi quanto gli abitanti delle sponde del Loira.

Nelle attuali circostanze la Martinica, la Guadalupa, l'Isola della Riunione, l'Isola di Francia non rendevano niente alla Metropoli, e le costavano più di 20 milioni l'anno. Con 20 milioni si possono costruire 10 vascelli per anno; possiamo dunque avere in cinque o sei, anni, che può durare ancora la presente guerra, di che formare 50. vascelli di linea.

Il caffè, lo zucchero, il cotone che producono queste Colonie, sono a così a vil prezzo a Londra, che il valor commerciale non cuopre le spese del trasporto di queste derrate in Europa. Egli è dubbiosissimo che queste isole forniscono alla spesa dell'Amministrazione e delle truppe che il Governo Inglese sarà obbligato a mantenervi. Sarà necessario che vi tenga delle guarnigioni. Sparpagliando le sue forze militari, l'Inghilterra diventa vulnerabile sopra un maggior numero di punti.

„L'attacco contro la Sicilia, che era stato annunziato al mondo con una presuntuosa anticipazione di successo (2), è stato respinto (3) dagli sforzi e dal valore delle forze di terra e di mare di S. M.

„Le sagge disposizioni fatte dagli ufficiali che comandano in quella stazione, sono state utilmente secondate dallo zelo e dall'ardore che gli abitanti della Sicilia hanno dimostrato durante questa lotta, e dalla cooperazione delle forze navali che S. M. Siciliana ha impiegate a tale oggetto (4).

„Nel Portogallo ed a Cadice, la cui difesa formò il principale oggetto degli sforzi di S. M. nel cor-

Le Colonie occupate dagli Inglesi ritorneranno alla Metropoli, o alla pace, o allorché l'Impero avrà 120 vascelli d'alto bordo e 200 fregate e bastimenti leggeri. Quest'epoca, che è provata, calcolata, non è molto lontana da noi.

La possibilità d'avere questa gran forza navale è il risultato della situazione in cui si trova l'Impero. Tutti i legnami dell'Istria, dell'Italia, della Francia, dell'Alemagna arrivano per mezzo de' fiumi de' quali possediamo le imboccature. L'Adriatico, lo Zuyderzee, la Scaelda, le rade di Brest e di Tolone, il cabotaggio delle immense coste dell'Impero, servono a formare i nostri marinari, ci somministrano il mezzo di armare tutti i bastimenti che possiamo costruire.

(Moniteur)

(2) Questa frase esce da una penna più avvezza alle asserzioni azzardate de' libelli che alla stesura de' discorsi ufficiali di un Governo.

Per occupare la Sicilia sarebbe bisognato distaccare dal Continente 30 mila uomini e non si è giudicato che convenisse di farlo nel 1810. in conseguenza verun alto ha annunziato che si fosse in quell'epoca, nell'intenzione di conquistare la Sicilia.

Il Re di Napoli ha riuniti a Reggio, malgrado gli sforzi degli Inglesi, 600 bastimenti di flottiglia, tutti montati da de' marinari Napoletani: ha tenuto a bada 12000. Inglesi; ha forzata l'Inghilterra a richiamare le forze che minacciavano Corfù. Discendendo tutti in Sicilia, ha dato tutti i giorni delle battaglie di flottiglia in cui è stato costantemente vittorioso. I suoi sudditi hanno fatto vedere agli Inglesi con qual ardore combattevano contro di essi. La conquista della Sicilia si farà quando si vorrà; e non è piccolo successo quello di obbligare gl'Inglesi a tenere 12000. uomini così lontani dall'Inghilterra e dall'Irlanda: ne risulta il triplice vantaggio della dispersione delle forze militari degli Inglesi, di una operazione ruinosa per le loro finanze, e di una influenza morale utilissima sullo spirito de' Siciliani. Lo spettacolo di una soldatesca eretica, grossolana e sempre ubbriaca, e di quello sguardo Britannico così insultante per tutte le Nazioni, ha irritato tutte le classi di persone nella Sicilia. (Idem)

(3) Respingere! Il redattore del discorso ci insegnerà come si può respingere un'impresa, che non è stata tentata. (Idem)

(4) Il popolo Inglese è meglio instruito del suo Governo. Tutti sanno a Londra che i Siciliani sono stati ben lontani dal dimostrare dello zelo e dell'ardore, e che essi odiano gl'Inglesi: la stessa Corte non nasconde la sua avversione per i medesimi; ma bisognava parlare della cooperazione delle forze navali di S. M. Siciliana per far credere che il Re di Napoli non ha ottenute i suoi successi di flottiglia, se non perchè le forze degli Inglesi non si componevano solamente d'Inglesi, ma ancora di Siciliani, che cooperavano seco loro. Questa affettazione di menzionare le forze navali della Sicilia, non può avere altro motivo. (Idem)

so della passata campagna (5), i disegni del nemico sono stati sventati (6) fino al presente (7). L'abilità

(5) E' già un anno che il Governo Inglese non pretendeva nientemeno che di cacciare i Francesi da Madrid, e rigettarli al di là de' Pirenei: ora è il Portogallo e Cadice la cui difesa costituisce il principale oggetto de' suoi sforzi. Noi ci lusinghiamo che in occasione del discorso che sarà fatto nel 1812. S. M. sarà egualmente riuscita nel principale oggetto de' suoi sforzi, imperciocchè non sarà più allora la difesa del Portogallo e di Cadice il principale oggetto degli sforzi di S. M. ma la difesa di Gibilterra. (Idem)

(6) Voi dite che i disegni del nemico sono stati sventati nel Portogallo. Se accadesse che un nemico avesse fatto uno sbarco davanti Edimburgo; che si fosse impadronito della Scozia, del Nortumberland ec. egli avesse respinto per quindici giorni la vostra armata con la spada alle spalle, che battendo prudentemente in ritirata, la fiaccola da una mano ed il ferro dall'altra, voi aveste devastati i vostri campi, di tutti i vostri bestiami, le grangie, i parchi, i vostri castelli; che arrivati su delle alture davanti a Londra, appoggiati al mare ed al Tamigi, postati su delle spiagge inabborribili, coperti da mille 500 pezzi di grosso calibro, da 36. 24. e 18. tirati dalle vostre navi e da vostri arsenali, ed avendo i vostri fianchi talmente assicurati che fosse impossibile di circondarvi e di tagliarvi dal mare, voi allora vi vantate senza dubbio di aver difesa l'Inghilterra. Ma gli abitanti delle Contee di Essex, di Middlesex ec. vi direbbero che bruciare, saccheggiare un paese non è difenderlo; che Londra non è la frontiera per un'armata che viene dalla Scozia, che prendere una posizione a 80 leghe dalla frontiera, lasciando il nemico padrone de' tre quarti del paese, non è nè una misura di difesa, nè una prova di potenza. Egli è appunto così che avete difeso il Portogallo. Voi avete abbandonata Almeida, città Rodrigo, Olivenza, Badajoz e Campo Mayor, e lasciati prendere più di 25 mila uomini dell'armata de' vostri alleati: voi avete abbandonato il paese fra il Minco il Douero e Mondragone, fra B-yra ed il Tago: voi avete bruciato, devastato; ed è in tal caso che voi osate dire che il principale oggetto degli sforzi di S. M., la difesa del Portogallo, è adempiuto, e che i disegni del nemico sono stati sventati. Piaccia a Dio che Wellington difenda così un giorno l'Inghilterra! (Idem)

(7) Fino a d'ora. Questa parola è degna d'osservazione. Così voi vi vantate d'avere abbandonati i tre quarti del Portogallo; di aver saccheggiato il paese, di cui vi dicevate i protettori e che riguardavate come il vostro, e voi non siete sicuri di conservarlo. Voi dite fino ad ora; questa è una confessione che l'evidenza dei fatti strappa al Ministero Inglese. Io quanto a noi vi diremo chiaramente, che questo fino a d'ora va molto lontano: che se il giorno in cui la vostra armata s'imbarcherà, deve esser un giorno di festa, ciò non è che per il popolo Inglese; che i vantaggi della lotta saranno altrettanto più grandi per noi, in quanto che vi metterete una maggiore importanza. E' necessario che essa sia forte per esser decisiva, e che sia lunga per produrre tutti i suoi risultati. Un'armata di 60 mila Inglesi accampata sulle alture di Lisbona, forzata a tirar da Londra fino alla paglia di cui ha bisogno; l'Inghilterra obbligata a mantenere costantemente all'imboccatura del Tago 600 trasporti, e 20 mila marinari; che deve nutrire non solo 80 mila soldati o marinari, ma ancora 4000 persone maschi e femmine rifugiati a Lisbona, e concentrati in un solo punto: che deve finalmente provvedere a tutte queste spese con un cambio che perde 33 per cento, ecco ciò

lità consumata, la prudenza e la perseveranza del lungamente generale Lord Wellington, e la disciplina come pure la bravura degli ufficiali e soldati sotto i suoi ordini, si sono spiegati eminentemente in tutto il corso della campagna. Gli effetti che queste grandi qualità hanno prodotti, ispirando della fiducia e dell'energia alle truppe degli alleati di S. M., si sono felicemente fatti vedere per la loro buona condotta in generale, e particolarmente per la parte brillante che hanno avuta nell'affare di Busaco, in cui il nemico è stato respinto (8). S. A. R. ci ordina ancora

ecco ciò che digià può esservi di più vantaggioso per la Francia nella lotta presente. Questo è il compimento del sistema continentale, che diminuisce da una parte le vostre entrate riducendo il vostro commercio, e che da un'altra aumenta le vostre spese obbligandovi a tenere delle armate in Sicilia ed in Lisbona. Questo è ciò che si può chiamare in termini volgari farvi bruciar la candela dalle due parti. Frattanto l'armata Francese, secondo la sua legge fondamentale, vive del paese sul quale fa la guerra, e non ci costa che il soldo che la Francia sarebbe obbligata di pagare per tutto.

Finalmente se Massena avendo ricevuto i suoi rinforzi e la sua artiglieria d'assedio, onde marciare contro di voi, dopo avere estinte le vostre batterie; o se voi stessi fatigati da questa ruinosa lotta, marciate contro di lui, che cosa accaderà! Se voi siete vittoriosi, non avrete alcun risultato, imperciocchè avrete appena fatto due marce, che incontrerete delle nuove armate. Vinti, voi siete perduti. Sessantamila uomini per l'Inghilterra, equivalgono a 500m. per la Francia. I due paesi sono nel rapporto di uno a tre per la loro popolazione: essi sono ancora nello stesso rapporto in quanto all'immensità delle contrade ove siete obbligati ad avere delle truppe; il che stabilisce la proporzione di uno a nove.

Noi ignoriamo quali sono le disposizioni del Gabinetto delle Tuileries: ma noi desideriamo con tutto il nostro cuore che il Principe d'Essling (Massena) manovri in vece di attaccarvi, e vi trattenga così alcuni anni. Il risultato sarebbe, un centinaio di milioni aggiunti al vostro debito, e per noi la certezza di una sommissione più assoluta della penisola. Allorchè si tratta di una sì grande estensione di Continente cosa sono alcuni anni? Tutte le Nazioni che sono state sottomesse, si sono difese per parecchi anni. Voi soli avete presentato questo esempio inaudito nell'istoria di una Nazione vinta in una sola battaglia, e talmente sottomessa ai Normanni vostri vincitori, che le vostre leggi ed i vostri costumi vi sono stati rapiti da una sola vittoria. (Idem)

(8) L'affare di Busaco, in qualunque maniera sia seguito, e qualunque sia l'esattezza delle relazioni pubblicate da una parte e dall'altra, ha egli colpito lo scopo del Generale Francese, o quello del Generale inglese? — L'oggetto del Generale inglese (come lo espone egli stesso, in questi termini, nel suo dispaccio del 30 settembre: « Abbenchè io temo di non poter riescire nel fine propostomi passando il Mondego, ed occupando la Sierra di Busaco, non mi dispiace di averlo fatto. ») era di difendere la posizione di Mondego, la cui diritta si appoggiava a questo fiume ed alle montagne inaccessibili della sponda diritta dello Zezere, che si getta nel Tago, a 30 leghe di là; e la cui sinistra si estendeva su delle montagne, che avevano i contrafforti appoggiati sul Douro. Con questa posizione centrale il Generale inglese non otteneva la gloria di difendere il Portogallo, poichè aveva digià abbandonate 30 leghe di paese al nemico. Per difendere il Portogallo sarebbe stato necessario che

di dirvi che essa ha fiducia che voi la metterete in grado di continuare a dare i soccorsi più efficaci alla brava nazione della Penisola, per aiutarla a sostenere la lotta che essa mostra l'intenzione di continuare.

avesse fatto levare l'assedio da Almeida, o almeno occupare le belle posizioni di Guarda. Frattanto avendo creduto conveniente di prendere la posizione di Busaco egli copriva i tre quarti del Portogallo, proteggeva le belle vallate del Tago e di Mondego, e teneva tutta l'armata Francese lontana da 40 leghe della capitale, e guardava le sue comunicazioni con Oporto e con tutte le province al di là del Douro, di cui restava padrone. L'armata Francese del Portogallo rimaneva separata da più di 80 leghe dall'armata del mezzo giorno, e non conservava per sussistere che un paese che Wellington aveva devastato con meditazione, mettendovi tutto il tempo necessario perchè la devastazione fosse completa: essa si trovava così ridotta a far venire dalla Spagna i suoi convoi, per delle strade impraticabili, e nel momento della stagione delle pioggie, esse sarebbe stata separata dalla Spagna ed obbligata di ritornare sopra Almeida. L'armata Inglese occupando la posizione di Busaco, il Portogallo quasi intero le procurava le sussistenze, e non somministrava niente all'armata Francese. Se il Generale inglese si fosse dunque mantenuto per soli 15 giorni nella posizione di Busaco, avrebbe potuto vantarsi di aver guadagnata la campagna e difeso il Portogallo si sarebbe per vero dire potuto rimproverargli il devasto di 30 leghe di paese; ma questo rimprovero non sarebbe rimasto senza risposta, se egli avesse forzata l'armata Francese ad evacuare quel paese stesso, e provato col fatto che tali devastamenti avevano contribuito ai successi della campagna. Tutte queste combinazioni e considerazioni non sono sfuggite al Generale Inglese; egli voleva difendere la sua posizione; ed siamo battuti a Busaco. Il risultato della battaglia è stato il passaggio del Mondego, l'evacuazione di Coimbra ed una ritirata a marce forzate sopra Lisbona. Nella sua precipitazione, Wellington non ha potuto devastare che lo spazio di una lega alla dritta ed alla sinistra della sua marcia, e l'armata Francese arrivando quasi nello stesso tempo che lui alla vista de' suoi vascelli, ha trovate delle immense provvisioni nelle belle vallate del Tago. Il Gen. Francese ha fatto tutto ciò che ha voluto fare: il Gen. Inglese non ha niente fatto di più che voleva fare: la giornata di Busaco ha resi inutili i danni che ha esercitati e che i Portoghesi gli rimprovereranno per sempre. Allorquando vorrò far sapere a' loro figli come gl'Inglesi difendono un paese, mostreranno loro le rovine de' loro villaggi, de' loro castelli, e loro città.

Che parecchie brigate, trasportate da quella brillante impetuosità delle truppe Francesi, abbiano voluto superare delle alture inaccessibili, che vi sieno pervenute, e che non abbiano trovato sulla cresta delle montagne il terreno sufficiente per ispiegarsi, ciò è possibile; ma ciò non dà il dritto al nemico di attribuirsi la vittoria. Tutto ha provato in questa giornata che la consistenza ed il morale dell'armata Francese lo vincevano talmente sulla consistenza ed il morale dell'armata Inglese, che questa non ha potuto nè saputo difendere una posizione da cui dipendeva la salvezza del Portogallo.

Gl'Inglesi sono dunque stati battuti a Busaco; che sia il Gen. gli ufficiali o i soldati, poco importa: un'armata è la riunione di tutto ciò. Il Generale Francese ha fatto quanto voleva: il Gen. Inglese non ha niente difeso, e non ha eseguito veruno de' suoi progetti. La giornata di Busaco gli ha fatti tutti andare a vuoto. (Idem)

4
con la più ferma perseveranza; e S. A. è persuasa; che i più cari interessi della Gran Bretagna sono vincolati all'esito di questo combattimento, da cui dipende interamente l'indipendenza e la libertà delle nazioni Portoghese e Spagnuola. (9)

(9) Sarebbe curioso di rileggere i messaggi spediti al Parlamento da 20 anni a questa parte. Quando si è potuta difendere la spedizione del Duca d'York nella Belgica, si è detto, che era per la indipendenza e la libertà della Belgica che si battevano. Quando il Duca d'York fece uno sbarco nell'Olanda, si battevano pure per la libertà e indipendenza dell'Olanda, così importante per l'Inghilterra. Si tiene dunque sempre lo stesso linguaggio, senza fare ora attenzione più di quel che si sia fatto nelle altre circostanze, che non serve per giustificare una grande impresa di mostrare i vantaggi della guerra ottenendo la vittoria, ma le vicende che vi sono per essere vincitore. Ragionando in simil guisa, sarebbe molto più semplice di sbarcare ad Havre e di marciare sopra Parigi: poichè assolutamente, nella supposizione della vittoria nessuno contesterebbe i vantaggi e la gloria.

E' egli probabile che l'Inghilterra possa lottare contro la Francia? Ecco la questione tutta intiera. Essa non lo ha potuto allorchè delle considerabili armate Spagnuole occupavano Saragozza, Sant' Ander, Bilbao e Burgos. La bella armata di Moore fu allora obbligata ad una vergognosa fuga, in cui perse molti uomini, de' cavalli, una parte de' suoi equipaggi ed inclusive il suo tesoro. Essa non lo ha potuto nel tempo della quinta coalizione. Wellington si avanzò fino a Talavera: ottenne alcuni vantaggi, ma quasi subito fu obbligato ad abbandonare i suoi spedali, i malati e fuggire nel Portogallo.

La presenza di Moore non aveva potuto impedire la difesa di Blaz a Spinosa, dell'armata di Siremadura a Burgos, di Castanos a Tudela, e la presa di Saragozza e di Madrid. Wellington vittorioso a Talavera, non poté impedire il passaggio della Sierra Morena, l'occupazione di Yaen, di Siviglia, di Granada, il blocco di Cadice, e la presa del campo di S. Rocco. Wellington non ha difeso il Portogallo: egli ha lasciato prendere le piazze forti, ha abbandonato il paese, si è ritirato su delle alture inaccessibili, pronto a rimontare su' suoi vascelli al primo vento favorevole: tali sono i risultati della pretesa vittoria di Busaco. Se una vittoria fa perdere agli inglesi 80 leghe di paese, su quali avvenimenti contano dunque essi per cacciare i Francesi dalla penisola? E se è ammesso, come ogni uomo sensato non può dubitarne, e come gli stessi giornali inglesi lo hanno dichiarato dopo la spedizione di Moore, cioè, che è loro impossibile di difendere la penisola, e poichè vanno incontro a delle vicende senza speranza di successo? Va bene, si dirà: ma gl'inglesi prolungano la lotta, e impediscono il paese di organizzarsi: ma ciò è forse qualche cosa! Non vi sarà uomo sensibile, di cuore umano, che possa trattenere la sua indignazione vedendo una nazione così immorale per eccitare tutti i disordini nel seno di un popolo di 14. milioni di uomini, senza altro oggetto che di ritardare di alcuni momenti l'andamento di una sociale organizzazione. Ma il risultato di questa condotta dell'Inghilterra sarà in questa circostanza, come in tante altre, di consolidare la potenza della Francia. In fatti, se io occasione della ritirata di Moore, il Ministero Inglese avesse ascoltato i Consigli di tutti i suoi Gen., riconosciuta l'impossibilità di sottrarre la Spagna all'influenza della Francia, esso avrebbe rinunciato alla guerra di Spagna. La guerra di Spagna sarebbe finita, tutte le province riunite nella loro integrità ed energia, avendo provato

» Noi siamo egualmente incaricati di informarvi che esistono in questo momento delle discussioni fra il nostro paese e gli Stati Uniti d'America, e che la più sincera brama di S. A. R. è di trovarsi a portata di terminarle all'amichevole, in una maniera che possa conciliarsi con l'onore della Corona di S. M. i dritti marittimi, e gl'interessi del Regno Unito. »

Signori della Camera de' Comuni

» Noi siamo incaricati di farvi noto, che S. A. R. il Principe Reggente ha ordinato di porvi sott'occhio lo stato della spesa dell'anno corrente, e S. A. R. prova una gran soddisfazione informandovi che sebbene le difficoltà, che il commercio di questo regno ha dovuto traversare, abbiano in qualche maniera attaccata una parte delle rendite di S. M. particolarmente nell'Irlanda (10), frattanto le rendite della Gran Bretagna

alcune perdite bilanciate da dei successi, formerebbero una Nazione felice e potente sotto il Governo di un Principe alleato alla Famiglia di Francia, e l'integrità e indipendenza della Spagna ne sarebbero tanto più rimaste assicurate. La Francia e la Spagna essendo governate da dei Membri della stessa famiglia, sarebbe cristato il ristabilimento delle relazioni, che esistevano dopo Filippo V. Il solo vantaggio che ne avrebbe ricavato la Francia era quello della sicurezza che la Spagna non avrebbe presa parte contro di lei in una guerra civile. La Spagna rigenerata con le Costituzioni di Bajona, e ricevendo un nuovo vigore, diveniva più indipendente di quel che lo fosse stata da cento anni, ed il voto espresso col messaggio del Trono era adempiuto. L'Inghilterra sebbene avesse acquistata la certezza che non poteva difendere la Spagna, ha dato senza dubbio dell'occupazione a 300 mila Francesi; ma la Spagna conquistata palmo a palmo diventa interamente sottoposta; ed è l'Inghilterra stessa, che impegnandosi in una lotta in cui l'esperienza ha provato che tutta le probabilità le erano contro, ha compromessa l'indipendenza e l'integrità della Spagna. La conquista della Spagna produrrà degli effetti ben diversi da quelli di un semplice cangiamento di Dinastia, che avrebbe fatto rivolgere a profitto della Nazione e le riforme e le idee liberali introdotte da un Governo fermo e vigoroso. La posterità, per la quale alcuni anni non sono che un momento, non attribuirà i grandi risultati che concorrono così eminentemente a vantaggio della Francia, che alla politica imprevedente dell'Inghilterra.

(10) Questo passo è rimarcabile. L'anno passato voi dicevate che gli ordini del Consiglio avevano il successo che speravate: che il vostro commercio si era arricchito con quello dell'America e de' neutri. Ora voi cantate la palinodia: voi confessate che il vostro commercio ha sofferto degl'incagli, che le vostre rendite sono attaccate, e frattanto il sistema continentale non è in attività che da tre mesi. Cosa sarà dunque fra tre anni? I conti delle finanze della Francia provano che gli effetti sono stati tutto al contrario per lei: Non è già che in Francia non si abbia da compiangere un certo numero di particolari disgrazie; ma ciò non ha influito niente sulle rendite dello Stato. Sono seguiti de' fallimenti, imperocchè l'avidità del guadagno traviando gli speculatori, essi si erano fatti gli scontatori del vostro credito: i canali pe' quali attiravate la sostanza di tutto il continente dell'Europa, i colpi che vi sono stati dati hanno dovuto tutti ostruirli; ed è per causa e ragione dell'Inghilterra che è stata creata questa circolazione di carta: ma il momento della crisi passa, e de' nuovi canali si aprono pel vero commercio continentale. —

nell'anno scorso, benchè non vi sia stata alcuna nuova tassa, sono state più considerabili che non lo furono in qualunque altro anno precedente. S. A. R. si riporta al vostro zelo ed alla vostra liberalità per sostenere la lotta difficile, nella quale è necessariamente impegnata.

Milordi e Signori

« Noi abbiamo ordine da S. A. R. di dichiararvi, che il più vivo desiderio del suo cuore è di poter rimettere a S. M. il governo di questo Regno, senza che abbia sofferta alterazione e che S. A. R. indirizza le sue preghiere all'Onnipotente perchè gli piaccia nella sua misericordia, accelerare il termine di una calamità, sì profondamente deplorata dall'intera nazione, e così particolarmente afflittiva per la stessa A. S. R. (*The Times — Moniteur.*)

I M P E R O R U S S O.

Pietroburgo 10 Febbre.

Il Gran Duca Costantino è partito questa mattina per andare a passare alcuni giorni a Twer presso sua sorella la Gran Duchessa Caterina.

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 13 Febbre

I Commissarij d'Austria, di Sassonia e di Russia, che erano stati incaricati per fissare le frontiere rispettive di queste tre Potenze, hanno terminato il loro lavoro. Così tutto ciò che concerne questo oggetto fra la Russia ed il Ducato è definitivamente regolato.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 24 Febbre.

Le feste pubbliche che avrebbero dovuto aver luogo ultimamente alla Corte per l'anniversario della nascita dell'Imperatore sono state differite sino al momento che si saprà il felice parto di S. M. l'Imperatrice di Francia. Vi saranno allora illuminazioni generali, spettacoli gratuiti, gran gala alla Corte ec.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 10 Marzo

Fondi pubblici del 9. C. per 100. cons. g.	
del 22 Settembre 1810.	81 50
Idem del 22 marzo 1811	79 50
Azioni della banca di Francia	1235 —

Il governo inglese non potrà mai aver credito quando il suo commercio lo perde. Ogni fallimento particolare cade direttamente sopra di lui. Il governo Francese, al contrario, ha un credito indipendente da quello dei banchieri e dalle case di commercio: 300. milioni di rendite che rientrano in danari contanti sono la propria rendita dell'Impero, rappresentano la ricchezza del suo suolo, e sono più che sufficienti per i suoi servizi; mentrèchè 1700. a 1800. milioni necessari ai servizi dell'Inghilterra, non possono realizzarsi che con l'intermediario di una carta monetata, non sostenendosi egli stesso che con questa immensa circolazione, la quale per Amsterdam ed Amburgo abbracciava tutto il Continente dell'Europa; mentrèchè 1700 a 1800. milioni non sono il risultato delle ricchezze del suolo e delle rendite del paese, ma dell'industria e d'una macchina di credito che cessa di poter servire a' bisogni a' quali dee soddisfare, se non si estende su tutto il Continente. Tre mesi di scossa hanno di già fatto impallidire la città di Londra, e non vi è alcuno speculatore inglese che possa a sangue freddo sostenere la prospettiva di dieci anni di un tal sistema. Il cambio francese, da quattro anni, guadagna costantemente; e su tutte le piazze del mondo, del 3. fino al 10 per cento. Quello dell'Inghilterra perde sempre, ma soprattutto da tre mesi da 30 a 40 per cento. Niente può rappresentare più perfettamente la situazione rispettiva de' due paesi. Per le finanze, come per la politica la Francia dee tutto a cattivi calcoli dell'odio che travia del continuo il ministero inglese. (*Moniteur*)

Indirizzo del Vescovo d'Albenga a S. A. I. il Principe Governatore generale al di là delle Alpi.

ALTEZZA IMPERIALE,

Tostochè l'epoca fortunata della nostra riunione all'Impero Francese fu seguitata dalla sommissione della mia Chiesa d'Albenga al regime delle diocesi Francesi; credetti mio dovere conformarmi ai principj ed alla dottrina della Chiesa Gallicana, la quale per il coraggio mostrato nel combattere gli errori, nel difendere la verità, nel purgare la Religione, ha meritato fin dai primi secoli il titolo glorioso di figlia primogenita della Chiesa. Questo dovere di già sì caro, mi divenne più urgente, allorchè per decreto del 25 febbrajo 1810, S. M. I. e R. dichiarò legge generale dell'Impero l'editto di Luigi XIV del 1682, concernente la dichiarazione del Clero di Francia, e mi ordinò di farla inscrivere sui registri del mio segretariato e del mio seminario.

Fu allora che col mezzo del Seminario la dottrina Gallicana cominciò a propagarsi nella mia diocesi, ed a dissipar le nubi che una difettosa o imperfetta istruzione avea sparse sopra queste proposizioni.

La verità non ha bisogno che comparire per battere e per vincere.

Si riconobbe allora l'anzianità di questa dottrina, che rimonta a molti secoli avanti la celebre assemblea del 1682; si vide che la Scrittura sacra, la tradizione, i concili, l'istoria, sono le basi della dimostrazione teologica di questi teoremi. Si confessò che nulla d'esagerato era stato dichiarato dall'eloquentissimo Mgr. Cardinale Maury nel suo panegirico di S. Agostino nell'assemblea del 1775, quando disse che il grande S. Agostino e l'immortale Bossuet dandosi la mano nella più memorabile delle assemblee della Chiesa di Francia, posero i limiti fra la potestà delle chiavi e la potestà della spada, e dettarono insieme i più solidi trattati di pace.

Colgo dunque con trasporto questa occasione per manifestare solennemente la mia adesione ai principj ed alle massime sviluppate dal rispettabilissimo Capitolo Metropolitano di Parigi, nell'indirizzo che ha avuto l'onore di presentare il primo al trono di S. M., da ove egli è sortito meravigliato delle cognizioni profonde, vaste, esatte, ch'ella ha manifestate sulle materie ecclesiastiche nella lunga udienza di cui ha onorato questi fortunati canonici.

Sì, la Giurisdizione episcopale non perisce giammai, è l'anima immortale della Chiesa e dei fedeli: il ritardarne le operazioni, o impedirle è un turbare la Chiesa, è un tradire i suoi figli.

La Tradizione c'insegna, in una maniera che non ammette dispute, che il governo della diocesi e l'autorità episcopale passano per devoluzione nella sede vacante al Capitolo che rappresenta il Clero della Chiesa. Tra i documenti i più decisivi della Chiesa, abbiamo la lettera del Clero di Roma all'occasione della morte del Papa Fabiano inserita nell'epistole di S. Cipriano, nella quale appare evidentemente che il Clero di Roma e quello di Cartagine, alla morte de' loro pastori, s'incaricarono interamente dal Governo e di tutta la cura di quelle Chiese.

Sono egualmente conosciuti i poteri ed i diritti conferiti dall'antichità, e dai concilj e dalla pratica ai Metropolitani, sull'elezione e sulla consecrazione dei Vescovi.

L'istoria ci marca fedelmente l'epoca e le cause dei cambiamenti accaduti in questo ramo di disciplina, e come furono autorizzati e praticati.

Bisogna confessare che nell'uno e nell'altro sistema vi sono stati degli abusi. Uomini miserabili che noi siamo! Debolezza ed errore sono la nostra divisa. La Fede sola ella è invariabile come il suo divino Autore e la sua Chiesa infallibile.

Noi saremo sempre debitori al sistema attuale del prodigioso ristabilimento della Religione Cattolica in Francia, capo d'opera che farà epoca negli annali della Chiesa e nei fasti di NAPOLEONE, e che deve finalmente perfezionarsi, dando a tutto l'Impero una generale e pacifica uniformità, affinchè noi diciamo le stesse cose, che siamo negli stessi sentimenti, e che seguiamo tutti la medesima dottrina.

Il Capitolo della mia Cattedrale si è fatto un dovere d'aderire ai miei sentimenti, e di proclamare solennemente i principj e la dottrina del Capitolo Metropolitano di Parigi. La memoria rispettosa che egli conserva per Ngr. Fieschi Gilbert, nostro predecessore, che intervenne al Concilio di Costanza ed alle sess. 4 e 5, la sua riconoscenza al Concilio di Basilea, (riconosciuto ecumenico da Eugenio IV., quando confermò le sessioni suddette), che lo decorò delle insegne canonicali, gli hanno sempre ispirata una inclinazione alla dottrina Gallicana.

Tali sono i sentimenti che riuniti agli omaggi di rispetto, di fedeltà, di attaccamento, ho l'onore di deporre ai piedi del trono di S. M. I. e R., non cessando giammai d'indirizzare de' voti al Cielo per la sua conservazione, per la sua prosperità per la sua gloria.

Degnetevi, Monsignore Principe governatore, d'accogliermi favorevolmente e di portarmi, se vi aggrada, a cognizione di S. M. I. e R.

Sono col più profondo rispetto

Monsignore

Vostro Umil^o Ubbid^o e Dev.^o servitore,

ANGELO VINCENZO, Vescovo d'Albenga.

Albenga 22 febbrajo 1811.

— Domenica scorsa, 3 marzo, S. M. l'Imperatore e Re, circondato dai Principi, dai Ministri, da' grandi ufficiali della sua Casa, ha ricevuto prima della Messa nel palazzo delle Tuileries nella Sala del Trono le Deputazioni dei Collegi Elettorali del Dipartimento del Finistere, degli Alti Pirenei, e del Reno e Mosella.

I Presidenti di queste Deputazioni hanno presentato all'Imperatore degl'indirizzi ai quali S. M. ha risposto come segue:

Risposta di S. M. alla Deputazione del Collegio Elettorale del Dipartimento del Finistere.

« Aggradisco i vostri sentimenti. La vera cagione delle disgrazie che ha sofferto la marina provenzale viene dalla perdita degli uomini preziosi che la Francia ha fatto nelle guerre civili che hanno lacerato soprattutto la Bretagna ed il Poitou. Subito che potrò, andrò a Brest. Ma la possanza de' miei popoli è tale, che in quattro anni avrò più di 100 vascelli d'alto bordo e duecento fregate. I marinai dell'Adriatico, al par di quelli del Baltico, vengono già a gareggiare co' miei Bretoni e co' miei Provenzali in zelo e coraggio per contribuire alla liberazione de' mari, che non solo importa al mio Impero; ma ben anche a tutte le altre Nazioni del Mondo. »

Risposta di S. M. alla Deputazione del Collegio Elettorale del Dipartimento degli Alti Pirenei.

« Ho veduto con interesse il vostro dipartimento. Aggradisco i sentimenti che mi esprimete. In pochi anni sei grandi strade attraverseranno i Pirenei, e saranno favorevoli alla vostra industria. »

Risposta di S. M. alla Deputazione del Collegio Elettorale del Dipartimento del Reno e della Mosella.

« Vi ringrazio de' sentimenti che mi esprimete. Sono soddisfatto dello spirito che anima gli abitanti del vostro dipartimento. »

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 Marzo

Parlasi della formazione di un campo a Castrovillari in Calabria, dove credesi che possa portarsi S. M. il Re.

SPAGNA

Valladolid 16 Febbrajo

In Gallizia gl'Inglese fanno correre la voce di un prossimo sbarco di un corpo inglese, che si raccoglie nei porti dell'Inghilterra. Queste voci non hanno altro oggetto, che di rianimare il coraggio degli Spagnuoli e Portoghesi avviliti dalle continue disfatte, essendo naturale che tutte le truppe che l'Inghilterra può disporre pel Continente, non possono sbarcare in altro luogo che a Lisbona, ove lord Wellington ha un estremo bisogno di rinforzi. Del resto qualunque di versione tentar si potesse nel nord della Spagna, non sarebbe di alcuno utile per lord Wellington, mentre la formidabile armata del Duca d'Istria basta da se sola per mandar a vuoto qualunque tentativo.

REGNO D'ITALIA

Milano 9 Marzo

Pervenuta a Venezia la notizia ufficiale della nomina del nuovo Patriarca fatta da S. M. I. e R. nella persona di Monsignor Stefano Borsignori, Vescovo di Faenza ed elemosiniere del Re, il Sig. Podestà e savj di quella città hanno in nome della popolazione esternati con un indirizzo a S. A. I. il Principe Vice Re i sentimenti di esultanza e di riconoscenza verso l'augusto nostro Sovrano per avere provveduta quella vedova illustre chiesa di un dotto e zelante pastore; supplicando la prelodata A. S. I. a volere umiliare al trono di S. M. i più sinceri omaggi di rispetto e gli atti più vivi di grazie. Quest'indirizzo ha incontrato il pieno aggradimento del Principe Vice Re che fu manifestato al podestà e savj da S. E. il Sig. Ministro dell'interno.

Comunicata pure ufficialmente la nomina al capitolo patriarcale, Monsignor Bartolatti, arcidiacono di quel capitolo e vicario capitolare in sede vacante, radunati all'istante i suoi colleghi, con autentica dichiarazione rimise allo stesso capitolo i poteri coi quali in suo nome aveva fino a quest'epoca amministrata quella diocesi dopo la morte dell'ultimo patriarca, pregando il capitolo ad accettare questa libera e spontanea rinunzia. Quindi il capitolo nella stessa seduta, a voti unanimi, si determinò di conferire al nuovo eletto gli stessi poteri, pregandolo ad assumere al più presto l'amministrazione spirituale di quella diocesi. Portato quest'atto capitolare a cognizione di S. A. I. la prelodata A. S. I. ha fatto manifestare la sua soddisfazione al vicario capitolare ed al capitolo.

La curia patriarcale ha in quest'occasione ordinato il suono per tre giorni di tutte le campane delle Chiese parrocchiali e succorsali; ed il canto solenne dell'Inno Ambrogiano.

La città attende con impazienza l'arrivo del nominato Patriarca. (G. It.)

Un cheval à vendre, sellé et bridé, calabré d'origine, agé de sept ans, etant au fait des chemins difficiles, très adroit dans les montagnes, passans bien les rivières, et robuste pour la fatigue. S'adresser à M. Burraux chef de bataillon au 52 régiment de ligne, logé au pavillon St Leonard à Gênes.

Le jour de lundi prochain dix huit du courant mars on procedera à la vente de deux vaches sur la Place des Fontaines Amoureuses de cette ville de Gênes à dix heures environ du matin.

CORSO DE' CAMB J.

Genova 16. Marzo

Venezia	34	L 118	D	Lions	93	2f3	L
Roma	130	213	L	Marsiglia	93	112	
Napoli	106	112	L	Vienna	—		
Livorno	123	113	L	Augusta	60		
Amsterdam	—	—		Milano	87	115	
Parigi	93	113	L	Amburgo	44	118	D

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCÈ della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 15 Gennajo

Siccome giravano quì false voci sulle negoziazioni di pace colla Russia, il Governo ha proibito, sotto le pene più severe, di parlar di quest' oggetto. Il Gransignore ha fatto nello stesso tempo pubblicare un invito a tutti i Munsulmani, col quale gli esorta a recarsi all' armata, e a difendere la loro patria; egli dichiara che al principio della primavera si porrà egli stesso alla testa delle sue truppe, e marcerà contro il nemico.

Tutti i marinaj delle isole dell' Arcipelago hanno ricevuto ordine di portarsi all' arsenale di Costantinopoli per aspettarvi la loro destinazione ulteriore.

Tutto è tranquillo in questa capitale; regna fra i Giannizzeri la massima subordinazione, e vien mantenuta la più severa polizia in tutta l'estensione della Monarchia. Questi due vantaggi sono l' effetto della condotta ferma ed energica del Gransignore, il quale supera a questo riguardo un gran numero de' suoi predecessori, e con ciò si acquista l' altrui rispetto.

Si è celebrata con gran pompa la solennità del *Courban Bayram*, e si è pure sparato il cannone, secondo l' uso, benchè nessuno si aspettasse questo, a motivo della gravidanza inoltrata delle Sultane. Soltanto il cattivo tempo ha impedito al Gransignore di comparire pubblicamente a questa festa.

La Capitale e l' armata sono abbondantemente provvedute di grani.

Regna la tranquillità tanto in Egitto come a Bagdad; Mehemet-Bascià, or che ha ristabilito l' ordine nel suo governo, marcerà con parecchi Bascià d' Asia contro i Vecabiti, nè si dubita che il nemico non venga quanto prima scacciato dalle città sacre.

IMPERO D' AUSTRIA

Vieana 28 Febbraro.

Il famoso Dottore Scheneider, che nell' ultima guerra si mise alla testa degl' insorgenti del Vorarlberg, e che poscia è stato amnistiato dal Re di Baviera, si è or ritirato in questa capitale. (*J. de l'Emp.*)

Corso de' Cambj del 27 Febbraro.

Augusta 100 fiorini correnti $\left\{ \begin{array}{l} 83\frac{1}{2} \text{ ad uso.} \\ 8\frac{1}{8} \text{ a due mesi.} \end{array} \right.$

Parigi, lire Tornesi 205 1/4 a curta data.

— Il Generale Stipsitz è in viaggio per assumere il comando della Transilvania.

— Il Ministro delle finanze ha spediti varj cortieri nelle province con dispacci segreti.

— Si dice che i Turchi abbiano riportata una gran vittoria in Georgia sui Russi. (*Cour. de l'Europe*)

— S. M. l' Imperatrice si trova alquanto indisposta a motivo dell' essersi molto stancata domenica scorsa alla festa da ballo data dalle damigelle del convento della Visitazione; si spera ciò non di meno che questa indisposizione non avrà alcuna conseguenza.

— L' avviso con cui la commissione del rimborso dei biglietti di banca annunzia il risultamento delle sue ricerche sulla massa di questa carta monetata, termina come segue: « Avendo la Commissione, per ordine espresso di S. M., giurato di non emettere più alcun biglietto di banca, senza che il valore di questo biglietto non venga nel tempo stesso ritirato dalla massa in circolazione, il publico debb' esser sicuro che questa massa non crescerà più, e che andrà diminuendo a misura che diverranno disponibili le somme destinate al rimborso. Scorso il primo semestre, la commissione pubblicherà un conto semestrale su questa diminuzione. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 Febbraro.

Il Principe Alessio Kurakin, ministro dell' interno e fratello del nostro ambasciadore a Parigi, ha domandata ed ottenuta la sua dimissione. Egli viene rimpiazzato nel ministero dal Sig. Kossadewlew senatore.

Si stanno costruendo nel nostro porto due nuove fregate di 44 cannoni ciascheduna. [*Idem*]

INGHILTERRA

Londra 4. Marzo

Dicesi che il Cancelliere dello Scacchiere si proponga d' anticipare 3. milioni, presi sui biglietti dello scacchiere, per soccorrere le nostre case di commercio, ma si teme che questa somma non sia sufficiente, atteso che si citano più case che hanno una gran quantità di capitali morti, e a ciascheduna delle quali abbisognerebbero 3. in 4000. lire sterline per mettersi in istato di continuare il loro commercio.

— Con dolore veniam informati che la febbre gialla ha fatto considerabili stragi a bordo dei bastimenti stazionati alle Isole sotto Vento.

— L' affare de' Cattolici d' Irlanda comincia a far romore a Londra. Si è stampata la corrispondenza di lord Frech e del Sig. Pole, e si presenterà al Parlamento una nuova petizione tendente a far levare le restrizioni e interdizioni politiche che colpiscono gl' individui di questa comunione. (*Jour. de Paris*)

Altra del 7.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati 65 3/8. — Minimum, 5.

— E' entrato a Falmouth un bastimento mercantile che ha lasciato Lisbona il 26 febbrajo, e non ha recata alcuna notizia importante. Alla sua partenza rimarcavansi dei movimenti nell' armata francese; ma non si sa se per dar battaglia o per passar il Tago.

Plymouth 4 Marzo. Annunziamo con piacere che il brick l' *Elisa* ha recata la notizia che l' ammiraglio Yorke è arrivato a Lisbona con 7 vascelli di linea ed un convoglio di circa 6000 uomini di truppe.

Dell' 8 — Il Re è sempre nel medesimo stato.

Il Gen. Miller, il più antico ufficiale inglese al servizio del Portogallo, è morto, ed è stato sepolto il 9 febbrajo.

WURTEMBERG

Ulma 1. Marzo

Parecchie lettere di Vienna annunziano che gli Ambasciatori di Francia e di Russia residenti in quella città hanno ricevuto de' dispacci, in seguito ai quali hanno avuto delle conferenze col Conte di Metternich, Ministro degli affari esteri. Nulla si sa di certo sull' oggetto di queste comunicazioni. (*Cour. de l'Europe*)

Stutgard, 4 Marzo

Il Re è comparso jeri allo spettacolo, per la prima volta dopo la sua convalescenza, e vi è stato accolto dagli applausi del pubblico. Benchè egli non sia interamente ristabilito della podagra, tuttavia è stato qualche tempo in piedi nel suo palco. Credesi che la guarigione di S. M. verrà celebrata con una festa di ballo alla Corte, domani giorno di S. Federico.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Amburgo, 1 Marzo

Già da più giorni sono passati d' Amburgo molti ufficiali di marina di S. M. il Re di Danimarca, scorrendo varj distaccamenti di marinai di Danimarca, del Jutland, della Norvegia, dello Schleswig, e dell' Holstein.

Il Sig. Lars di Fabricius, Capitano di vascello di S. M. Danese, è egualmente passato da questa città, recandosi ad Anversa.

Tutti rendono giustizia alla eccellente formazione di questi distaccamenti, che hanno mostrato molta contentezza nel trovarsi incaricati dal loro Sovrano a concorrere coi soldati dell' Imperator Napoleone alla difesa della libertà dei mari.

La perfidia degl' Inglesi verso il Sovrano della Nazione Danese, l' incendio di Copenaghen, fattosi nel seno della pace, ed il rapimento non meno perfido dei vascelli, sono scolpiti nella memoria di questi marinai d' ogni grado. Essi corrisponderanno col loro coraggio, ogni qualvolta se ne presenterà loro l' opportunità, a tutto quanto si aspetta da essi il leale Sovrano della Danimarca; essi onoreranno la bandiera Danese. (*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 12 Marzo.

Fondi pubblici del 11. C. per 100. cons. g.

del 22 Settembre 1810. 81 50

Idem del 22 marzo 1811 79 40

Azioni della banca di Francia 1236 25

S. M. ha tenuto oggi il 39° consiglio di commercio e delle manifatture.

DECRETI IMPERIALI

Impieghi nelle Amministrazioni Civili ai qua'i possono essere chiamati i militari ammessi al ritiro, o riformati in seguito d' infermità o di ferite.

Dal palazzo delle Tuileries li 8 Marzo 1811

NAPOLEONE, per la grazia di Dio ec. ec.

Volendo assicurare nuove ricompense ai militari ammessi al ritiro o riformati per causa d' infermità o di ferite; considerando che vi sono nelle Amministrazioni civili diversi impieghi che essi sono suscettibili d' occupare e a quali è della nostra giustizia il farli concorrere secondo che lo esigerà il bene del servizio;

Sul rapporto del nostro Ministro della guerra;

Sentito il nostro Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. Gl' impieghi qui sotto designati saranno accordati ai militari di terra e di mare che godono il soldo di ritiro, o a quelli i quali senza aver ottenuto questo soldo saranno stati riformati in seguito d' infermità, d' accidenti, o di ferite provenienti da un servizio di guerra, ed allorchè nell' uno o nell'

altro caso avranno soddisfatto alle condizioni necessarie per conseguire quest' impieghi.

2. Saranno affette agli Ufficiali superiori e sussidiariamente agli Ufficiali d' ogni grado nella proporzione determinata dall' art. 7, le piazze d' ispettori generali, di reggitori e capi dei depositi della razze, di ricevitori generali dei dipartimenti, di ricevitori di circondario e delle città, di direttori delle poste di 1.ª classe, d' ispettori delle foreste; dei depositi generali della Regia de' tabacchi.

3. Saranno affetti agli Ufficiali particolari d' ogni grado egualmente nella proporzione determinata nell' articolo 7, i posti d' ispettori particolari, di reggitori ed agenti contabili dei depositi delle razze, dei direttori, ricevitori, guarda magazzini, e preposti ai depositi di mendicizia, di percettori comunali, di tenenti e sotto tenenti delle dogane, di direttori delle poste di 2. e 3. classe, i burò della Lotteria, i posti di sotto-ispettori e guardie generali delle foreste, i depositi particolari dei tabacchi, gli spacci di tabacco del prodotto di 1500 fr. e al di sopra, i posti di Commissarij delle polveri e salnitri, di guarda-magazzini dell' Amministrazione della guerra.

4. Saranno affetti ai sotto ufficiali e soldati che sanno leggere e scrivere i posti di capi nei lavoratorj dei depositi di mendicizia, di guardie campestri, e de' boschi, di preposti delle dogane, di fattori delle poste, di guardia particolari a piedi ed a cavallo delle foreste, di timbratori, imballatori, e garzoni di burò al Registro, gli spacci della Regia dei tabacchi d' un prodotto al di sotto di 1500 fr., d' impiegati all' Oc-
trei delle città e Comuni, d' Ufficiali di pace nella città di Parigi, e di garzoni del burò nelle diverse Amministrazioni.

5. Saranno pure affetti ai soldati illetterati gl' impieghi di preposti alle dogane, e quelli dei depositi di mendicizia che possono loro convenire.

6. Saranno affetti egualmente alle mogli ed agli orfani dei militari morti in attività di servizio, in concorrenza coi militari qui sotto designati, cioè:

Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali superiori: i depositi generali de' tabacchi, i burò della lotteria.

Alle vedove ed orfani degli Ufficiali d' ogni grado i depositi particolari di tabacco, e gli smerci d' un prodotto maggiore di 1500 fr.

Alle vedove ed orfani de' sotto ufficiali e soldati, gli smerci del tabacco minori di 1500 fr.

7. I posti accordati ai militari nella Regia dei tabacchi non potranno eccedere per ora la metà di quei che verranno determinati dal quadro d' organizzazione. Sarà lo stesso dei posti di ricevitori e percettori delle contribuzioni, di quelli che dipendono dall' Amministrazione delle foreste, di tenenti e sotto tenenti delle dogane. I militari non concorreranno che per un terzo negl' impieghi dipendenti dall' Amministrazione delle poste e della divisione generale dei viveri.

8. Gli impieghi delle dogane, dell' amministrazione delle foreste, e quelli delle guardie campestri non potranno esser dati che a militari ancora in istato di menar una vita attiva.

9. I militari in ritiro o riformati per causa d' infermità o di ferite, le vedove ed orfani dei militari nominati a degli impieghi, dovranno dare le cauzioni che esigono i rispettivi impieghi, e riempire in oltre le condizioni e formalità volute per esercitarli.

10. Il soldo di ritiro continuerà ad essere accumulato cogli appuntamenti e prodotti affetti agli impieghi di cui i militari saranno capaci.

11. Le dimande che i militari delle nostre armate di terra e di mare faranno per ottenere dell'

impieghi, in conformità del presente decreto, saranno dirette ai nostri ministri della guerra e della marina, i quali dopo averle esaminate, le rimetteranno colle loro note ai ministri ed alle amministrazioni rispettive. Questa operazione per gli impiegati della regia de' tabacchi dovrà esser ultimata pel 15 aprile.

12. Per l'avvenire, niuno potrà esser ammesso ad alcunimpiego in nessuna amministrazione civile, se non conta cinque anni di servizio, se non gode del suo ritiro o riforma per motivi indicati nell'art. 1. Però, quando non si presentasse un numero sufficiente di militari, o quando quelli che si presentassero non riempissero le condizioni richieste potranno esser nominati, come per lo passato, agl'impieghi che sono loro riservati.

(*Moniteur*)

CINQUANTA PREMII proposti in occasione del parto di S. M. l'Imperatrice di Francia e Regina d'Italia.

PROGRAMMA

Questi cinquanta premj verranno aggiudicati e rimessi agli autori delle cinquanta migliori poesie, francesi, latine, italiane e tedesche, che si saranno fatte in occasione del parto di S. M. l'Imperatrice e Regina. Trentacinque premj saranno aggiudicati alle poesie francesi, cinque alla poesie latine, cinque alle poesie italiane, e cinque alle poesie tedesche. Inoltre verrà aggiudicato un gran premio alla poesia che sarà giudicata la migliore delle quattro che avranno ottenuto il primo premio nelle differenti lingue. Ciascheduna poesia sarà di 50 versi per lo meno e di 200 al più. Gli autori hanno la libertà di scegliere il genere che loro aggrada, sia poema, capitolo, egloga, odo, allegoria, cantata, ec. Essi avranno cura, se vogliono essere ammessi al concorso, di far pervenire le loro opere entro 20 giorni al più tardi dopo quello dell'avvenimento che debbono celebrare. Le poesie già pubblicate saranno nondimeno ammesse al concorso. I vincitori saranno proclamati, e i premj verranno aggiudicati un mese dopo il parto di S. M. Il giorno stabilito sarà annunziato per mezzo de' giornali. Tutte le poesie inviate al concorso saranno sottomesse all'esame ed alla censura di sette professori e letterati che non avranno concorso, e che classificheranno le dette poesie secondo il loro merito. I loro nomi verranno annunziati prima della distribuzione.

I premj proposti sono: per le poesie francesi, primo premio: Opere di Cornelio, edizione del 1764, 12 volumi in 8.^o; — 2.^o, Teatro di Voltaire, carta velina, 10 volumi; — 3.^o Opere di Racine, coi commentarj di Laharpe, 7 volumi in 8.^o; — 4.^o Opere di Molière, edizione del 1788, coi commentarj di Bret, 6 volumi in 8.^o; — 5 Opere di Regnard; — 6. Opere di LaFontaine; — 7. Capi d'opera di Voltaire; — 8. Opere di Piis; — 9. Telemaco; — 10. Idilj e Romanzi di Berquin; — 11. Opere di Madame des Houlières; — 12. Opere di Colaudau; — 13. Poema della navigazione; — 14. Opere di Gresset; — 15. Opere scelte di Dantouches; — 16. Opere di Boufflers; — 17. Opere di G. B. Rousseau. — 18. Il Figliuol Prodigo; — 19. La Euriade, e Poemi di Voltaire; — 20. Opere scelte di La Chaussée; — 21. Opere scelte di Piron; — 22. Lettere ad Emilia; — 23. Favole di LaFontaine; — 24. Favole di Nivernois; — 25. Favole di Bailly; — 26. Opere di Gilbert; — 27. Opere di Bernis; — 28. Favole di Didot, Ero e Leandro; — 29. Opere di Dufresny; — 30. Opere di Boileau; — 31. Opere di S. Lambert; — 32. I Giardini e l'Uomo de' Campi; — 33. La casa de' Campi; — 34. Il Marito della Donne; — 35. Poesie di Marot, e di Malherbes.

Per le poesie latine, primo premio: L'Eneide colla traduzione di D. Della; e le Bucoliche e le Georgiche,

6 volumi in 8.^o; — 2. Opere d'Orazio, tradotte da Daru, 4 volumi; — 3. Opere complete di Racine; — 4. Lezioni di letteratura, di Noël; — 5. Virgilio e Orazio.

Per le poesie italiane, primo premio: Opere di Racine, coi Commentarj di Geoffroy; — 2. Opere complete di Crébillon; — 3. Capi d'Opera di P. e T. Corneille; — 4. Gerusalemme liberata, in italiano; — 5. *Idem*, traduzione del Principe Lebrun.

Per le poesie tedesche, primo premio: Opere complete di Molière; — 2. Opere di Regnard; — 3. Poema della Navigazione; — 4. Gli Amori Epici e la Gastronomia; — 5. Il Messia di Klopstock, e la Primavera di un Proscritto.

Tutte quest'opere, di edizioni ricercate, sono elegantissimamente legate in marocchina, dorate sul taglio, le principali sono ornate di figure, e per la maggior parte in carta velina.

Gli autori che brameranno concorrere sono invitati a dirigere le loro poesie, coi loro nomi, qualità e dimora, franche di porto, a MM. JJ. Lucet et Eckard, hommes des lettres, rue Beauregard, num. 6, a Paris. Ne verrà loro accusata la ricevuta, notando il primo e l'ultimo dei loro versi.

Tutte le Poesie spedite al concorso, eccetto però quelle che fossero di un merito troppo minore per esser pubblicate, saranno stampate e raccolte in un volume in 8.^o con bellissimi caratteri ec. Questo volume conterrà inoltre la storia di tutto quanto si farà in occasione del parto di S. M. Questa collezione sarà pubblicata lo stesso giorno in cui saranno distribuiti i premj.

Le persone che brameranno ricever questa collezione franca di porto, e subitamente, sono invitate a spedire al suddetto indirizzo la somma di 5 franchi per la loro sottoscrizione. (*Jour. de Paris*)

Il Vescovo di Sarzana, il Vescovo ed il Capitolo Metropolitano di Piacenza hanno spedito a S. M. l'Imperatrice i loro indirizzi contenenti la loro adesione ai principj proclamati dal Clero Metropolitano di Parigi.

La città di Parigi ha fatto a S. M. l'Imperatrice il presente di una culla d'argento indorato, riccamente cesellata. Questo capo d'opera dell'arte è stato eseguito dai signori Odier e Thomire, dietro i disegni del Sig. Prudhon.

L'ufficio delle longitudini, informato dal giornale de' disastri cagionati sulle nostre coste dalla marea del 24 febbrajo, che fa favorita da un forte vento meridionale, crede di dover rinnovare il seguente avviso, stampato già da due anni nella *Connaissance des tems*, e ristampato nell'annuario del 1811. Questo avviso è tanto più importante, quanto che la marea del 25 marzo debb'essere presso a poco della medesima forza di quella del 24 febbrajo, e i venti potrebbero renderla parimente disastrosa.

« Le più forti marea del 1811 saranno quelle » del 24 febbrajo, del 25 marzo, del 3 settembre » del 3 ottobre. Queste quattro marea, e soprattutto » le due prime, sono abbastanza considerabili per » produrre delle inondazioni, se saranno favorite dai » venti; è dunque importantissimo pe' dipartimenti » marittimi di esserne informati anticipatamente, onde » prevenire i danni che possono accompagnar questo » fenomeno. »

(V. la *Connaissance des Tems* dell'anno 9, p. 213 e seguenti.)

Il giorno 10 S. M. l'Imperatore circondato dai Principi, dai Ministri, dai Grandi ufficiali della sua Casa, ha ricevuto prima della Messa al palazzo delle Tuileries nella sala del Trono le deputazioni dei Collegi elettorali dei dipartimenti di Genova, di Napolitano, di Torno e Garona, e della Vandea.

I presidenti di queste deputazioni hanno presen-

tato all'Imperatore degl'indirizzi ai quali S. M. ha risposto come segue:

Alla Deputazione di Genova.

« I miei popoli di Genova conoscono la predilezione che ho avuta per essi fin dal primo momento che sono comparso alla testa delle mie armate in Italia. Essi possono pure vantarsi con ragione d'essermi stati costantemente fedeli; ed il loro attaccamento non ha fatto che acquistare un nuovo ardore tutte le volte che la fortuna delle mie armi è sembrata incerta. Essi somministrano oggidì un gran numero di marinai alle mie squadre; ed allorchè i miei ammiragli mi hanno reso conto dello zelo e del buono spirito onde sono animati, il mio cuore ne è stato vivamente commosso. »

« Non sono lontani i momenti che vi porrò in grado di sorpassar la gloria che hanno acquistata i vostri padri sopra tutte le coste del Mediterraneo. »

Alla Deputazione di Marengo.

« Vi ringrazio di quanto mi dite. I grandi lavori che già da 10 anni faccio fare ad Alessandria, rendono questa città una delle più forti dell'Europa. Io conto sulla fedeltà e sul valore de' miei popoli di Marengo. »

Alla Deputazione di Targone Garonna.

« Aggradisco i vostri sentimenti, e ne conosco la sincerità. All'epoca del mio ultimo viaggio, sono stato soddisfatto di tutto quanto ho veduto nelle vostre belle contrade, e specialmente nella mia buona città di Montauban. Contate sempre sulla mia affezione. »

Alla Deputazione della Vandea.

« Tutto quanto mi dite nel vostro indirizzo, l'ho provato all'epoca del mio ultimo viaggio nel vostro paese. Lo spettacolo che mi hanno offerto le vostre città ed i vostri villaggi dieci anni dopo la guerra, mi è sembrato orribile. Io ho fatto la guerra in tre parti del Mondo. Credo d'aver dei diritti alla riconoscenza dei popoli che ho vinti; poichè, sei mesi dopo terminata la guerra, più non ne rimaneva traccia alcuna sul loro territorio. Sono stato commosso da' sentimenti che mi hanno manifestati i miei popoli della Vandea. Essi hanno ragione di contare sull'amore ch'io porto ad essi. Fate sparir prontamente queste tracce delle nostre domestic sciagure; ho messo quest'anno, a disposizione del mio Ministro dell'Interno, nuovi mezzi per aiutarvi. Allorchè rialzate una rovina, allorchè restaurate una delle vostre case, pensate che fate la cosa che mi è più gradita; e questo un mezzo sicuro di piacermi. La prima volta che ritornerete qui, ditemi che tutte le vostre città e tutti i vostri villaggi sono intieramente rifabbricati, che i miei popoli della Vandea sono alloggiati come si comporta la fertilità del loro suolo. » (Mon.)

— Nel 1810, ad onta della concorrenza delle fabbriche de' dipartimenti del Nord, ove l'industria ha fatto sì rapidi progressi, le manifatture del dipartimento dell'Aude hanno offerto il seguente prospetto:

A Carcassonna, Cenne, Limoux, Chalabre, Bize, contansi 124 fabbriche le quali hanno impiegato da 14 sino a 39m. operaj secondo le stagioni; vi si sono fabbricate 33,226 pezze di panno di varie qualità; e furono necessarij 10,642,194 fr. di capitali. Questi panni sono stati mandati in Spagna, in Italia, in Svizzera, in Levante, ed alcuni furono consumati in paese e nell'interno della Francia.

(Gaz. de France)

Altra di Parigi del 14 Marzo

Fondi pubblici del 13. — C. per 100 consolid.

Del 22 Settembre 1810. 81 fr. 50 c.

Idem, del 22 Marzo 1811. 79 fr. 30 c.

Azioni della Banca di Francia 1232 fr. 50 c.

Jer l'altro S. M. l'Imperatore ha preseduto il consiglio di Stato. Jeri ha tenuto il Consiglio de' Ministri.

Roma 9 Marzo.

I lavori del Foro si seguitano colla maggior attività, e nel momento che S. E. il Sig.

ministro dell'interno si è degnato accordare nuovi fondi a tale oggetto.

Il Tempio della Concordia è affatto sgombrato delle case e delle terre che lo tenevano come sepolto. Le sue colonne, adesso isolate, pajono assai più belle e eleganti. Una nuova strada conduce al Campidoglio, lasciando a mano destra le colonne della Concordia. Una linea d'allori darà un'ombra favorevole dalla parte del mezzo giorno e coprirà le poche felici case che stanno da questa parte. In questo momento si scava il terreno che copriva il basamento del tempio della Concordia, e si va preparando tutto per la grand'operazione dello sgombramento delle colonne di Giove Tonante.

Una chiavica destinata a portar via le acque del Foro è già terminata, e si va riempiendone l'immensa fossa. Il tempio di Antonino e Faustina è intieramente scavato e fa il più bell'effetto. Al Colosseo i lavori sono molto avanzati. Già in tutto il contorno della parte della strade di Napoli sono scoperti gli scalini che circondano il monumento. Un muro si va facendo per sostenere le terre dalla parte esteriore, e gli archi, oggi chiusi di muri, verranno aperti e lasceranno vedere tutto l'interno di questa immensa mole. Fatto questo lavoro che esteriormente renderà il Colosseo alla sua antica forma, se ne scaverà l'interna parte, per scoprire l'antica arena e tutte le parti inferiori adesso sepolte. S'è destinato di formare all'intorno una piazza ellittica circondata d'alberi i quali senza impedire la vista del monumento daranno ai passeggiar un'ombra molto piacevole. Quasi tutto il masso di terra che si trovava fra i tempj di Vesta e della Fortuna Virile è già tolto, e in pochi giorni questa parte interessante degli scavi sarà intieramente terminata. Niente più bello che questi due monumenti resi così vicini alla loro antica forma! Si è profittato della stagione per piantare molti alberi. Una doppia linea d'alberi è già piantata nella via San Gregorio, alla via Appia e poi a quella di S. Teodoro. La strada è stata separata: così si potrà girar all'ombra tutto all'intorno del monte Palatino trammezzo i più belli ruderi dell'antichità e i più piacevoli punti di vista. Al Foro sono stati piantati degli alberi esotici per cominciare il giardino pubblico, che viene destinato ad occupare questo mirabile sito.

Così si va compiendo l'opera cominciata, e nel tempo istesso che gli artisti si rallograno del ristauo di tanti belli monumenti, centinaia di famiglie trovano in questi lavori la loro sussistenza e avvezzandosi a travagliare non temono più la miseria. Così un governo illuminato far servire le sue beneficenze al bene dell'umanità e al vantaggio delle arti.

(Giornale del Campidoglio.)

S V I Z Z E R A

Zurigo 3. Marzo

Il nostro Borgomastro Sig. Reinhard trovasi attualmente a Soleura insieme co' Signori di Wattenwyl, di Berna, Hoer, di Glaner, Muller Fridberg, di San Gallo, Merian, di Basilea, e parecchi altri Membri de' Governi de' varj Cantoni per deliberare col Landamano della Svizzera sulla situazione del Cantone del Ticino. Il Sig. Alberti, Deputato di quel Cantone, è pur giunto qui con alcune istruzioni. Dicesi che S. E. il Ministro di Francia in Svizzera abbia ricevuto alcune comunicazioni da Parigi su questo affare, e che debba recarsi a Soleura. (Gaz. de France)

C E G N O D I I T A G L I A

Milano, 16 Marzo

S. A. I. il Vice Re è arrivato a Parigi la sera del 9; e S. A. I. il Principe Borghese v'è giunto il 12.

Abbiam ricevuto i fogli di Corfù sino al 12 febbrajo: nulla riferiscono essi d'importante. La quell'isola godesi della più perfetta tranquillità.

Estrazione di Torino del 16 Marzo

62. — 77. — 88. — 81. — 82.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 8. Marzo

Il comitato nominato dalla Camera dei Comuni per far un esame sullo stato del credito commerciale, sarà preso in considerazione lunedì dalla Camera. Dicesi che la somma de' soccorsi da accordarsi ad un certo numero di negozianti è di 6 milioni sterlini in biglietti dello scacchiere.

— Oggi sarà presentato al Parlamento un messaggio del Principe reggente per domandargli un aumento d' un milione per le spese delle truppe Portoghesi al nostro soldo.

SPAGNA

Madrid 16 Febbraro

I *Guerillas* sono inseguiti e dispersi da tutte le parti. Ultimamente il Gen. Havenstein ne ha raggiunto ed ucciso un buon numero ad Alcazar ed a Campo-de-Criptana.

Il Sig. Matteo Faviers, già ordinatore in capo dell' armata di Germania, è stato nominato dall' Imperatore, Intendente generale dell' armata d' osservazione del mezzodì, ed è giunto al suo posto.

Al campo di Cadice non è seguita alcuna novità e si continuano a trasportare i legni della flottiglia francese dalla sponda occidentale all' orientale della penisola del Trocadero. Si presume che possa presto tentarsi una spedizione contro l' isola di Leone: frattanto continua il cannonamento delle batterie del Trocadero contro la città di Cadice, a cui vivamente rispondono le batterie e le navi Anglo-Ispane. Rinovasi pure, di tempo in tempo, il bombardamento contro la detta città, e si continua a lavorare con tutta l' attività intorno ai trinceramenti francesi. Il General Garbé comanda il corpo del genio, ed ha sotto i suoi ordini molti ingegneri francesi e spagnuoli. Parecchi di questi ultimi sono impiegati presso l' armata Francese e servono con zelo e distinzione. E' falso che sieno state distaccate delle truppe dal corpo d' assedio, il quale in vece ha ricevuto molti rinforzi ed attualmente è composto di 4 complete divisioni d' infanteria. I granatieri ed i volteggiatori di tutti i reggimenti sono stati uniti in battaglioni e vengono adoperati nelle più difficili imprese. Molti reggimenti di dragoni, un reggimento d' usseri ed un altro di cacciatori appartengono pur essi a questo corpo d' armata; ma la cavalleria è stata ripartita nel paese a motivo delle sussistenze.

Altra di Madrid del 29

Un distaccamento della guarnigione di Segovia, il giorno 9 corrente, ricevette l' ordine, del Signor Gen. Tilli di marciare a Madrona, ed a Bades, per disceccare una banda di briganti che vi si era stabilita; ciò fu eseguito con successo, si sono presi 20 uomini, e 35 cavalli.

Il medesimo distaccamento ha dispersa, il giorno 12, un' altra banda, e si è impadronito di molti uomini e cavalli.

Il Sig. Comandante d' Alcalá ha purgato le vicinanze di questa città da una truppa di banditi che vi esercitavano ogni giorno il loro brigandaggio.

(Gaz. de France)

TURCHIA

Scutari d' Albania, 30 Gennajo

La voce ch' erasi qui divulgata che regnava a Podgoriza una malattia pestilenziale, non aveva alcun fondamento. Ecco ciò che ha dato motivo a questa falsa notizia:

Il Bascià di Scutari avendo voluto, qualche tempo fa, cambiare il Comandante di Podgoriza, quegli che era stato nominato ha incontrato della resistenza per parte del suo predecessore che fu d' uopo scacciare colla forza delle armi. Parecchi partigiani di quest' ultimo non credendosi più sicuri nel loro paese, sono emigrati colle loro famiglie, e sono venuti a ripararsi a Scutari. L' aumento progressivo del loro numero, in momenti di turbolenza, divenne finalmente sospetto al Bascià di Scutari, il quale ha fatto ordinare a tutti i fuorusciti di rientrar nelle loro abitazioni: Costoro si sono recati in folla dal Bascià, e gettandosi a' suoi piedi, han protestata la loro sommissione, ed hanno asserito di soffrir tutto piuttosto che di ritornare a Podgoriza, ove regnava la peste. Essi indicavano le vessazioni e le vendette del nuovo Comandante sotto questa espressione figurata, la quale divulgata nella città, e interpretata letteralmente, ha dato motivo alla vociferazione che si è sparsa intorno.

Del resto le inquietudini che avevano dettata al giovane Bascià di Scutari la provvidenza di cui parlavamo, sono state giustificate e spiegate dalle turbolenze intestine pur ora scoppiate.

Già da due giorni i varj partiti fanno qui alle fucilate. Il Bascià ha fatto circondare impensatamente ed assediare il quartiere della città ove abita la famiglia del suo avversario Abdul-Agà Dervichy. Quest' ultimo ha preso posizione in parecchie case forti del suo vicinato, e vi si difende vigorosamente contro le genti del Bascià, le quali si sono pure recate in altre case del quartiere. Parecchi colpi di cannone tirati dagli assediati hanno mostrato che questi ribelli hanno trovato modo di provvedersi di qualche pezzo d' artiglieria. Il Bascià non ha per anche osato di far marciare la sua contro di essi, temendo di non poterla difendere da un qualche strattagemma de' suoi avversari, o da un qualche tradimento.

L' accanimento col quale si combatte sembra presagire che questa mischia non finirà se non colla perdita e piena distruzione d' uno dei due partiti.

Del 3. febbrajo

Dopo la notte del 27 al 28 del mese scorso fino a questa mattina, è sempre continuato il fuoco dei fucili, si è combattuto giorno e notte senza alcuna interruzione coll' accanimento proprio delle guerre civili. Segreti intrighi hanno tenuta indecisa la sorte fin verso la metà della notte scorsa, quando l' artiglieria del Bascià, e varj provvedimenti ben presi hanno prevaluto al valore della disperazione. Il palazzo Dervichy è stato finalmente abbattuto e abbandonato alle fiamme. Allo spuntar del giorno, la vittoria erasi interamente dichiarata per il Bascià. Finora non si sa precisamente che cosa sia avvenuto di Abdul-Agà Dervichy e de' suoi fratelli, come pure del cugino del Bascià Djelalady Bey. Costoro sono scomparsi. I loro satelliti si sono dispersi; e i loro partigiani sono fuggiti o si sono nascosti. Al presente si stanno saccheggiando ed abbruciando le case de' loro più prossimi parenti e de' loro fautori più zelanti. Benchè si fosse detto alla mattina che il maggiore ed il cadetto de' fratelli Dervichy fossero stati uccisi, evvi maggior apparenza che si siano nascosti in Scutari presso qualche partigiano segreto e affidato. Pare che la tranquillità sia ormai ristabilita. (*Moniteur*)

UNGHERIA

Ofen 23. febbrajo

Le LL. AA. II. l' Arciduca Palatino, e l' Arciduca Luigi sono arrivati qui avanti jeri da Vienna, col Conte Leopoldo di Nadassy.

Si ricevono da tutte le parti le più disgustose notizie su i danni cagionati dall' inondazioni del Danubio.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 Marzo.

Le truppe Russe entrate il 10 febbrajo in Belgrado erano composte d' una divisione di granatieri e di una di fucilieri con 4 pezzi d' artiglieria. Queste truppe vennero ricevute al rimbombo dei cannoni ed al suono di tutte le campane, e trattate a luto banchetto. Sono entrati contemporaneamente in Belgrado i deputati Serviani Melenko, Stoik, Pietro Doblinatz, l' antico Vescovo di Belgrado, il letterato greco Thoside Obradowitsch, ed il segretario del Comandante Melenko. Assicurasi che presto i Russi prenderanno possesso anco della cittadella e che ai 7 del corrente arriveranno presso Belgrado altri 20 mila Russi. La nostra Corte ha prese delle disposizioni per circoscrivere le comunicazioni colla Servia, ed ha proibita l' estrazione dei viveri per quel paese.

— Assicurasi che il corriere del gabinetto Austriaco Laforet, ultimamente partito per Parigi, rechi in nome de' nostri Sovrani all' Imperatrice de' Francesi, un prezioso regalo in occasione del dì lei parto.

PRUSSIA

Berlino 27 febbrajo

Il Conte di S. Marsan, ambasciatore di Francia presso la nostra Corte, era incaricato nel suo ritorno d' assicurare il Re di tutta l' amicizia dell' Imperatore Napoleone, e nello stesso tempo gli ha presentata una lettera che confermava queste amichevoli disposizioni. Questa notizia è stata gratissima ad ogni classe di persone e ci promette un avvenire pacifico e felice.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Giusta le ultime notizie dell' Alta Slesia, i mezzi dolci posti in opera dai commissarj del governo, sono giunti a calmare le turbolenze accadute nei circoli di Leobschutz e Ratibor. Gli abitanti travati da alcuni malavvisati, sono pressochè tutti ritornati al loro dovere verso i loro signori territoriali. Si spera che lo stesso spirito di conciliazione riuscirà pure fra poco a

ridonare la tranquillità al circolo di Ples che l' aveva momentaneamente perduta. (*Idem*)

VESTFALIA

Cassel 6 Marzo

PROCLAMA.

Abitanti del territorio Vestfalico, aggregati all' Impero Francese!

Avendomi le circostanze politiche determinato a cedervi a S. M. l' Imperator de' Francesi, vi sciolgo del giuramento di fedeltà che mi avevate prestato.

Se qualche volta i vostri cuori hanno saputo apprezzare i costanti sforzi che ho fatti per la vostra felicità, bramo di raccoglierne la più dolce ricompensa vedendovi portare a S. M. l' Imperatore ed alla Francia il medesimo amore, la medesima devozione e fedeltà di cui mi avete date sì frequenti prove, e particolarmente nelle critiche circostanze degli anni scorsi.

I miei più ardenti voti sono e saranno sempre quelli di vedervi godere, sotto il vostro nuovo Sovrano, d' una felicità così perfetta, qual la merita il vostro prode e leale carattere.

Cassel, 5 marzo 1811.

Firmato, GIROLAMO NAPOLEONE.

(*Jour. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 1 Marzo

La nostra città è immersa nel duolo per la morte improvvisa dell' antico Landamano Merian, questo degno magistrato, più che settuagenario, che godeva della più robusta vecchiezza, ed era caro a tutti gli Svizzeri, è stato colpito da un' apoplessia mortale.

IMPERO FRANCESE

Bajona 28 febbrajo

Il commercio è avvertito che tutte le merci di Francia che si spediscono dall' Impero per la Spagna, debbono essere accompagnate d' un certificato del Console di Spagna a Bajona; in caso contrario non potranno essere spedite da Irun per la loro destinazione.

(*Jour. de l'Emp.*)

Amburgo, 3 Marzo

Eransi sparse due notizie che nocevano egualmente al commercio nelle sue introduzioni di derrate provenienti dall' Holstein: l' una era che i Deputati d' Amburgo a Parigi otterrebbero una diminuzione di dazj; l' altra che le derrate, avendo pagata l' imposta ad Amburgo, non ne erano per ciò esenti nel Ducato di Berg.

Il Consiglio Speciale ha consultato sul primo punto; ed ha fatto delle rimostranze sul secondo.

La risposta ch' egli ha avuta si è che le tariffe d' ottobre, come pur quelle di dazj in natura, sarebbero conservate ed esatte senza alcuna specie di modificazione.

Sul secondo punto S. M. l' Imperatore e Re si è degnato pronunziare che tutte le derrate in viaggio, accompagnate dalla quietanza dei dazj, rilasciata dalla direzione d' Amburgo, sarebbero ammesse nel Ducato di Berg senza pagar nuovi diritti.

— Nessun bastimento potrà navigare sotto l' antica bandiera d' Oldemburgo, nè sotto quella di Koimpausen e Pappemburgo; i bastimenti naviganti sotto questa bandiera non seran ammessi nei porti Francesi.

(*Jour. de l'Emp.*)

Amsterdam 10 Marzo

Alcuni speculatori hanno stabilito e stabiliscono ogni giorno, nei nostri dipartimenti, delle fabbriche di siroppo e di zuccaro di barbabietola. Una gran

quantità di siroppo e di zucchero fabbricato a Groninga è già stata messa in commercio.

Un rispettabile stabilimento ne è stato formato nella Gueldra. Si è comperata un' immensa quantità di terreni per coltivarli a barbabietole e supplire ai bisogni di questo stabilimento.

Il Sig. Lyden di Hemmer, che si occupa già da gran tempo de' mezzi di naturalizzar questo ramo di industria nelle nostre contrade, continua con buon successo le sue operazioni. Una gran quantità di zucchero è stata fabbricata da esso, e si sta procedendo alla raffinazione; egli ha pure comperato molto terreno per consacrare alla coltivazione delle barbabietole.

(*Moniteur*)

Parigi 16 Marzo.

Fondi pubblici del 15. C. per 100. cons. g.	
del 22 Settembre 1810.	81 50
Idem del 22 marzo 1811	79 20
Azioni della banca di Francia	1236 —

— Un decreto Imperiale prescrive delle misure per il miglioramento delle razze delle bestie lanifere, ed ordina la formazione di 60 depositi di montoni merinos. Vi saranno, per la sorveglianza, e l' ispezione dei depositi, per fare le comprè ed esercitar la polizia, quattro Ispettori generali e un Ispettore particolare per ciaschedun circondario, di cui il Ministro dell' interno regolerà l' estensione.

— Il 1. marzo verso le 7 ore pomeridiane, si è incendiato il teatro di Monaco, costruito in legno, del Signor Temmuller, situato davanti alla porta dell' Iser. Questo teatro era stato eretto già da 18 mesi. Fortunatamente la rappresentazione non era ancor cominciata, e gli spettatori, che erano in piccol numero, hanno avuto tempo di fuggire. Nessuno è perito. (*Moniteur*)

Indirizzo dei dignitarj e canonici della Chiesa metropolitana di Torino a S. M. I. e R.

SIRE,

Il capitolo metropolitano di Torino, intimamente persuaso che l' uniformità di sentimenti e la professione della stessa dottrina hanno sempre formata contro i nemici della religione di N. S. G. C. una delle più luminose prove della sua divinità ed il più sicuro baluardo dell' unità cattolica, sebbene non trovosi per buona sorte nelle stesse circostanze de' capitoli metropolitani di Parigi e Firenze, essendo che la di lui sede arcivescovile è coperta dal degno prelato che già da 6 anni ne amministra la diocesi con tanto zelo e con tanta saggezza, indotto ciò non ostante da cause maggiori e a fine di prevenire ogni dubbio che insorgere potesse, ha creduto di dover manifestare a V. M. I. e R., in faccia alla Cattolica Chiesa, i sentimenti e la dottrina che ha costantemente professate.

Pieni del più gran rispetto per la venerabile Chiesa Gallicana a cui è stato associato; chiesa in cui i Sovrani Pontefici hanno riconosciuto i più zelanti difensori della loro primazia; chiesa proclamata da essi come la parte più luminosa della chiesa cattolica, chiesa che in ogni tempo illustrò la religione con profondi scritti, con sublimi apoloogie, con infinite fatiche e grandi esempj; chiesa finalmente dalla cui dottrina il clero piemontese non era dissenziente neppur all' epoca degli antichi suoi Re, il capitolo metropolitano si fa un dovere di professare;

1. Che la giurisdizione vescovile nella Chiesa cattolica non può mai cessare;

2. Che al momento della morte del Vescovo in ogni diocesi, la giurisdizione necessaria alla sua amministrazione passa tutta intera e di pieno diritto, giusta una costante e generale disciplina, ai capitoli

metropolitani o cattedrali durante la vacanza della sede;

3. Che giusta quanto è stato stabilito dai concilj e singolarmente dall' ecumenico di Trento, questi corpi ecclesiastici non possono esercitare capitolarmente la loro giurisdizione; ma sono tenuti, entro gli otto giorni susseguenti alla morte del Vescovo titolare, di delegarla per mezzo della deputazione di un vicario sotto pena della devoluzione in ogni chiesa metropolitana al Vescovo suffraganeo più anziano, ed in ogni cattedrale al metropolitano, ed in sua mancanza al Vescovo più anziano della provincia ecclesiastica.

4. Che i Capitoli, delegando questa Giurisdizione ad un Amministratore principale, ne rendono l' esercizio tanto legittimo quanto lo sarebbe in mano del titolare;

5. Che questa Giurisdizione spettante ai Capitoli per diritto Ecclesiastico non può essere contrastata né altrimenti lesa nel suo esercizio, a meno che non ne siano spogliati per cause gravi e legittime dall' Autorità competente, e che non si potrebbe intaccar questo diritto senza adottar messime contrarie alle disposizioni de' sacri canoni;

6 Finalmente che i Capitoli, in alcune circostanze conferendo a' prelati nominati dal Sovrano i poteri Capitolari, cioè la Giurisdizione necessaria al governo della Diocesi, senza scostarsi dai doveri loro prescritti dai sacri canoni, e senza contravvenire quindi alla spirito delle regole canoniche, adottano prudentemente e giusta il voto della Chiesa i mezzi più sicuri e più atti a conservar l' unità Cattolica, l' ordine e la pace.

Il Capitolo Metropolitano di Torino, approfittando di questa fortunata occasione per rinnovare a V. M. I. i sentimenti del suo rispetto ed attaccamento e della sua obbedienza, dichiara di riconoscere che, professando questi principj non fa che professare i principj del gius pubblico della Chiesa la cui conservazione spettante alla essenza della Religione, può sola coll' aiuto dell' Onnipotente Eterno Iddio, padre del nostro divino S. G. C., formare la felicità de' vostri sudditi e la gloria del vostro Impero.

Siamo col più profondo rispetto,

SIRE,

Di V. M. I. e R.

Gli umilissimi, devotissimi, obbedientissimi servidori e fedelissimi sudditi.

(Seguono le firme)

Roma 13 Marzo.

S. M. I. e R. con suo decreto de' 4 febb. decorato ha ordinato che il Consiglio di liquidazione liquidasse i diversi vacabili costituiti dall' antico Governo Pontificio. I vacabili di Dataria e Camerati, ad eccezione del Collegio de' Protonotari Apostolici, saranno rimborsati in azioni sul demanio, in ragione della metà del capitale, che ha formato l' ultimo prezzo di compra degli uffici, o azioni senza che le spese di ammissione siano comprese. Quelli del Collegio de' Protonotari Apostolici, saranno rimborsati come sopra in ragione di 10 volte la rendita conosciuta. I vacabili capitolini, a qualunque titolo concessi, le regalie che ne dipendono, e quelle possedute isolatamente, saranno pur anco rimborsate sul piede di dieci volte la rendita. (*G. del Camp.*)

Firenze 18 Marzo

Dopo penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione, cessò di vivere la sera del 15 marzo il Sig. Tommaso Puccini Direttore di questa Imperiale Galleria di Firenze, e Ciamberrano onorario di S. A. I. la Gran Duchessa di Toscana in età di anni 62 non compiti. Sono tanto noti ai Nazionali e agli esteri i suoi talenti e le sue virtù, che il solo annunzio della

di lui morte è più atto di un nostro particolarizzato elogio a destar altrui il vivo dispiacere di così grave perdita.

REGNO DI ITALIA

Milano, 19 Marzo

Verso le ore 7 della mattina del giorno 20 febbraio p. p. si scoperse un incendio nella casa di Angelo Zancolò, nel piccolo e povero comune di Ospitale; distretto di Cadore, dipartimento della Piave. Accorsero in folla gli abitanti del luogo e de' vicini comuni per arrestare e spegnere il fuoco che facevasi terribile; animati dall'esempio e dalla voce di quel sindaco Sig. Gei e di quel parroco Sig. De Lorenzo, i primi pervenuti allo spaventoso spettacolo. Deesi al loro zelo, secondato da quei paesani, se tutto il villaggio non fu preda delle fiamme. Furono non ostante abbruciate 14 case con 11 stalle, e 15 famiglie composte in tutto di 80 individui sono rimaste senza mezzi di sussistenza, avendo tutto perduto, vestiti, mobili, generi e bestiami. Hanno però esse ritrovato pietà e ricovero presso le altre famiglie di Ospitale e dei prossimi paesi. Fortunatamente nessuna persona è perita, nè fu menomamente turbato il buon ordine. Quel Sig. Prefetto ha diretta una circolare ai parrochi del dipartimento per invitarne per loro mezzo gli abitanti a mandare soccorsi a chi fu colpito dal suddetto infortunio. Comossa S. A. I. il Principe Viceré, all'annuncio del medesimo, ha incaricato il Ministro dell'interno di far dispensare una somma di danaro ai suddetti infelici. Il Ministro dell'interno ha inoltre fatto attestare la superiore soddisfazione al sindaco ed al parroco.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Marzo

I nostri voti sono compiti. La Provvidenza che veglia sugli alti destini del nostro Impero, come ha sempre vegliato su quelli dell'EROE che lo regge, ha voluto che il Trovò avesse un immediato Successore, che l'Augusto NAPOLEONE dovesse rivivere in un suo figlio. Questo avvenimento che riempie di gioja la nostra città, e tutto l'Impero ci è stato annunziato, jeri mattina, dal fragor del cannone e dal suono a festa di tutte le campane. S. M. l'IMPERATRICE REGINA si è sgravata il giorno 20 alle ore 9 di mattina. Già sentiamo che dovunque ha penetrato questa lieta notizia la quale, veloce come il lampo, è giunta in tutti i dipartimenti, ha fatto brillar di gioja le persone tutte, che viveano da qualche giorni nella più grande impazienza. Un'illuminazione spontanea, ha potuto far vedere quanto noi rivalizziamo d'amore e d'ossequio delle città più affezionate dell'Impero alla nuova Dinastia. Fra tutte le altre illuminazioni brillava singolarmente quella dell'Accademia Genovese (antica Università) ove lo sfoggio dei lumi e il ben concepito disegno davano un risalto magnifico alla iscrizione che vi si leggeva:

Magna Deum Soboli

Academia Genuensis.

E noi replichiamo con Virgilio, e co' Professori dell'accademia, e co' numerosi Scolari che la frequentano

Cara Deum Soboles, magnum Jovis incrementum.

Non era la sola facciata di questo insigne palazzo che fosse illuminata, ma l'interno cortile, le ampie scalinate ed il giardino contiguo presentavano un bellissimo colpo d'occhio a coloro che entro vi penetravano, ed il popolo non si saziava di goderne, compiacendosi di veder con quanto entusiasmo le scienze e le belle lettere applaudivano ad un giorno sì felice. Si sono egualmente distinti per l'illuminazione il Deposito dell'artiglieria, ed i palazzi del Signor Generale Montchoisy, e dei Senatori Cambiata e Carbonara ec.

In aspettazione d'altre grandiose feste che avranno luogo in questa città, la Mairie ha fatto il seg. decreto:

Il Maire della città di Genova.

In attenzione che S. M. I. e R. faccia conoscere i suoi ordini sulla qualità e distribuzione delle feste e pubblici divertimenti destinati a celebrare il felice avvenimento della nascita dell'ERED. al Trono Imperiale, RE DI ROMA.

Considerando ch'egli è giusto cominciare con alcuni atti d'allegrezza e di piacere per dare un primo sfogo ai sentimenti d'amore degli abitanti della città di Genova in verso del loro Augusto Sovrano, e la sua Dinastia; Decreta

Domenica prossima, 24 corrente, alle ore 7 del mattino vi sarà alla Loggia di Banchi una distribuzione di viveri a favore delle persone della classe indigente.

La sera del medesimo giorno vi sarà un ballo popolare sulla Piazza dell'Acquaverde, ed entrata gratuita al Teatro principale da S. Agostino.

Il Sig. Peirano, Commissario di Polizia nel quartiere della Maddalena, sarà incaricato di sorvegliare la distribuzione dei viveri.

Il Sig. Pratolongo, Commissario di polizia nel quartiere di Prè sorveglierà il ballo sulla piazza dell'Acquaverde, ed il Sig. Solignac Commissario di polizia, Inspettore al Teatro da Sant'Agostino, sorveglierà lo spettacolo.

Il Signor Generale Comandante d'armi è pregato di voler mettere alla disposizione dei Sigg. Commissari di polizia sovraindicati una forza armata sufficiente a mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica.

Fatto al palazzo della città il 22 marzo 1811

Per il MAIRE assente

LUCA SOLARI, Aggiunto

Visto ed approv. dal Prefetto del Dipart. in congedo.

V. SERRA,

Il Signor MAIRE della Città di Genova Conte dell'Impero previene i suoi Amministrati, che il Registro per le offerte volontarie a sollievo degli indigenti continua a essere aperto alla Mairie.

IL MAIRE non dubita, che coloro i quali non sono ancora concorsi a questa benefica sottoscrizione si affretteranno a supplirvi per effetto della gioja universale cagionata dalla fausta notizia del felice parto della Nostra AUGUSTA IMPERATRICE.

Alexandrie 21 Mars

Le Général commandant la 27.^{me} division militaire, à M. le Général Darnaud, commandant la 1.^{re} division.

Turin, le 20 mars 1811.

Aussitôt la présente reçue, ordonnez que les soudres de Mars, par 101 de leurs coups, annoncent à l'Italie que le Roi de Rome est né ce matin à 9 heures.

Signé, DURAL.

Parigi 17 marzo — Fondi del 16, 81 50 — Id. 79 5

S. M. ha tenuto jeri il 3.^o consiglio dell'Università Imperiale.

— Il *Moniteur* del 17, riporta l'atto di demarcazione delle Frontiere di S. M. il Re di Svezia e l'Imperatore di tutte le Russie conchiuso a Turnea, sino dagli 8 9 bre 1810., e ratificato il 5 x bre successivo.

CORSO DE' CAMBI. — Genova 23 Marzo.

Venezia	34	L 115	Lione .	93 3/4
Roma	130	1/8	Marsiglia	93 1/3
Napoli	105	1/2	Vienna .	—
Livorno .	123	1/2	Augusta	60
Amsterdam	—	—	Milano .	87
Parigi . .	93	215	Amburgo	44 115

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 9. Marzo

Il Governo ha preso la risoluzione, sabbato scorso, secondo i desiderj e le rimostanze d' un gran numero di negozianti, d' accordare generalmente licenze per l' esportazione, senza alcuna restrizione qualunque, eccetto che non ne sarà accordata veruna ai bastimenti che appartengono ai porti di Amburgo, di Breme e di Francia, nè a quelli che ne dipendono. Tuttavia non è proibito agli altri bastimenti di recarsi in questi porti. Ognuno può ricordarsi che altre volte le licenze ingiungevano ai bastimenti, che ne facevano uso, di ricondurre del grano; presentemente non esiste più questa clausola.

— Il Governo ha intenzione di comperar per l' avvenire i corsali Francesi presi, ed in istato di servire. Tutti questi corsali sono attrazzati a guisa di *lougre*, e si tengono talmente vicino al vento, che sfuggono facilmente alla vigilanza de' nostri incrociatori; il che ha determinato il nostro Governo ad aver de' bastimenti di questo genere per proteggere il nostro commercio e la nostra navigazione nella Manica.

(*Morning Advertiser e Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 Marzo.

I negozianti Greci ed Ebrei, all'avvicinarsi della primavera, studiansi di far circolar voci d' ogni genere sulla rinnovazione della guerra o sulla conclusione della pace fra la Russia e la Porta, secondo che hanno bisogno che si presti fede all' una od all' altra di queste voci per lo spaccio delle loro merci, e specialmente del loro cotone. (*Jour. de Paris*)

— I Russi sono oggidì in possesso non pure di Belgrado, ma hanno altresì messo guernigione in tutte le piazze forti della Servia. Il Gen. Czerni Giorgio ha perduto il suo comando; il che rende molto malcontenta l' armata Serviana avvezza a combattere ed a vincere sotto gli ordini di lui. (*Gaz. de France*)

B A V I E R A

Monaco, 7 Gennajo

Il foglio ufficiale del 6 corrente contiene quanto segue:

Noi Massimiliano Giuseppe, ec. ec.

Facciamo sapere a tutte le nostre Autorità Amministrative che siamo convenuti con S. A. R. il Gran Duca di Virtsburgo che la reciproca libertà di passaggio, stabilita fra questo Regno ed il Granducato colla nostra ordinanza del 13 marzo 1807, si estenderà ora ai paesi e territorj nuovamente acquistati dalle due parti in un modo intieramente conforme alla detta ordinanza del 13 marzo 1807; di modo che i casi di esportazione de' beni che hanno già avuto luogo dopo i nuovi acquisti, debbano esser giudicati a norma di questa ordinanza.

GRANDUCATO DI FRANCFORT

Ascoffemborgo, 10 Marzo

La nascita del Principe figlio di S. A. I. il Vice-Re d' Italia è stata notificata a S. A. R. il nostro Granduca da una lettera di S. M. l' Imperatore e Re, rimessa oggi da S. E. il Conte d' Houdouville, in una solenne udienza e col solito ceremoniale.

— Ci si scrive da Cassel che si lavora intorno ad una nuova ripartizione del territorio del Regno di Westfalia, divenuta necessaria in conseguenza del Senato consulto di Francia, in virtù del quale alcune provincie settentrionali del detto Regno sono state aggregate all' Impero Francese. Vi saran altresì parecchi altri mutamenti che sono una conseguenza necessaria di questa medesima aggregazione (*Coar. de l'Europe*)

S P A G N A

Madrid 1. Marzo

Il corpo comandato da Velasco si è tutto intero arreso con armi e bagagli al Generale Lige. Governatore di Manzanares. Gli ufficiali e soldati hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. C. ed hanno implorato l' onore d' entrare al suo servizio.

Il Colon Lefitte continua ad inseguire le bande che ancor trovavansi a Puerto dell' Arcobispo. Quelle di Camillo e d' Alessandro sono state intieramente disperse.

Già da gran tempo non erasi passato e Madrid un carnevale così lieto come quest' anno. Un numero prodigioso di maschere e d' ingenose caricature è comparso nelle strade d' Alcalá e del Prado. La pubblica gioja non è stata intorbidata da verun disordine. S. M. che si è degnata di farsi vedere al Prado, ha contribuito colla sua presenza all' allegrezza generale, ed ha ricevuto gli attestati del vivo interesse che ispirava la sua Augusta presenza (*Gaz. de France*)

Valadolid 26. febbrajo

Molti ufficiali di stato maggiore del Duca d' Istria ed una parte de' suoi equipaggi trovansi nella nostra città, ove credesi che verrà quanto prima traslocato il suo quartier generale. L' official Geo. che il Duca aveva spedito a Madrid, ne è ritornato. Dicesi che il Generale Rey si recerà a Saragozza per assumervi il comando in capo dell' Arragona, mentre che il Generale Suchet dirigerà in persona la spedizione contro il Regno di Valenza. La divis. Seras ha dissipato tutti gl' insorgenti della provincia di Leone. L' attività del Generale Bonnet mantiene la tranquillità in Asturia; egli fa perlustrare il paese dalle sue truppe leggieri. L' armata del Duca d' Istria è abbastanza formidabile per respingere ogni diversione che il nemico far potesse nel nord della Spagna.

Sentiamo da Madrid che le truppe Tedesche che facevano parte dell' armata del centro sono partite per l' Estremadura; si sono esse dirette sopra Badajoz. Da un' altra banda molte truppe Polacche hanno presa la strada dell' Andalusia ove raggiungeranno il 5 corpo d' armata comandato dal Generale Sebastiani.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Marzo

<i>Fondi pubblici del 19. C. per 100. con. g.</i>	
del 22 Settembre 1810.	81 50
<i>Idem del 22 marzo 1811</i>	79 15
Azioni della banca di Francia	1233 75

S. M. l'IMPERATRICE ha cominciato a provar jeri sera i dolori del parto; si sono rallentati nella notte e sono quasi cessati verso il giorno. S. M. trovasi d'altreonde nel migliore stato.

Il 20 marzo alle ore 6 della mattina.

Firmato, CORVISART, primo medico.

ANT DUBOIS e BAURDIER.

— Domenica 17, S. M. l'Imperatore e Re, ha ricevuto prima della Messa, al palazzo delle Tuilleries, nella sala del Trono una deputazione delle città di Amburgo, di Lubeca e di Brema, e quelle dei Collegi elettorali dei Dipartimenti del Taro, del Varo, di Valcluse e di Yonne.

NOTIZIE DELL' ARMATA DI SPAGNA

Armata del mezzo giorno.

La più grande tranquillità regna nell'interno delle provincie di Granata e di Malaga; il Generale Sebastiani ha stabilito a Granata un arsenale ed una fonderia, dove si è preparato tutto ciò ch'era necessario per l'assedio di Cartagena; egli conta di mettersi, fra poco, in campagna per questa spedizione.

Le colonne mobili hanno ottenuto i più grandi successi nelle provincie di Cordova e di Jaén, il Maggiore d'Haubersart, del 17 de' dragoni, ha distrutta una banda che egli ha sorpresa a Ornachullos.

Il Gen. Godinot avendo saputo che 2, o 3000 banditi, avanzi infermi dell'armata di Blaye tentavano di concentrarsi verso le sorgenti del Guadalquivir, nella piccola città di Segura, ha fatto marciare alcune troppe contro questo covile di brigandaggio; la città è stata circondata e presa d'assalto; i capi di battaglione Potail e Chartener del 55, ed il Capitano Lufskowski. Comandante un distaccamento del reggimento di Varsavia, si sono particolarmente distinti in quest'affare che ha tolta ogni speranza agli insorgenti di Murcia.

Il Capitano Normand, Comandante una colonna mobile nella Sierra Morena, ha sorpresa alla Conquista una banda celebre che fuggiva dalla Mancia, i capi ed 80 uomini sono stati uccisi; 29 altri sono stati presi con un centinaio di cavalli.

Cadice.

Il Duca di Belluno (Victor) fa continuare colla più grande attività gl'immensi lavori dell'assedio di Cadice. Si costruiscono giornalmente delle nuove imbarcazioni al Trocadero; la batteria Napoleone lancia ogni giorno delle bombe col più gran successo; nella città non v'ha luogo che esse non possano arrivare. Il malcontento del popolo diviene estremo; i direttori dell'insurrezione sono al termine delle loro risorse; il denaro non arriva più dall'America; essi hanno ordinato delle visite domiciliari ed il trasporto alla zecca di tutta l'argenteria delle chiese e de' particolari: durante questo tempo le provincie vicine sono tranquille.

Assedio di Badajoz.

L'assedio di questa fortezza ha attirata tutta l'attenzione del nemico. Tutti i corpi Spagnuoli ch'erano ribotti all'armata inglese a Lisbona, Villa franca ed Abrantes, sono stati posti sotto gli ordini de la Carrera, successore de la Romana e spediti a marce forzate in soccorso di Badajoz.

Il 3 febbraio; la guernigione fece una sortita colla mira di distruggere le opere che noi stabiliamo contro la piazza sulla riva sinistra della Guadiana. Un battaglione del 88.^o coi volteggiatori del 28 d'infanteria leggiera bastarono per respingerla. Il Colonnello del 4 reggimento di dragoni profitto bravamente del momento per caricare il nemico, che fu ricondotto a colpi di sciabola fino sugli spalti della piazza; il Gen. Girard si è distinto per le sue buone disposizioni.

Nella notte del 4 al 5, il Duca di Da'mazia ha fatto cominciare il bombardamento che non ha cessato di produrre un grande effetto.

Da alcuni giorni, il tempo era orribile; la cavalleria, incaricata di formare il blocco di Badajoz sulla riva dritta della Guadiana, non avea potuto ancora stabilirsi, e non erasi postato sulla linea che il 2 d'ussari per osservare i ponti.

Il 5, ad un'ora di notte, la colonna de la Carrera presentossi, arrivando dal Rortogallo, rinforzata dalla cavalleria Spagnuola e Portoghese d'Elvas, e da 1000 uomini della guernigione di Campo Mayor, in tutto 10,000 uomini. Il 2 d'ussari ricevette impeturbabile, quattro cariche successive, e ripiegossi lentamente dietro il ponte della Geborra. Il movimento del nemico era scoperto, gli ordini furono dati all'istante al Generale Latour-Maubourg di marciare al di lui incontro con tutta la cavalleria dell'armata e di manovrare in maniera di farlo entrare nella piazza.

La mattina del 6, 1000 cavalli vennero nuovamente in cerca del 2 reggimento d'ussari dietro la Geborra, mentre che l'infanteria entrava nella piazza. A mezzo giorno, il Generale Latour-Maubourg fu in faccia del nemico; egli prese la fuga e fu ricondotto colla sciabola ne' reni fino al ponte; dove essendosi messo in disordine, fu sconfitto dal 14 di dragoni: questa brillante carica è costata al nemico più di 300 uomini uccisi o annegati ed un centinaio di prigionieri. Noi non abbiamo perduto che un uomo ucciso, un ufficiale e quattro uomini feriti. La sera, la posizione davanti S. Christoval decise sulla riva dritta del fiume.

Il 7, alle ore 11 del mattino, la guernigione nemica, forte di circa 12,000 uomini, tentò una sortita generale nella speranza di far levare l'assedio. Otto mila uomini d'infanteria e 600 cavalli si diressero vivamente contro i nostri attacchi di destra coperti da due ridotti dirimpetto il forte Picarina, una seconda colonna si presentò alla sinistra della terza parallela, diretta contro il forte Pardaleras; finalmente un corpo di 600 cavalli, sostenuto dal resto dell'infanteria, ebucò sull'estremità della nostra sinistra lungo la Guadiana. L'azione s'impegnò con vigore, tutti gli sforzi del nemico dirigevansi sulle due strade della dritta che erano peranco imperfette. Una colonna sotto gli ordini del Generale Gazan, capo dello Stato maggiore generale dell'armata, si presentò a tempo. Essa era composta del 34 reggimento di linea, d'un battaglione del 40.^o, di un battaglione del 100 e d'un battaglione del 28.^o d'infanteria leggiera. Il nemico non potè sostenere l'urto di questi bravi. Egli fu sbaragliato; i capi tentarono inutilmente di ricondurlo al combattimento, egli fu completamente disfatto e incalzato colla bajonetta nei fianchi fino sulla spiagnata. Un'ora avanti la notte l'azione era cessata, ed i nostri lavori ripresi con più attività.

La perdita del nemico è stata considerabile; egli ha lasciato più di 300 morti ed un centinaio di prigionieri, ed ha avuto più di 1200 feriti. Un colonnello è stato trovato tra i morti; il brigadiere Don Espasa e molti altri capi sono gravemente feriti. La nostra perdita consiste in 50 uomini uccisi e 150 fa-

riti, la maggior parte leggermente. Il 5 corpo ha sostenuto la sua antica reputazione in questo brillante affare. La cavalleria del Gen. Lataur-Mombourg, l'artiglieria ed il genio meritano i più grandi elogi.

La costernazione è nella città; i viveri cominciano diggià ad esservi rari; l'arrivo della Carrera deve sollecitare la resa della piazza per l'esaurimento dei scarsi magazzini che non si era avuta la precauzione di completare. Gli assediati han già abbruciato in pura perdita 80 mila libbre di polvere senza aver potuto ritardare un istante i lavori dell'assedio.

Il Generale Gazan era riuscito nella sua caccia contro il corpo di Ballesteros. Il 25 febbrajo lo ha sorpreso a Villa Nova di Castillejos, Ballesteros aveva impegnata la sua artiglieria e la sua cavalleria per la strada di Puymogo, di modo che fu colto alla sprovvista, e subito attaccato con impetuosità. La sua posizione fu presa alla bajonetta e le sue truppe talmente maltrattate che pochissime riuscirono a porsi in salvo dietro la Guadiana; il resto è stato ucciso, preso, o disperso senz'armi e bagagli, non volendo più servire.

Il Duca di Dalmazia aspettavasi un'azione maggiore dal 15 al 20 febbrajo. Egli sperava prendere il forte di Pardaleras, distruggere l'armata della Carrera e con ciò avanzare l'assedio di Badajoz.

Sentesi da Madrid che è riuscito ciò che annunciava il Duca di Dalmazia.

Il 19 febbrajo passò la Guadiana, sorprese allo spuntar del giorno il campo della Carrera, le prese i suoi magazzini, i suoi bagagli, la sua artiglieria consistente in 30 cannoni montati. Di 10.000 uomini che avea Carrera, 2000 sono stati uccisi, 5000 presi, il rimanente disperso. Tre Gen Spagnuoli sono stati uccisi, due fatti prigionieri. Il resto del corpo della Romana ha avuta la stessa sorte. Si aspettavano a Madrid i prigionieri.

La corona di Pardaleras, a 50 tese dalla piazza di Badajoz, era stata presa, e si alloggiava sui spalti. Tutto faceva sperare che nei primi giorni di marzo la piazza sarebbe forzata a capitolare, o sarebbe presa d'assalto. Gli Inglesi, secondo il loro costume, sono spettatori della distruzione dei loro alleati.

Armata del Nord.

Il Duca d'Istria ha portato il suo quartier generale a Valladolid. La premura con cui è stato ricevuto, le dimostrazioni degli abitanti manifestano bastantemente lo spirito attuale di queste contrade. Il risultato di questa lotta sarà di far maggiormente conoscere quanto sia necessario ai popoli della Spagna di conservare l'amicizia della Francia, ed accrescerà l'odio contro l'Inghilterra.

Wellesley a forza d'oro e d'intrighi ha riunito a Cadice una sessantina di uomini senza luogo, senza pane, senza missione, sotto il pomposo titolo di Cortes di Spagna: i principj demagogici, e di un vero giacobinismo che questi forverati hanno professato dopo la loro unione, hanno eccitato l'indignazione dei veri Spagnuoli. I loro occhi sono aperti; veggono i precipizi ne quali gl'isolani cercano di gettare la loro patria. L'amministrazione Inglese non ha giammai fatto nulla di più acconcio per riunire ogni buon Spagnuolo alla causa della Francia.

Gl'insensati hanno voluto innalzare una Repubblica Spagnuola, hanno incominciato a stabilire la libertà indifesa della stampa; hanno messo in campo de' principj, che potrebbero appena tollerarsi nelle più turbolenti taverne di Londra.

Gli avanzj di alcune bande infestavano ancora le frontiere delle Asturie; il Generale Dumonceau gli ha inseguiti. La banda principale è stata raggiunta

presso le sorgenti dell'Ebro, pochi hanno potuto fuggire, il resto è stato distrutto.

La Bisceja, la Navarra, la Provincia di Palencia, quella di Valladolid, ed in generale tutto il circondario dell'armata del Nord cominciano a godere la calma. Ogni giorno l'ordine rinasce in questi paesi, degli uditori sono stati spediti per regolare l'amministrazione, e distruggere gli abusi, mezzi sicuri per consolidare la tranquillità e conciliarsi l'attaccamento degli abitanti.

Un corpo di Galiziani si è presentato, il 12. febbrajo per frastornare i lavori d'un ponte che il Generale Seras fa gettare sopra l'Orbigo presso d'Astorga. Due compagnie d'infanteria con un squadrone si portarono rapidamente ad incontrare il nemico, forte di 600 uomini, egli fu ben tosto messo in fuga colla perdita di una 50. na d'uomini uccisi o presi.

Don Giuliano, capo de' Gu-rillas, era riuscito a penetrare nelle montagne di Salamanca per prendervi dei viveri; il Colonnello Foulon lo ha inseguito, ed in diversi piccoli affari gli ha uccisi 60 uomini, costringendolo a ripassar il Douro; nella sua fuga è stato raggiunto a Ledesma da una colonna composta di 300 uomini del battaglione di Neufchatel, e di 60 dragoni e cacciatori. Don Giuliano ha perduto 50 uomini e due ufficiali uccisi, 20 prigionieri, e molti cavalli. Le colonne hanno ordine d'inseguirlo fino alla sua intera distruzione.

Armata d'Aragona.

L'Inglese Doyle aveva organizzate alcune bande di briganti sulle montagne dell'Alta Catalogna per sollevare l'Alto Arragonese. Il Generale Suchet ha ordinato al Colonnello Plique di marciar contro l'attrupamento, il quale, malgrado l'oro prodigato dagli isolani, non avea potuto estendersi nel paese. Il 3 febbrajo, si riconobbe il nemico forte di 500 uomini comandati da Solano, che tentava di trincerare la cresta di una montagna inaccessibile presso d'Aren sulla Noguera, avendo innanzi a lui un ponte tagliato.

L'attacco fu tosto ordinato, tutto ciò che trovavasi alla difesa del ponte, fu circondato ed ucciso; il resto prese la fuga, abbandonando armi e bagagli, 50 uomini sono stati fatti prigionieri, fra i quali 2 ufficiali; si sono raccolti più di 300 fucili. Quest'operazione ha assicurato il ritorno di 600 giovani che i briganti arrelavano per forza; essi hanno giurato di non più servire contro la Francia.

Il Generale Paris, alla testa di 4 battaglioni e 250 cavalli, ha ricevuto ordine alla fine di gennaio di portarsi sulle montagne di Molina, per distruggere i magazzini e manifatture d'armi organizzate dagli insorgenti. Quest'operazione è perfettamente riuscita.

Il 30 gennaio, il Gen. Paris ha incontrato presso Molina la cavalleria dei briganti in numero di 500. I corazzieri si sono precipitati sopra questi miserabili; più di 100 sono stati uccisi, ed una trentina fatti prigionieri. I fuggitivi sono andati a riunirsi alle truppe di Villa campà, uscite da Valenza per prendere de' viveri e delle contribuzioni.

Il Generale li trovò stabiliti sopra tre sommità quasi inaccessibili, che coprono la piccola città di Checa. Il 31 il Generale attaccò impetuosamente queste posizioni e prese di viva forza la città. Il nemico vedendosi circondato, non poté prolungare la difesa; fu egli caricato su tutti i punti ed obbligato a fuggire, lasciando molti morti ed un centinaio di prigionieri.

Il 7 febbrajo, alle ore 8 della sera, il Gen. Habert ha spinto una riconoscenza sopra Cambril, piccola città, a 3 leghe da Tarragona. Le guernigioni è stata sorpresa e distrutta; 60 prigionieri, fra i quali 6 ufficiali, 20 cavalli di dragoni, più di 200 fucili

ed una grande quantità di cariche sono rimaste in nostro potere. Questo affare ha gettato il terrore nella città di Terragona, ove la diserzione continua ad essere considerabile.

Armata di Catalogna.

Un corpo d'insorgenti è disceso dalle montagne dell'Alta Catalogna per attaccare il 14 febbraio il posto di Banolas dove trovavasi il Gener. Clement. Il nemico, forte di circa 1000 uomini, fu ricevuto sì vigorosamente, che dopo un'ora di combattimento, prese la fuga lasciando un centinaio di morti sul campo: è stato inseguito fino al di là di S. Pau.

L'ordine si ristabilisce nell'Alta Catalogna. Le imposizioni si pagano: attualmente si può viaggiare con sicurezza con piccolissima scorta. Le guardie comunali arrestano loro stessi i briganti per consegnarli alla giustizia. (*Moniteur del 20.*)

Indirizzo del Vescovo di Sarzana a S. A. I. il Principe governatore dei dipartimenti al di là delle Alpi.

ALTEZZA IMPERIALE,

Incoraggiato da V. A. I. oso presentarvi i miei più sinceri sentimenti sull'indirizzo del venerabile Capitolo di Parigi a S. M. I. e R. La dottrina in esso contenuta è quella che è fondata sulle verità cattoliche è stata messa in pratica nella chiesa cattolica ed insegnata in ogni tempo. I canoni che emanano da questa dottrina sono assolutamente simili a quelli esposti dalle quattro proposizioni dette del clero di Francia, perchè furono già insegnate con solidità e precisione da' più illustri vescovi della Francia. Ora queste proposizioni vennero mai sempre da me riguardate come verità cattoliche, tali quali vennero promulgate nell'assemblea del 1682, sviluppate dal Gran Bossuet, e tali quali insegnavasi anche oggidì, per mio ordine, nelle scuole del seminario della mia diocesi.

Quanto aggiunge il dotto capitolo di Parigi nel suo amichevole indirizzo sulla giurisdizione vescovile devoluta ai capitoli alla vacanza di un vescovado, è perfettamente conforme agli insegnamenti e decreti e de' concilj generali, e segnatamente di quello di Trento. Da quindi pubblicamente la mia piena adesione agli stessi principj e a questa stessa dottrina annunciata nel suddetto indirizzo, e mi conformo pienamente per questo riguardo ai sentimenti del religioso capitolo della chiesa metropolitana di Parigi, che fu mai sempre esemplare, sì per la purezza di cattolica fede che pel costante attaccamento ai grandi principj della disciplina ecclesiastica.

Degnisi V. A. I. d'aggradire i sentimenti che ho or ora protestato come quelli di cui sono penetrato io stessa e di farne pervenire l'espressione sino al trono di S. M. I. e R.

Ho l'onore di essere col più profondo rispetto;
L'umiliss., devot. ed obbedientissimo Servitore,

J. C. PALLAVICINI, Vescovo di Sarzana.

NOTIZIE POSTERIORI.

Altra di Parigi del 21 Marzo.

Fondi pubb. del 20. ... 81 50. — Banca di Fr. 1135.

Sino d'ieri l'altro fra le 8 e 9 ore della sera, S. M. l'IMPERATRICE avea sentiti i primi dolori d'un prossimo parto; continuarono questi, per intervalli, sino alle 6 della seguente mattina; quindi si rallentarono, ma alle ore 8 ripresero più vivamente e terminarono col parto alle 9 ore e 20 minuti.

L'IMPERATORE ha dedicato tutte le sue cure ad assistere l'Imperatrice Regina, e ne è rimasto estremamente commosso; sapendo però quanto il popolo Francese sospirava questo momento, ha dato ordine per la salva d'artiglieria e per la spedizione di molti corrieri. Egli stesso ha voluto scrivere ai Principi e Principesse parenti dell'Imperatore e Imperatrice.

Tutta la notte che ha preceduto il parto, le Chiese di Parigi erano piene d'una folla immensa di popolo che innalzava dei caldi voti al Cielo per la felicità delle LL. MM. e quando si fecero sentire le salve mo-

strarono tutti una gioja che li faceva correre per le strade, affacciarsi alle finestre, montare e discendere, non potendo dalla gioja stare un momento in riposo.

L'Augusto Infante appena nato fu presentato all'Imperatore e quindi a S. A. S. il Principe Arci Cancelliere dell'Impero che avea assistito al parto.

Il Signor Conte Regnaud de St Jean d'Angely, ha esteso il processo verbale della nascita e l'atto civile, che è stato firmato, come testimonj, da S. A. I. Mgr. il Granduca di Wurzburg e S. A. I. il Principe Eugenio, Vice re d'Italia.

Dopo queste formalità, S. M. l'Imperatore si è recato nel salone dell'Imperatrice, ha posta la sua firma sui registri, i quali sono stati firmati anche da S. A. I. Madama Madre, da S. M. la Regina di Spagna, da S. M. la Regina Ottomana, da S. A. I. Madama la Principessa Paolina, da S. A. I. Mgr. il Principe Borghese, e da S. A. I. Mgr. il Principe Vice re d'Italia.

Nel medesimo istante il Re di Roma, preceduto dagli ufficiali del suo servizio, è stato portato da Ma la Contessa di Montesquiou, governante dei figli di Francia, nel suo appartamento.

L'Imperatore ha in seguito ricevuto le felicitazioni dei Principi, Principi gran dignitarj, dei Ministri, dei grandi ufficiali della corona e dell'Impero.

S. M. ha inviato sull'istante il primo paggio al Senato ed il secondo al Corpo Municipale, per informarli della nascita del Re di Roma.

Dei peggi sono stati anche inviati al Senato d'Italia, ed ai Corpi Municipali di Milano e di Roma per portarle questa notizia.

Alla sera il Re di Roma ha ricevuto l'acqua battesimale nella Cappella del palazzo delle Tuilleries da S. Em. il Cardinale elemosiniere.

NOTIZIE INTERNE

Genova 24 Marzo

Dispacci telegrafici di Parigi del 22 marzo

» L'IMPERATRICE, ed il PRINCIPE stanno bene.

» Il PRINCIPE ha avuto questa notte qualche doglia ordinaria nella sua età.

» Questa mattina sta bene.

Dispacci telegrafici di Parigi in data del 23 marzo

Bullettino della sera del 22.

» I dolori che il RE di ROMA avea sofferti, sono intieramente scomparsi, ed egli ha passato tutta la giornata in perfetta calma.

» Lo stato di S. M. l'IMPERATRICE continua ad essere soddisfacente.

Bullettino della mattina del 23.

» S. M. l'IMPERATRICE ed il PRINCIPE trovansi nel migliore stato possibile.

Dispacci telegrafici di Parigi del 24 marzo 1811.

» S. M. l'IMPERATRICE ed il PRINCIPE stanno bene

Genova 27. Marzo

L'altrieri fu cantato un solenne Te Deum in tutte le Chiese Parrocchiali per ringraziar l'Altissimo della nascita del Principe Imperiale Re di Roma; nella Metropolitana di S. Lorenzo con S. Em. il Cardinale Arcivescovo v'intervennero tutte le Autorità Costituite.

Estr. di Torino del 26 Marzo 64 41 46 56 50.

Demande en separation des biens formée à la requête de la Dame Jeannette fille à feu Cajetan Gervasoni, et femme au Sieur Jule Bologna, propriétaire sans profession, domicilié avec le dit son mari à Gênes, et y demeurante Rue Giustiniani contre le dit Sieur Jule Bologna son mari aussi propriétaire en vertu d'ordonnance du vingt trois mars du mille huit cent onze de M. Antola Président du Tribunal de première Instance de Gênes et d'acte d'ajournement du vingt sept mars du mille huit cent onze du Sieur Barbone Huissier dument enregistré Maître Dominique Mercante Avoué au Tribunal de première Instance s'ant à Gênes y domicilié Rue Prione et y demeurant est chargé d'occuper pour la demanderesse.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 13. Marzo

Comunichiamo con dispiacere ai nostri lettori la notizia dei torbidi allarmanti e degli eccessi gravissimi che hanno avuto luogo nelle vicinanze di Nottingham. Le lettere d'ieri venute da quella città recano che gli operaj in numero di mille si radunarono sulla piazza del mercato, da dove si recarono in massa ad Arnold a 5 miglia di Nottingham, ove il loro numero si accrebbe ben presto a due o tre mila. La loro truppa essendosi così accresciuta, manifestarono la determinazione di adottare delle misure violente, ed alcuni di loro penetrarono nelle case e distrussero i telaj di molte manifatture. Credesi che il motivo di queste violenze debba essere attribuito alla miseria che la mancanza del travaglio gli ha immersi unitamente alle loro famiglie. Noi non abbiamo fino ad ora alcun dettaglio più particolare a questo riguardo, e ci limitiamo a desiderare che si faccia sentir quanto prima a questi uomini accecati che distruggendo così le proprietà degli altri non solo non solleveranno la loro miseria ma non faranno al contrario che accrescerla sensibilmente.

— La capitolazione di Badajoz, ch'era stata annunciata jeri, dietro lettere particolari di Lisbona, è stata contraddetta da notizie posteriori arrivate colla corvetta *le Sea-Flower*, ch'è sortita dal Tago il 3 corrente. La disfatta dell'armata Spagnuola comandata da Mendizabal e Carerra, è interamente confermata; ella fu talmente sorpresa dal nemico, che, questi benchè avesse a passare due fiumi per giungere al campo Spagnuolo, non pervenne la minima notizia del suo arrivo. Gli Officiali Spagnuoli furono i primi a prendere la fuga, e malgrado tutto ciò che poté fare il Generale Madden, gli fu impossibile d'impedire ai soldati di seguire il loro esempio. I Francesi contro il loro costume, ai sono astenuti di trarre un vantaggio completo della loro vittoria, risparmiando i fuggitivi e contentandosi di domandargli di gettar via le loro armi. Queste circostanze, unite a quella della marcia improvvisa dei Francesi, ha fatto sospettare qualche tradimento, e molti Officiali Spagnuoli sono stati in conseguenza arrestati. Badajoz essendo male approvvigionata, non può lungamente resistere, e sarà infallibilmente obbligata di arrendersi, se le armate combinate non fanno sulla riva sinistra del Tago qualche intrapresa per soccorrerla.

— Fra le molte lettere particolari che sono arrivate colla *Sea Flower*, abbiamo scelta la seguente:

Elvas 22 Febbrajo

« Sono nella dolorosa necessità d'informarvi che i nostri alleati gli Spagnuoli sono stati completamente disfatti, e la loro armata dispersa. Le truppe che comando, sono ridotte a circa 2000 uomini di cavalleria e infanteria, e aspettano attualmente gli ordini

del Comandante in capo. Temo però che Badajoz possa cadere quanto prima, e se ciò accade, siamo obbligati di salvarci. Ho spedita la più gran parte de' miei bagagli a Lisbona, e non ho conservato per me se non ciò che possono portare i miei cavalli. Badajoz una volta presa, nulla può più impedir la cavalleria Francese di penetrare nella provincia d'Alentejo. Mi dispiace dover annunziare che l'orizzonte è molto oscuro da quella parte. Il Generale Vazue è stato fatto prigioniero; si dice che 3000 uomini si sieno salvati in Badajoz. Credo che vi possano essere in quella piazza circa 9000 uomini; ma non hanno quasi nulla a mangiare. I Francesi avrebbero potuto tagliarli tutti a pezzi nell'ultimo attacco, ma hanno mostrata dell'umanità; essi gridavano ai fuggitivi: *Non temete, deponete le vostre armi e non vi faremo alcun male*. Il Gen. Madden ha fatto tutto ciò che è dipeso da lui; ma le truppe hanno positivamente rifiutato di far fronte al nemico. Un Colonnello del 5 reggim. e quattro altri officiali sono stati arrestati ad Elvas. Il Colonn. Brown, della brigata Portoghese, è ferito mortalmente.

Del 17. Febbrajo

Si è detto alcuni giorni sono che era intenzione del Governo di spedire una flotta considerabile nel Baltico; ci si annunzia che questa flotta sarà di 25 vascelli di linea e che sarà comandata da Sir James Saumarez. Noi crediamo che fra poco si metterà alla vela. E' troppo importante nello stato critico attuale dell'Europa, che noi abbiamo delle forze rispettabili in quei paraggi.

— Il Burò del Commercio ha fatto jeri la comunicazione seguente ai negozianti della Compagnia Russa:

« Saranno accordate delle licenze per importare delle mercanzie dal Baltico alle seguenti condizioni:

« Il nome del Capitano quello del bastimento e suo tonnello saranno inseriti nella licenza come pure il porto ed il carico. Se questo porto è all'est dell'Oder, i bastimenti potranno far vela senzaconvoglio ed i punti del rendez-vous sono gli stessi dell'anno scorso. »

Quelli che otterranno le licenze saranno obbligati di dare una sicurtà pel ritorno dei bastimenti in un porto Inglese, poichè l'anno scorso molti bastimenti hanno profittato delle nostre licenze per portar del prodotti del Nord al nemico.

(De l'Afred e Moniteur)

T U R C H I A

Costantinopoli 26 Gennajo

Il Cap. Bascia è partito in questi ultimi giorni dal porto di Costantinopoli per una segretissima spedizione. La divisione ch'esso comanda è composta di 2 fregate, 2 corvette ed un brick. Credesi da alcuni che essa rechi sulle coste d'Asia per far ritornare al suo dovere Calungi Oglou, ayan di Ghiemlix, che ha ricusato di mandare il suo contingente di truppe al campo del Granvisire. Dicesi che il Bascia sarà assecondato in questa spedizione dall'ex-Coman-

verno accorda loro una sola volta il giorno; in una parola, la mortalità e la miseria che colpiscono tutti questi sfortunati fuggitivi, nella provincia dell' Alentejo, sorpassano tutto ciò che io potrei dirvi; essi assolutamente muojono di fame, e periscono giornalmente a dozzine. La morte è certamente un bene per essi. Non è in niun modo sorprendente che Napoleone desideri possedere questo paese; è questo uno dei più deliziosi e dei più fertili; e, nelle mani di qualunque altro popolo, fuori che i Portoghesi, il suo possedimento non potrebbe che eccitare l'invidia.

La totalità delle divisioni delle truppe Spagnuole, eh' erano stazionate nelle vicinanze di Lisbona, è stata spedita sulla riva meridionale del Tago; essa è una razza infame; saccheggiano gli abitanti e commettono i più grandi eccessi.

Lisbona, li * * * Febbrajo — » L'inazione è ancora all'ordine del giorno per ciò che riguarda le operazioni militari; le due armate sono ancora nelle loro antiche posizioni, e si osservano vicendevolmente senza tentare di venire alle mani. Quando i rinforzi aspettati dall'Inghilterra saranno arrivati, vi sarà certamente qualche affare; questa almeno è l'opinione che i Portoghesi spargono come un fatto certo che Lord Wellington attaccherà i Francesi, quando queste forze lo avranno raggiunto. Se ciò avrà luogo, accadrà sotto auspici molto sfavorevoli; poichè le posizioni dei Francesi sono sicuramente d'una forza sorprendente.

» Ho avuta ultimamente l'occasione di percorrere il paese, per trovare dei quartieri per le truppe venute da Portsmouth. I più bei villaggi sono assolutamente abbandonati, ed i superbi castelli dei Nobili sono disabitati e deserti. Ciascuno può stabilirsi senza essere inquietato in questa o in quell'altra casa di campagna, ornata in questo momento di *berceaux* di melaranci carichi di frutti. »

— Le isole Bahama hanno sofferto nello scorso novembre violentissime bufere; 200 bastimenti si sono perduti; parecchie persone sono perite, ed i coloni hanno sofferto incalcolabili danni.

— Una lettera di Portogallo fa ascender a 16m. uomini il numero delle truppe comandate da Soult, e parla della vergognosa sorpresa degli Spagnuoli sotto le mura di Badajoz; essa afferma che le truppe che gli hanno attaccati, non erano che due colonne di cavalleria, e mille uomini di fanteria.

— Stante il poco danno che si ha a temer per parte del nemico nei mari orientali, si è fatta una disposizione in virtù della quale la più gran parte dei vascelli destinati per la China passeranno d'ora innanzi direttamente per lo stretto della Sonda, senza ancorarsi, come hanno fatto sinora, all'isola del Principe di Galles.

Estratto d'una lettera di Lisbona in data del 1 Marzo.

I viveri divengono ogni giorno più scarsi in questa città. Benchè gli Americani ci rechino una gran quantità di farina, è impossibile il provvedere il mercato; poichè, secondo la situazione delle armate, bisogna tirar tutto dalle parte di mare. Il consumo delle armate e della popolazione di Lisbona è immenso. Parecchie famiglie che sembrano appartenere ad una classe rispettabile, e che sono qui venute dall'interno del paese, vanno mendicando per le contrade. Il formaggio ed il butirro sono carissimi. I buoi che vengono da Vigo, da Oporto e dall'Alentejo, si uccidono sull'istante. Anche queste risorse non possono durar lungo tempo; e dal momento che mancheranno, l'armata sarà costretta a mangiar carne salata. (*)

Atra di Londra del 21. marzo

Si suppone che l'Imperatrice di Francia si sia sgra-

(*) Ecco ciò che gli Inglesi chiamano a difender il Portogallo. ! (Moniteur)

vala; poichè jeri le batterie della costa francese non fatte delle salve d'allegrezza ed alla sera dello stesso giorno tutta la città di Boulogne fu illuminata e furono lanciati dei razzi. Dal numero de' colpi di cannone si deduce che l'Imperatrice abbia dato alla luce un figlio.

TURCHIA

Costantinopoli 2 Febbrajo

Intanto che la Porta continua colla massima attività i suoi preparamenti di guerra per una nuova campagna contro i Russi, e che spiega tutte le sue risorse militari, non perde però di vista i Web-bit. Il Governatore d'Egitto, Mehmeda Bascia, egualmente distinto pel suo valore, quanto pel suo attaccamento al Sultano, ha ricevuto l'ordine di marciare contro di essi. Parecchi Bascia delle province situate lungo il Tigri e l'Eufrate debbono unirsi a lui colle loro truppe per agir di concerto contro questi accaniti nemici della religione e dell'Impero; ma è difficilissimo il raggiungerli, essendo essi montati sopra camelli e potendo quindi ritirarsi con molta celerità nell'interno dell'Arabia, attraversando i deserti della parte settentrionale di quel paese. Mehmed Bascia ha risolto di marciar sulla Mecca e Medina dalla parte di Suez e lungo il lido del Mar Rosso. Questo Bascia è molto amato in Egitto; egli ha battuto alla fine dell'anno scorso i bey ribelli; e questi sono stati obbligati ad arrendersi a discrezione, ed implorar la clemenza del vincitore il quale non ha loro fatto grazia se non a condizione di marciar seco lui in Arabia (Jour. de l'Emp.)

Scutari 10 Febbrajo

Dopo la vittoria riportata il 3 corrente da Mustay Bascia sopra la famiglia Dervichy, e la dispersione dei suoi partigiani, regna qui una perfetta calma. Una generale amnistia accordata a tutti i sediziosi ad eccezione di 6 de' loro capi, di cui non si è ancora potuto scoprire il ritiro, ha fatto rientrare tutti nel dovere.

Nel tempo in cui Mustay Bascia circondava ed attaccava i suoi nemici nell'interno di Scutari egli aveva pure comandata una spedizione contro i Montegnini i quali si erano impadroniti di un castone da esso dipendente, situato presso alla loro frontiera. L'affare fu serio; e conseguì perfettamente lo scopo cui egli tendeva. Jeri gli sono state recate 22 teste di quei barbari, sanguinoso trofeo di tale vittoria; e gli sono pure stati condotti alcuni prigionieri.

Varie città e popolazioni de' contorni che si erano sottratte al di lui dominio, intimorite da questi successi, si sono già date premura di mandargli i loro atti di sommissione, e tutto annunzia il ritorno del buon ordine e della tranquillità in questi contorni.

PRUSSIA

Berlino 12 Marzo

Con somma sorpresa si è letto nel num. 29 dell' *Gazzetta di Berlino* sotto il titolo *Federazione Tedesca, Società Segreta*, l'annuncio d'una associazione, il cui scopo e la cui origine sono intieramente ignote, e che non può meritare nè confidenza nè benevolenza al compilatore. Siccome questa notizia è stata inserita in un foglio semiofficiale, e sembrerebbe quindi acquistare una sanzione legale, ha eccitato il malcontento dell'autorità suprema, e in conseguenza il censore che ha lasciato passare l'articolo è destituito, il compilatore sospeso per un certo tempo, e la spedizione severamente repressa.

Quelli che sanno che lo scopo, che proporrà deesi la Federazione tedesca, dipende dai lodevoli sforzi de' buoni cittadini, e che non vien conseguito coll'agire in segreto, ma per mezzo d'una regolare condotta, non

hanno bisogno della forma equivoca d'una Confederazione per adempire doveri cari e sacri ai veri amici del loro paese.

S V E Z I A

Stockholm 5 Marzo

Assicurasi che il Governo russo ritiri le sue truppe dalla Finlandia. Ma, dato pure che questa notizia fosse vera, ha forse tutt' altro motivo che quello che le si vuol attribuire.

D A N I M A R C A

Copenaghen 11 Marzo

Sono entrati nel porto di Riga, durante l'anno scorso, 50 bastimenti spettanti al commercio danese, e ne sono usciti altrettanti.

V E S T F A L I A

Cassel 19 Marzo

S. E. il Sig. Barone di Scall, nominato per risiedere presso la Corte di Westfalia, in qualità di Ministro plenipotenziario d' Austria, è arrivato a Cassel. Egli era stato preceduto dal Sig. Barone de Binder segretario della Legazione.

I M P E R O D' A U S T R I A

Vienna 15 Marzo.

Tutti i maestri di posta hanno ordine da Vienna sino alle frontiere della Baviera di tener giorno e notte quattro cavalli sellati e pronti, affinché il corriere che recherà la notizia del parto di S. M. l' Imperatrice di Francia non soffra il minimo ritardo.

— Parlasti d' un prossimo viaggio dell' Imperatore a Buda.

— Abbiamo ricevuto per mezzo degli ultimi corrieri di Temeswar e Semelino, più circostanziate notizie sulla situazione delle armate in Turchia. Il gran quartier generale Russo trovavasi ancora a Bucharest; il Generale in capo Kamenski vi avea continuato sinora il suo soggiorno; ma disponevasi a fare un giro sulla riva destra del Danubio per visitare i differenti corpi della sua armata, e prender de' concerti relativi all' apertura della campagna. Una parte del suo quartier generale è stata traslocata a Rudschuk, che ora è il centro di tutte le operazioni sulla destra del Danubio. L' armata Russa è tranquilla ne' suoi acquartieramenti, ed aspetta gli ordini relativi alle nuove posizioni che dee prendere. La maggior parte della sua cavalleria è acquartierata in Valachia. S'impiega tutta l' attività per riparare le fortificazioni di Rudschuk, di Silistria e delle altre piezze forti, onde farle rispettare ove sia d' uopo. I Turchi si stanno tranquilli dalla parte di Nissa: la loro comunicazione col Vidino è intieramente libera dopo che il Generale Sass ha levato il blocco di questa fortezza. Non si sono ricevute notizie della grande armata Turca: tutto però annunzia ch' ella si rimarrà ancora sulla difensiva, durante la prossima campagna.

— La guernigione Russa, che trovavasi nella città di Belgrado, non è stata ancor rinforzata, e la città-della è tuttora occupata da truppe Serviane. Czerni Giorgio, per quanto pare, si è intieramente riconciliato coi Russi. Il partito opposto ai Russi consiglia gli abitanti della Servia a rappacificarsi coi Turchi, mediante vantaggiose condizioni. Alcuni vorrebbero pure che si facessero de' passi presso il Gabinetto di Vienna per eccitarlo a domandar l' indipendenza della Servia. Ma non è probabile che l' Austria voglia mischiarsi di questi avvenimenti. Il numero delle truppe Russe, che trovansi attualmente a Belgrado, può ascendere a forse 1200 uomini. (*Gaz. de France*)

U N G H E R I A

Presburgo 8 Marzo

Il 25 del mese scorso l' alta nobiltà ha dato a Pest un magnifico carnevallo cui si degoaron d' assistere S. A. I. l' Arciduca Palatino e l' Arciduca Luigi. I 24 cavalieri che figuravano in questo spettacolo

erano divisi in due bande; avevano differenti divise tutte del pari magnifiche, d' ussari, d' ulaoi, di cosacchi, di Turchi, d' antichi Ungheresi e di cavalieri tedeschi. Tutte le evoluzioni vennero eseguite con pari destrezza e precisione e furono di grandissima soddisfazione sì delle LL. AA. il che di tutti gli astanti.

— Nello scorso mese vi è stata al gran Varadino una corsa di cavalli in cui il Sig. barone di Verlam vinse il suo antagonista Sig. Giorgio di Szlavy, sopravanzandolo di ben 80 passi; egli ricevette per mano delle dame astanti a questo spettacolo una ghirlanda, e fu ricondotto in trionfo nella città al suon delle trombe e delle acclamazioni de' numerosi spettatori fra i quali distinguevasi la nobiltà de' contorni ed il corpo degli ufficiali di corazzieri del Principe di Lorena.

Semelino 10 Marzo

Tutto annunzia che si sta per aprir la campagna. Gli eserciti delle potenze belligeranti sono in movimento, ed osservansi presso Vidino i prossimi apparecchi d' un assedio. Muchtar Bascia, e B-hi Bascia, figli ambedue d' Aly Bascia di Janina, sono arrivati il primo ne' contorni di Sarkin con un corpo di 1200 uomini, coll' intenzione di proteggere Nissa; ed il secondo con un corpo men considerabile ne' contorni di Sofia. La marcia di B-hi Bascia sembra essere stata determinata dal movimento impreveduto d' un corpo di 800 Russi sul Timock.

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 21 Marzo

Abbiamo ricevuto la triste notizia di una terribile esplosione accaduta negli ultimi giorni scorsi all' arsenale di Magonza, per cui è saltato in aria quell' edificio. Molti cannoni che vi si trovavano sono periti. Non si hanno ancora ragguagli positivi sulla causa di questa sciagura. Il magazzino di polvere che trovavasi ne' contorni dell' arsenale non ha potuto soffrirlo. Aspettiamo ulteriori notizie.

— I lavori del canal Napoleone, che dee far comunicare il Reno col Rodano e quindi il Mediterraneo col mare del Nord, si avanzano rapidamente e saranno forse terminati più presto di quello che si sperasse. Si continua già il canale da Plobsheim sino ad Altkirch, donde passar debbe per Ruprechtsan, per unirsi all' Ill. Un notajo di questa città ha annunziato ch' è incaricato di pagar i compensi dovuti ai proprietari de' terreni pe' quali passerà il canale (*Jour de l'Emp.*)

Parigi 26 Marzo

Fondi pubblici del 25. C. per 100. cont. g.		
del 22 marzo 1811		78 80
Idem del 22 Settembre 1811.		76 30
Azioni della banca di Francia		1231 25

Domenica, dopo la Messa, i Membri del Consiglio generale di commercio e delle manifatture hanno avuto l' onore d' essere presentati a S. M. dal Ministro dell' interno.

— Il Cardinale Carlo Erskine, scozzese, nato a Roma il 13 febbrajo 1753, è morto il 19 corrente nel suo palazzo, contrada di Grenelle, sobborgo S. Germain.

— Il Cardinale Antonio Vincenti Moreri, Vescovo di Sabina, nato a Rieti il 20 gennajo 1738, è morto la notte del 21 al 22 corrente nel suo palazzo, contrada dell' Università, sobborgo S. Germain.

— La Signora Blacohard, che era partita nel suo pallone un' ora dopo la nascita del Re di Roma, per ispargere questa felice notizia nei luoghi ch' ella sorvolerebbe, è discesa a S. Thiebault, vicino a Lugny, ove le è mancato il vento, e donde è ritornata a Parigi. Il pallone, essendosi rialzato al momento che ne uscì l' aerea viaggiatrice, andò a cadere in un borgo lontano più di 6 leghe. Gli abitanti non trovando in questo pallone che alcune vesti e provvigioni, credet-

tero che l'intrepida aeronaute fosse perita; ma al momento che spedivasi a Parigi la notizia della sua morte, la Sig. Blanchard vi è giunta ella medesima, e ha dissipato ogni inquietudine.

— Il 24, ad un'ora pomeridiana, vi è stata una rivista di cui non si è mai veduta né la più numerosa né la più brillante. Il desiderio di veder l'Eroe, a cui sono diretti tutti i nostri voti ed ogni nostra speranza, aveva attirato una immensa folla di spettatori. Allorché S. M. è comparsa, l'aria echeggiò delle più vive acclamazioni. S. M. ha comandato diverse manovre, ed ha fatto sfilare davanti a sé, al suono de' bellissimi strumenti, i prodi ch'ella ha tante volte guidati alla vittoria.

— Un decreto del 24 corrente stabilisce tre scuole pratiche di marina nelle rade di Anversa, Brest e Tolone sotto il titolo di Scuola di seconda classe di marina. Queste scuole saranno stabilite sopra bastimenti fluttuanti; esse saranno destinate a formare degli Offiziali di marina, di maestri di diverse professioni e di capitani ed ufficiali del commercio. Gli allievi di queste scuole saranno nominati dal Ministro della marina. I loro Genitori forniranno loro un corredo valutato 240 franchi, e pagheranno una pensione annuale di franchi 400. Per esser ricevuti in queste scuole è necessario aver 15 anni, saper leggere e scrivere una delle lingue Francese, Italiana, Tedesca, o Fiamminga; essere istruiti delle quattro prime regole d'aritmetica, e non aver alcun difetto corporale.

L'istruzione degli allievi a bordo del bastimento di scuola sarà di 3 anni, spirati i quali, ciascheduno di essi, se ne avrà convenientemente profittato, sarà imbarcato sopra i nostri bastimenti di guerra, in qualità di maestro e sotto maestro, nella professione in cui sarà stata diretta la loro educazione.

Il primo anno del loro imbarco, il soldo dei sotto maestri sarà di franchi 27 al mese, ed aumenterà secondo il loro avanzamento nei diversi gradi sopra il vascello.

Potranno comandare i bastimenti di primo cabottaggio, tutti gli allievi pervenuti al grado di maestro in qualunque professione.

Sono egualmente suscettibili di pervenir ai gradi di aspiranti ed Offiziali nella marina Imperiale quelli che si saranno distinti per la loro istruzione e talenti.

Altra di Parigi del 27 Marzo.

Fondi pubblici del 26 — C. per 100 consolid.

Del 22 Marzo 1810. 78 fr. 50 c.

Idem, del 22 Settembre 1811. — fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1230 fr. — c.

La felice notizia della nascita del Re di Roma è prontamente pervenuta in tutte le città dei dipartimenti dell'Impero, ed è stata ovunque ricevuta in mezzo agli applausi degli abitanti. Tutte le lettere che si ricevono si accordano a descriverne i sentimenti di gioja pubblica, che ha eccitati questo faustissimo avvenimento.

Altra di Parigi del 28 Marzo

Fondi pubb. del 27 ... 78 55. — Banca di Fr. 1130.

S. M. ha tenuto lunedì scorso un Consiglio di commercio e di manifatture, e jeri un Consiglio di Ministri.

— Si ha da Boulogne che le prove dei razzi alla Congreve sono perfettamente riuscite. La portata di questi razzi è stata di 1980 tese, cioè 200 di più di quelli degli Inglesi.

Roma 23 Marzo.

Con decreto di S. M. I. e R., del 23 febbraio passato, il Sig. Duca Sforza Cesarini è stato nominato Governatore del palazzo imperiale di Roma.

— Con altro decreto di S. M. dello stesso giorno, il Sig. Sterni n'è stato nominato architetto.

Altra del 25.

Io questa mattina il cannone del Forte S. Angelo con 101. colpi ha annunziata la faustissima na-

scita di un Principe. Le campane delle Chiese hanno salutate immediatamente il Re di Roma. Una prova più grande di amore non poteva darci S. M. I. e R., facendo portare all'Augusto figlio il titolo di Nostro Re. — In questa mattina è stato cantato solenne *Te Deum* nella Imperiale Chiesa di S. Luigi. (G. R.)

REGNO DI NAPOLI

Capua 17 Marzo.

Il Sig. Caraffa, scudiere di S. M., ed uno de'suoi ufficiali d'ordinanze, è passato per questa città venendo da Parigi, latore di dispacci di S. M. l'Imperatore per S. M. il Re delle Due Sicilie.

Napoli 21 Marzo

S. M. partita jeri mattina di buon'ora per Capua, n'è stata di ritorno jeri sera.

REGNO DI ITALIA

Milano, 29 Marzo

Jeri, alle tre pomeridiane, Sig. conte di Béarn, ciambellano di S. M. I. e R., giunto nella mattina da Parigi, ha recato a S. A. I. la Principessa Viceregina la notizia ufficiale del felice parto di S. M. l'Imperatrice e Regina e della nascita del Re di Roma, avendo avuto l'onore di rimettere all'A. S. I. una lettera di S. M. l'Imperatore e Re. Il Sig. conte ciambellano è stato introdotto nel gabinetto di S. A. I. da S. E. la dama d'onore.

— Jeri S. E. il Sig. Duca di Lodi, cancelliere guardasigilli della Corona, ha dato un lauto pranzo in attestato di giubilo pel fausto avvenimento della nascita del Re di Roma, al quale sono stati invitati i grandi ufficiali della Corona, i Ministri ed altri distinti personaggi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3 Aprile

Domenica, 31 scaduto, dal Signor Generale di Divisione Montchoisy Comandante la 28 Divisione, si fece cantare un solenne *Te Deum* nella Chiesa Parrocchiale di S. Siro coll' intervento dello Stato Maggiore, dell'Officialità, della guardigione, e guardia d'onore di cavalleria ed infanteria, all'occasione della Nascita del Re di Roma. In questa sacra funzione riuscita del maggior gradimento, il Discorso in Francese analogo all'oggetto si disse dal Sig. Abb. Niccolò Delle Piane, Professore e Bibliotecario della città, che trovavasi sotto il torchio. Successivamente ebbe luogo un lauto pranzo in casa del predetto Sig. Generale coll' invito dello Stato Maggiore e Capi de'Corpi militari ecc. In questo pranzo tra i replicati evviva per le LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice e il Neonato Re di Roma, fu distribuito il seguente sonetto, già dato in luce fino dal 22 scaduto come si accennò nella Gazzetta di Genova de' 23 dal prefato Professore:

Alla Maestà di NAPOLEONE IL GRANDE IMPERATORE e RE nella nascita dell'Imperiale Principe suo Primogenito, seguita a' 20 marzo alle ore 9 di mattina l'anno 1811.

SONETTO.

Nò, non è tutto tuo d'AUGUSTA il core,
Soffri l'ardir, NAPOLEONE INVITTO,
Un nuovo oggetto ora Le addita Amore,
Che amar TE solo ora sarla delitto.

Quel dì, che sparsa del più bel candore
Ti diè la man, così nel ciel fu scritto;
Così s'adempie il gran dover d'onore,
E si serba a Natura il suo diritto.

E Tu 'l vedesti allor, che a dar l'intera
Calma all'Austria e a ritor l'Orbe al periglio
Fu del Nudo immortal Fama foriera.

Ma T'ama AUGUSTA: al tremolar del ciglio
Crescer TU miri in Lei la fiamma altera,
Sebben divisa nell'amor del FIGLIO.

Estr. di Genova del 1 Aprile. — 18 87 52 77 26.

Per il COMO da S. Matteo.